

# INDICE

## PARTE PRIMA – PSL di cui all'allegato 1

<b>1. DIAGNOSI</b>	<i>pag. 2</i>
<b>1.0</b> Descrizione della zona geografica interessata	<i>pag. 3</i>
<b>1.1</b> Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento	<i>pag. 4</i>
1.1.1 Descrizione quantificata della situazione di partenza finalizzata agli obiettivi previsti dal PSL	<i>pag. 5</i>
1.1.1.1 <i>Superficie, densità e altimetria</i>	<i>pag. 11</i>
1.1.1.2 <i>Popolazione e dinamiche demografiche</i>	<i>pag. 16</i>
1.1.1.3 <i>Popolazione e grado di istruzione</i>	<i>pag. 27</i>
1.1.1.4 <i>Urbanizzazione del territorio</i>	<i>pag. 30</i>
1.1.1.5 <i>Mercato del lavoro</i>	<i>pag. 33</i>
1.1.1.6 <i>Pari opportunità e territorio</i>	<i>pag. 36</i>
1.1.1.7 <i>Dinamiche e concentrazioni nei comparti extragricoli</i>	<i>pag. 39</i>
1.1.1.8 <i>Caratterizzazioni dei comparti agricolo e zootecnico</i>	<i>pag. 53</i>
1.1.1.9 <i>Infrastrutture e territorio</i>	<i>pag. 66</i>
1.1.1.10 <i>Patrimonio storico, culturale e monumentale</i>	<i>pag. 70</i>
1.1.1.11 <i>Territorio, ambiente e risorse naturalistiche</i>	<i>pag. 90</i>
1.1.2 Le risorse tipiche	<i>pag. 97</i>
1.1.2.1 <i>Il comparto agroalimentare e le microfiliere</i>	<i>pag. 98</i>
1.1.2.2 <i>L'artigianato di tradizione</i>	<i>pag. 107</i>
1.1.2.3 <i>L'offerta turistica rurale</i>	<i>pag. 109</i>
<b>1.2</b> Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti	<i>pag. 111</i>
1.2.1 La programmazione	<i>pag. 111</i>
1.2.2 I risultati prodotti	<i>pag. 122</i>
<b>1.3</b> Analisi SWOT	<i>pag. 123</i>
<b>2. PARTENARIATO LOCALE</b>	<i>pag. 125</i>
<b>2.1</b> Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato	<i>pag. 126</i>
<b>2.2</b> La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi ed alle strategie del PSL	<i>pag. 130</i>
<b>2.3</b> Gli impegni assunti da ciascun partner	<i>pag. 131</i>
<b>2.4</b> L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato	<i>pag. 132</i>
<b>3. FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL</b>	<i>pag. 134</i>
<b>3.1</b> La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT	<i>pag. 135</i>
3.1.1 Carattere innovativo del PSL	<i>pag. 137</i>
<b>3.2</b> Gli obiettivi che il Piano proposto persegue	<i>pag. 138</i>
<b>3.3</b> Le Misure del PSR Calabria 2007-2013 utilizzate per il PSL e	<i>pag. 139</i>

l'integrazione fra le stesse	
<b>3.4</b> Gli effetti che si prevede il Piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici quantificati	<i>pag. 165</i>
<b>4. MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO</b>	<i>pag. 170</i>
<b>4.1</b> La struttura organizzativa	<i>pag. 171</i>
<b>4.2</b> Le fasi di articolazione del progetto	<i>pag. 175</i>
4.2.1 Modalità di informazione	<i>pag. 176</i>
4.2.2 Modalità di erogazione delle risorse finanziarie	<i>pag. 177</i>
<b>4.3</b> Il cronoprogramma di attuazione	<i>pag. 178</i>
<b>4.4</b> Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari	<i>pag. 179</i>
4.4.1 Criteri di selezione dei beneficiari, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste	<i>pag. 179</i>
4.4.1.1 <i>Criteri e modalità di selezione di Beneficiari fra i soggetti privati</i>	<i>pag. 179</i>
4.4.1.2 <i>Criteri e modalità di selezione di Beneficiari fra i soggetti pubblici</i>	<i>pag. 180</i>
4.4.2 Procedure di controllo	<i>pag. 181</i>
4.4.3 Sistema di monitoraggio	<i>pag. 183</i>
<b>5. CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI</b>	<i>pag. 186</i>
<b>6. PIANO FINANZIARIO</b>	<i>pag. 192</i>
<b>6.1</b> Piano finanziario per misure di intervento	<i>pag. 193</i>
<b>6.2</b> Piano finanziario per anno	<i>pag. 193</i>
<b>6.3</b> Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare	<i>pag. 196</i>
<b>6.4</b> Modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PSL	<i>pag. 197</i>
<b>7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO</b>	<i>pag. 198</i>

## **PARTE SECONDA – PROGETTO DI COOPERAZIONE di cui all'allegato 2**

### *Richiesta di finanziamento del progetto di cooperazione*

<b>1. SOGGETTI COINVOLTI</b>	<i>pag. 3</i>
<b>2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b>	<i>pag. 15</i>
<b>2.1</b> Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione	<i>pag. 15</i>
<b>2.2</b> Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione	<i>pag. 15</i>
<b>2.3</b> Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale	<i>pag. 16</i>

2.4 Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato	pag. 16
<b>3. FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO</b>	pag. 17
3.1 Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi	pag. 17
3.2 Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner	pag. 18
3.3 Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore	pag. 18
3.4 Destinatari finali delle attività della cooperazione	pag. 18
3.5 Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti	pag. 18
3.6 Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione	pag. 18
<b>4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA</b>	pag. 19
<b>5. ACCORDO DI COOPERAZIONE</b>	pag. 20
5.1 Forma giuridica dell'accordo di cooperazione	pag. 20
5.2 Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa)	pag. 35
<b>6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO</b>	pag. 35
<b>7. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I PARTNER</b>	pag. 35

## **PARTE TERZA – ALLEGATI PROGETTUALI AL PSL**

- a) Bozza dei bandi delle misure di intervento del PSL
- b) Accordi di concertazione del partenariato
- c) Accordi di coordinamento con altri progetti/programmi e con il Gal Valle del Crati
- d) Accordo di cooperazione transnazionale
- e) Dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante (secondo il modello allegato 4 del bando) con copia documento d'identità
- f) Certificato di avvenuta stipula del GAL rilasciato dal notaio e dichiarazione del rappresentante legale del Gal
- g) Atto di autorizzazione alla sottoscrizione degli impegni del piano

**PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: **PSL SAVUTO**

SOGGETTO PROPONENTE: **G.A.L. SAVUTO s.c.r.l.**

AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PSL:

- **Prodotti locali**
- **Risorse turistiche rurali**

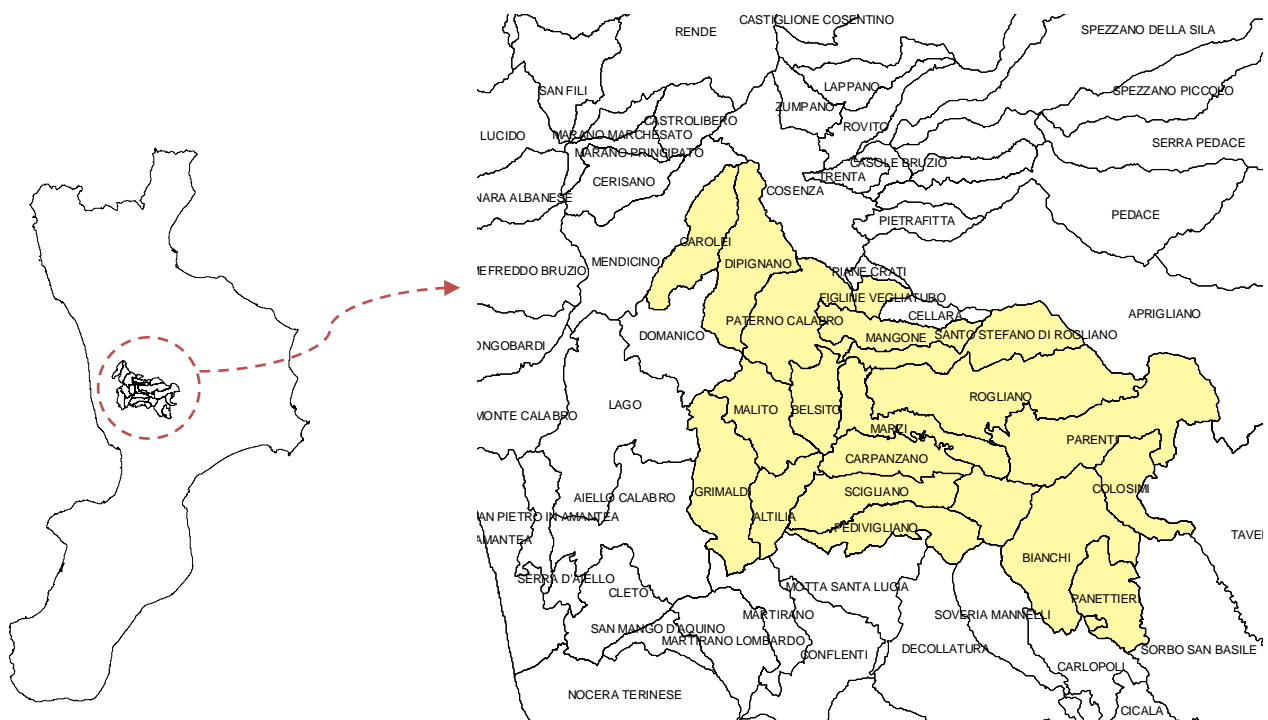
# **1. DIAGNOSI**

## 1.0 Descrizione della zona geografica interessata

L'area Leader Savuto interessa un territorio classificato interamente come "montagna interna" a sud di Cosenza e composto dai seguenti 19 comuni: Altilia, Belsito, Bianchi, Carolei, Carpanzano, Colosimi, Dipignano, Figline Vegliaturo, Grimaldi, Malito, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Paterno Calabro, Pedivigliano, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano.

Il territorio è piuttosto omogeneo e definibile come un unico contesto territoriale. Esso confina a Nord con l'area Cosenza-Rende e a Sud con l'estremo lembo nord occidentale della provincia di Catanzaro, si congiunge ad Est con la Sila Grande e la Sila Piccola, è delimitata a Ovest dagli altipiani di Lago e di Aiello Calabro.

La cartografia che segue descrive la rilevanza fisica del territorio interessato, anche in rapporto al territorio calabrese.



## **1.1 Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento**

## **1.1.1 DESCRIZIONE QUANTIFICATA DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA FINALIZZATA AGLI OBIETTIVI PREVISTI DAL PSL**

### ***Superficie***

Il comprensorio Leader Savuto, esteso su una superficie complessiva di 376,16 kmq, comprende 19 comuni non litoranei.

Tutti i comuni sono caratterizzati da una zona altimetrica di tipo “montagna interna”. La quota minima della zona è pari a 171 m s.l.m., mentre quella massima è pari a 1458 m s.l.m.

Nella cartografia allegata sono rappresentate le fasce altimetriche. Da un'analisi quantitativa di dette superfici emerge quanto segue: lo 0,46% del territorio si trova ad un'altezza inferiore a 200 m. s.l.m.; tra i 200 ed i 500 m. s.l.m. è compreso il 11,20% del comprensorio; tra i 500 e i 1000 m. s.l.m. il 57,62%; infine al di sopra dei 1000 m. s.l.m. si trova il 30,71% del territorio. (Cfr. **paragrafo 1.1.1.1 - tabella 1, figura 1, cartografia altimetria**).

### ***Densità territoriale***

Al 2001 la densità di popolazione nel comprensorio Leader Savuto era pari a 88,50 abitanti per kmq, valore dunque notevolmente inferiore sia rispetto al dato provinciale (pari a 110,35 abitanti/kmq), sia a quello regionale (pari a 133,38 abitanti/kmq).

I comuni a più alta densità risultavano Figline Vegliaturo (248,43 abitanti/kmq), Carolei (230,21 abitanti/kmq) e Dipignano (180,77 abitanti/kmq). 14 i comuni con una densità  $\leq$  a 100 abitanti/kmq, di cui 4 (Bianchi, Carpanzano, Malito, Panettieri) con una densità inferiore ai 55 abitanti/kmq. (Cfr. **paragrafo 1.1.1.1 - tabella 1, figura 2**).

### ***Popolazione***

Al 2001 il comprensorio Leader Savuto registrava una popolazione pari a 33.291 residenti ripartita come di seguito: 50.8% di femmine e 49.2% maschi. (Cfr. **paragrafo 1.1.1.2 - tabella 3**).

### ***Dinamiche demografiche. (Cfr. paragrafo 1.2.2 - tabella 2, figure 3 e 4).***

Il comprensorio Leader Savuto nel periodo 1991-2001 registrava una decrescita demografica pari a -0,83%. Il numero dei residenti è passato da 33.570 a 33.291 unità. Il diverso andamento nei singoli comuni ha consentito la seguente classificazione:

- comuni in espansione (*caratterizzati da un saldo positivo*): vi rientrano i comuni di Belsito, Carolei, Dipignano, Figline Vegliaturo, Mangone, Marzi, Parenti, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano;
- comuni a rischio di spopolamento (*caratterizzati da un saldo negativo*): vi rientrano i comuni di Altilia, Bianchi, Carpanzano, Colosimi, Grimaldi, Malito, Panettieri, Paterno Calabro, Pedivigliano, Scigliano.

Fasce d'età. (Cfr. **paragrafo 1.1.1.2 - tabelle 4 e 5**). Al 2001 l'area Leader Savuto aveva una ripartizione della popolazione residente per fasce d'età pressoché in linea con quella relativa all'intera provincia. In particolare la fascia d'età 0-14 anni assorbiva una popolazione residente perfettamente uguale. Con riferimento alle altre due fasce si denotava invece un lieve scarto. La popolazione con età 15-64 anni incideva in misura leggermente minore rispetto al dato medio provinciale (66,5% nel comprensorio e 67,1% in ambito provinciale), per contro la popolazione con età  $\geq$  65 anni del comprensorio risultava leggermente superiore al dato provinciale (17,8% a fronte di 17,2%).

In riferimento ai due indici di ricambio generazionale e di dipendenza (Cfr. **paragrafo 1.1.1.2 - tabella 6, figure 5, 6 e 7**), al 2001 emergeva quanto segue:



Indice di ricambio generazionale (%pop.  $\geq 65$  anni /  $\leq 14$  anni): al 2001 l'indice medio del comprensorio risultava superiore di quello provinciale (113,9 a fronte di 109). I comuni che riportavano i valori più alti dell'indice erano Carpanzano (381,3), Panettieri (240,5) e Scigliano (210,5). I comuni in cui l'indice assumeva valori più bassi Parenti (77,4), Santo Stefano di Rogliano (84,1), Dipignano (86,3). La caratterizzazione femminile dell'indice, era particolarmente accentuata nei comuni di Scigliano e Mangone. Nella figura 6 sono state individuate le aree ad emergenza di ricambio (con valore superiore ai 150 punti) a partire dai valori riportati.

Indice di dipendenza (%pop.  $\leq 14$  anni +  $\geq 65$  anni / 15-64 anni): al 2001 l'indice del comprensorio era di poco superiore all'indice medio provinciale (50,3 punti contro i 49,1). I comuni con un indice che denotava una situazione peggiore erano Carpanzano (68,8), Pedivigliano (64,1), Scigliano (58,8). I comuni che invece rilevavano un indice tra i più bassi erano Marzi (44), Dipignano (44,3) e Carolei (44,5). L'indice risultava caratterizzato dalla componente femminile (54,4 a fronte del 46,4 riportato dall'indice "al maschile"). Nella figura 7 sono state individuate le aree a maggiore grado di dipendenza (con valore superiore ai 60 punti) e quelle a minor grado di dipendenza ovvero a maggior grado di autonomia (con valore inferiore ai 45 punti) a partire dai valori riportati dall'indice.

### ***Istruzione***

Dai dati del censimento del 2001, emerge che la percentuale degli alfabeti dell'area del Savuto (con e senza titolo) è leggermente superiore al dato provinciale. In particolare per i "forniti di titoli di studio" a fronte di un dato provinciale pari a 81,7% nel comprensorio in analisi è risultata una percentuale del 82,6%. Gli alfabeti senza titolo sono risultati il 13,8% a fronte del 13,5% provinciale. Di conseguenza la percentuale degli analfabeti (3,6%) è risultata inferiore a quella provinciale (4,9%). (Cfr. paragrafo 1.1.1.3 - tabelle 7 e 8):

### ***Grado di urbanizzazione***

(Cfr. paragrafo 1.1.1.4 - tabella 9, figura 8) Nel comprensorio Leader Savuto al 2001 erano ubicate 15.978 abitazioni di cui circa il 73% occupate (a fronte del 60,4% provinciale). I comuni con più bassa percentuale di abitazioni occupate erano: Carpanzano (48%), Bianchi (56%), Panettieri (60%) e Scigliano (60%). I comuni con abitazioni più occupate invece erano: Figline Vegliaturo (90%), Marzi (85%), Santo Stefano di Rogliano (85%), Dipignano (83%).

A causa dell'orografia del territorio del Savuto al 2001 solo il 10% (1592) delle abitazioni risultavano sparse.

### ***Mercato del lavoro***

(Cfr. paragrafo 1.1.1.5 - tabelle 10 e 11). Il tasso medio di disoccupazione del comprensorio al 2001 risultava pari al 20,86%, valore questo più basso rispetto ai valori medi di disoccupazione provinciale e regionale (rispettivamente di 23,1% e 24,5%). Particolarmente accentuata la disoccupazione nei comuni di Belsito (32,99%) e Grimaldi (32,12%) e nei comuni di Carolei, Bianchi, Paterno, Dipignano, Pedivigliano, Rogliano, Colosimi, Scigliano e Parenti dove il tasso si attestava altresì sul 20% .

Donne e giovani le fasce più svantaggiate. Le donne soffrivano un più alto tasso di disoccupazione (30,15% a fronte del 16,2% maschile). Il tasso di disoccupazione giovanile raggiungeva il 54,18%, meno quattro punti rispetto al tasso di disoccupazione giovanile medio provinciale. La popolazione attiva nel comprensorio sempre al 2001 risultava pari al 41,56%: valore questo leggermente inferiore di quello medio provinciale (43,4%) e regionale (42,7%).

In riferimento alla ripartizione degli attivi tra i settori produttivi si denotava, rispetto a quanto accadeva a livello provinciale e regionale, un minor assorbimento nel comparto agricoltura dove gli addetti risultavano il 7,8%, a fronte del 13,6% provinciale e regionale.

Al contrario in riferimento al settore industria si evidenziava un maggior assorbimento di forza lavoro rispetto che a livello provinciale e regionale (nel comprensorio si rilevava il 29% a fronte del 22,5% provinciale e 21,5% regionale). I comuni a maggior assorbimento di unità di forza lavoro nel settore industria risultavano Scigliano, Pedivigliano, Parenti, Figline, Colosimi e Bianchi. Il terziario risultava in linea con il valore provinciale e regionale e inoltre il settore a maggior assorbimento di forza lavoro. Esso registrava il 63,2% di popolazione attiva a fronte del 64% a livello provinciale e 65% a livello regionale.

### ***Pari opportunità e territorio***

(Cfr. paragrafo 1.1.1.6 - tabelle 12 e 13) Si è detto del basso tasso di partecipazione delle donne sul mercato del lavoro e del loro concomitante alto tasso di disoccupazione. Su questo risultato incidono molti fattori, prima fra tutto il cosiddetto "lavoro gratuito femminile nella sfera familiare" e le conseguenti difficoltà soggettive e oggettive incontrate dalle donne nella loro capacità di mediazione tra il mondo del lavoro produttivo ed il mondo del lavoro familiare. La mediazione in generale è favorita dai seguenti fattori: vicinanza del posto di lavoro all'abitazione, lavori part time e/o flessibilità negli orari, lavori a domicilio, riqualificazione professionale dopo periodi di lunga assenza, che favoriscono la cosiddetta "doppia presenza" della donna, con riferimento alla sua capacità di mediare tra esperienze differenti, scandite da tempi diversi, con molta flessibilità.

Inoltre emerge spesso una segregazione sessuale dei lavori intesa come concentrazione di un sesso entro certe aree di attività. Le donne risultano soprattutto occupate nel settore terziario, nel settore dei servizi, o meglio in quei settori meno retribuiti, meno sindacalizzati, tecnologicamente più arretrati.

Nell'ambito dell'inoccupazione l'età costituisce un altro fattore fortemente discriminante. Il fenomeno della disoccupazione giovanile è inoltre maggiormente evidente in quelle aree più interne e marginali.

Il disagio in termini di pari opportunità è notevolmente avvertito, soprattutto a livello sociale, dagli immigrati. Volendo limitare il fenomeno dell'immigrazione agli immigrati residenti, nel comprensorio Leader al 2001 la popolazione straniera costituiva lo 0,4% della popolazione residente complessiva, e di essi il 52,5% era di provenienza extracomunitaria e apolida. Si evidenziava dunque una minore incidenza di stranieri rispetto al livello provinciale e soprattutto regionale.

### ***Dinamiche e concentrazioni nei settori Industria, Artigianato, Commercio e Servizi***

Nel comprensorio Savuto al 2001 erano presenti 1.629 Unità Locali delle imprese che assorbivano complessivamente 4.226 addetti. Nel comprensorio ricadeva dunque circa il 4% delle Unità Locali ed il 4,3% degli addetti complessivamente presenti a livello provinciale. Dalla lettura dei dati e dal raffronto tra i dati relativi al censimento del '96 con i dati relativi all'ultimo censimento del 2001, si evidenziano le seguenti caratterizzazioni:

- **Dinamiche di sviluppo non omogeneo:** (Cfr. paragrafo 1.1.1.7 - tabelle 14 e 15, figura 9) analogamente che a livello provinciale nel periodo '96-'01 si denotava nel comprensorio un processo di miglioramento visibile probabilmente concomitante al dispiegamento degli effetti diretti e indiretti conseguenti agli investimenti legati alla programmazione '94-'99.

Al 2001, con riferimento al periodo '96-'01, il comprensorio registrava in termini di Unità locali delle imprese un +11,5% di aumento (+12,3% nel comprensorio provinciale); in termini di addetti alle unità locali si registrava un +35,2% molto più alto del dato provinciale (+16,1%).

In particolare per ciò che riguarda le Unità locali delle imprese nel periodo '96-'01 tutti i comuni presentavano un saldo positivo tranne Carpanzano, Panettieri e Scigliano. Per ciò che riguarda invece gli addetti delle unità locali i comuni che presentavano un saldo negativo erano Altilia e Rogliano. Da sottolineare che nessun comune dell'area mostrava saldo negativo in entrambe le categorie.

- Frammentazione e specializzazione artigianale. (Cfr. **paragrafo 1.1.1.7 - tabelle 16, 17 e 18**) Il comprensorio al 2001 risultava caratterizzato da unità locali monoaddetto (ben il 61,83%) e da 2-5 addetti (22,57%). Le UL con più di 50 addetti erano circa lo 0,5% ed erano ubicate nei comuni di Dipignano, Figline, Mangone, Paterno e Rogliano. Il comune nel cui territorio risultavano maggiormente attive (80%) imprese monoaddetto Carpanzano. Il 32% delle UL del comprensorio era costituito da strutture artigiane (a fronte del 27,8% che si registrava a livello provinciale e del 26,3% regionale) che assorbivano il 26,5% degli addetti (a fronte del 23% a livello provinciale e del 21% a livello regionale).
- Un ispessimento del tessuto produttivo extragricolo si denotava in Dipignano, nel cui territorio ricadevano al 2001 circa il 20% delle unità locali complessivamente presenti nel comprensorio e il 13% degli addetti. Anche Dipignano, Mangone, Carolei e Parenti presentavano comunque un sistema produttivo abbastanza robusto: insieme racchiudevano il 37,6% delle unità locali attive nel comprensorio ed il 37,2% dei loro addetti. Da notare che il comune di Figline Vegliaturo risultava quello che occupava il maggior numero di addetti nell'area (14,7%) (Cfr. **paragrafo 1.1.1.7 - tabelle 14 e 15, figura 10**).
- Importanza del settore manifatturiero legato alle produzioni artigianali. (Cfr. **paragrafo 1.1.1.7 - tabelle 19, 20, 21, 22, 23 e 24**). Il settore manifatturiero era al 2001 quello maggiormente presente nel comprensorio, esso assorbiva il 14% di UL ed il 30,9% degli addetti complessivamente attivi, in misura maggiore che a livello provinciale (10,7% UL e 15,8% addetti) e regionale. In particolare al 2001 il comparto legato alla **lavorazione del ferro** (oggi prevalentemente infissi), assorbiva il 16,1% delle UL (in linea al dato provinciale e regionale) e l'11% degli addetti (in linea col dato provinciale) complessivamente presenti nel manifatturiero locale. Il comparto legato alla **lavorazione del legno** (anch'esso oggi rivolto alla produzione di infissi, e di arredi) assorbiva il 19,2% delle UL (valore superiore al dato regionale e provinciale) e l'8,5% degli addetti (in linea rispetto ai dati medi provinciali e regionali) nel settore manifatturiero. Il comparto legato alla **lavorazione dell'argilla** ed alla produzione di **manufatti in cemento** assorbiva il 6,3% delle UL ed il 3,9% degli addetti nel settore manifatturiero (dati molto inferiori rispetto ai dati medi provinciale e regionale). **Il comparto tessile e dell'abbigliamento** assorbiva l'1,3% delle UL e lo 0,3% degli addetti nel manifatturiero (dati molto inferiori rispetto ai dati medi provinciale e regionale).
- Alta incidenza del comparto agroalimentare. (Cfr. **paragrafo 1.1.1.7 - tabelle 21, 22, 23 e 24**). All'interno del settore manifatturiero incideva molto il comparto agroalimentare che racchiudeva il 32,6% (a fronte del 27,2% a livello provinciale e del 29,3% a livello regionale) delle UL ed il 21,9% (a fronte del 23% a livello provinciale e del 23,8% a livello regionale) degli addetti del settore manifatturiero.

#### ***Caratterizzazioni e produzioni del comparto agricolo***

- **SAU e aziende.** Il comprensorio Leader al 2000 aveva una superficie agricola complessiva pari a 15.103 ettari (cfr. **paragrafo 1.1.1.8 - tabella 25, figura 11**), di essa solo il 45,6% era direttamente utilizzata a scopi produttivi, a fronte dei dati medi superiori registrati a livello provinciale (56,9%) e regionale (61%). La superficie agricola totale era ripartita tra le 2.029 aziende censite al 2000. Si tratta per lo più di aziende di piccole dimensioni: sono solo 150 quelle che superano i 20 ettari di superficie.
- **Dimensioni aziendali.** L'assetto strutturale, al contrario del resto del territorio calabrese, risultava caratterizzato da una certa concentrazione delle superfici aziendali: solo il 67,1% delle aziende aveva una superficie inferiore ai 5 ettari (a fronte del 86,1% a livello provinciale e del 87,8% a livello regionale) (cfr. **paragrafo 1.1.1.8 - tabella 26**). Con riferimento alle aziende di medie dimensioni (5-50 ettari) nell'area leader si denotava una presenza nettamente superiore rispetto al resto del territorio calabrese (il 30,8% a fronte del 12,7% a livello provinciale e del 11,3% a livello regionale).

- **Condizione diretta dell'azienda.** Il 96,94% delle aziende era a conduzione diretta, e il 95,22% aveva una conduzione prevalentemente familiare (**cf. paragrafo 1.1.1.8 – tabelle 27 e 28**).
- **Ampie superfici boschive.** Il comprensorio Leader si caratterizzava per la presenza di ampie superfici boschive (al 2000 occupavano il 42,9% della Superficie Agricola Totale) concentrate maggiormente nei comuni di Bianchi, Parenti e Grimaldi nei quali sempre al 2000 complessivamente ricadevano 3.210 ettari di bosco pari a circa il 50% della superficie boschiva complessiva (**cf. paragrafo 1.1.1.8 – tabelle 29 e 30**).
- **Produzioni predominanti.** Con riferimento alle produzioni si denotava la prevalenza dei seminativi (46,26%) che incidavano sulla SAU in misura maggiore rispetto che a livello provinciale e regionale. All'interno dei seminativi i cereali occupavano il 30% mentre le orticole occupavano il 6%. Tra le coltivazioni permanenti primeggiavano i **fruttiferi** (l'80% della superficie). L'**olivo** interessava il 15%, mentre la **vite** occupava il 5% della superficie (**cf. paragrafo 1.1.1.8 – tabelle 31 e 32, figura 12**).

#### ***Caratterizzazioni e produzioni del comparto zootecnico.***

Altrettanto diffusa nel comprensorio, la zootecnia presente con 930 aziende (al 2000) ma a predominare sono forme di allevamento con pochi capi destinati alla produzione di latte e carne per l'autoconsumo e con vendita della produzione in eccedenza (**cf. Paragrafo 1.1.1.8 – tabelle 33 e 34**).

Le percentuali relative ai “capi medi nelle aziende per principali allevamenti” tranne che per il comparto degli ovini risultano inferiori ai dati provinciali.

#### ***Dotazioni infrastrutturali***

(**Cfr. paragrafo 1.1.1.9**). Il comprensorio Leader è ben ubicato rispetto alle direttrici infrastrutturali di interesse nazionale e quindi facilmente raggiungibile dall'esterno. L'area risulta infatti attraversata dall'Autostrada Salerno-Reggio Calabria ed è abbastanza vicina all'aeroporto di Lamezia Terme. La linea ferroviaria Cosenza-Catanzaro attraversa gran parte dei comuni dell'area ma allo stato di fatto essa offre un servizio nel complesso di scarsa qualità.

Degli spostamenti interni all'area di studio la quasi totalità si esaurisce all'interno dei singoli comuni e solo una parte esigua si dirige verso altri comuni dell'area; è dunque evidente come le relazioni dei singoli comuni con i centri esterni all'area siano fortemente prevalenti rispetto alle relazioni con gli altri comuni interni. Questo è indicativo della scarsa coesione territoriale e della sua dipendenza da centri egemoni esterni (Cosenza, Rende).

Il Piano regionale dei trasporti della regione Calabria, in tema di trasporto collettivo locale punta largamente sulla integrazione tra i servizi su gomma e su ferro, superando, in una logica di rete, l'attuale frammentazione delle linee.

#### ***Patrimonio storico, culturale e monumentale***

(**Cfr. paragrafo 1.1.1.10**).

I comuni ricadenti nell'area del savuto sono caratterizzati da centri storici e patrimoni monumentali di particolare bellezza. Possiamo annoverare tra questi il centro storico del comune di Rogliano e del comune di Dipignano. L'area del savuto è ricca, inoltre, di patrimonio monumentale soprattutto religioso. Tra questi possiamo annoverare la chiesa di San Giorgio e San Pietro a Rogliano, la chiesa dell'Ecce Homo a Dipignano e il santuario dedicato a San Francesco di Paola nel comune di Paterno Calabro.

L'artigiano di tradizione della zona del savuto è caratterizzata dalla lavorazione del legno e delle ceramiche. Si può considerare, artigianato anche la lavorazione del pane, del suino oltre che la rinomata tradizione enogastronomica del vino savuto.

### ***Territorio e ambiente***

**(Cfr. paragrafo 1.1.1.11).**

L'area è compresa nel bacino idrografico del fiume Savuto, caratterizzato da alvei generalmente incassati tra sponde molto sviluppate e ripide, pendenze elevate e regimi idraulici torrentizi. La caratteristica dei Comuni è quella di avere un territorio con il centro urbano ai piedi della dorsale occidentale della Presila e prossimo anche al capoluogo di Provincia (Cosenza) tutti al di sopra dei 600 m s.l.m.. Dal punto di vista del coefficiente di litoraneità, l'area si connota per il fatto che tutti i comuni sono non costieri. La vegetazione presente nell'area va dal pino silano all'abete, dal faggio al castagno, dal pioppo all'ontano, dal rovere alla quercia, all'ulivo. Nella zona abbondano specie animali come i cinghiali e le volpi, mentre i volatili presenti in maggior numero sono le quaglie e le pernici.

Dal punto di vista ambientale l'area è caratterizzata da grandi risorse come il bacino idrografico del fiume Savuto, che presenta notevoli bellezze naturali e testimonianze storico-culturali, e l'area montana della Presila ad alto valore naturalistico-ambientale.

### **1.1.1.1 Superficie, densità e altimetria**

Tabella 1 - Altitudine, superficie, popolazione residente (2001), densità

Figura 1 - Zone altimetriche

Figura 2 - Densità abitanti al 2001

Cartografia - Altimetria

**Tab. 1 - PSL Savuto - altitudine, superficie, popolazione residente, densità - Anno 2001 - Dati Istat**

COMUNI	Zona altimetrica	Codice di litoraneità	Altitudine (m)			Superficie in Km <sup>q</sup>		Popolazione residente		Densità ab./km <sup>q</sup>	Famiglie		
			Centro	Min	Max	val. ass.	%	val. ass.	%		totale	n° medio componenti	
1	Altilia	1	0	594	158	636	10,7	1,38	775	0,86	72,43	281	2,8
2	Belsito	1	0	600	250	789	11,44	1,48	930	1,03	81,29	320	2,9
3	Bianchi	1	0	825	708	1436	32,96	4,25	1.543	1,71	46,81	560	2,8
4	Carolei	1	0	624	270	1018	15,39	1,99	3.543	3,92	230,21	1.196	3,0
5	Carpanzano	1	0	600	234	1221	14,32	1,85	378	0,42	26,40	177	2,1
6	Colosimi	1	0	870	719	1495	24,44	3,15	1.416	1,57	57,94	540	2,6
7	Dipignano	1	0	720	250	1175	23,19	2,99	4.192	4,64	180,77	1.368	3,1
8	Figline Vegliaturo	1	0	705	480	863	4,13	0,53	1.026	1,14	248,43	365	2,8
9	Grimaldi	1	0	650	150	1256	24,39	3,15	1.870	2,07	76,67	715	2,6
10	Malito	1	0	728	273	1294	16,87	2,18	896	0,99	53,11	355	2,5
11	Mangone	1	0	805	552	1349	12,08	1,56	1.730	1,92	143,21	591	2,9
12	Marzi	1	0	530	290	1230	15,63	2,02	1.018	1,13	65,13	356	2,9
13	Panettieri	1	0	937	844	1237	14,65	1,89	375	0,42	25,60	155	2,4
14	Parenti	1	0	798	654	1455	37,62	4,86	2.328	2,58	61,88	756	3,1
15	Paterno Calabro	1	0	680	441	1194	23,8	3,07	1.383	1,53	58,11	456	3,0
16	Pedivigliano	1	0	580	183	982	16,55	2,14	983	1,09	59,40	386	2,5
17	Rogliano	1	0	660	344	1452	41,36	5,34	5.892	6,52	142,46	2.004	2,9
18	Santo Stefano di Rogliano	1	0	663	550	1476	19,35	2,50	1.412	1,56	72,97	461	3,1
19	Scigliano	1	0	659	183	1204	17,29	2,23	1.601	1,77	92,60	640	2,5
<b>Totale area Leader</b>							<b>376,16</b>	<b>48,56</b>	<b>33.291</b>	<b>36,9</b>	<b>88,50</b>	<b>11.682</b>	<b>2,8</b>
Provincia (% area Leader/Provincia)							6.649,73	5,66	733.797	4,54	110,35	256.725	2,9
Calabria (% area Leader/Calabria)							15.080,55	2,49	2.011.466	1,66	133,38	699.220	2,9

Zona altimetrica	Codice di litoraneità
1 Montagna interna	0 Comune non costiero
2 Montagna litoranea	1 Comune costiero (bagnato dal mare)
3 Collina interna	2 Comune con parte di territorio entro 5 Km dalla costa
4 Collina litoranea	
5 Pianura	

Figura 1 – Zone altimetriche

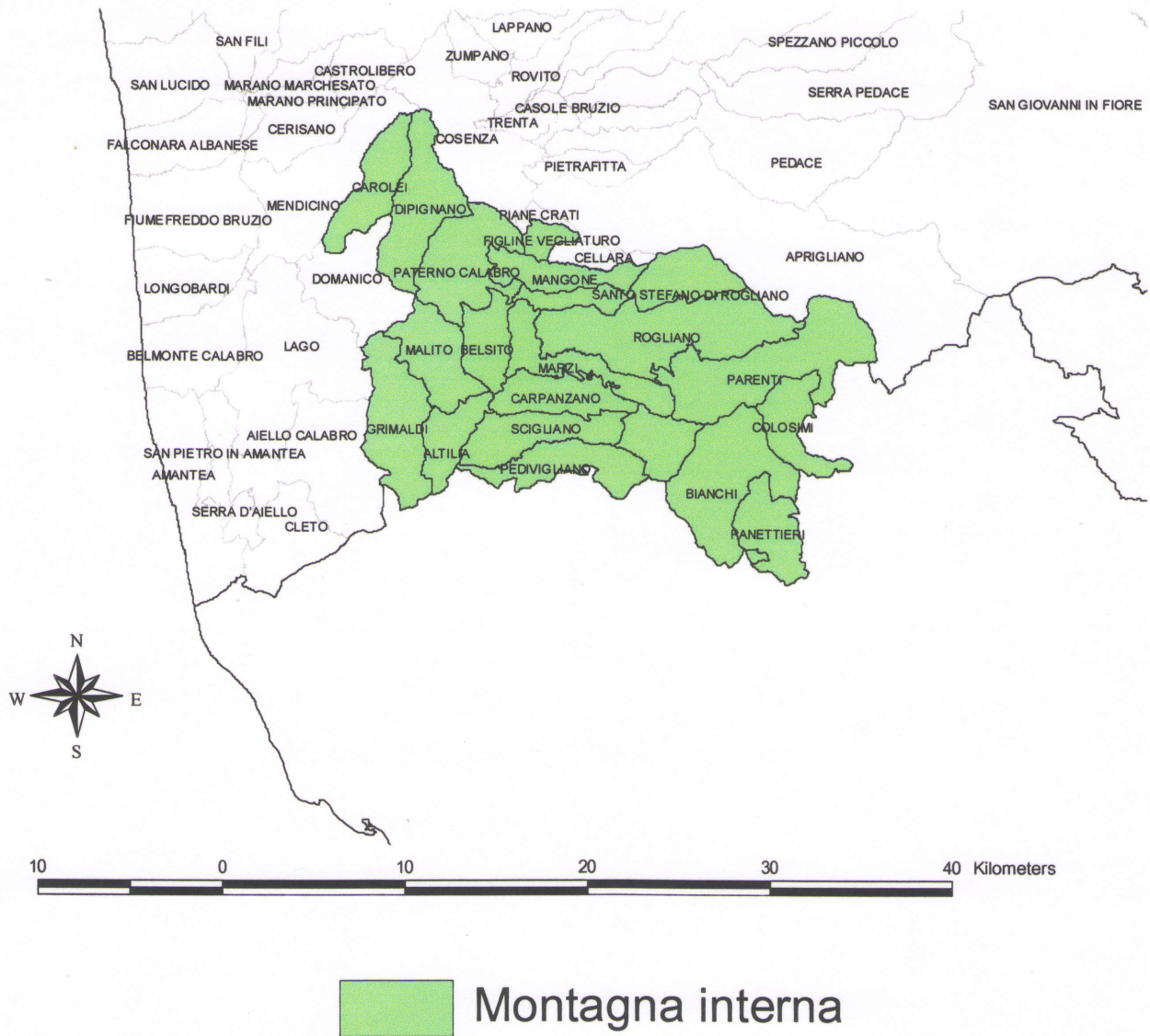
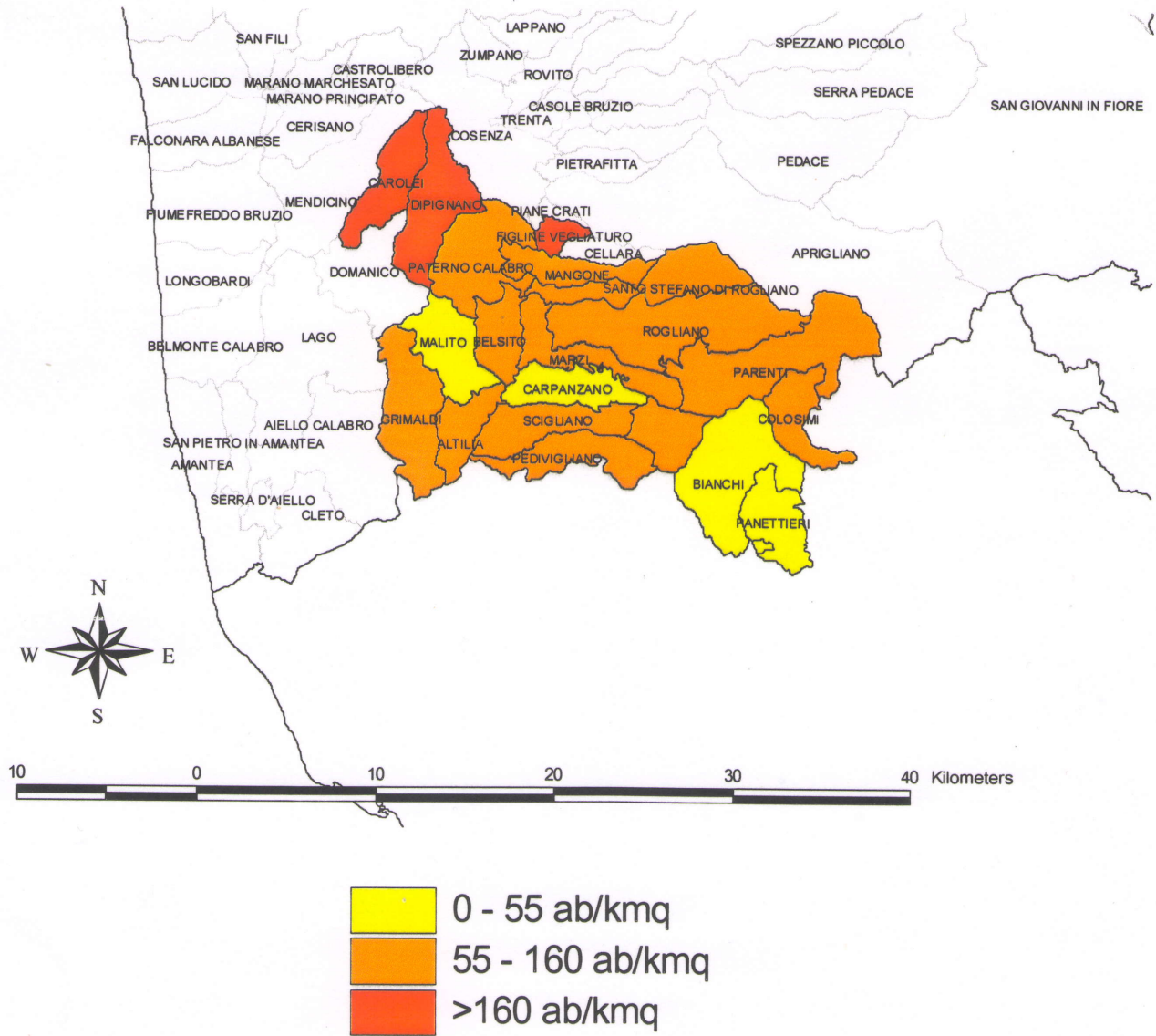
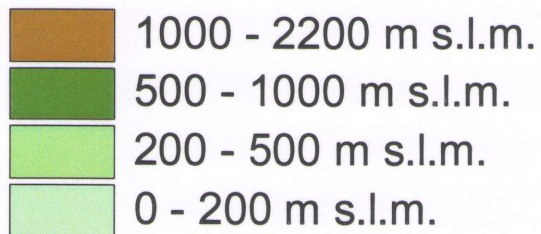
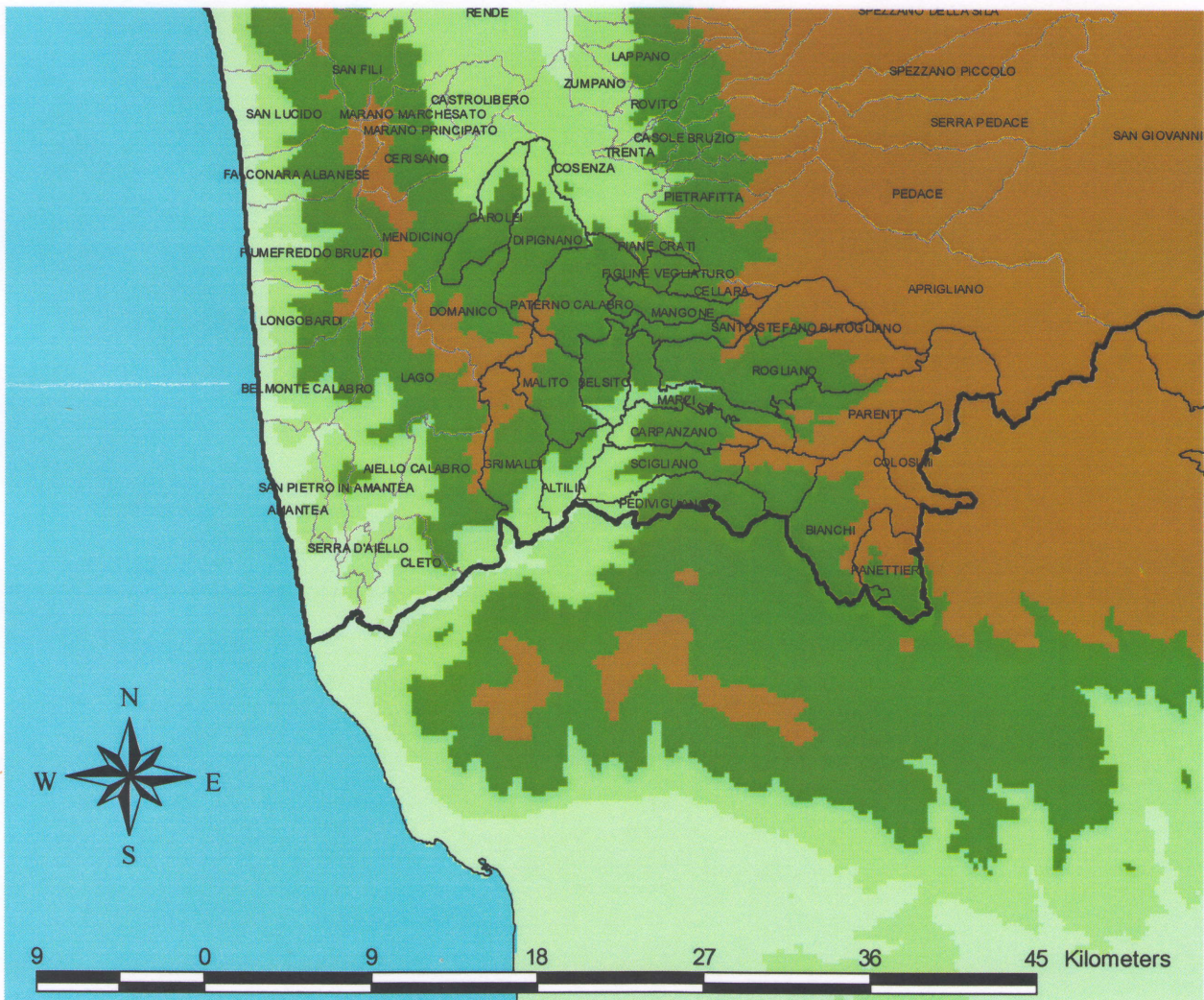




Figura 2 – Densità abitanti al 2001



## Cartografia – Altimetria



### **1.1.1.2 Popolazione e dinamiche demografiche**

Tabella 2 – Popolazione residente, saldo intercensuario anni 1991-2001

Figura 3 – Popolazione residente (periodo 1991-2001)

Figura 4 – Dinamiche demografiche (periodo 1991-2001)

Tabella 3 – Popolazione residente ripartita per sesso (anno 2001)

Tabella 4 – Popolazione residente ripartita per classi d'età (anno 2001)

Tabella 5 – Popolazione residente ripartita per classi d'età, valori % (anno 2001)

Tabella 6 – Indici di ricambio generazionale e di dipendenza (anno 2001)

Figura 5 – Indici di ricambio generazionale e di dipendenza (anno 2001)

Figura 6 – Zone ad alto grado di invecchiamento

Figura 7 – Zone ad alto grado di dipendenza e zone ad alto grado di autonomia

**Tab. 2 - PSL Savuto - Popolazione residente, saldi intercensuari anni 1991-2001 - Dati Istat**

COMUNI		1991	2001	SALDO 1991-2001 (%)
1	Altilia	805	775	-3,73
2	Belsito	901	930	3,22
3	Bianchi	1.629	1.543	-5,28
4	Carolei	3.536	3.543	0,20
5	Carpanzano	522	378	-27,59
6	Colosimi	1.507	1.416	-6,04
7	Dipignano	3.865	4.192	8,46
8	Figline Vegliaturo	1.000	1.026	2,60
9	Grimaldi	2.055	1.870	-9,00
10	Malito	936	896	-4,27
11	Mangone	1.705	1.730	1,47
12	Marzi	966	1.018	5,38
13	Panettieri	400	375	-6,25
14	Parenti	2.244	2.328	3,74
15	Paterno Calabro	1.456	1.383	-5,01
16	Pedivigliano	1.054	983	-6,74
17	Rogliano	5.819	5.892	1,25
18	Santo Stefano di Rogliano	1.294	1.412	9,12
19	Scigliano	1.876	1.601	-14,66
<b>Totale area Leader</b>		<b>33.570</b>	<b>33.291</b>	<b>-0,83</b>
	Provincia	750.896	733.797	-2,28

**Figura 3 - Popolazione residente (periodo 1991-2001)**

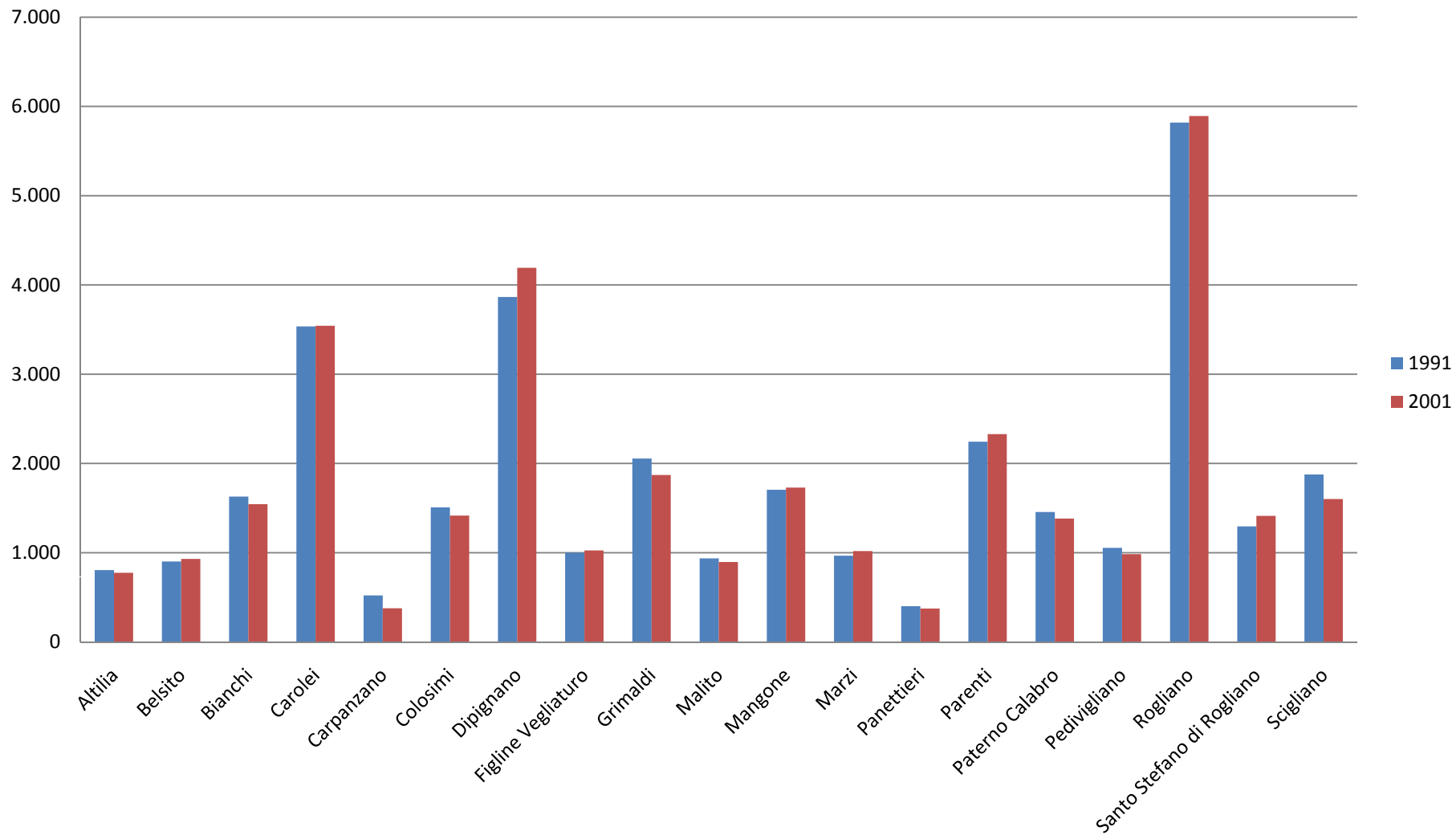
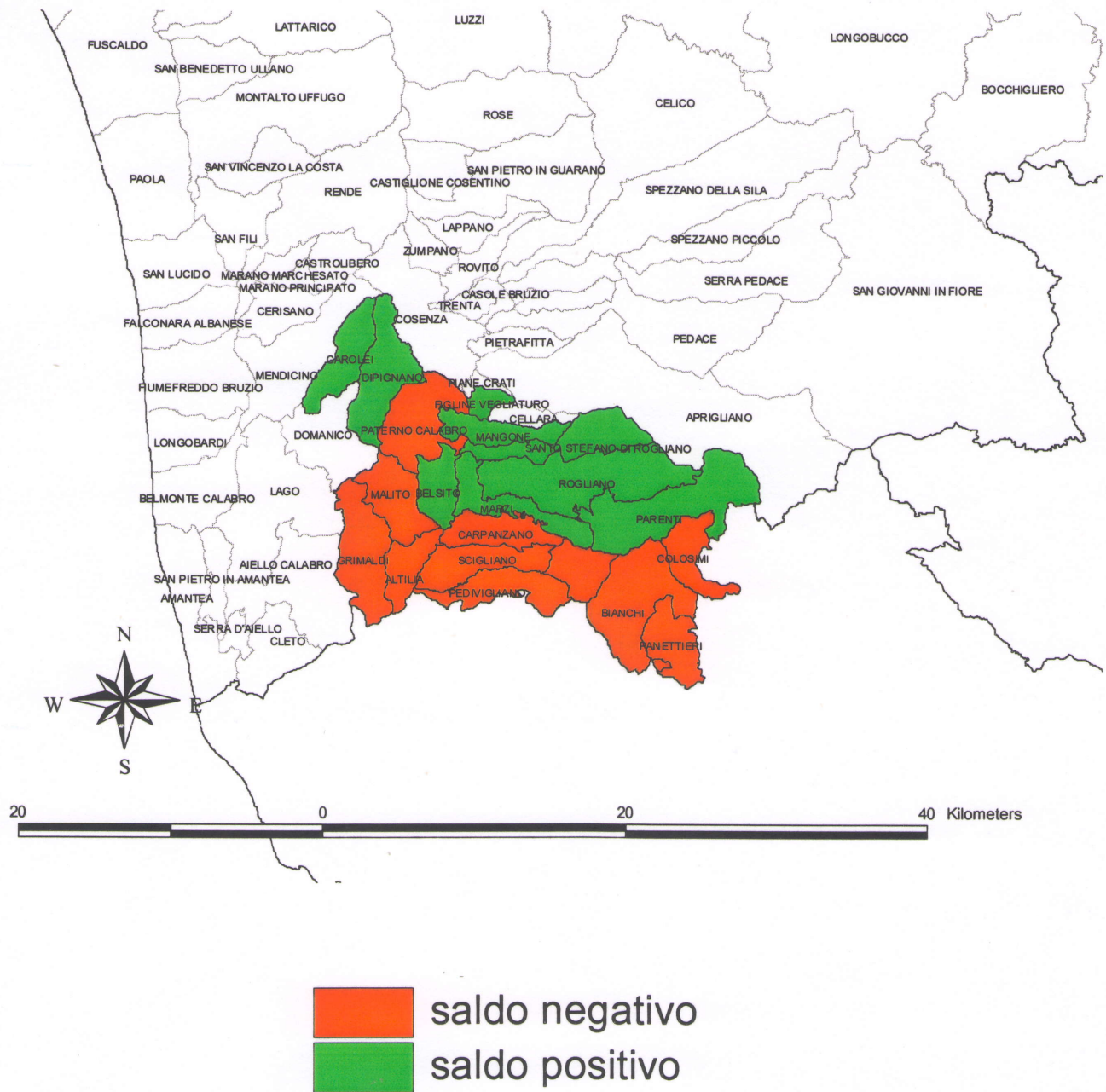
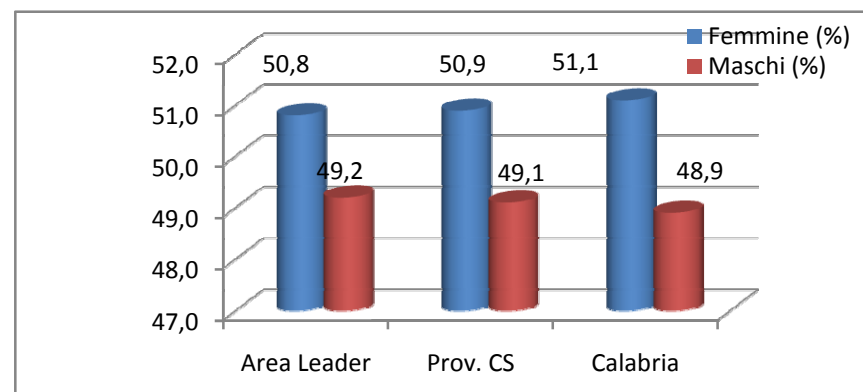


Figura 4 – Dinamiche demografiche (periodo 1991-2001)



**Tab. 3 - PSL Savuto - Popolazione residente ripartita per sesso - Anno 2001 - Dati Istat**

COMUNI	Popolazione residente					Popolazione presente	
	Totale	femmine		maschi		Totale	
		v. a.	%	v. a.	%		
1	Altilia	775	377	48,6	398	51,4	772
2	Belsito	930	466	50,1	464	49,9	908
3	Bianchi	1.543	772	50,0	771	50,0	1.491
4	Carolei	3.543	1.812	51,1	1.731	48,9	3.498
5	Carpanzano	378	200	52,9	178	47,1	366
6	Colosimi	1.416	736	52,0	680	48,0	1.378
7	Dipignano	4.192	2.131	50,8	2.061	49,2	4.288
8	Figline Vegliaturo	1.026	527	51,4	499	48,6	1.017
9	Grimaldi	1.870	950	50,8	920	49,2	1.769
10	Malito	896	469	52,3	427	47,7	883
11	Mangone	1.730	880	50,9	850	49,1	1.702
12	Marzi	1.018	508	49,9	510	50,1	972
13	Panettieri	375	194	51,7	181	48,3	387
14	Parenti	2.328	1.159	49,8	1.169	50,2	2.299
15	Paterno Calabro	1.383	674	48,7	709	51,3	1.406
16	Pedivigliano	983	516	52,5	467	47,5	931
17	Rogliano	5.892	3.016	51,2	2.876	48,8	5.725
18	Santo Stefano di Rogliano	1.412	706	50,0	706	50,0	1.401
19	Scigliano	1.601	834	52,1	767	47,9	1.431
<b>Totale area Leader</b>		<b>33.291</b>	<b>16.927</b>	<b>50,8</b>	<b>16.364</b>	<b>49,2</b>	<b>32.624</b>
	Provincia	733.797	373.821	50,9	359.976	49,1	713.796
	Calabria	2.011.466	1.027.659	51,1	983.807	48,9	1.952.093



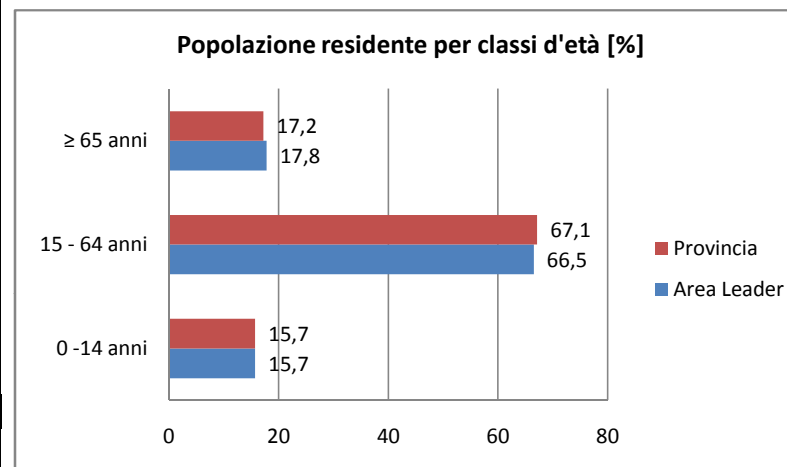
Tab. 4 - PSL Savuto - Popolazione residente ripartita per classi d'età - Anno 2001 - Dati Istat

COMUNI	Popolazione residente									Classi di età popolazione residente																						
	Totale			< 5 anni			5 - 9 anni			10 - 14 anni			15 - 24 anni			25 - 34 anni			35 - 44 anni			45 - 54 anni			55 - 64 anni			≥ 65 anni				
	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M	MF	F
1 Altilia	775	377	398	29	13	16	52	22	30	53	27	26	100	41	59	118	66	52	129	52	77	89	42	47	71	32	39	134	82	52		
2 Belsito	930	466	464	28	13	15	56	28	28	56	27	29	115	55	60	162	73	89	149	76	73	103	51	52	85	39	46	176	104	72		
3 Bianchi	1.543	772	771	80	19	41	77	36	41	92	50	42	200	93	107	199	96	103	243	114	129	206	91	115	144	79	65	322	194	128		
4 Carolei	3.543	1.812	1.731	160	78	82	182	94	88	206	102	104	471	239	232	597	308	289	564	273	291	433	219	214	387	199	188	543	300	243		
5 Carpanzano	378	200	178	6	1	5	9	6	3	17	10	7	34	11	23	50	24	26	44	27	17	43	22	21	53	29	24	122	70	52		
6 Colosimi	1.416	736	680	70	27	43	84	45	39	83	42	41	179	98	81	200	96	104	206	104	102	180	88	92	138	72	66	276	164	112		
7 Dipignano	4.192	2.131	2.061	205	100	105	250	109	141	236	125	111	578	283	295	673	358	315	689	350	339	596	298	298	369	173	196	596	335	261		
8 Figline Vegliaturo	1.026	527	499	38	19	19	51	24	27	63	29	34	146	74	72	128	58	70	181	99	82	143	67	76	83	46	37	193	111	82		
9 Grimaldi	1.870	950	920	90	44	46	95	41	54	102	55	47	229	105	124	282	134	148	298	146	152	228	104	122	171	81	90	377	240	137		
10 Malito	896	469	427	27	10	17	45	16	29	60	40	20	110	56	54	130	60	70	141	76	65	104	45	59	92	48	44	187	118	69		
11 Mangone	1.730	880	850	66	22	44	87	47	40	115	46	69	263	130	133	246	125	121	278	154	124	241	107	134	157	79	78	277	170	107		
12 Marzi	1.018	508	510	36	22	14	44	19	25	62	28	34	139	56	83	166	84	82	155	77	78	144	64	80	103	57	46	169	101	68		
13 Panettieri	375	194	181	10	6	4	13	8	5	14	9	5	49	23	26	56	25	31	46	25	21	61	29	32	37	17	20	89	52	37		
14 Parenti	2.328	1.159	1.169	138	59	79	150	80	70	154	76	78	286	138	148	405	214	191	382	170	212	257	129	128	214	111	103	342	182	160		
15 Paterno Calabro	1.383	674	709	51	24	27	76	34	42	90	47	43	175	78	97	192	90	102	227	109	118	200	90	110	120	59	61	252	143	109		
16 Pedivigliano	983	516	467	47	22	25	45	19	26	53	35	18	116	65	51	134	60	74	129	66	63	127	60	67	93	52	41	239	137	102		
17 Rogliano	5.892	3.016	2.876	292	134	158	304	136	168	340	168	172	755	397	358	927	473	454	917	444	473	779	390	389	550	286	264	1.028	598	440		
18 Santo Stefano di Rogliano	1.412	706	706	80	45	35	73	28	45	98	43	55	184	82	102	232	121	111	208	106	102	198	96	102	128	63	65	211	122	89		
19 Scigliano	1.601	834	767	59	26	33	65	34	31	67	25	42	159	74	85	249	121	128	222	100	122	183	93	90	195	106	89	402	255	147		
<b>Totale area Leader</b>	<b>33.291</b>	<b>16.927</b>	<b>16.364</b>	<b>1.492</b>	<b>684</b>	<b>808</b>	<b>1.758</b>	<b>826</b>	<b>932</b>	<b>1.961</b>	<b>984</b>	<b>977</b>	<b>4.288</b>	<b>2.098</b>	<b>2.190</b>	<b>5.146</b>	<b>2.586</b>	<b>2.560</b>	<b>5.208</b>	<b>2.568</b>	<b>2.640</b>	<b>4.313</b>	<b>2.085</b>	<b>2.228</b>	<b>3.190</b>	<b>1.628</b>	<b>1.562</b>	<b>5.935</b>	<b>3.468</b>	<b>2.467</b>		
%	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>4,48</b>	<b>4,04</b>	<b>4,94</b>	<b>5,28</b>	<b>4,88</b>	<b>5,70</b>	<b>5,89</b>	<b>5,81</b>	<b>5,97</b>	<b>12,88</b>	<b>12,39</b>	<b>13,38</b>	<b>15,46</b>	<b>15,28</b>	<b>15,64</b>	<b>15,64</b>	<b>15,17</b>	<b>16,13</b>	<b>12,96</b>	<b>12,32</b>	<b>13,62</b>	<b>9,58</b>	<b>9,62</b>	<b>9,55</b>	<b>17,83</b>	<b>20,49</b>	<b>15,08</b>		
Prov. Cosenza	733.797	373.821	359.976	32.984	16.166	16.818	38.199	18.425	19.774	44.381	21.756	22.625	101.036	49.519	51.517	112.256	56.493	55.763	109.129	54.972	54.157	95.863	47.939	47.924	73.931	37.571	36.360	126.018	70.980	55.038		
%	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>4,49</b>	<b>4,32</b>	<b>4,67</b>	<b>5,21</b>	<b>4,93</b>	<b>5,49</b>	<b>6,05</b>	<b>5,82</b>	<b>6,29</b>	<b>13,77</b>	<b>13,25</b>	<b>14,31</b>	<b>15,30</b>	<b>15,11</b>	<b>15,49</b>	<b>14,87</b>	<b>14,71</b>	<b>15,04</b>	<b>13,06</b>	<b>12,82</b>	<b>13,31</b>	<b>10,08</b>	<b>10,05</b>	<b>10,10</b>	<b>17,17</b>	<b>18,99</b>	<b>15,29</b>		



Tab. 5- PSL Savuto - Popolazione residente per classi d'età (Valori %) - Anno 2001- Dati Istat

COMUNI	CLASSI DI ETA'									Popolazione residente		
	0 - 14 anni			15 - 64 anni			≥ 65 anni			Totale		
	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M
1 Altilia	17,3	16,4	18,1	65,4	61,8	68,8	17,3	21,8	13,1	100,0	100,0	100,0
2 Belsito	15,1	14,6	15,5	66,0	63,1	69,0	18,9	22,3	15,5	100,0	100,0	100,0
3 Bianchi	14,8	13,6	16,1	64,3	61,3	67,3	20,9	25,1	16,6	100,0	100,0	100,0
4 Carolei	15,5	15,1	15,8	69,2	68,3	70,1	15,3	16,6	14,0	100,0	100,0	100,0
5 Carpanzano	8,5	8,5	8,4	59,3	56,5	62,4	32,3	35,0	29,2	100,0	100,0	100,0
6 Colosimi	16,7	15,5	18,1	63,8	62,2	65,4	19,5	22,3	16,5	100,0	100,0	100,0
7 Dipignano	16,5	15,7	17,3	69,3	68,6	70,0	14,2	15,7	12,7	100,0	100,0	100,0
8 Figline Vegliaturo	14,8	13,7	16,0	66,4	65,3	67,5	18,8	21,1	16,4	100,0	100,0	100,0
9 Grimaldi	15,3	14,7	16,0	64,5	60,0	69,1	20,2	25,3	14,9	100,0	100,0	100,0
10 Malito	14,7	14,1	15,5	64,4	60,8	68,4	20,9	25,2	16,2	100,0	100,0	100,0
11 Mangone	15,5	13,1	18,0	68,5	67,6	69,4	16,0	19,3	12,6	100,0	100,0	100,0
12 Marzi	13,9	13,6	14,3	69,4	66,5	72,4	16,6	19,9	13,3	100,0	100,0	100,0
13 Panettieri	9,9	11,9	7,7	66,4	61,3	71,8	23,7	26,8	20,4	100,0	100,0	100,0
14 Parenti	19,0	18,6	19,4	66,3	65,7	66,9	14,7	15,7	13,7	100,0	100,0	100,0
15 Paterno Calabro	15,7	15,6	15,8	66,1	63,2	68,8	18,2	21,2	15,4	100,0	100,0	100,0
16 Pedivigliano	14,8	14,7	14,8	60,9	58,7	63,4	24,3	26,6	21,8	100,0	100,0	100,0
17 Rogliano	15,9	14,5	17,3	66,7	66,0	67,4	17,4	19,5	15,3	100,0	100,0	100,0
18 Santo Stefano di Rogliano	17,8	16,4	19,1	67,3	66,3	68,3	14,9	17,3	12,6	100,0	100,0	100,0
19 Scigliano	11,9	10,2	13,8	63,0	59,2	67,0	25,1	30,6	19,2	100,0	100,0	100,0
<b>Totale area Leader +</b>	<b>15,7</b>	<b>14,7</b>	<b>16,6</b>	<b>66,5</b>	<b>64,8</b>	<b>68,3</b>	<b>17,8</b>	<b>20,5</b>	<b>15,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Prov. Cosenza	15,7	15,1	16,5	67,1	65,9	68,3	17,2	19,0	15,3	100,0	100,0	100,0



**Tab. 6 - PSL Savuto - Indice di ricambio generazionale e di dipendenza - Anno 2001 - Dati Istat**

COMUNI	CLASSI DI ETA'									Indice di ricambio generazionale			Indice di dipendenza		
	0 -14 anni			15 - 64 anni			≥ 65 anni			MF	F	M	MF	F	M
	MF	F	M	MF	F	M	MF	F	M						
1 Altilia	134	62	72	507	233	274	134	82	52	100,0	132,3	72,2	52,9	61,8	45,3
2 Belsito	140	68	72	614	294	320	176	104	72	125,7	152,9	100,0	51,5	58,5	45,0
3 Bianchi	229	105	124	992	473	519	322	194	128	140,6	184,8	103,2	55,5	63,2	48,6
4 Carolei	548	274	274	2.452	1.238	1.214	543	300	243	99,1	109,5	88,7	44,5	46,4	42,6
5 Carpanzano	32	17	15	224	113	111	122	70	52	381,3	411,8	346,7	68,8	77,0	60,4
6 Colosimi	237	114	123	903	458	445	276	164	112	116,5	143,9	91,1	56,8	60,7	52,8
7 Dipignano	691	334	357	2.905	1.462	1.443	596	335	261	86,3	100,3	73,1	44,3	45,8	42,8
8 Figline Vegliaturo	152	72	80	681	344	337	193	111	82	127,0	154,2	102,5	50,7	53,2	48,1
9 Grimaldi	287	140	147	1.206	570	636	377	240	137	131,4	171,4	93,2	55,1	66,7	44,7
10 Malito	132	66	66	577	285	292	187	118	69	141,7	178,8	104,5	55,3	64,6	46,2
11 Mangone	268	115	153	1.185	595	590	277	170	107	103,4	147,8	69,9	46,0	47,9	44,1
12 Marzi	142	69	73	707	338	369	169	101	68	119,0	146,4	93,2	44,0	50,3	38,2
13 Panettieri	37	23	14	249	119	130	89	52	37	240,5	226,1	264,3	50,6	63,0	39,2
14 Parenti	442	215	227	1.544	762	782	342	182	160	77,4	84,7	70,5	50,8	52,1	49,5
15 Paterno Calabro	217	105	112	914	426	488	252	143	109	116,1	136,2	97,3	51,3	58,2	45,3
16 Pedivigliano	145	76	69	599	303	296	239	137	102	164,8	180,3	147,8	64,1	70,3	57,8
17 Rogliano	936	438	498	3.928	1.990	1.938	1.028	588	440	109,8	134,2	88,4	50,0	51,6	48,4
18 Santo Stefano di Rogliano	251	116	135	950	468	482	211	122	89	84,1	105,2	65,9	48,6	50,9	46,5
19 Scigliano	191	85	106	1.008	494	514	402	255	147	210,5	300,0	138,7	58,8	68,8	49,2
<b>Totale area Leader</b>	<b>5.211</b>	<b>2.494</b>	<b>2.717</b>	<b>22.145</b>	<b>10.965</b>	<b>11.180</b>	<b>5.935</b>	<b>3.468</b>	<b>2.467</b>	<b>113,9</b>	<b>139,1</b>	<b>90,8</b>	<b>50,3</b>	<b>54,4</b>	<b>46,4</b>
Prov. Cosenza	115.564	56.347	59.217	492.215	246.494	245.721	126.018	70.980	55.038	109,0	126,0	92,9	49,1	51,7	46,5

**Fig. 5 - PSL Savuto - Indici di ricambio generazionale e di dipendenza - Anno 2001**

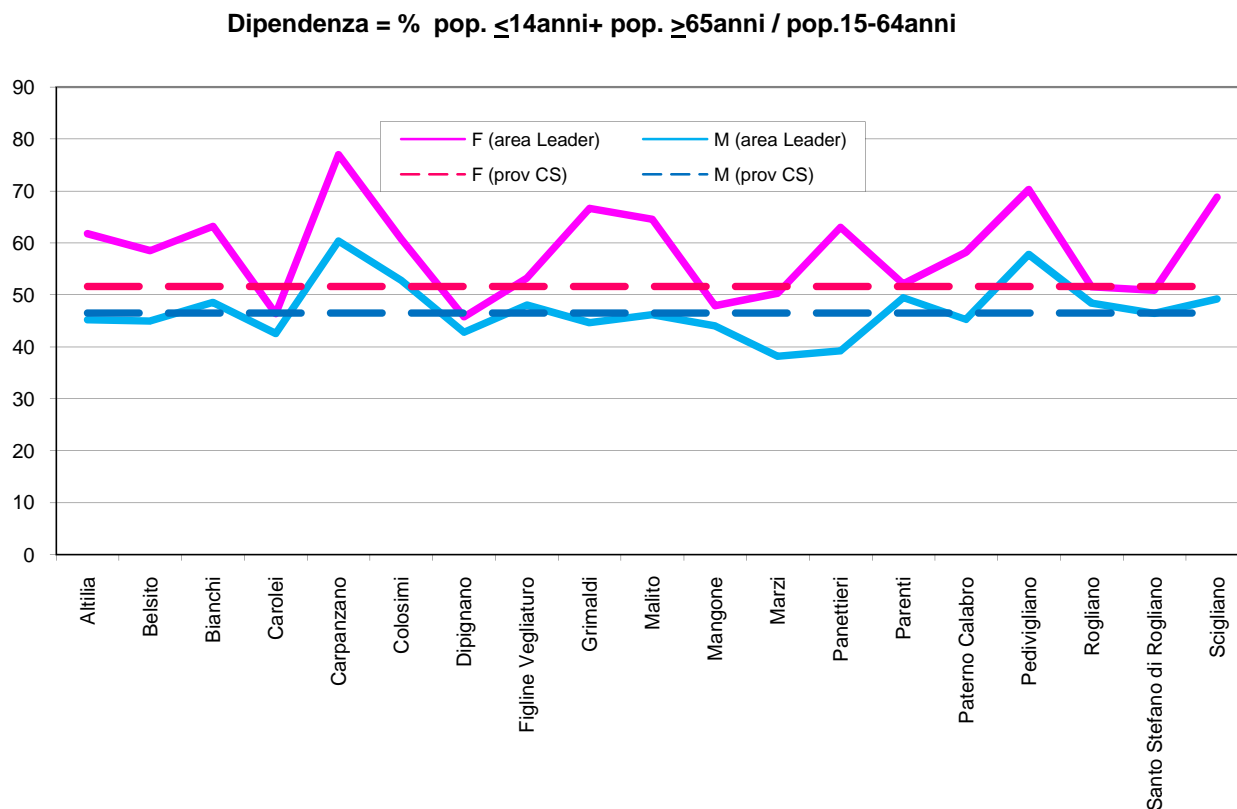
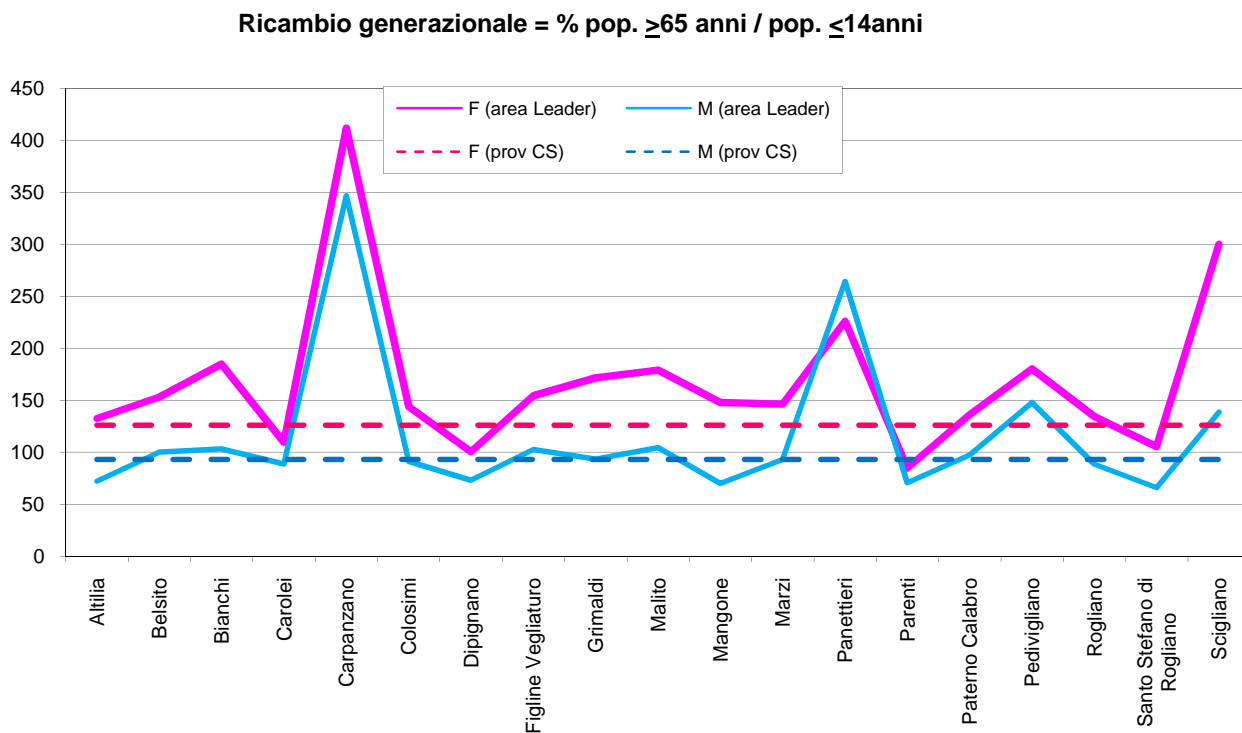


Figura 6 – Zone ad alto grado di invecchiamento

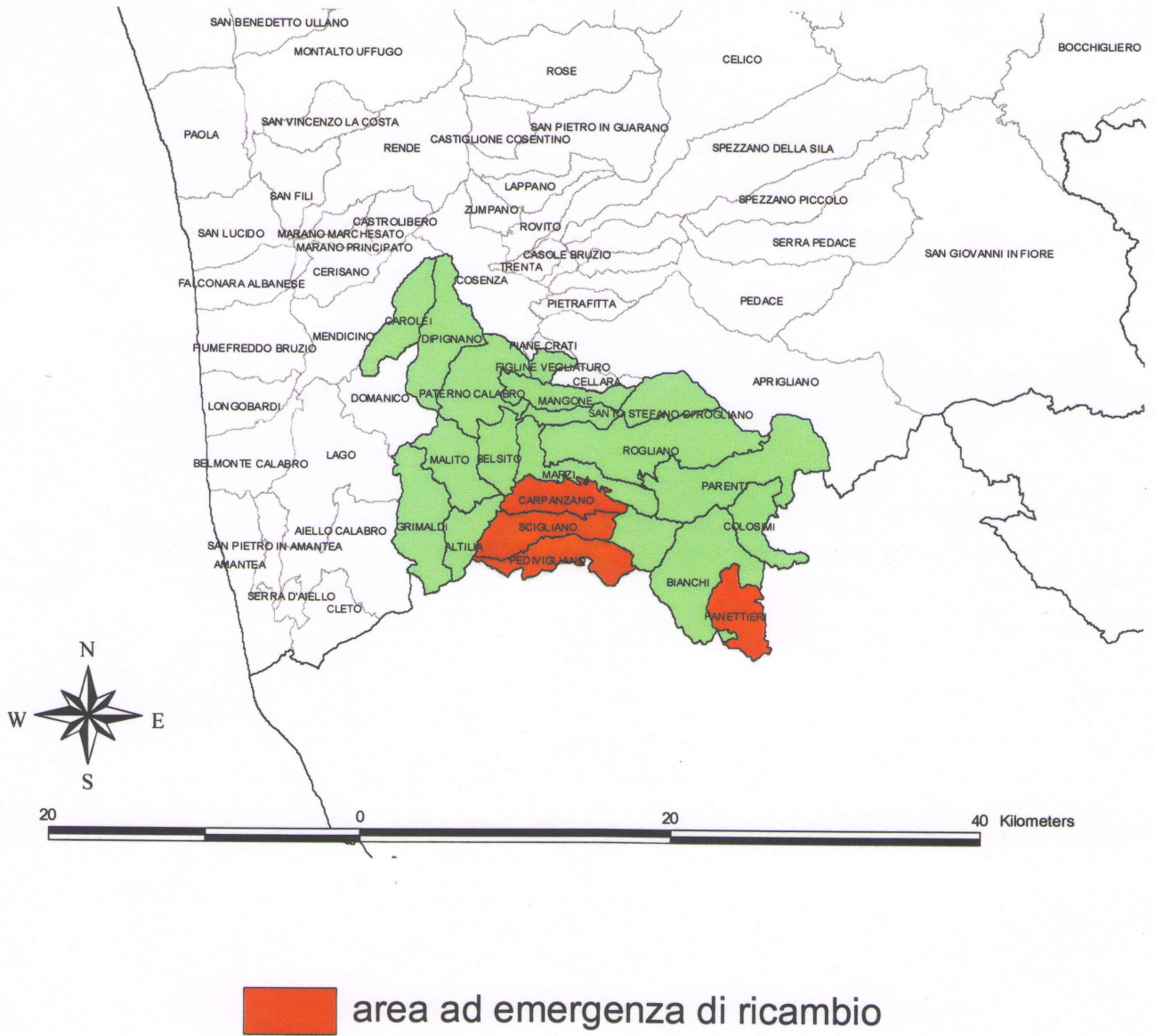
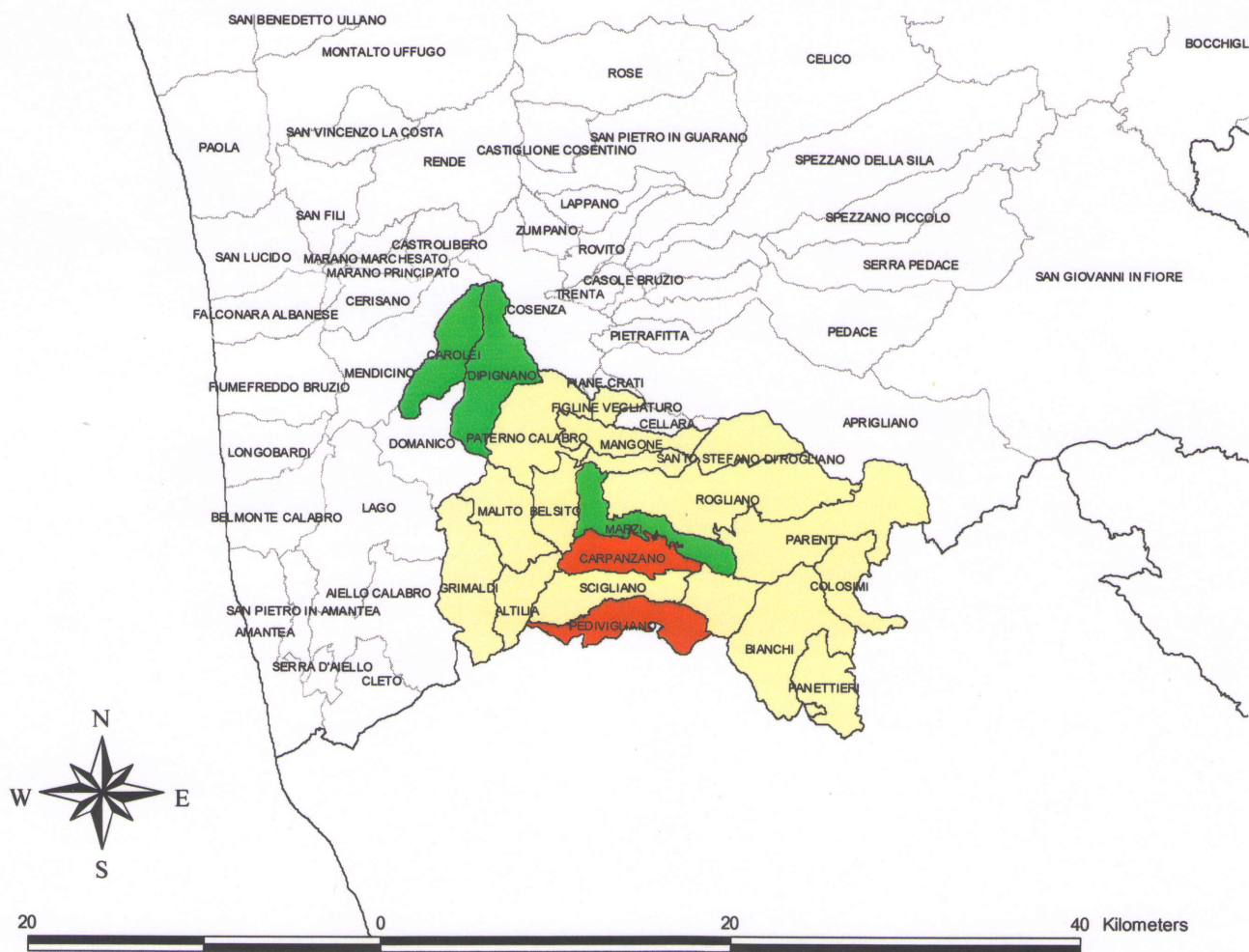




Figura 7 – Zone ad alto grado di dipendenza e zone ad alto grado di autonomia



-  Alto grado di autonomia
-  Alto grado di dipendenza

### **1.1.1.3 Popolazione e grado di istruzione**

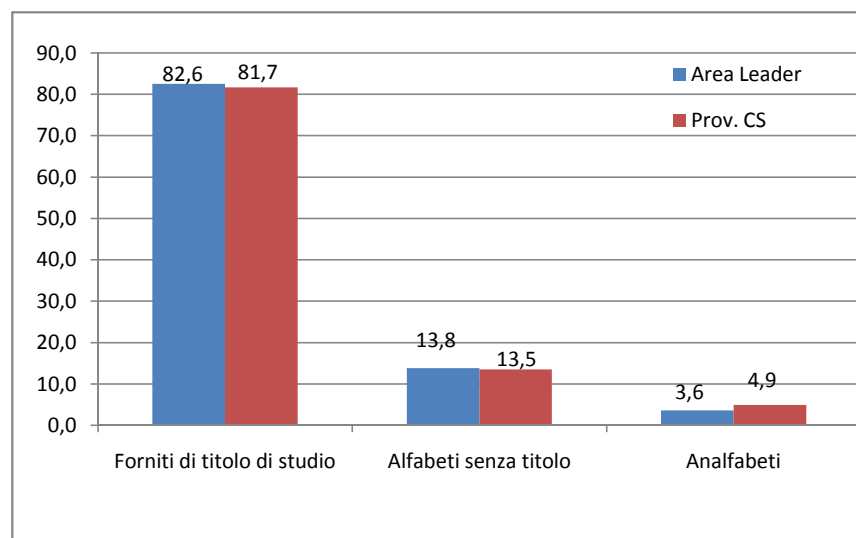
Tabelle 7 e 8 – Popolazione in età > 6 anni per grado di istruzione (anno 2001)

**Tab. 7 - PSL Savuto - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado d'istruzione - Anno 2001 - Dati Istat**

COMUNI	FORNITI DI TITOLI DI STUDIO										ALFABETI senza titolo				ANALFABETI				TOTALE GENERALE	
	Totale		Laurea		Diploma		Lic. Media inf.		Lic. Elementare		Totale		≥65 anni		Totale		≥65 anni		MF	M
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M		
1 Altilia	560	297	36	20	153	81	212	120	159	76	127	58	51	18	51	21	42	18	738	376
2 Belsito	682	363	27	10	200	106	253	144	202	103	172	69	86	32	37	11	56	32	891	443
3 Bianchi	1.124	586	40	20	268	149	494	260	322	157	271	109	155	55	69	26	90	55	1.464	721
4 Carolei	2.856	1.434	323	145	968	473	842	445	723	371	394	164	158	51	93	32	102	51	3.343	1.630
5 Carpanzano	303	147	22	5	76	42	81	49	124	51	50	19	35	17	18	6	27	17	371	172
6 Colosimi	1.128	557	46	22	321	152	395	223	366	160	169	61	67	16	36	12	36	16	1.333	630
7 Dipignano	3.317	1.671	254	122	1.084	521	1.196	659	783	369	521	225	215	74	104	29	135	74	3.942	1.925
8 Figline Vegliaturo	834	418	97	40	269	130	281	161	187	87	116	47	59	22	27	8	38	22	977	473
9 Grimaldi	1.411	730	125	56	410	208	486	289	390	177	240	97	114	30	108	38	88	30	1.759	865
10 Malito	683	331	67	33	214	104	229	126	173	68	118	56	46	21	60	17	60	21	861	404
11 Mangone	1.387	706	99	46	451	209	473	267	364	184	226	87	101	27	41	8	53	27	1.654	801
12 Marzi	830	434	64	26	268	140	295	177	203	91	109	48	53	20	33	7	44	20	972	489
13 Panettieri	299	152	16	5	115	58	87	54	81	35	52	21	32	13	11	3	20	13	362	176
14 Parenti	1.761	921	56	19	440	229	776	435	489	238	329	145	142	67	70	11	115	67	2.160	1.077
15 Paterno Calabro	1.018	558	39	18	268	128	387	238	324	174	224	86	104	36	72	23	78	36	1.314	667
16 Pedivigliano	723	353	26	13	166	88	264	134	267	118	157	66	86	33	46	18	57	33	926	437
17 Rogliano	4.705	2.365	412	169	1.563	781	1.514	847	1.216	568	705	284	328	98	134	44	172	98	5.544	2.693
18 Santo Stefano di Rogliano	1.132	576	79	34	391	186	360	218	302	138	149	77	60	22	39	12	42	22	1.320	665
19 Scigliano	1.218	618	70	41	379	193	353	196	416	188	218	83	113	36	93	28	93	36	1.529	729
<b>Totale area Leader</b>	<b>25.971</b>	<b>13.217</b>	<b>1.898</b>	<b>844</b>	<b>8.004</b>	<b>3.978</b>	<b>8.978</b>	<b>5.042</b>	<b>7.091</b>	<b>3.353</b>	<b>4.347</b>	<b>1.802</b>	<b>2.005</b>	<b>688</b>	<b>1.142</b>	<b>354</b>	<b>1.348</b>	<b>688</b>	<b>31.460</b>	<b>15.373</b>
Prov. Cosenza	566.512	287.457	53.076	25.099	180.153	89.918	181.849	100.545	151.434	71.895	93.326	40.749	36.501	14.098	33.946	11.282	25.653	7.898	693.784	339.488

Tab. 8 - PSL Savuto - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado d'istruzione (Valori %) - Anno 2001 - Dati Istat

COMUNI	FORNITI DI TITOLI DI STUDIO										ALFABETI senza titolo				ANALFABETI				TOTALE GENERALE	
	Totale		Laurea		Diploma		Lic. Media inf.		Lic. Elementare		Totale		≥65 anni		Totale		≥ 65 anni		MF	M
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M		
1 Altilia	75,9	79,0	6,4	6,7	27,3	27,3	37,9	40,4	28,4	25,6	17,2	15,4	40,2	31,0	6,9	5,6	82,4	85,7	100,0	100,0
2 Belsito	76,5	81,9	4,0	2,8	29,3	29,2	37,1	39,7	29,6	28,4	19,3	15,6	50,0	46,4	4,2	2,5	151,4	290,9	100,0	100,0
3 Bianchi	76,8	81,3	3,6	3,4	23,8	25,4	44,0	44,4	28,6	26,8	18,5	15,1	57,2	50,5	4,7	3,6	130,4	211,5	100,0	100,0
4 Carolei	85,4	88,0	11,3	10,1	33,9	33,0	29,5	31,0	25,3	25,9	11,8	10,1	40,1	31,1	2,8	2,0	109,7	159,4	100,0	100,0
5 Carpanzano	81,7	85,5	7,3	3,4	25,1	28,6	26,7	33,3	40,9	34,7	13,5	11,0	70,0	89,5	4,9	3,5	150,0	283,3	100,0	100,0
6 Colosimi	84,6	88,4	4,1	3,9	28,5	27,3	35,0	40,0	32,4	28,7	12,7	9,7	39,6	26,2	2,7	1,9	100,0	133,3	100,0	100,0
7 Dipignano	84,1	86,8	7,7	7,3	32,7	31,2	36,1	39,4	23,6	22,1	13,2	11,7	41,3	32,9	2,6	1,5	129,8	255,2	100,0	100,0
8 Figline Vegliaturo	85,4	88,4	11,6	9,6	32,3	31,1	33,7	38,5	22,4	20,8	11,9	9,9	50,9	46,8	2,8	1,7	140,7	275,0	100,0	100,0
9 Grimaldi	80,2	84,4	8,9	7,7	29,1	28,5	34,4	39,6	27,6	24,2	13,6	11,2	47,5	30,9	6,1	4,4	81,5	78,9	100,0	100,0
10 Malito	79,3	81,9	9,8	10,0	31,3	31,4	33,5	38,1	25,3	20,5	13,7	13,9	39,0	37,5	7,0	4,2	100,0	123,5	100,0	100,0
11 Mangone	83,9	88,1	7,1	6,5	32,5	29,6	34,1	37,8	26,2	26,1	13,7	10,9	44,7	31,0	2,5	1,0	129,3	337,5	100,0	100,0
12 Marzi	85,4	88,8	7,7	6,0	32,3	32,3	35,5	40,8	24,5	21,0	11,2	9,8	48,6	41,7	3,4	1,4	133,3	285,7	100,0	100,0
13 Panettieri	82,6	86,4	5,4	3,3	38,5	38,2	29,1	35,5	27,1	23,0	14,4	11,9	61,5	61,9	3,0	1,7	181,8	433,3	100,0	100,0
14 Parenti	81,5	85,5	3,2	2,1	25,0	24,9	44,1	47,2	27,8	25,8	15,2	13,5	43,2	46,2	3,2	1,0	164,3	609,1	100,0	100,0
15 Paterno Calabro	77,5	83,7	3,8	3,2	26,3	22,9	38,0	42,7	31,8	31,2	17,0	12,9	46,4	41,9	5,5	3,4	108,3	156,5	100,0	100,0
16 Pedivigliano	78,1	80,8	3,6	3,7	23,0	24,9	36,5	38,0	36,9	33,4	17,0	15,1	54,8	50,0	5,0	4,1	123,9	183,3	100,0	100,0
17 Rogliano	84,9	87,8	8,8	7,1	33,2	33,0	32,2	35,8	25,8	24,0	12,7	10,5	46,5	34,5	2,4	1,6	128,4	222,7	100,0	100,0
18 Santo Stefano di Rogliano	85,8	86,6	7,0	5,9	34,5	32,3	31,8	37,8	26,7	24,0	11,3	11,6	40,3	28,6	3,0	1,8	107,7	183,3	100,0	100,0
19 Scigliano	79,7	84,8	5,7	6,6	31,1	31,2	29,0	31,7	34,2	30,4	14,3	11,4	51,8	43,4	6,1	3,8	100,0	128,6	100,0	100,0
<b>Totale area Leader</b>	<b>82,6</b>	<b>86,0</b>	7,3	6,4	30,8	30,1	34,6	38,1	27,3	25,4	<b>13,8</b>	<b>11,7</b>	46,1	38,2	<b>3,6</b>	<b>2,3</b>	118,0	194,4	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Prov. Cosenza</b>	<b>81,7</b>	<b>84,7</b>	9,4	8,7	31,8	31,3	32,1	35,0	26,7	25,0	<b>13,5</b>	<b>12,0</b>	39,1	34,6	<b>4,9</b>	<b>3,3</b>	75,6	70,0	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>





#### **1.1.1.4 Urbanizzazione del territorio**

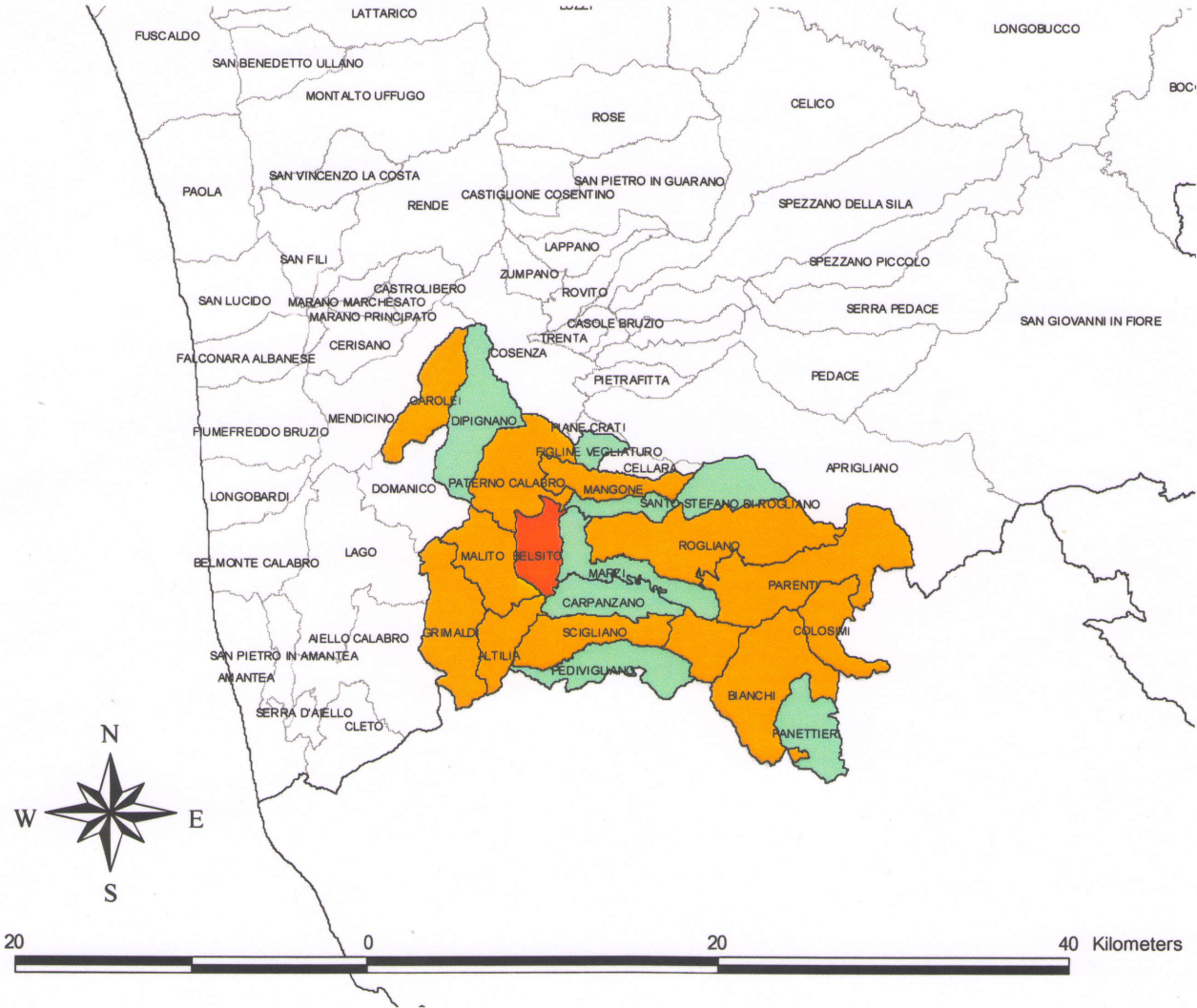
Tabella 9 – Distribuzione su territorio della popolazione, del patrimonio abitativo esistente ed utilizzato (anno 2001)

Figura 8 – Dispersione insediativa al 2001

Tab. 9 - PSL Savuto - Distribuzione sul territorio della popolazione, del patrimonio abitativo esistente ed utilizzato - Anno 2001 - Dati Istat

COMUNI	Centri				Nuclei				Case sparse				TOTALE				Famiglie/ Abitazioni totali
	Famiglie		Abitazioni		Famiglie		Abitazioni		Famiglie		Abitazioni		Famiglie		Abitazioni		
	totale	componenti	totale	occupate	totale	componenti	totale	occupate	totale	componenti	totale	occupate	totale	componenti	totale	occupate	
1 Altilia	215	565	293	215	-	-	-	-	66	774	102	66	281	1.339	395	281	0,71
2 Belsito	167	443	234	167	61	197	62	61	92	930	104	92	320	1.570	400	320	0,80
3 Bianchi	509	1.416	854	509	17	51	38	17	34	1.539	107	34	560	3.006	999	560	0,56
4 Carolei	979	2.881	1.270	979	92	275	126	92	125	3.535	143	125	1.196	6.691	1.539	1.196	0,78
5 Carpanzano	174	368	364	174	-	-	-	-	3	376	4	3	177	744	368	177	0,48
6 Colosimi	463	1.214	712	463	76	197	117	76	1	1.414	5	1	540	2.825	834	540	0,65
7 Dipignano	1.273	3.885	1.534	1.272	25	86	31	25	70	4.179	80	70	1.368	8.150	1.645	1.367	0,83
8 Figline Vegliaturo	333	919	371	333	16	49	16	16	16	1.026	20	16	365	1.994	407	365	0,90
9 Grimaldi	628	1.625	811	611	-	-	-	-	87	1.863	158	87	715	3.488	969	698	0,74
10 Malito	236	555	352	236	9	19	14	9	110	875	146	110	355	1.449	512	355	0,69
11 Mangone	436	1.233	628	436	81	260	107	81	74	1.725	106	73	591	3.218	841	590	0,70
12 Marzi	316	891	371	316	8	21	11	8	32	1.003	35	32	356	1.915	417	356	0,85
13 Panettieri	141	345	242	141	-	-	-	-	14	375	16	14	155	720	258	155	0,60
14 Parenti	531	1.597	730	531	218	711	296	218	7	2.326	20	7	756	4.634	1.046	756	0,72
15 Paterno Calabro	299	812	377	299	75	329	103	75	82	1.311	128	82	456	2.452	608	456	0,75
16 Pedivigliano	376	950	590	376	-	-	-	-	10	983	15	10	386	1.933	605	386	0,64
17 Rogliano	1.614	4.718	2.029	1.613	137	379	196	137	253	5.876	302	253	2.004	10.973	2.527	2.003	0,79
18 Santo Stefano di Rogliano	428	1.315	504	428	13	39	16	13	20	1.412	25	20	461	2.766	545	461	0,85
19 Scigliano	554	1.404	884	554	48	115	103	48	38	1.569	76	38	640	3.088	1.063	640	0,60
<b>Totale area Leader</b>	<b>9.672</b>	<b>27.136</b>	<b>13.150</b>	<b>9.653</b>	<b>876</b>	<b>2.728</b>	<b>1.236</b>	<b>876</b>	<b>1.134</b>	<b>33.091</b>	<b>1.592</b>	<b>1.133</b>	<b>11.682</b>	<b>62.955</b>	<b>15.978</b>	<b>11.662</b>	<b>0,73</b>
%	82,8	43,1	82,3	82,8	7,5	4,3	7,7	7,5	9,7	52,6	10,0	9,7	100,0	100,0	100,0	100,0	
Prov. Cosenza	218.468	605.400	359.177	216.687	19.625	57.143	33.272	19.403	23.411	68.066	37.302	23.279	261.504	730.609	429.751	259.369	0,61
%	83,5	82,9	83,6	83,5	7,5	7,8	7,7	7,5	9,0	9,3	8,7	9,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

*Figura 8 – Dispersione insediativa al 2001*



- Alta (meno del 60% di abitazioni nel centro)
- Media (60-85% di abitazioni nel centro)
- Bassa (più dell'85% di abitazioni nel centro)

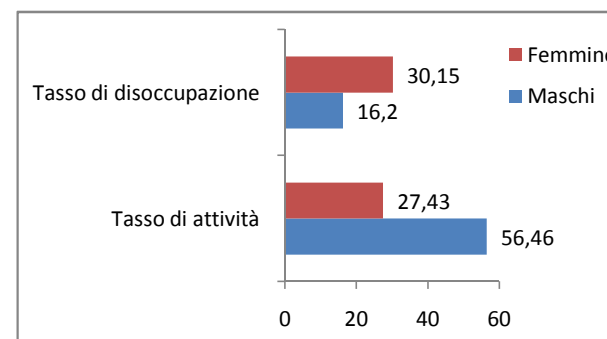
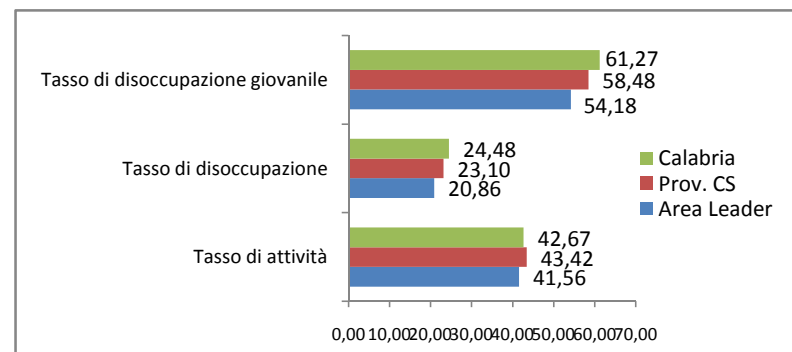
### **1.1.1.5 Mercato del lavoro**

Tabella 10 – Tassi di attività, di disoccupazione e di disoccupazione giovanile (anno 2001)

Tabella 11 – Popolazione residente attiva in condizione professionale, per settore (anno 2001)

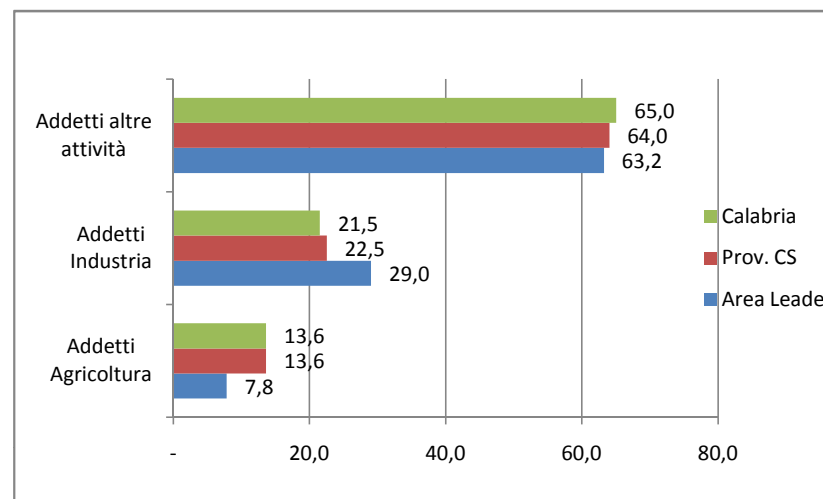
Tab. 10 - PSL Savuto - Tassi di attività, di disoccupazione e di disoccupazione giovanile - Anno 2001 - Dati Istat

COMUNI		TASSO DI ATTIVITA'			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE		
		M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
1	Altilia	51,53	17,14	34,63	11,90	14,81	12,61	45,45	20,00	37,50
2	Belsito	63,52	36,43	49,87	26,10	44,83	32,99	57,14	80,00	66,67
3	Bianchi	57,65	25,79	41,48	19,03	40,70	25,87	54,90	68,97	60,00
4	Carolei	62,05	35,05	48,18	25,55	33,40	28,48	67,71	70,00	68,59
5	Carpanzano	37,42	18,58	27,46	8,20	20,59	12,63	25,00	0,00	25,00
6	Colosimi	58,53	19,45	37,91	15,34	37,19	21,25	50,00	76,19	59,02
7	Dipignano	62,91	30,50	46,27	18,19	33,76	23,46	57,14	75,44	63,87
8	Figline Vegliaturo	61,34	29,67	44,85	12,45	29,63	18,37	40,00	63,64	46,34
9	Grimaldi	55,89	34,69	45,04	27,78	38,79	32,12	73,17	83,87	77,78
10	Malito	54,57	28,78	40,97	12,18	17,24	14,06	23,53	62,50	36,00
11	Mangone	62,70	34,25	47,81	11,21	30,92	18,60	35,42	82,14	52,63
12	Marzi	53,32	24,37	38,81	11,16	24,30	15,29	33,33	80,00	47,06
13	Panettieri	44,91	23,39	34,02	9,33	12,50	10,43	37,50	33,33	36,36
14	Parenti	62,31	27,12	44,70	14,31	34,77	20,52	41,67	78,57	53,41
15	Paterno Calabro	54,61	30,93	43,05	19,94	30,11	23,51	54,29	61,54	57,38
16	Pedivigliano	53,02	20,91	36,16	20,85	29,35	23,43	66,67	66,67	66,67
17	Rogliano	61,48	32,43	46,37	15,80	33,61	22,28	43,59	79,38	59,81
18	Santo Stefano di Rogliano	59,54	33,90	46,51	12,94	31,00	19,63	50,00	78,95	62,22
19	Scigliano	55,52	17,76	35,46	15,53	35,34	20,80	41,94	72,22	53,06
<b>Totale area Leader</b>		<b>56,46</b>	<b>27,43</b>	<b>41,56</b>	<b>16,20</b>	<b>30,15</b>	<b>20,86</b>	<b>47,29</b>	<b>64,92</b>	<b>54,18</b>
Prov. Cosenza		55,71	31,79	43,42	18,39	30,92	23,10	53,22	66,16	58,48
Calabria		54,39	31,65	42,67	20,13	31,50	24,48	55,96	68,72	61,27



Tab. 11 - PSL Savuto - Popolazione residente attiva in condizione professionale, per settore - Anno 2001 - Dati Istat

	COMUNI	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE	
		addetti	%	addetti	%	addetti	%	addetti	%
1	Altilia	5	2,6	63	32,5	126	64,9	194	100,0
2	Belsito	42	15,9	85	32,2	137	51,9	264	100,0
3	Bianchi	55	13,6	153	37,9	196	48,5	404	100,0
4	Carolei	43	4,2	230	22,3	759	73,5	1.032	100,0
5	Carpanzano	11	13,3	25	30,1	47	56,6	83	100,0
6	Colosimi	34	9,7	134	38,1	184	52,3	352	100,0
7	Dipignano	47	3,8	300	24,2	893	72,0	1.240	100,0
8	Figline Vegliaturo	23	7,2	123	38,4	174	54,4	320	100,0
9	Grimaldi	46	9,5	107	22,1	331	68,4	484	100,0
10	Malito	40	14,9	62	23,0	167	62,1	269	100,0
11	Mangone	24	4,2	196	34,4	349	61,3	569	100,0
12	Marzi	16	5,6	86	29,9	186	64,6	288	100,0
13	Panettieri	17	16,5	21	20,4	65	63,1	103	100,0
14	Parenti	142	21,2	258	38,5	270	40,3	670	100,0
15	Paterno Calabro	56	14,6	94	24,5	234	60,9	384	100,0
16	Pedivigliano	28	12,1	90	38,8	114	49,1	232	100,0
17	Rogliano	70	3,9	435	24,4	1.281	71,7	1.786	100,0
18	Santo Stefano di Rogliano	23	5,3	130	30,0	281	64,7	434	100,0
19	Scigliano	17	4,3	168	42,4	211	53,3	396	100,0
	<b>Totale area Leader</b>	<b>739</b>	<b>7,8</b>	<b>2.760</b>	<b>29,0</b>	<b>6.005</b>	<b>63,2</b>	<b>9.504</b>	<b>100,0</b>
	Prov. Cosenza	27.979	13,6	46.436	22,5	132.041	64,0	206.456	100,0
	Calabria	73.267	13,6	115.818	21,5	350.830	65,0	539.915	100,0



### **1.1.1.6 Pari opportunità e territorio**

Tabella 12 – Popolazione straniera residente al 2001

Tabella 13 – Istituzioni nonprofit: unità locali e addetti (anno 2001)

**Tab. 12 - PSL Savuto - Popolazione straniera residente al 2001 - Dati Istat**

COMUNI	Popolazione residente al 2001	STRANIERI RESIDENTI							% Stranieri/ Pop. residente
		Maschi	Femmine	Totale		Europei	extraeuropei + apolidi		
				v. a.	%		v. a.	%	
1 Altilia	775	5	4	9	7,6	0	9	100,0	1,2
2 Belsito	930	3	1	4	3,4	3	1	25,0	0,4
3 Bianchi	1.543	1	0	1	0,8	0	1	100,0	0,1
4 Carolei	3.543	2	9	11	9,3	5	6	54,5	0,3
5 Carpanzano	378	1	1	2	1,7	1	1	50,0	0,5
6 Colosimi	1.416	3	7	10	8,5	7	3	30,0	0,7
7 Dipignano	4.192	5	6	11	9,3	8	3	27,3	0,3
8 Figline Vegliaturo	1.026	3	2	5	4,2	0	5	100,0	0,5
9 Grimaldi	1.870	0	2	2	1,7	1	1	50,0	0,1
10 Malito	896	3	2	5	4,2	2	3	60,0	0,6
11 Mangone	1.730	4	8	12	10,2	6	6	50,0	0,7
12 Marzi	1.018	1	0	1	0,8	0	1	100,0	0,1
13 Panettieri	375	0	0	0	0,0	0	0	-	-
14 Parenti	2.328	2	9	11	9,3	5	6	54,5	0,5
15 Paterno Calabro	1.383	1	3	4	3,4	1	3	75,0	0,3
16 Pedivigliano	983	0	2	2	1,7	0	2	100,0	0,2
17 Rogliano	5.892	7	14	21	17,8	14	7	33,3	0,4
18 Santo Stefano di Rogliano	1.412	0	3	3	2,5	1	2	66,7	0,2
19 Scigliano	1.601	0	4	4	3,4	2	2	50,0	0,2
<b>Totale area Leader</b>	<b>33.291</b>	<b>41</b>	<b>77</b>	<b>118</b>	<b>100,0</b>	<b>56</b>	<b>62</b>	<b>52,5</b>	<b>0,4</b>
Prov. Cosenza	733.797	2.194	2.629	4.823	26,8	2.526	2.297	47,6	0,7
Calabria	2.011.466	8.980	9.037	18.017		6.482	11.535	64,0	0,9



**Tab. 13 - PSL Savuto - Istituzioni nonprofit: Unità Locali e addetti - Dati ISTAT - Anno 2001**

COMUNI	ISTITUZIONI NONPROFIT										TOTALE		
	Associazione riconosciuta		Fondazione		Associazione non riconosciuta		Cooperativa sociale		Altre istituzioni nonprofit				
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	
1	Altilia	1	-	3	-	3	23	-	-	-	-	7	23
2	Belsito	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-
3	Bianchi	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	4	-
4	Carolei	4	18	-	-	1	2	1	26	3	-	9	46
5	Carpanzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Colosimi	3	-	-	-	4	1	-	-	-	-	7	1
7	Dipignano	9	-	-	-	7	-	-	-	-	-	16	-
8	Figline Vegliaturo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Grimaldi	3	-	1	7	4	-	-	-	1	-	9	7
10	Malito	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	2	-
11	Mangone	4	-	-	-	4	-	-	-	1	-	9	-
12	Marzi	3	-	-	-	2	-	1	2	-	-	6	2
13	Panettieri	-	-	-	-	-	-	1	5	-	-	1	5
14	Parenti	1	-	-	-	2	-	-	-	-	-	3	-
15	Paterno Calabro	2	-	-	-	3	1	-	-	-	-	5	1
16	Pedivigliano	1	-	-	-	2	-	-	-	-	-	3	-
17	Rogliano	8	2	1	5	11	2	4	36	1	5	25	50
18	Santo Stefano di Rogliano	1	-	-	-	2	-	-	-	-	-	3	-
19	Scigliano	1	-	-	-	1	-	1	11	-	-	3	11
<b>Totale area Leader</b>		<b>43</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>51</b>	<b>29</b>	<b>8</b>	<b>80</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>113</b>	<b>146</b>

### **1.1.1.7 Dinamiche e concentrazioni nei comparti extragricoli**

Tabella 14 – Unità locali delle imprese (anni 1996-2001)

Tabella 15 – Addetti alle UL imprese (anni 1996-2001)

Tabelle 16 e 17 – Unità locali delle imprese per classi di addetti (anno 2001)

Figura 9 – Tendenza settori extragricoli (periodo 1991-2001)

Tabella 18 – Unità locali delle imprese artigiane e addetti (anno 2001)

Figura 10 – Concentrazioni di attività extragricole

Tabella 19 – Unità locali extragricole per sezione di attività economica (anno 2001)

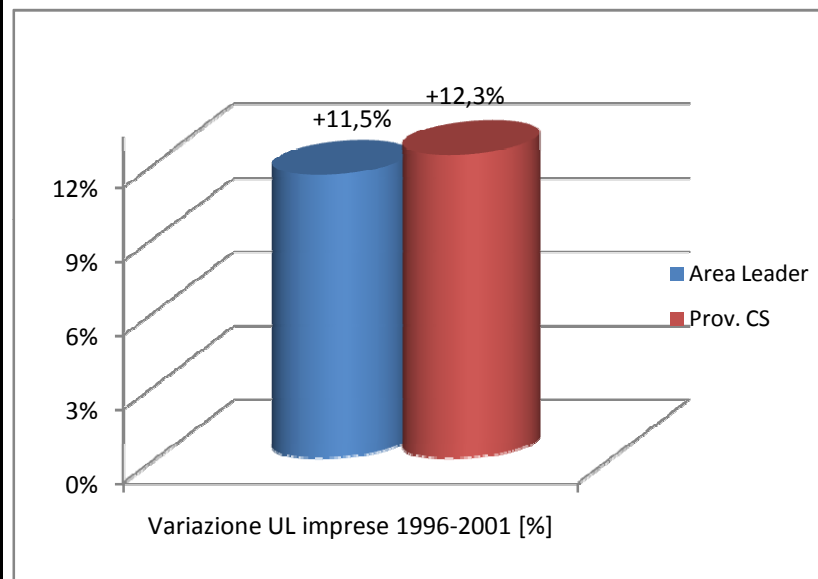
Tabella 20 – Addetti alle unità locali extragricole per sezione di attività economica (anno 2001)

Tabelle 21 e 22 – Unità locali manifatturiere per sottosezione di attività economica (anno 2001)

Tabelle 23 e 24 – Addetti alle unità locali manifatturiere per sottosezione di attività economica (anno 2001)

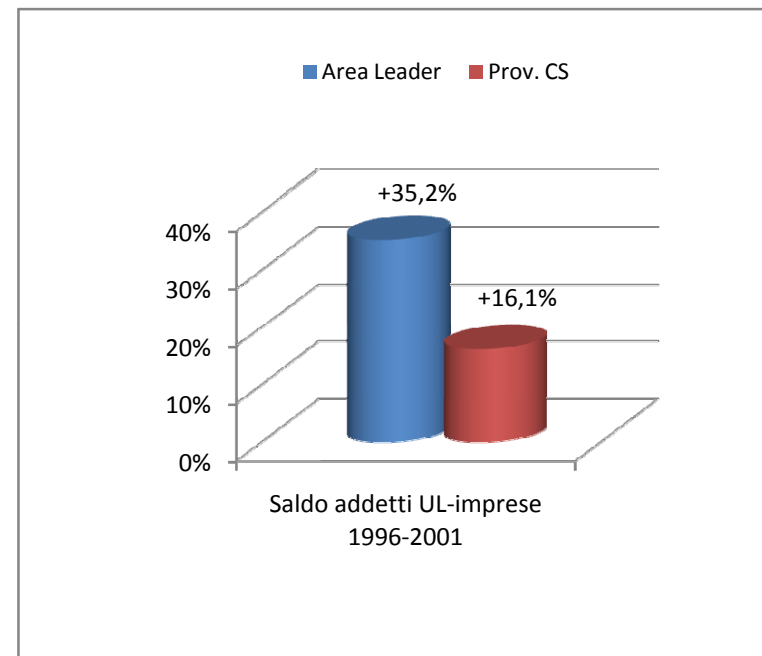
Tab. 14 - Savuto - Imprese e UL imprese - Anni 1996 e 2001 - Dati Istat

COMUNI	IMPRESE		UL- imprese				Variazione UL -imprese 1996- 2001	
	1996		1996		2001			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 Altilia	19	1,4	23	1,6	30	1,8	7	30,4
2 Belsito	25	1,9	29	2,0	36	2,2	7	24,1
3 Bianchi	66	4,9	70	4,8	76	4,7	6	8,6
4 Carolei	122	9,0	127	8,7	142	8,7	15	11,8
5 Carpanzano	9	0,7	11	0,8	9	0,6	-2	-18,2
6 Colosimi	67	5,0	72	4,9	82	5,0	10	13,9
7 Dipignano	149	11,0	156	10,7	182	11,2	26	16,7
8 Figline Vegliaturo	50	3,7	54	3,7	66	4,1	12	22,2
9 Grimaldi	88	6,5	91	6,2	108	6,6	17	18,7
10 Malito	19	1,4	23	1,6	28	1,7	5	21,7
11 Mangone	134	9,9	152	10,4	157	9,6	5	3,3
12 Marzi	31	2,3	36	2,5	39	2,4	3	8,3
13 Panettieri	11	0,8	13	0,9	12	0,7	-1	-7,7
14 Parenti	103	7,6	105	7,2	131	8,0	26	24,8
15 Paterno Calabro	35	2,6	39	2,7	43	2,6	4	10,3
16 Pedivigliano	26	1,9	29	2,0	32	2,0	3	10,3
17 Rogliano	279	20,7	308	21,1	324	19,9	16	5,2
18 Santo Stefano di Rogliano	57	4,2	59	4,0	71	4,4	12	20,3
19 Scigliano	60	4,4	64	4,4	61	3,7	-3	-4,7
<b>Totale area Leader</b>	<b>1.350</b>	<b>100</b>	<b>1.461</b>	<b>100</b>	<b>1.629</b>	<b>100</b>	<b>168</b>	<b>11,5</b>
Prov. - area Leader/Prov	34.028	<b>4,0</b>	36.089	<b>4,0</b>	40.520	<b>4,0</b>	4.431	<b>12,3</b>



**Tab. 15 - PSL Savuto - Addetti imprese e UL imprese - Anni 1996 e 2001 - Dati Istat**

COMUNI	Addetti Imprese		Addetti UL- imprese				Saldo addetti UL-imprese 1996-2001	
	1996		1996		2001			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 Altilia	56	1,9	64	2,0	57	1,3	-7	-10,9
2 Belsito	74	2,5	81	2,6	94	2,2	13	16,0
3 Bianchi	129	4,4	131	4,2	155	3,7	24	18,3
4 Carolei	264	9,0	274	8,8	283	6,7	9	3,3
5 Carpanzano	12	0,4	14	0,4	255	6,0	241	1.721,4
6 Colosimi	117	4,0	123	3,9	173	4,1	50	40,7
7 Dipignano	362	12,4	356	11,4	583	13,8	227	63,8
8 Figline Vegliaturo	316	10,8	347	11,1	622	14,7	275	79,3
9 Grimaldi	111	3,8	119	3,8	146	3,5	27	22,7
10 Malito	27	0,9	35	1,1	52	1,2	17	48,6
11 Mangone	362	12,4	401	12,8	473	11,2	72	18,0
12 Marzi	47	1,6	69	2,2	87	2,1	18	26,1
13 Panettieri	16	0,5	18	0,6	26	0,6	8	44,4
14 Parenti	160	5,5	163	5,2	234	5,5	71	43,6
15 Paterno Calabro	62	2,1	83	2,7	149	3,5	66	79,5
16 Pedivigliano	38	1,3	42	1,3	48	1,1	6	14,3
17 Rogliano	547	18,7	573	18,3	549	13,0	-24	-4,2
18 Santo Stefano di Rogliano	118	4,0	115	3,7	117	2,8	2	1,7
19 Scigliano	104	3,6	118	3,8	123	2,9	5	4,2
<b>Totale area Leader</b>	<b>2.922</b>	<b>100</b>	<b>3.126</b>	<b>100</b>	<b>4.226</b>	<b>100</b>	<b>1.100</b>	<b>35,2</b>
Prov. - area Leader/Prov	77.792	3,8	83.842	3,7	97.347	4,3	13.505	16,1



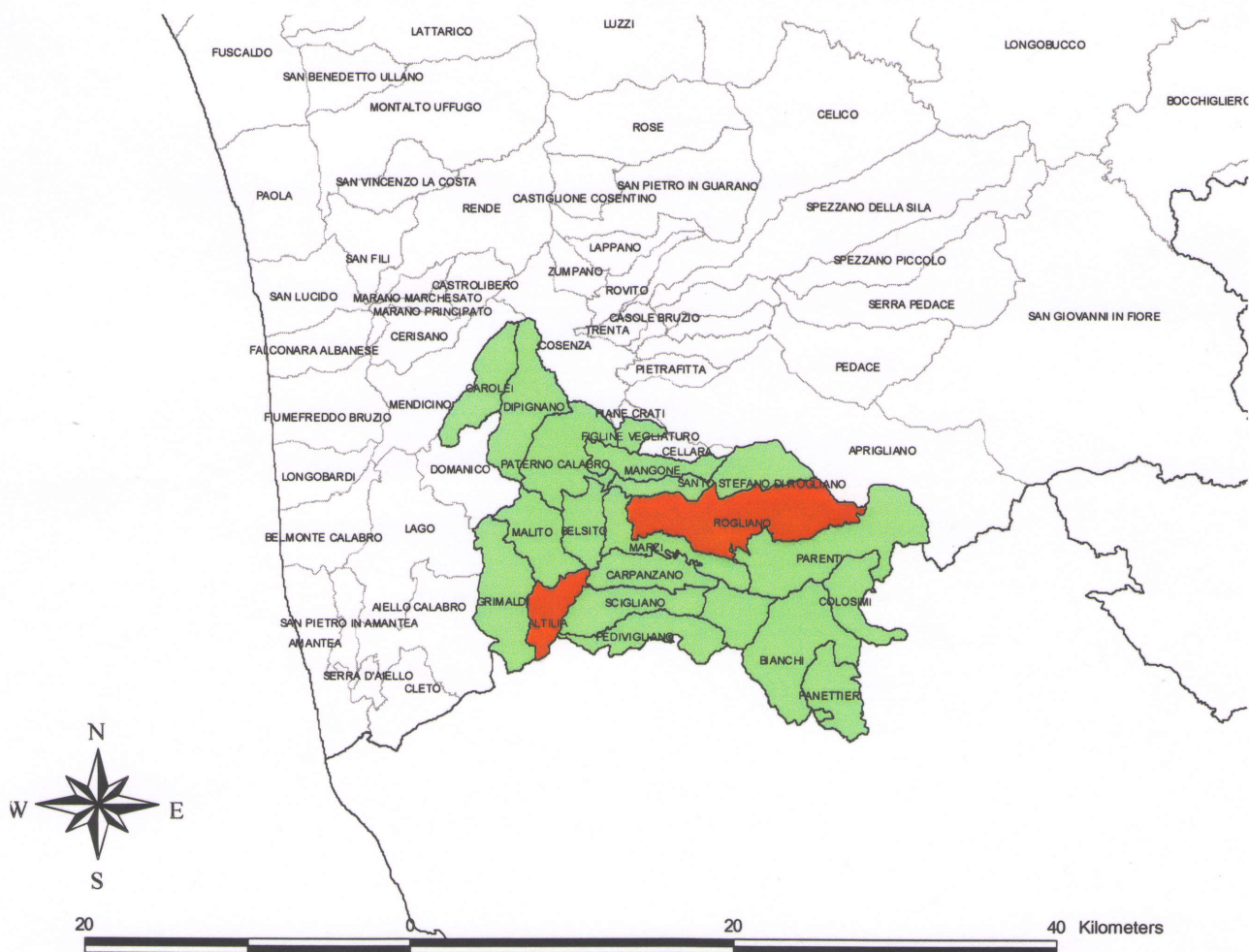
Tab. 16 - PSL Savuto - Unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di addetti - Anno 2001 - Dati Istat

COMUNI		CLASSI DI ADDETTI								Totale	
		1	2-5	6-9	10-19	20-49	50-99	100-249	250 e più	Unità senza addetti	Unità Locali
		Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	
1	Altilia	22	7	6	1	-	-	-	-	2	38
2	Belsito	25	9	4	-	1	-	-	-	1	40
3	Bianchi	48	24	4	2	1	-	-	-	4	83
4	Carolei	99	36	4	8	3	-	-	-	13	163
5	Carpanzano	8	1	1	-	-	-	-	-	-	10
6	Colosimi	52	25	5	4	1	-	-	-	6	93
7	Dipignano	112	49	14	6	4	-	1	-	16	202
8	Figline Vegliaturo	40	16	5	4	4	-	2	-	-	71
9	Grimaldi	88	19	3	1	1	-	-	-	8	120
10	Malito	23	3	2	1	1	-	-	-	2	32
11	Mangone	87	50	15	6	3	1	-	-	9	171
12	Marzi	28	11	2	2	-	-	-	-	5	48
13	Panettieri	7	8	-	-	-	-	-	-	-	15
14	Parenti	95	33	3	5	1	-	-	-	3	140
15	Paterno Calabro	31	11	2	3	-	1	-	-	4	52
16	Pedivigliano	27	7	4	1	-	-	-	-	3	42
17	Rogliano	248	75	11	10	6	3	1	-	17	371
18	Santo Stefano di Rogliano	49	21	2	2	1	-	-	-	3	78
19	Scigliano	48	10	3	4	3	-	-	-	2	70
<b>Totale area Leader</b>		<b>1.137</b>	<b>415</b>	<b>90</b>	<b>60</b>	<b>30</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>98</b>	<b>1.839</b>
Prov. Cosenza		28.050	10.539	1.802	1.215	662	193	87	30	1.903	44.481
Calabria		74.564	27.381	4.708	3.273	1.803	555	243	81	5.577	118.185

Tab. 17 - PSL Savuto - Unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di addetti (Valori %) - Anno 2001 - Dati Istat

COMUNI		CLASSI DI ADDETTI								Totale	
		1	2-5	6-9	10-19	20-49	50-99	100-249	250 e più	Unità senza addetti	Unità Locali
		Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	Unità Locali	
1	Altilia	57,89	18,42	15,79	2,63	-	-	-	-	5,26	100,00
2	Belsito	62,50	22,50	10,00	-	2,50	-	-	-	2,50	100,00
3	Bianchi	57,83	28,92	4,82	2,41	1,20	-	-	-	4,82	100,00
4	Carolei	60,74	22,09	2,45	4,91	1,84	-	-	-	7,98	100,00
5	Carpanzano	80,00	10,00	10,00	-	-	-	-	-	0,00	100,00
6	Colosimi	55,91	26,88	5,38	4,30	1,08	-	-	-	6,45	100,00
7	Dipignano	55,45	24,26	6,93	2,97	1,98	-	0,50	-	7,92	100,00
8	Figline Vegliaturo	56,34	22,54	7,04	5,63	5,63	-	2,82	-	0,00	100,00
9	Grimaldi	73,33	15,83	2,50	0,83	0,83	-	-	-	6,67	100,00
10	Malito	71,88	9,38	6,25	3,13	3,13	-	-	-	6,25	100,00
11	Mangone	50,88	29,24	8,77	3,51	1,75	0,58	-	-	5,26	100,00
12	Marzi	58,33	22,92	4,17	4,17	-	-	-	-	10,42	100,00
13	Panettieri	46,67	53,33	-	-	-	-	-	-	0,00	100,00
14	Parenti	67,86	23,57	2,14	3,57	0,71	-	-	-	2,14	100,00
15	Paterno Calabro	59,62	21,15	3,85	5,77	-	1,92	-	-	7,69	100,00
16	Pedivigliano	64,29	16,67	9,52	2,38	-	-	-	-	7,14	100,00
17	Rogliano	66,85	20,22	2,96	2,70	1,62	0,81	0,27	-	4,58	100,00
18	Santo Stefano di Rogliano	62,82	26,92	2,56	2,56	1,28	-	-	-	3,85	100,00
19	Scigliano	68,57	14,29	4,29	5,71	4,29	-	-	-	2,86	100,00
<b>Totale area Leader</b>		<b>61,83</b>	<b>22,57</b>	<b>4,89</b>	<b>3,26</b>	<b>1,63</b>	<b>0,27</b>	<b>0,22</b>	-	<b>5,33</b>	<b>100,00</b>
	Prov. Cosenza	63,06	23,69	4,05	2,73	1,49	0,43	0,20	0,07	4,28	100,00
	Calabria	63,09	23,17	3,98	2,77	1,53	0,47	0,21	0,07	4,72	100,00

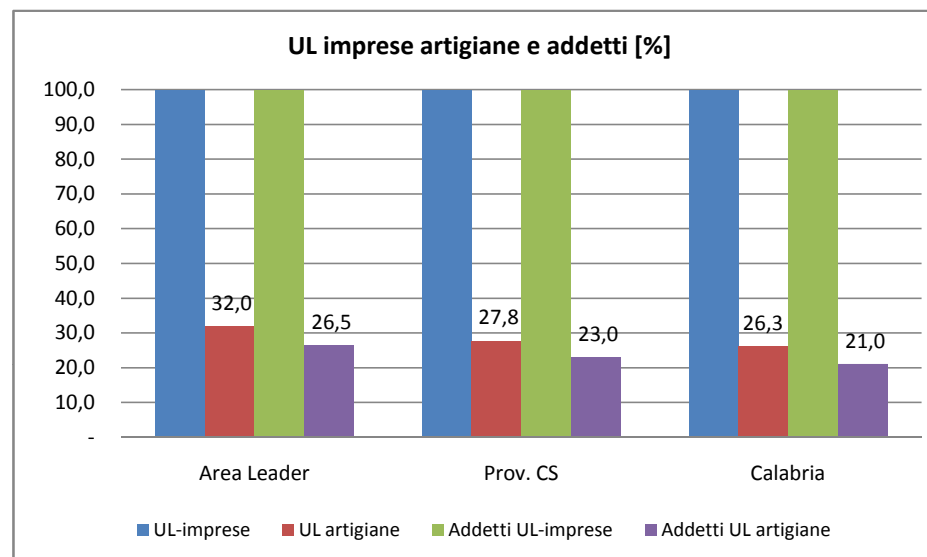
Figura 9 – Tendenza settori extragricoli (periodo 1991-2001)



Saldo negativo addetti UL ( 1996-2001)  
 Saldo positivo addetti UL ( 1996-2001)

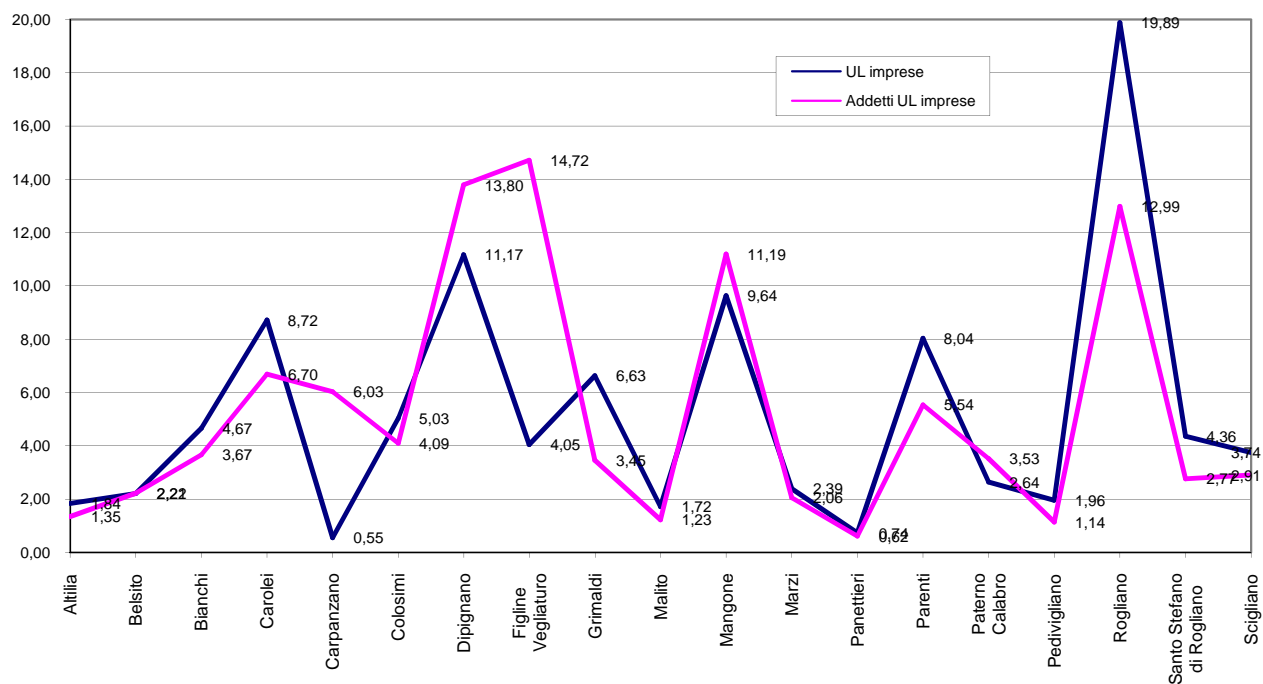
Tab. 18 - PSL Savuto - UL imprese artigiane e addetti - Anno 2001 - Dati Istat

COMUNI	UL- imprese				Addetti UL - imprese			
	Totale		di cui artigiane		Totale		in UL artigiane	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 Altilia	30	1,8	3	10,0	57	1,4	4	7,0
2 Belsito	36	2,2	19	52,8	94	2,4	61	64,9
3 Bianchi	76	4,7	32	42,1	155	3,9	77	49,7
4 Carolei	142	8,7	38	26,8	283	7,1	85	30,0
5 Carpanzano	9	0,6	-	-	10	0,3	-	-
6 Colosimi	82	5,0	28	34,1	173	4,3	58	33,5
7 Dipignano	182	11,2	69	37,9	583	14,6	176	30,2
8 Figline Vegliaturo	66	4,1	17	25,8	622	15,6	30	4,8
9 Grimaldi	108	6,6	30	27,8	146	3,7	36	24,7
10 Malito	28	1,7	4	14,3	52	1,3	17	32,7
11 Mangone	157	9,6	43	27,4	473	11,9	101	21,4
12 Marzi	39	2,4	17	43,6	87	2,2	34	39,1
13 Panettieri	12	0,7	3	25,0	26	0,7	7	26,9
14 Parenti	131	8,0	46	35,1	234	5,9	87	37,2
15 Paterno Calabro	43	2,6	13	30,2	149	3,7	23	15,4
16 Pedivigliano	32	2,0	9	28,1	48	1,2	17	35,4
17 Rogliano	324	19,9	96	29,6	549	13,8	161	29,3
18 Santo Stefano di Rogliano	71	4,4	37	52,1	117	2,9	60	51,3
19 Scigliano	61	3,7	17	27,9	123	3,1	19	15,4
<b>Totale area Leader</b>	<b>1.629</b>	<b>100</b>	<b>521</b>	<b>32,0</b>	<b>3.981</b>	<b>100</b>	<b>1.053</b>	<b>26,5</b>
Prov. - Tot area/Prov	40.520	4,0	11.259	27,8	97.347	4,1	22.397	23,0
Calabria	106.464		28.022	26,3	257.300		54.084	21,0





**Fig. 10 - PSL Savuto - Concentrazioni di attività extragricole [%]**

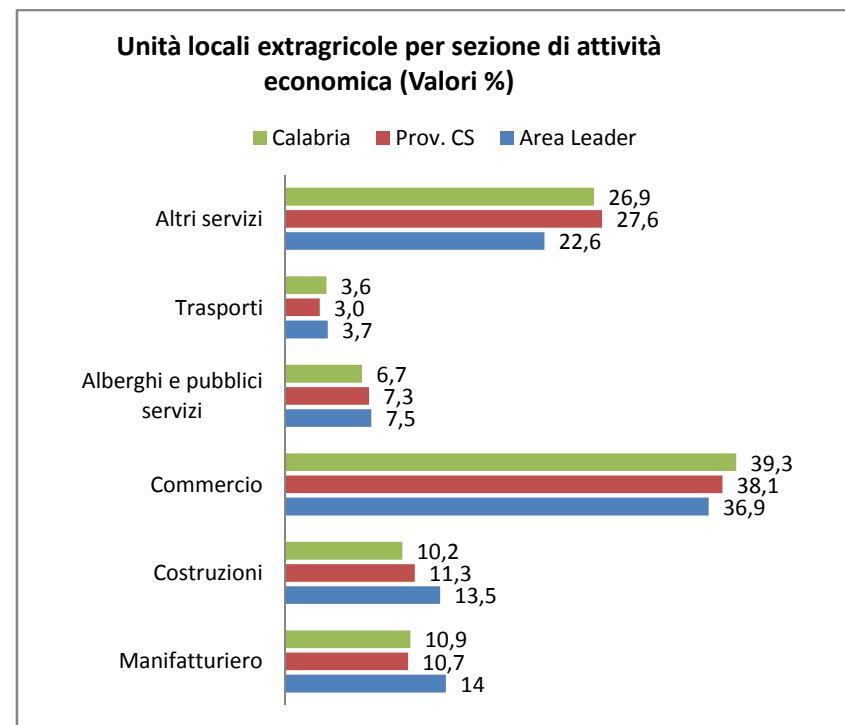


Tab. 19 - PSL Savuto - Unità locali extragricole per sezione di attività economica (Valori %) - Dati Istat 2001

COMUNI		SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA									TOTALE
		C	D	E	F	G	H	I	J	K	
1	Altilia	3,4	20,7	3,4	13,8	27,6	13,8	3,4	-	13,8	100,0
2	Belsito	-	20,6	-	20,6	38,2	5,9	2,9	-	11,8	100,0
3	Bianchi	-	21,1	-	15,8	35,5	5,3	7,9	-	14,5	100,0
4	Carolei	-	12,1	-	11,3	39,0	12,1	0,7	2,8	22,0	100,0
5	Carpanzano	-	-	-	-	55,6	22,2	11,1	-	11,1	100,0
6	Colosimi	-	10,0	-	22,5	40,0	6,3	3,8	-	17,5	100,0
7	Dipignano	-	13,9	-	17,8	28,9	6,1	3,9	1,7	27,8	100,0
8	Figline Vegliaturo	1,5	37,9	-	7,6	25,8	4,5	3,0	-	19,7	100,0
9	Grimaldi	-	9,3	-	8,4	37,4	6,5	0,9	1,9	35,5	100,0
10	Malito	7,1	3,6	-	10,7	25,0	14,3	3,6	-	35,7	100,0
11	Mangone	0,6	19,7	-	10,8	40,1	7,6	3,8	0,6	16,6	100,0
12	Marzi	-	19,4	-	19,4	22,2	11,1	8,3	-	19,4	100,0
13	Panettieri	-	8,3	-	8,3	58,3	8,3	8,3	-	8,3	100,0
14	Parenti	-	12,5	1,6	16,4	42,2	4,7	3,9	0,8	18,0	100,0
15	Paterno Calabro	-	11,6	-	20,9	20,9	20,9	4,7	-	20,9	100,0
16	Pedivigliano	-	17,9	-	3,6	46,4	10,7	7,1	-	14,3	100,0
17	Rogliano	0,3	8,8	0,3	11,9	40,3	5,3	3,1	1,9	28,1	100,0
18	Santo Stefano di Rogliano	-	15,9	-	8,7	39,1	5,8	7,2	2,9	20,3	100,0
19	Scigliano	-	8,2	-	16,4	42,6	8,2	3,3	1,6	19,7	100,0
<b>Totale area Leader</b>		<b>0,4</b>	<b>14,0</b>	<b>0,2</b>	<b>13,5</b>	<b>36,9</b>	<b>7,5</b>	<b>3,7</b>	<b>1,2</b>	<b>22,6</b>	<b>100,0</b>
Prov. Cosenza		0,1	10,7	0,1	11,3	38,1	7,3	3,0	1,9	27,6	100,0
Calabria		0,1	10,9	0,1	10,2	39,3	6,7	3,6	2,0	26,9	100,0

Legenda:

- C Industria estrattiva
- D Industria manifatturiera
- E Energia, gas e acqua
- F Costruzioni
- G Commercio e riparazioni
- H Alberghi e pubblici esercizi
- I Trasporti e comunicazioni
- J Credito e assicurazioni
- K Altri servizi

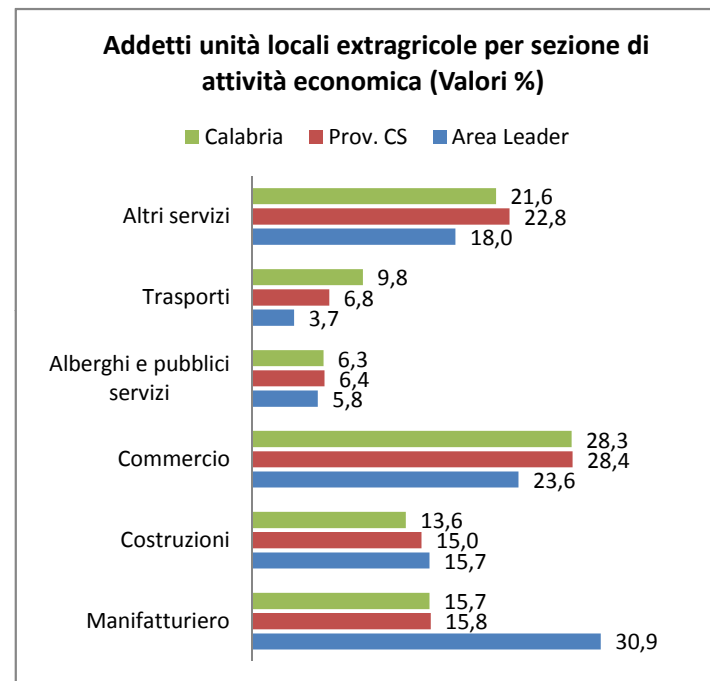


**Tab. 20 - PSL Savuto - Addetti unità locali extragricole per sezione di attività economica (Valori %) - Dati Istat 2001**

COMUNI	SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA										%
	C	D	E	F	G	H	I	J	K		
1 Altilia	5,4	37,5	3,6	12,5	25,0	7,1	1,8	-	7,1	100,0	
2 Belsito	-	47,8	-	7,8	30,0	7,8	2,2	-	4,4	100,0	
3 Bianchi	-	31,6	-	25,8	26,5	2,6	6,5	-	7,1	100,0	
4 Carolei	-	27,3	-	15,6	23,8	8,9	2,5	2,5	19,5	100,0	
5 Carpanzano	-	-	-	-	50,0	30,0	10,0	-	10,0	100,0	
6 Colosimi	-	7,9	-	43,0	29,7	4,2	4,2	-	10,9	100,0	
7 Dipignano	-	9,8	-	19,8	19,8	5,3	3,6	1,5	40,1	100,0	
8 Figline Vegliaturo	0,2	86,8	-	2,3	7,4	1,0	0,3	-	2,1	100,0	
9 Grimaldi	-	9,0	-	9,7	39,3	5,5	4,1	2,8	29,7	100,0	
10 Malito	25,0	5,8	-	26,9	13,5	7,7	1,9	-	19,2	100,0	
11 Mangone	0,4	42,5	-	14,2	26,8	4,4	3,0	0,4	8,2	100,0	
12 Marzi	-	20,2	-	17,9	13,1	16,7	7,1	-	25,0	100,0	
13 Panettieri	-	19,2	-	3,8	53,8	15,4	3,8	-	3,8	100,0	
14 Parenti	-	24,9	6,6	17,9	27,5	4,8	4,4	0,9	13,1	100,0	
15 Paterno Calabro	-	9,4	-	8,1	6,7	21,5	5,4	-	49,0	100,0	
16 Pedivigliano	-	23,1	-	2,6	35,9	23,1	5,1	-	10,3	100,0	
17 Rogliano	0,4	13,6	0,9	17,1	35,2	4,6	4,0	2,9	21,3	100,0	
18 Santo Stefano di Rogliano	-	12,3	-	11,4	33,3	6,1	13,2	4,4	19,3	100,0	
19 Scigliano	-	8,9	-	40,7	26,0	4,1	7,3	3,3	9,8	100,0	
<b>Totale area Leader</b>	<b>0,5</b>	<b>30,9</b>	<b>0,6</b>	<b>15,7</b>	<b>23,6</b>	<b>5,8</b>	<b>3,7</b>	<b>1,2</b>	<b>18,0</b>	<b>100,0</b>	
Prov. Cosenza	0,3	15,8	1,2	15,0	28,4	6,4	6,8	3,3	22,8	100,0	
Calabria	0,2	15,7	1,2	13,6	28,3	6,3	9,8	3,2	21,6	100,0	

**Legenda:**

- C Industria estrattiva
- D Industria manifatturiera
- E Energia, gas e acqua
- F Costruzioni
- G Commercio e riparazioni
- H Alberghi e pubblici esercizi
- I Trasporti e comunicazioni
- J Credito e assicurazioni
- K Altri servizi



**Tab. 21 - PSL Savuto - UL manifatturiere per sottosezione di attività economica - Dati Istat 2001**

COMUNI	SOTTOSEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA														TOTALE
	DA	DB	DC	DD	DE	DF	DG	DH	DI	DJ	DK	DL	DM	DN	
1 Altilia	4	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	0	6
2 Belsito	1	-	-	4	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	7
3 Bianchi	2	1	-	6	-	-	-	-	3	1	-	1	-	2	16
4 Carolei	4	-	-	4	-	-	1	-	-	4	1	2	-	1	17
5 Carpanzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Colosimi	5	-	-	1	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	8
7 Dipignano	12	-	-	4	-	-	-	-	-	4	-	2	-	3	25
8 Figline Vegliaturo	6	-	-	3	-	-	-	5	2	3	2	2	-	2	25
9 Grimaldi	1	-	-	4	1	-	-	-	2	2	-	-	-	-	10
10 Malito	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
11 Mangone	9	-	-	3	1	-	-	1	1	5	3	2	1	5	31
12 Marzi	1	-	-	-	3	-	-	-	2	1	-	-	-	-	7
13 Panettieri	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
14 Parenti	8	-	-	1	-	-	-	2	-	4	-	-	-	1	16
15 Paterno Calabro	1	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
16 Pedivigliano	3	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	5
17 Rogliano	10	2	-	5	-	-	-	-	2	3	-	3	-	3	28
18 Santo Stefano di Rogliano	3	-	-	3	-	-	-	-	-	2	1	1	-	1	11
19 Scigliano	1	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	1	-	-	5
<b>Totale area Leader</b>	<b>73</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>43</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>14</b>	<b>36</b>	<b>8</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>18</b>	<b>224</b>
%	6,3	0,7	-	7,2	2,3	-	3,8	14,8	3,8	5,4	6,7	4,4	5,6	6,3	5,2
Prov. Cosenza	1.168	416	36	597	219	11	26	54	370	667	120	315	18	284	4.301
%	34,4	48,1	43,9	39,3	36,9	29,7	19,0	40,3	36,1	35,8	36,3	38,9	21,2	40,1	37,1
Calabria	3.396	864	82	1.521	594	37	137	134	1.024	1.861	331	809	85	708	11.583

Legenda:

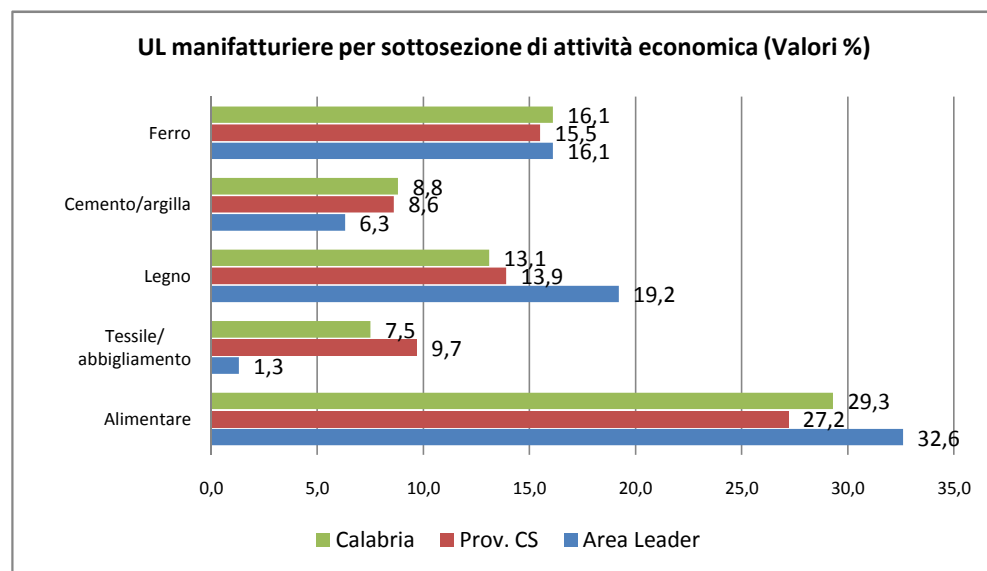
DA	Industrie alimentari e del tabacco
DB	Industrie tessili e abbigliamento
DC	Industrie conciarie e delle pelli
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno
DE	Fabbricazione di pasta-carta
DF	Fabbricazione di coke
DG	Fabbricazione di prodotti chimici
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e plastica
DI	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo
DK	Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici
DL	Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto
DN	Altre industrie manifatturiere

Tab. 22 - PSL Savuto - UL manifatturiere per sottosezione di attività economica (Valori %) - Dati Istat 2001

COMUNI	SOTTOSEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA														TOTALE
	DA	DB	DC	DD	DE	DF	DG	DH	DI	DJ	DK	DL	DM	DN	
1 Altilia	66,7	-	-	-	-	-	-	-	16,7	16,7	-	-	-	-	100,0
2 Belsito	14,3	-	-	57,1	-	-	-	-	-	28,6	-	-	-	-	100,0
3 Bianchi	12,5	6,3	-	37,5	-	-	-	-	18,8	6,3	-	6,3	-	12,5	100,0
4 Carolei	23,5	-	-	23,5	-	-	5,9	-	-	23,5	5,9	11,8	-	5,9	100,0
5 Carpanzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Colosimi	62,5	-	-	12,5	-	-	-	-	-	12,5	12,5	-	-	-	100,0
7 Dipignano	48,0	-	-	16,0	-	-	-	-	-	16,0	-	8,0	-	12,0	100,0
8 Figline Vegliaturo	24,0	-	-	12,0	-	-	-	20,0	8,0	12,0	8,0	8,0	-	8,0	100,0
9 Grimaldi	10,0	-	-	40,0	10,0	-	-	-	20,0	20,0	-	-	-	-	100,0
10 Malito	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
11 Mangone	29,0	-	-	9,7	3,2	-	-	3,2	3,2	16,1	9,7	6,5	3,2	16,1	100,0
12 Marzi	14,3	-	-	-	42,9	-	-	-	28,6	14,3	-	-	-	-	100,0
13 Panettieri	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
14 Parenti	50,0	-	-	6,3	-	-	-	12,5	-	25,0	-	-	-	6,3	100,0
15 Paterno Calabro	20,0	-	-	80,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
16 Pedivigliano	60,0	-	-	20,0	-	-	-	-	-	20,0	-	-	-	-	100,0
17 Rogliano	35,7	7,1	-	17,9	-	-	-	-	7,1	10,7	-	10,7	-	10,7	100,0
18 Santo Stefano di Rogliano	27,3	-	-	27,3	-	-	-	-	-	18,2	9,1	9,1	-	9,1	100,0
19 Scigliano	20,0	-	-	-	-	-	-	-	20,0	40,0	-	20,0	-	-	100,0
<b>Totale area Leader</b>	<b>32,6</b>	<b>1,3</b>	<b>-</b>	<b>19,2</b>	<b>2,2</b>	<b>-</b>	<b>0,4</b>	<b>3,6</b>	<b>6,3</b>	<b>16,1</b>	<b>3,6</b>	<b>6,3</b>	<b>0,4</b>	<b>8,0</b>	<b>100,0</b>
Prov. Cosenza	27,2	9,7	0,8	13,9	5,1	0,3	0,6	1,3	8,6	15,5	2,8	7,3	0,4	6,6	100,0
Calabria	29,3	7,5	0,7	13,1	5,1	0,3	1,2	1,2	8,8	16,1	2,9	7,0	0,7	6,1	100,0

Legenda:

- DA Industrie alimentari e del tabacco
- DB Industrie tessili e abbigliamento
- DC Industrie conciarie e delle pelli
- DD Industria del legno e dei prodotti in legno
- DE Fabbricazione di pasta-carta
- DF Fabbricazione di coke
- DG Fabbricazione di prodotti chimici
- DH Fabbricazione di articoli in gomma e plastica
- DI Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi
- DJ Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo
- DK Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici
- DL Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche
- DM Fabbricazione di mezzi di trasporto
- DN Altre industrie manifatturiere



**Tab. 23 - PSL Savuto - Addetti unità locali manifatturiere per sottosezione di attività economica - Dati Istat 2001**

COMUNI	SOTTOSEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA														TOTALE
	DA	DB	DC	DD	DE	DF	DG	DH	DI	DJ	DK	DL	DM	DN	
1 Altilia	13	-	-	-	-	-	-	-	7	1	-	-	-	0	21
2 Belsito	1	-	-	8	-	-	-	-	-	34	-	-	-	-	43
3 Bianchi	18	1	-	12	-	-	-	-	8	1	-	1	-	8	49
4 Carolei	37	-	-	5	-	-	10	-	-	15	5	4	-	1	77
5 Carpanzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Colosimi	8	-	-	3	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	13
7 Dipignano	34	-	-	5	-	-	-	-	-	9	-	2	-	7	57
8 Figline Vegliaturo	31	-	-	13	-	-	-	248	21	9	214	2	-	2	540
9 Grimaldi	1	-	-	5	1	-	-	-	3	3	-	-	-	-	13
10 Malito	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
11 Mangone	38	-	-	18	4	-	-	29	3	36	4	52	2	15	201
12 Marzi	8	-	-	-	6	-	-	-	2	1	-	-	-	-	17
13 Panettieri	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
14 Parenti	25	-	-	14	-	-	-	3	-	14	-	-	-	1	57
15 Paterno Calabro	4	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14
16 Pedivigliano	5	-	-	3	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	9
17 Rogliano	30	3	-	5	-	-	-	-	2	4	-	25	-	5	74
18 Santo Stefano di Rogliano	5	-	-	3	-	-	-	-	-	3	1	1	-	1	14
19 Scigliano	1	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	7	-	-	11
<b>Totale area Leader</b>	<b>267</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>104</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>280</b>	<b>47</b>	<b>134</b>	<b>225</b>	<b>94</b>	<b>2</b>	<b>40</b>	<b>1.218</b>
%	7,6	0,2	-	8,0	1,7	-	6,2	62,4	2,8	7,5	39,3	10,4	0,3	4,2	8,0
Prov. Cosenza	3.493	2.216	165	1.295	658	129	162	449	1.682	1.776	573	904	740	943	15.185
%	36,6	59,0	58,9	40,9	34,1	31,5	17,6	54,4	37,5	27,6	33,8	39,3	33,8	43,4	37,9
Calabria	9.536	3.755	280	3.169	1.930	410	920	826	4.490	6.429	1.696	2.302	2.190	2.173	40.106

Legenda:

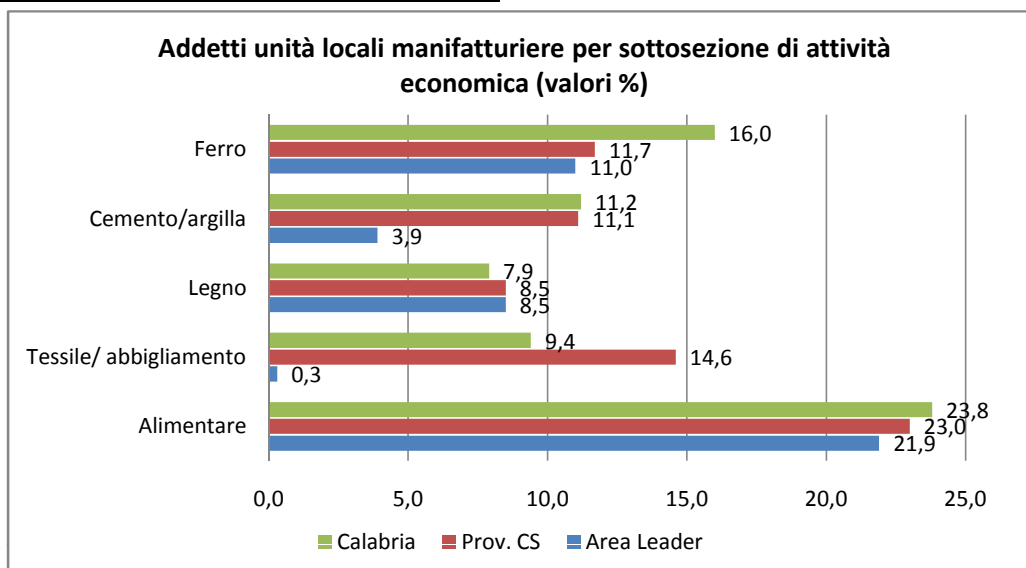
DA Industrie alimentari e del tabacco  
 DB Industrie tessili e abbigliamento  
 DC Industrie conciarie e delle pelli  
 DD Industria del legno e dei prodotti in legno  
 DE Fabbricazione di pasta-carta  
 DF Fabbricazione di coke  
 DG Fabbricazione di prodotti chimici  
 DH Fabbricazione di articoli in gomma e plastica  
 DI Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi  
 DJ Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo  
 DK Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici  
 DL Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche  
 DM Fabbricazione di mezzi di trasporto  
 DN Altre industrie manifatturiere

**Tab. 24 - PSL Savuto - Addetti unità locali manifatturiere per sottosezione di attività economica (valori %) - Dati Istat 2001**

COMUNI	SOTTOSEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA														TOTALE
	DA	DB	DC	DD	DE	DF	DG	DH	DI	DJ	DK	DL	DM	DN	
1 Altilia	61,9	-	-	-	-	-	-	-	33,3	4,8	-	-	-	-	100,0
2 Belsito	2,3	-	-	18,6	-	-	-	-	-	79,1	-	-	-	-	100,0
3 Bianchi	36,7	2,0	-	24,5	-	-	-	-	16,3	2,0	-	2,0	-	16,3	100,0
4 Carolei	48,1	-	-	6,5	-	-	13,0	-	-	19,5	6,5	5,2	-	1,3	100,0
5 Carpanzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Colosimi	61,5	-	-	23,1	-	-	-	-	-	7,7	7,7	-	-	-	100,0
7 Dipignano	59,6	-	-	8,8	-	-	-	-	-	15,8	-	3,5	-	12,3	100,0
8 Figline Vegliaturo	5,7	-	-	2,4	-	-	-	45,9	3,9	1,7	39,6	0,4	-	0,4	100,0
9 Grimaldi	7,7	-	-	38,5	7,7	-	-	-	23,1	23,1	-	-	-	-	100,0
10 Malito	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
11 Mangone	18,9	-	-	9,0	2,0	-	-	14,4	1,5	17,9	2,0	25,9	1,0	7,5	100,0
12 Marzi	47,1	-	-	-	35,3	-	-	-	11,8	5,9	-	-	-	-	100,0
13 Panettieri	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
14 Parenti	43,9	-	-	24,6	-	-	-	5,3	-	24,6	-	-	-	1,8	100,0
15 Paterno Calabro	28,6	-	-	71,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
16 Pedivigliano	55,6	-	-	33,3	-	-	-	-	-	11,1	-	-	-	-	100,0
17 Rogliano	40,5	4,1	-	6,8	-	-	-	-	2,7	5,4	-	33,8	-	6,8	100,0
18 Santo Stefano di Rogliano	35,7	-	-	21,4	-	-	-	-	-	21,4	7,1	7,1	-	7,1	100,0
19 Scigliano	9,1	-	-	-	-	-	-	-	9,1	18,2	-	63,6	-	-	100,0
<b>Totale area Leader</b>	<b>21,9</b>	<b>0,3</b>	<b>-</b>	<b>8,5</b>	<b>0,9</b>	<b>-</b>	<b>0,8</b>	<b>23,0</b>	<b>3,9</b>	<b>11,0</b>	<b>18,5</b>	<b>7,7</b>	<b>0,2</b>	<b>3,3</b>	<b>100,0</b>
Prov. Cosenza	23,0	14,6	1,1	8,5	4,3	0,8	1,1	3,0	11,1	11,7	3,8	6,0	4,9	6,2	100,0
Calabria	23,8	9,4	0,7	7,9	4,8	1,0	2,3	2,1	11,2	16,0	4,2	5,7	5,5	5,4	100,0

**Legenda:**

- DA Industrie alimentari e del tabacco
- DB Industrie tessili e abbigliamento
- DC Industrie conciarie e delle pelli
- DD Industria del legno e dei prodotti in legno
- DE Fabbricazione di pasta-carta
- DF Fabbricazione di coke
- DG Fabbricazione di prodotti chimici
- DH Fabbricazione di articoli in gomma e plastica
- DI Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi
- DJ Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo
- DK Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici
- DL Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche
- DM Fabbricazione di mezzi di trasporto
- DN Altre industrie manifatturiere



### **1.1.1.8 Caratterizzazioni dei comparti agricolo e zootecnico**

Tabella 25 – Superficie agricola utilizzata, superficie agricola totale, aziende agricole (anno 2000)

Figura 11 – Distribuzione SAU e aziende per comune

Tabella 26 – Aziende per classi di superficie totale agricola

Tabelle 27 e 28 – Aziende per sistema di conduzione

Tabelle 29 e 30 – Superficie investita per forma di utilizzazione dei terreni

Tabella 31 – Aziende con seminativi per principali coltivazioni praticate

Tabella 32 – Aziende con coltivazioni legnose per principali coltivazioni

Figura 12 – Comuni con maggiori superficie olivicola, viticola e frutticola

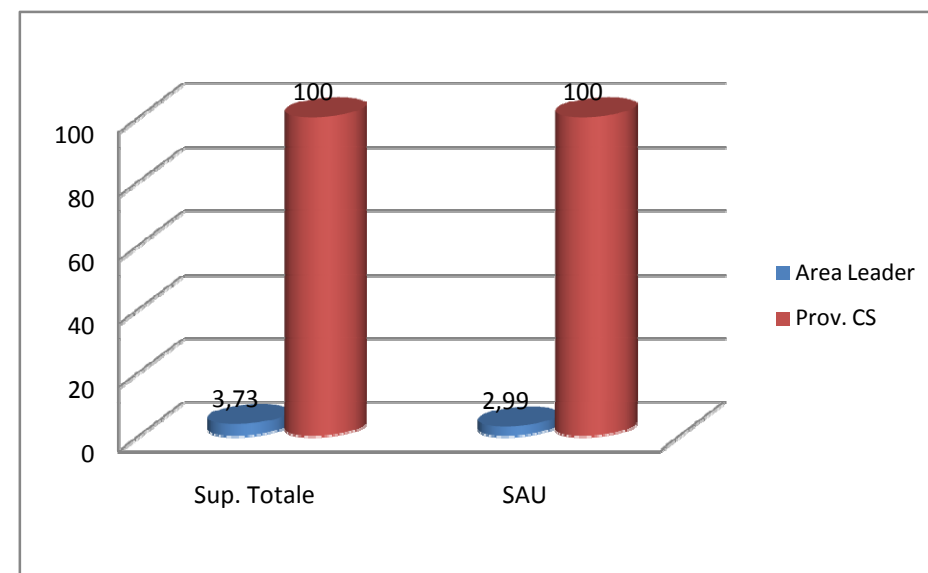
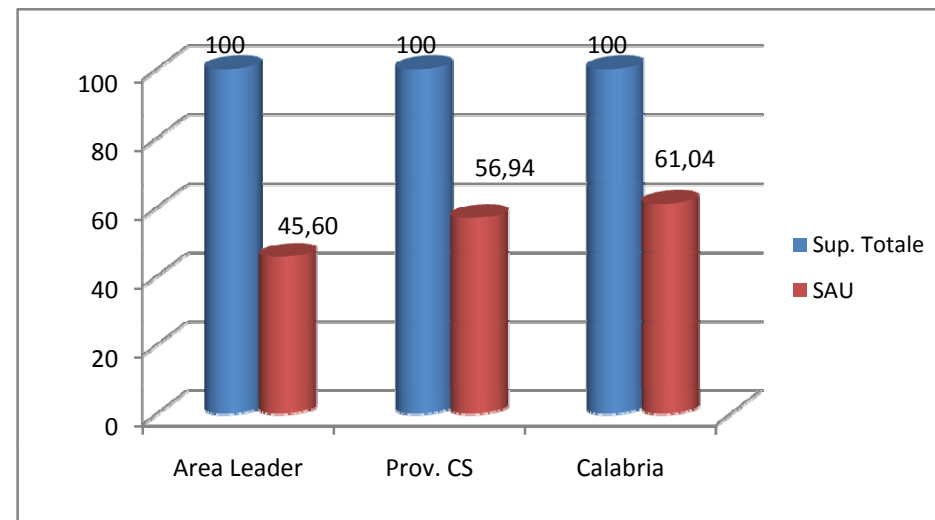
Tabella 33 – Aziende con allevamenti e principali allevamenti

Tabella 34 – Capi medi nelle aziende per principali allevamenti

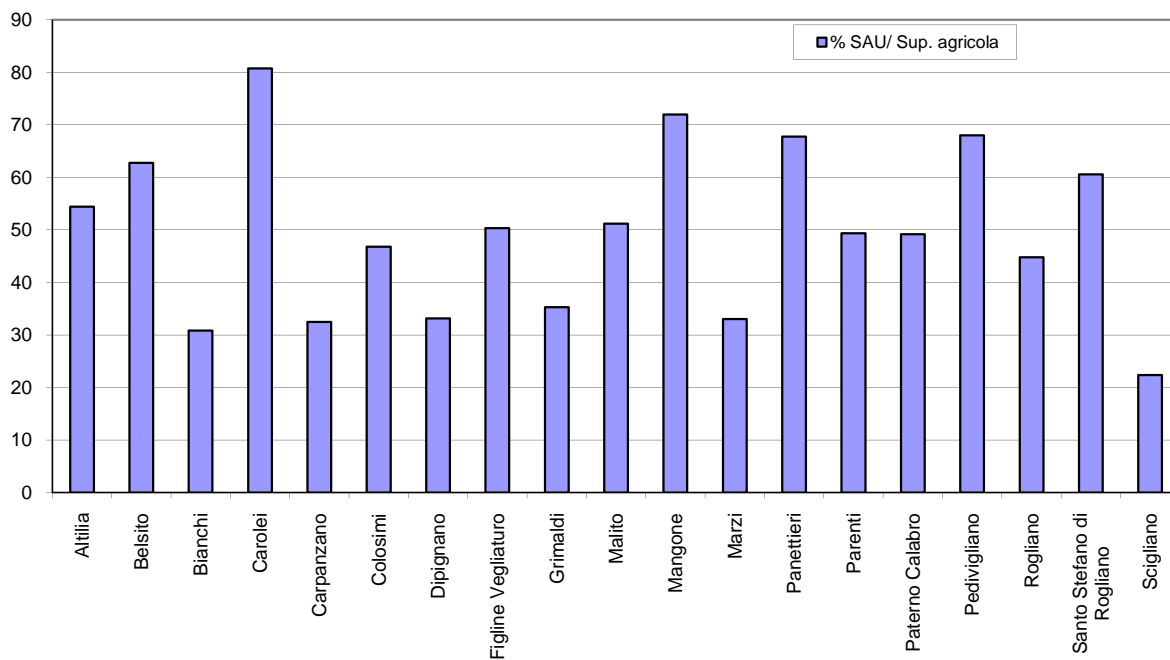


**Tab. 25 - PSL Savuto - Superficie agricola utilizzata, Superficie totale, Aziende agricole - Dati Istat 2000**

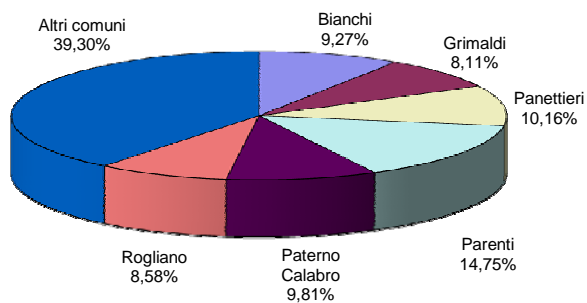
COMUNI	SAU	Superficie Totale	Aziende agricole			% SAU/ Sup. totale
			v.a.	%	≥ 20 Ha	
1 Altilia	264	485	66	3,3	7	54,4
2 Belsito	224	357	66	3,3	3	62,8
3 Bianchi	639	2.071	210	10,3	24	30,8
4 Carolei	313	388	54	2,7	2	80,7
5 Carpanzano	105	324	53	2,6	3	32,5
6 Colosimi	264	564	24	1,2	11	46,8
7 Dipignano	272	821	161	7,9	6	33,2
8 Figline Vegliaturo	87	173	32	1,6	2	50,4
9 Grimaldi	559	1.585	208	10,3	7	35,3
10 Malito	290	567	69	3,4	8	51,2
11 Mangone	165	229	43	2,1	2	72,0
12 Marzi	207	627	47	2,3	7	33,0
13 Panettieri	700	1.033	118	5,8	11	67,7
14 Parenti	1.016	2.059	148	7,3	18	49,4
15 Paterno Calabro	676	1.374	265	13,1	15	49,2
16 Pedivigliano	204	300	106	5,2	-	68,0
17 Rogliano	591	1.320	166	8,2	17	44,8
18 Santo Stefano di Rogliar	200	331	28	1,4	5	60,6
19 Scigliano	111	497	165	8,1	2	22,3
<b>Totale area Leader</b>	<b>6.887</b>	<b>15.103</b>	<b>2.029</b>	<b>100</b>	<b>150</b>	<b>45,6</b>
	%	<b>3,0</b>	<b>3,7</b>	<b>2,9</b>		<b>6,5</b>
Prov. Cosenza	230.656	405.094	70.143		2.306	56,9
Calabria	558.225	914.448	196.354		4.966	61,0



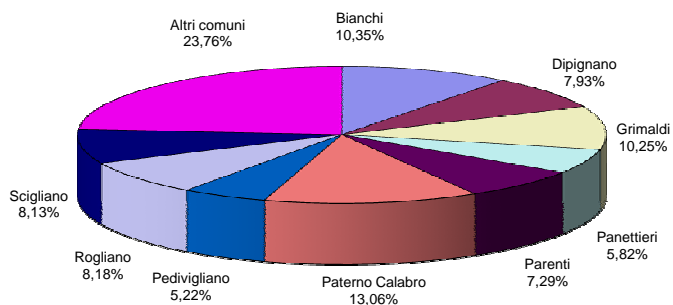
**Fig. 11 - PSL Savuto - Distribuzione SAU e aziende per comune**



**Distribuzione SAU**



**Distribuzione Aziende agricole**



**Tab. 26 - PSL Savuto - Aziende per classi di superficie totale - Dati Istat 2000**

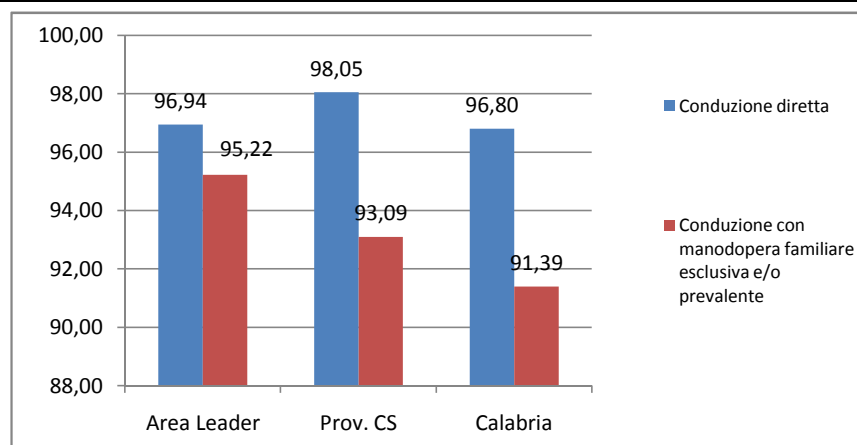
COMUNI		CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE																TOTALE	
		< 1		1_2		2_5		5_10		10_20		20_50		50_100		≥ 100			
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	Altilia	14	21,2	11	16,7	20	30,3	10	15,2	4	6,1	6	9,1	1	1,5	-	-	66	100,0
2	Belsito	16	24,2	13	19,7	16	24,2	11	16,7	7	10,6	3	4,5	-	-	-	-	66	100,0
3	Bianchi	57	27,1	43	20,5	35	16,7	28	13,3	23	11,0	13	6,2	8	3,8	3	1,4	210	100,0
4	Carolei	2	3,7	4	7,4	18	33,3	21	38,9	7	13,0	2	3,7	-	-	-	-	54	100,0
5	Carpanzano	8	15,1	20	37,7	12	22,6	5	9,4	5	9,4	2	3,8	1	1,9	-	-	53	100,0
6	Colosimi	1	4,3	1	4,3	4	17,4	4	17,4	2	8,7	7	30,4	3	13,0	1	4,3	23	100,0
7	Dipignano	53	32,9	26	16,1	43	26,7	19	11,8	14	8,7	5	3,1	-	-	1	0,6	161	100,0
8	Figline Vegliaturo	5	15,6	14	43,8	6	18,8	3	9,4	2	6,3	1	3,1	1	3,1	-	-	32	100,0
9	Grimaldi	37	17,9	40	19,3	72	34,8	31	15,0	20	9,7	5	2,4	1	0,5	1	0,5	207	100,0
10	Malito	13	19,1	10	14,7	18	26,5	9	13,2	10	14,7	7	10,3	1	1,5	-	-	68	100,0
11	Mangone	6	14,0	12	27,9	13	30,2	6	14,0	4	9,3	1	2,3	1	2,3	-	-	43	100,0
12	Marzi	16	34,0	10	21,3	7	14,9	4	8,5	3	6,4	4	8,5	1	2,1	2	4,3	47	100,0
13	Panettieri	20	16,9	22	18,6	32	27,1	23	19,5	10	8,5	6	5,1	4	3,4	1	0,8	118	100,0
14	Parenti	13	8,8	13	8,8	25	16,9	51	34,5	28	18,9	12	8,1	2	1,4	4	2,7	148	100,0
15	Paterno Calabro	82	30,9	49	18,5	62	23,4	36	13,6	21	7,9	14	5,3	1	0,4	-	-	265	100,0
16	Pedivigliano	23	21,7	35	33,0	31	29,2	15	14,2	2	1,9	-	-	-	-	-	-	106	100,0
17	Rogliano	46	27,7	20	12,0	33	19,9	36	21,7	14	8,4	14	8,4	2	1,2	1	0,6	166	100,0
18	Santo Stefano di Rogliano	4	14,3	4	14,3	4	14,3	4	14,3	7	25,0	4	14,3	1	3,6	-	-	28	100,0
19	Scigliano	64	38,8	37	22,4	44	26,7	13	7,9	5	3,0	1	0,6	1	0,6	-	-	165	100,0
<b>Totale area Leader</b>		<b>480</b>	<b>23,7</b>	<b>384</b>	<b>19,0</b>	<b>495</b>	<b>24,4</b>	<b>329</b>	<b>16,2</b>	<b>188</b>	<b>9,3</b>	<b>107</b>	<b>5,3</b>	<b>29</b>	<b>1,4</b>	<b>14</b>	<b>0,7</b>	<b>2.026</b>	<b>100,0</b>
	Prov. Cosenza	30.718	43,8	15.697	22,4	13.988	19,9	5.089	7,3	2.321	3,3	1.492	2,1	432	0,6	382	0,5	70.119	100,0
	Calabria	93.719	47,7	41.849	21,3	36.821	18,8	13.254	6,8	5.745	2,9	3.150	1,6	982	0,5	834	0,4	196.354	100,0

**Tab. 27 - PSL Savuto - Aziende per sistema di conduzione - Dati Istat 2000**

COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	con solo manodopera familiare	con madopera familiare prevalente	con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
1 Altilia	64	1	-	65	-	1	-	66
2 Belsito	54	-	3	57	1	8	-	66
3 Bianchi	196	9	3	208	1	-	1	210
4 Carolei	54	-	-	54	-	-	-	54
5 Carpanzano	52	-	-	52	1	-	-	53
6 Colosimi	20	3	-	23	1	-	-	24
7 Dipignano	130	11	17	158	3	-	-	161
8 Figline Vegliaturo	32	-	-	32	-	-	-	32
9 Grimaldi	78	56	49	183	23	2	-	208
10 Malito	60	2	-	62	2	5	-	69
11 Mangone	42	-	-	42	1	-	-	43
12 Marzi	45	2	-	47	-	-	-	47
13 Panettieri	115	1	1	117	-	1	-	118
14 Parenti	137	7	3	147	-	1	-	148
15 Paterno Calabro	234	19	7	260	4	1	-	265
16 Pedivigliano	106	-	-	106	-	-	-	106
17 Rogliano	152	8	4	164	1	1	-	166
18 Santo Stefano di Rogliano	24	1	2	27	1	-	-	28
19 Scigliano	134	24	5	163	1	1	-	165
<b>Totale area Leader</b>	<b>1.729</b>	<b>144</b>	<b>94</b>	<b>1.967</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>2.029</b>
Prov. Cosenza	56.459	7.563	4.750	68.772	1.276	89	6	70.143
Calabria	151.984	21.839	16.369	190.192	6.004	263	25	196.484

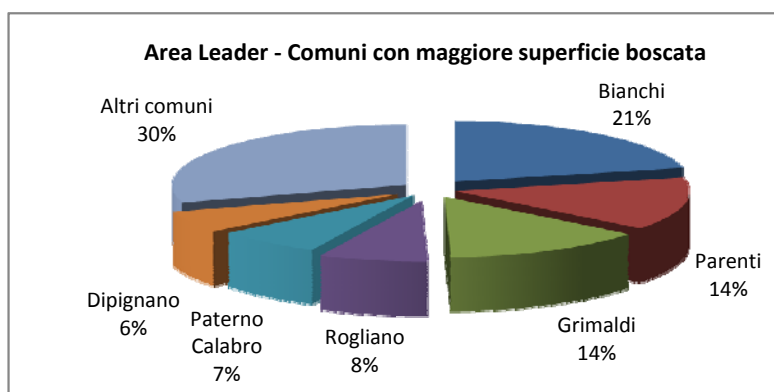
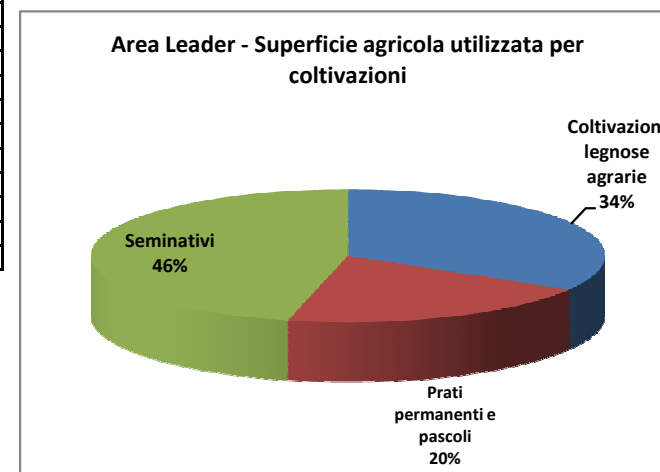
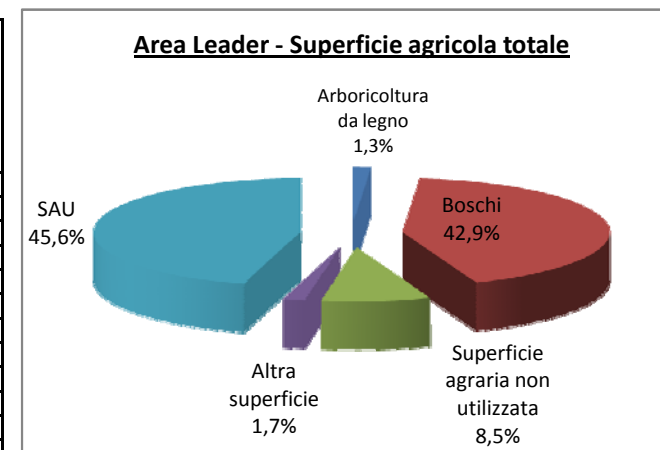
Tab. 28 - PSL Savuto - Aziende per sistema di conduzione (Valori %) - Dati Istat 2000

COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	con solo manodopera familiare	con madopera familiare prevalente	con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
1 Attilia	98,5	1,5	-	98,5	-	1,5	-	100,0
2 Belsito	94,7	-	5,3	86,4	1,5	12,1	-	100,0
3 Bianchi	94,2	4,3	1,4	99,0	0,5	-	0,5	100,0
4 Carolei	100,0	-	-	100,0	-	-	-	100,0
5 Carpanzano	100,0	-	-	98,1	1,9	-	-	100,0
6 Colosimi	87,0	13,0	-	95,8	4,2	-	-	100,0
7 Dipignano	82,3	7,0	10,8	98,1	1,9	-	-	100,0
8 Figline Vegliaturo	100,0	-	-	100,0	-	-	-	100,0
9 Grimaldi	42,6	30,6	26,8	88,0	11,1	1,0	-	100,0
10 Malito	96,8	3,2	-	89,9	2,9	7,2	-	100,0
11 Mangone	100,0	-	-	97,7	2,3	-	-	100,0
12 Marzi	95,7	4,3	-	100,0	-	-	-	100,0
13 Panettieri	98,3	0,9	0,9	99,2	-	0,8	-	100,0
14 Parenti	93,2	4,8	2,0	99,3	-	0,7	-	100,0
15 Paterno Calabro	90,0	7,3	2,7	98,1	1,5	0,4	-	100,0
16 Pedivigliano	100,0	-	-	100,0	-	-	-	100,0
17 Rogliano	92,7	4,9	2,4	98,8	0,6	0,6	-	100,0
18 Santo Stefano di Rogliano	88,9	3,7	7,4	96,4	3,6	-	-	100,0
19 Scigliano	82,2	14,7	3,1	98,8	0,6	0,6	-	100,0
<b>Totale area Leader</b>	<b>87,9</b>	<b>7,3</b>	<b>4,8</b>	<b>96,9</b>	<b>2,0</b>	<b>1,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>
Prov. Cosenza	82,1	11,0	6,9	98,0	1,8	0,1	0,0	100,0
Calabria	79,9	11,5	8,6	96,8	3,1	0,1	0,0	100,0



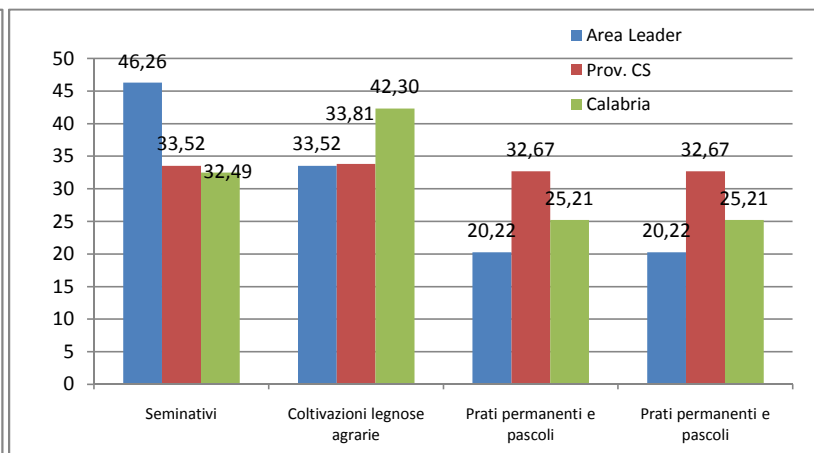
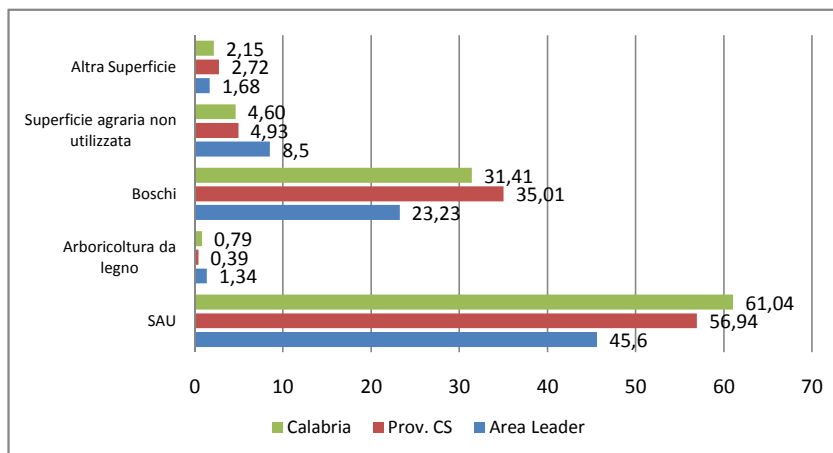
Tab. 29 - PSL Savuto - Superficie aziendale per forma di utilizzazione dei terreni - Dati Istat 2000

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale SAU			Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
1 Altilia	165,31	22,35	76,08	263,74	0,50	107,08	106,45	-	7,18	484,95
2 Belsito	117,75	28,40	78,20	224,35	0,37	102,44	18,98	-	11,18	357,32
3 Bianchi	335,10	195,41	108,17	638,68	-	1.385,96	43,64	-	2,75	2.071,03
4 Carolei	167,51	101,19	44,37	313,07	-	40,85	19,44	-	14,53	387,89
5 Carpanzano	9,47	76,15	19,50	105,12	23,00	137,14	45,15	-	13,12	323,53
6 Colosimi	125,79	49,07	89,00	263,86	-	273,93	-	-	25,86	563,65
7 Dipignano	105,75	129,42	37,10	272,27	4,30	381,31	149,60	0,04	13,62	821,10
8 Figline Vegliaturo	44,14	31,49	11,70	87,33	-	38,63	44,47	-	3,00	173,43
9 Grimaldi	110,94	236,20	211,69	558,83	2,44	903,94	83,23	-	36,28	1.584,72
10 Malito	118,61	58,11	113,35	290,07	20,71	197,08	47,65	-	11,14	566,65
11 Mangone	106,98	31,50	26,04	164,52	46,01	5,87	4,05	-	8,09	228,54
12 Marzi	41,35	160,22	5,35	206,92	6,00	263,07	149,89	-	0,80	626,68
13 Panettieri	236,01	298,29	165,50	699,80	0,34	329,53	0,05	-	3,45	1.033,17
14 Parenti	815,39	130,06	70,55	1.016,00	26,50	920,63	57,38	-	38,03	2.058,54
15 Paterno Calabro	319,46	242,37	113,78	675,61	5,11	474,19	190,29	6,00	28,98	1.374,18
16 Pedivigliano	71,22	121,99	10,69	203,90	1,45	40,94	44,19	-	9,49	299,97
17 Rogliano	235,30	251,05	104,67	591,02	64,93	485,76	167,23	0,75	10,76	1.319,70
18 Santo Stefano di Roglia	42,04	57,06	101,39	200,49	-	115,22	13,25	-	2,15	331,11
19 Scigliano	17,62	87,82	5,65	111,09	0,26	274,15	98,52	-	13,29	497,31
<b>Totale area Leader</b>	<b>3.185,74</b>	<b>2.308,15</b>	<b>1.392,78</b>	<b>6.886,67</b>	<b>201,92</b>	<b>6.477,72</b>	<b>1.283,46</b>	<b>6,79</b>	<b>253,70</b>	<b>15.103,47</b>
Prov. Cosenza	77.306,20	77.989,60	75.359,83	230.655,63	1.577,55	141.839,23	19.984,17	144,67	11.036,98	405.093,56
Calabria	181.369,25	236.139,42	140.716,05	558.224,72	7.253,96	287.243,83	42.103,28	548,32	19.622,41	914.448,20



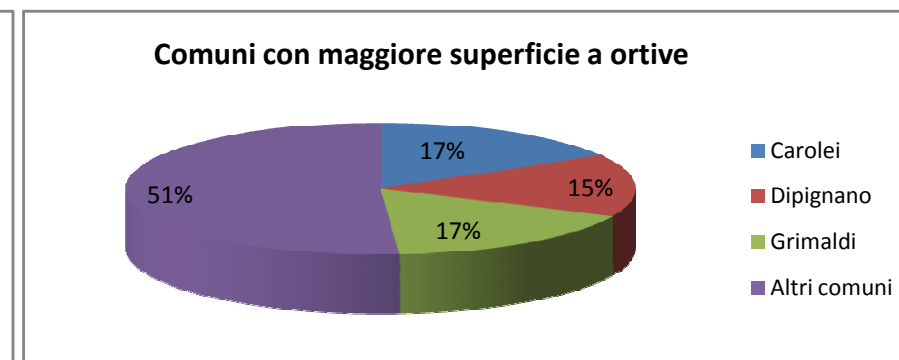
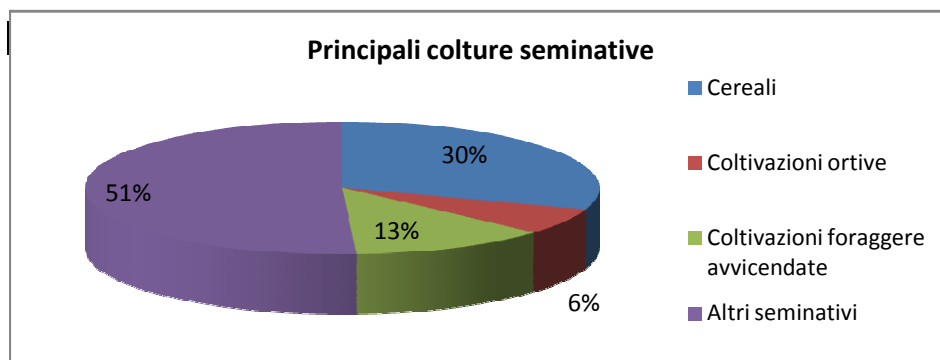
Tab. 30 - PSL Savuto - Superficie aziendale per forma di utilizzazione dei terreni (Valori %) - Dati Istat 2000

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale SAU			Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
1 Altilia	62,68	8,47	28,85	54,38	0,10	22,08	21,95	-	1,48	100,0
2 Belsito	52,48	12,66	34,86	62,79	0,10	28,67	5,31	-	3,13	100,0
3 Bianchi	52,47	30,60	16,94	30,84	-	66,92	2,11	-	0,13	100,0
4 Carolei	53,51	32,32	14,17	80,71	-	10,53	5,01	-	3,75	100,0
5 Carpanzano	9,01	72,44	18,55	32,49	7,11	42,39	13,96	-	4,06	100,0
6 Colosimi	47,67	18,60	33,73	46,81	-	48,60	-	-	4,59	100,0
7 Dipignano	38,84	47,53	13,63	33,16	0,52	46,44	18,22	0,03	1,66	100,0
8 Figline Vegliaturo	50,54	36,06	13,40	50,35	-	22,27	25,64	-	1,73	100,0
9 Grimaldi	19,85	42,27	37,88	35,26	0,15	57,04	5,25	-	2,29	100,0
10 Malito	40,89	20,03	39,08	51,19	3,65	34,78	8,41	-	1,97	100,0
11 Mangone	65,03	19,15	15,83	71,99	20,13	2,57	1,77	-	3,54	100,0
12 Marzi	19,98	77,43	2,59	33,02	0,96	41,98	23,92	-	0,13	100,0
13 Panettieri	33,73	42,63	23,65	67,73	0,03	31,90	0,00	-	0,33	100,0
14 Parenti	80,25	12,80	6,94	49,36	1,29	44,72	2,79	-	1,85	100,0
15 Paterno Calabro	47,28	35,87	16,84	49,16	0,37	34,51	13,85	3,15	2,11	100,0
16 Pedivigliano	34,93	59,83	5,24	67,97	0,48	13,65	14,73	-	3,16	100,0
17 Rogliano	39,81	42,48	17,71	44,78	4,92	36,81	12,67	0,45	0,82	100,0
18 Santo Stefano di Rogliano	20,97	28,46	50,57	60,55	-	34,80	4,00	-	0,65	100,0
19 Scigliano	15,86	79,05	5,09	22,34	0,05	55,13	19,81	-	2,67	100,0
<b>Totale area Leader +</b>	<b>46,26</b>	<b>33,52</b>	<b>20,22</b>	<b>45,60</b>	<b>1,34</b>	<b>42,89</b>	<b>8,50</b>	<b>0,53</b>	<b>1,68</b>	<b>100,0</b>
Prov. Cosenza	33,52	33,81	32,67	56,94	0,39	35,01	4,93	0,72	2,72	100,0
Calabria	32,49	42,30	25,21	61,04	0,79	31,41	4,60	1,30	2,15	100,0



Tab. 31 - PSL Savuto - Aziende con seminativi per principali coltivazioni praticate - Dati Istat 2000

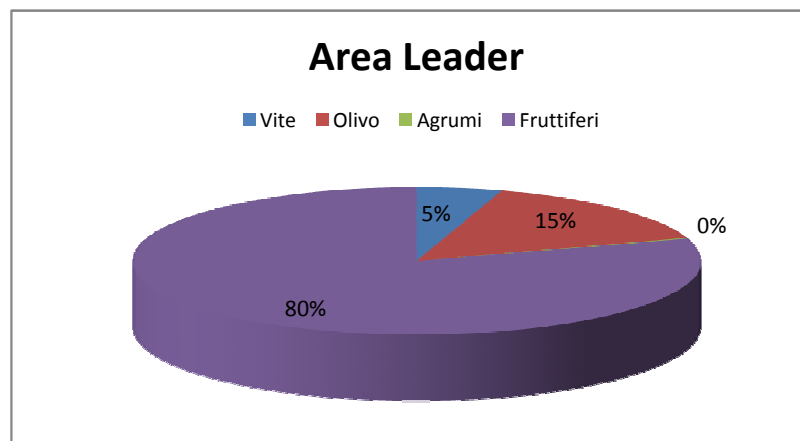
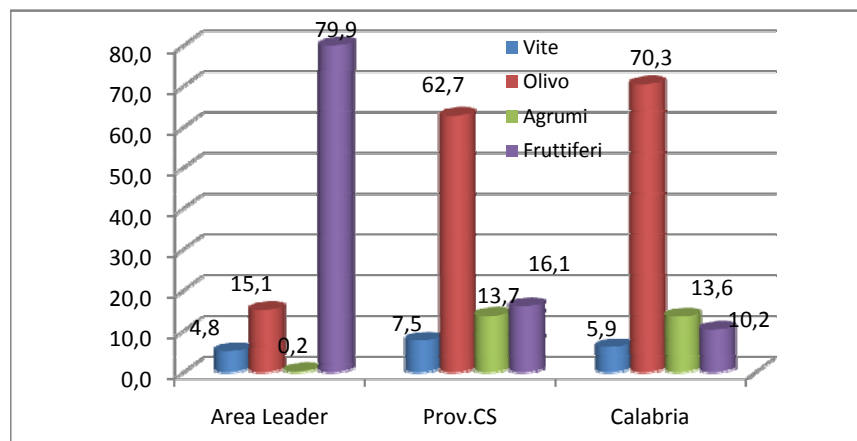
COMUNI	CEREALI				COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FORAGGERE AVVICENDATE	
	TOTALE		FRUMENTO		Aziende	Superficie in Ha	Aziende	Superficie in Ha
	Aziende	Superficie in Ha	Aziende	Superficie in Ha				
1 Altilia	19	67,50	15	38,00	49	4,73	15	21,55
2 Belsito	31	48,28	25	37,57	38	5,88	34	51,92
3 Bianchi	37	64,19	28	26,29	48	10,40	11	47,70
4 Carolei	15	37,90	2	6,20	50	33,46	28	79,95
5 Carpanzano	1	0,40	-	-	17	2,45	-	-
6 Colosimi	8	31,06	8	29,06	7	1,79	2	1,05
7 Dipignano	23	40,61	16	17,96	99	30,94	7	16,95
8 Figline Vegliaturo	4	26,96	2	14,00	18	1,61	3	11,60
9 Grimaldi	29	13,44	7	3,33	119	34,18	43	34,48
10 Malito	27	67,40	21	38,11	37	8,18	21	23,23
11 Mangone	40	63,02	32	27,20	15	4,39	9	6,00
12 Marzi	5	9,74	3	7,00	17	13,36	2	6,00
13 Panettieri	15	45,80	-	-	9	3,61	15	29,37
14 Parenti	65	147,53	63	140,44	59	7,77	-	-
15 Paterno Calabro	82	172,28	50	75,76	93	11,91	40	43,76
16 Pedivigliano	16	6,57	3	1,07	37	7,91	12	10,61
17 Rogliano	50	90,76	42	65,75	47	7,30	5	10,88
18 Santo Stefano di Rogliano	11	30,01	5	15,50	15	4,02	2	2,01
19 Scigliano	4	2,25	-	-	39	7,99	-	-
<b>Totale area Leader +</b>	<b>482</b>	<b>965,70</b>	<b>322</b>	<b>543,24</b>	<b>813</b>	<b>201,88</b>	<b>249</b>	<b>397,06</b>
Prov. Cosenza	16.456	40.321,15	12.916	29.775,53	11.995	3.765,58	5.032	13.768,07



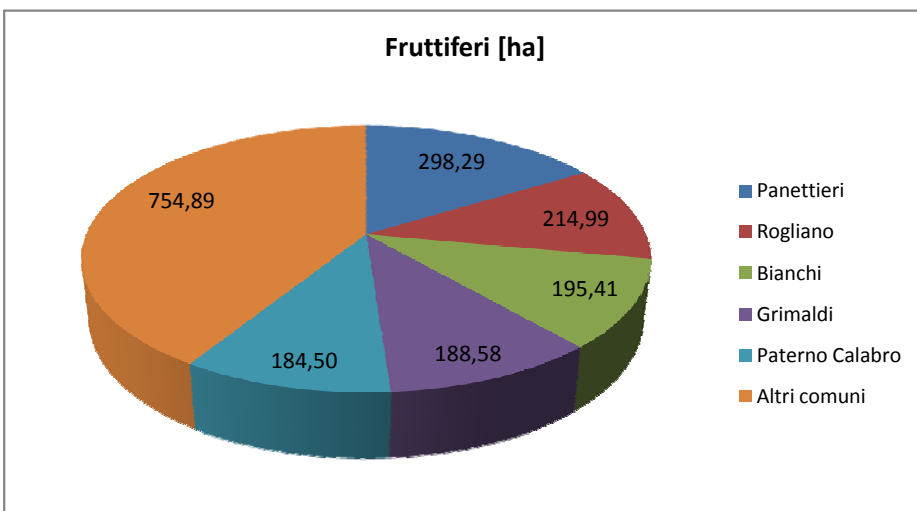
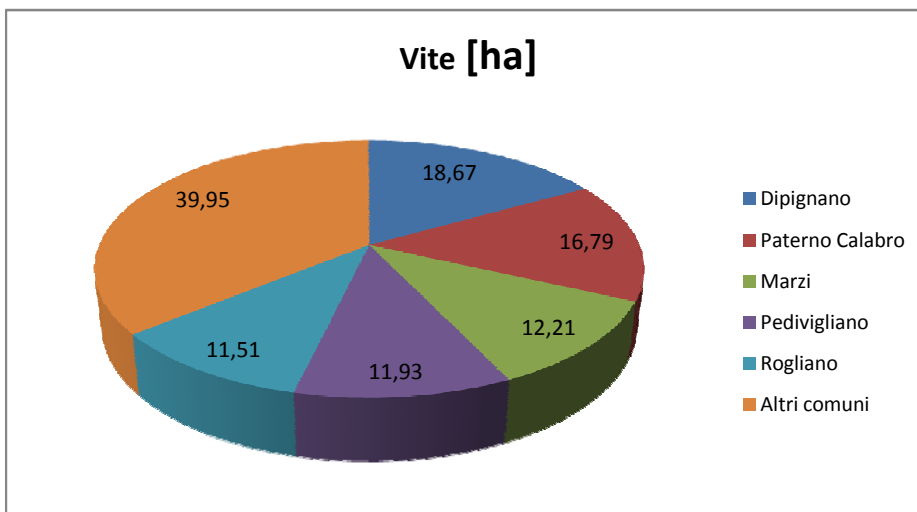
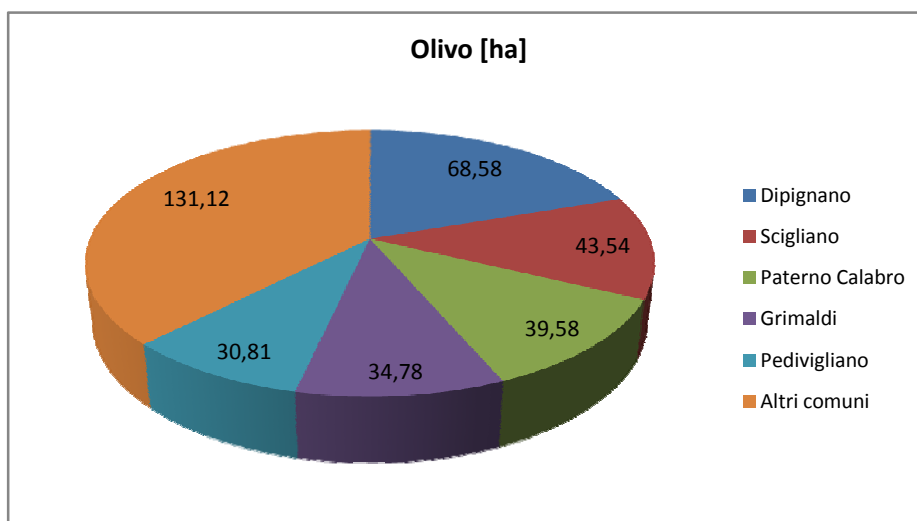


Tab. 32 - PSL Savuto - Aziende con coltivazioni legnose agrarie per principali coltivazioni praticate - Dati Istat 2000

COMUNI	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI		TOTALE	
	Aziende	Superficie in HA	Aziende	Superficie in HA	Aziende	Superficie in HA	Aziende	Superficie in HA	Aziende	Superficie in HA
1 Altilla	31	8,04	36	14,31	-	-	-	-	67	22,35
2 Belsito	19	1,95	8	3,88	-	-	18	22,57	45	28,40
3 Bianchi	-	-	-	-	-	-	57	195,41	57	195,41
4 Carolei	-	-	25	29,40	-	-	27	71,79	52	101,19
5 Carpanzano	12	2,96	31	27,66	-	-	36	45,53	79	76,15
6 Colosimi	-	-	-	-	-	-	15	49,07	15	49,07
7 Dipignano	48	18,67	108	68,58	-	-	35	42,17	191	129,42
8 Figline Vegliaturo	19	8,33	29	15,51	1	3,00	7	4,65	56	31,49
9 Grimaldi	19	7,39	38	34,78	3	0,95	107	188,58	167	231,70
10 Malito	9	1,76	7	6,62	-	-	18	49,73	34	58,11
11 Mangone	2	0,65	1	0,30	-	-	2	28,50	5	29,45
12 Marzi	23	12,21	15	8,89	-	-	22	139,12	60	160,22
13 Panettieri	-	-	-	-	-	-	88	298,29	88	298,29
14 Parenti	-	-	-	-	-	-	70	130,06	70	130,06
15 Paterno Calabro	85	16,79	118	39,58	-	-	130	184,50	333	240,87
16 Pedivigliano	30	11,93	52	30,81	1	0,02	77	79,23	160	121,99
17 Rogliano	43	11,51	59	24,55	-	-	94	214,99	196	251,05
18 Santo Stefano di Rogliano	5	1,38	-	-	-	-	13	55,68	18	57,06
19 Scigliano	41	7,49	82	43,54	-	-	58	36,79	181	87,82
<b>Totale area Leader</b>	<b>386</b>	<b>111,06</b>	<b>609</b>	<b>348,41</b>	<b>5</b>	<b>3,97</b>	<b>874</b>	<b>1.836,66</b>	<b>1.874</b>	<b>2.300,10</b>
%	2,1	1,9	1,3	0,7	0,0	0,0	5,7	14,7	2,0	3,0
Prov. Cosenza	18.362	5.834,02	47.683	48.750,35	10.417	10.668,79	15.211	12.501,06	91.673	77.754,22
	53,5	42,2	34,6	29,5	33,7	33,5	53,8	52,0	39,6	33,1
Calabria	34.291	13.825,81	137.938	165.297,28	30.920	31.867,48	28.284	24.056,11	231.433	235.046,68



**Fig.12 - PSL Valle del Crati - Comuni con maggiore superficie viticola, olivicola e frutticola**

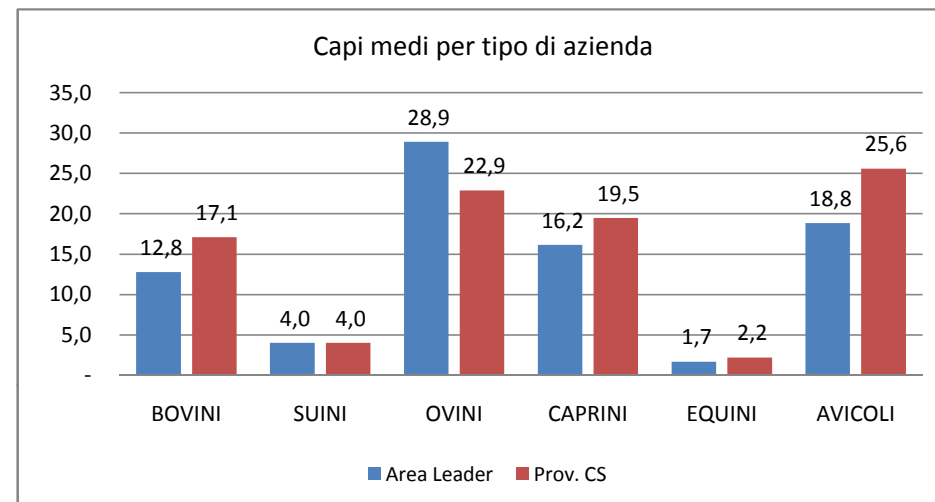


**Tab. 33 - PSL Savuto - Aziende con allevamenti e principali allevamenti - Dati Istat 2000**

COMUNI	Tot. aziende con allevamenti	BOVINI				BUFALINI			SUINI		OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEV. AVICOLI	
		Aziende	CAPI		Aziende	CAPI		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	
			Totale	Vacche		Totale	Bufale											
1	Altia	42	6	51	1	-	-	-	36	116	11	122	11	332	6	11	33	645
2	Belsito	49	8	72	30	-	-	-	39	102	22	586	20	192	17	27	40	693
3	Bianchi	36	7	234	10	-	-	-	29	69	13	694	8	180	5	13	16	177
4	Carolei	53	21	251	99	-	-	-	50	410	33	950	18	472	8	10	49	998
5	Carpanzano	21	-	-	-	-	-	-	9	12	4	113	1	72	-	-	20	257
6	Colosimi	9	3	149	62	-	-	-	6	23	3	250	1	30	5	12	7	210
7	Dipignano	40	5	28	5	-	-	-	27	126	12	471	5	59	5	11	34	1.758
8	Figline Vegliaturo	8	2	40	1	-	-	-	5	290	3	128	2	58	1	1	1	30
9	Grimaldi	100	24	285	55	-	-	-	84	306	41	1.136	36	412	23	36	83	1.662
10	Malito	51	10	126	17	-	-	-	48	153	15	294	15	257	2	3	45	687
11	Mangone	30	5	74	42	-	-	-	28	140	7	110	4	51	2	6	28	885
12	Marzi	4	-	-	-	-	-	-	3	54	-	-	-	-	1	8	2	50
13	Panettieri	25	7	77	20	-	-	-	11	47	12	837	6	138	6	10	22	283
14	Parenti	73	3	35	12	-	-	-	62	186	5	38	-	-	1	1	65	1.295
15	Paterno Calabro	96	16	182	12	-	-	-	61	289	23	803	17	179	8	9	82	1.323
16	Pedivigliano	91	6	31	2	-	-	-	84	222	11	185	12	156	4	6	42	1.266
17	Rogliano	97	10	80	74	-	-	-	73	162	18	244	11	169	3	3	89	1.041
18	Santo Stefano di Rogliano	23	2	25	13	-	-	-	21	95	9	286	4	80	4	4	19	248
19	Scigliano	82	2	13	-	-	-	-	50	108	12	101	7	41	6	7	70	558
<b>Totale area Leader</b>		<b>930</b>	<b>137</b>	<b>1.753</b>	<b>455</b>	-	-	-	<b>726</b>	<b>2.910</b>	<b>254</b>	<b>7.348</b>	<b>178</b>	<b>2.878</b>	<b>107</b>	<b>178</b>	<b>747</b>	<b>14.066</b>
%		4,8	5,1	3,8	2,5	-	-	-	5,0	5,0	7,1	8,9	5,2	4,3	10,5	7,9	4,9	3,6
Prov. Cosenza		19.317	2.707	46.275	17.941	5	63	35	14.494	57.974	3.596	82.455	3.420	66.814	1.021	2.261	15.355	392.354

**Tab. 34 - PSL Savuto - Capi medi nelle aziende per principali allevamenti**

COMUNI	BOVINI	SUINI	OVINI	CAPRINI	EQUINI	AVICOLI
	n° capi medi per azienda	n° capi medi per azienda	n° capi medi per azienda	n° capi medi per azienda	n° capi medi per azienda	n° capi medi per azienda
1 Altilia	8,5	3,2	11,1	30,2	1,8	19,5
2 Belsito	9,0	2,6	26,6	9,6	1,6	17,3
3 Bianchi	33,4	2,4	53,4	22,5	2,6	11,1
4 Carolei	12,0	8,2	28,8	26,2	1,3	20,4
5 Carpanzano	-	1,3	28,3	72,0	-	12,9
6 Colosimi	49,7	3,8	83,3	30,0	2,4	30,0
7 Dipignano	5,6	4,7	39,3	11,8	2,2	51,7
8 Figline Vegliaturo	20,0	58,0	42,7	29,0	1,0	30,0
9 Grimaldi	11,9	3,6	27,7	11,4	1,6	20,0
10 Malito	12,6	3,2	19,6	17,1	1,5	15,3
11 Mangone	14,8	5,0	15,7	12,8	3,0	31,6
12 Marzi	-	18,0	-	-	8,0	25,0
13 Panettieri	-	4,3	69,8	-	-	12,9
14 Parenti	11,7	3,0	7,6	-	1,0	19,9
15 Paterno Calabro	11,4	4,7	34,9	10,5	1,1	16,1
16 Pedivigliano	5,2	2,6	16,8	13,0	1,5	30,1
17 Rogliano	8,0	2,2	13,6	15,4	1,0	11,7
18 Santo Stefano di Rogliano	12,5	4,5	31,8	20,0	1,0	13,1
19 Scigliano	6,5	2,2	8,4	5,9	1,2	8,0
<b>Totale area Leader</b>	<b>12,8</b>	<b>4,0</b>	<b>28,9</b>	<b>16,2</b>	<b>1,7</b>	<b>18,8</b>
Prov. Cosenza	17,1	4,0	22,9	19,5	2,2	25,6



### **1.1.1.9 Infrastrutture e territorio**

Il sistema infrastrutturale  
I trasporti collettivi  
La mobilità e le proposte  
Le prospettive di sviluppo

## **IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE**

Il comprensorio del Savuto è un territorio contiguo alla concentrazione urbana di Cosenza ed in posizione strategica di collegamento tra la costa tirrenica e la Sila. Esso si svolge in un paesaggio collinare e montuoso fortemente corrugato, per il 60% a quota superiore ai 600 metri.

Il territorio è attraversato, nella parte Ovest, dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria, il cui tracciato, da Piano Lago, segue il corso del fiume Savuto e si sviluppa all'interno dell'area, servendo il territorio con lo svincolo di Rogliano e con quello di Altilia-Grimaldi. Il territorio può inoltre contare su arterie di collegamento che consentono a tutti i comuni di accedere ad uno dei due svincoli autostradali. I comuni di Mangone, Santo Stefano di Rogliano, Rogliano, Marzi, Carpanzano, Scigliano, Colosimi e Bianchi sono inoltre collegati con la linea ferroviaria della Ferrovia della Calabria che collega Cosenza e Catanzaro. Attualmente questa ferrovia è adibita al solo trasporto delle persone.

L'autostrada, completata negli anni sessanta, ha contribuito in maniera determinante a rompere l'isolamento della Calabria, e quindi dell'area del Savuto rispetto al resto del Paese.

Le caratteristiche geometriche adottate, già limitate all'epoca della realizzazione dell'opera, con il trascorrere degli anni si sono rivelate del tutto insufficienti a smaltire il traffico in condizioni di velocità, comfort e sicurezza adeguati. Ciò ha richiesto importanti interventi di ammodernamento; i lavori sono attualmente in corso.

L'area è molto prossima all'aeroporto di Lamezia Terme (circa 50 km).

## **I TRASPORTI COLLETTIVI**

Il sistema dei trasporti collettivi dell'area comprende servizi su ferro e servizi su gomma.

I servizi su ferro vengono svolti dalla linea ferroviaria Cosenza-Catanzaro. La qualità degli attuali servizi ferroviari è nel complesso bassa; non vengono adottati orari cadenzati, né sono particolarmente curate le coincidenze con i treni di lunga percorrenza che si attestano sui nodi di Cosenza, Castiglione e Paola.

I servizi di trasporto collettivo su gomma sono organizzati secondo un modello di esercizio che privilegia i collegamenti con la conurbazione di Cosenza-Rende. Le corse si concentrano prevalentemente negli orari caratteristici del traffico pendolare (inizio-termini lavoro ed ingresso-uscita da scuola); pertanto il servizio offerto è funzionale più che altro ad una utenza "povera" (lavoratori pendolari che non utilizzano l'auto privata, studenti privi della patente di guida o dell'auto).

## **LA MOBILITA' E LE PROPOSTE**

Il problema della mobilità ha sempre condizionato molto l'area del Savuto. I collegamenti principali riguardano: Cosenza, il più vicino centro ferroviario, il più vicino aeroporto (quello di Lamezia) e il più vicino porto (quello di Gioia Tauro). Si dovrebbe favorire la creazione di piano di mobilità tale da rendere compatibili tutte le altre possibilità di crescita e di sviluppo del territorio.

Secondo gli attori locali una prima questione è rappresentata dallo svincolo autostradale. In prossimità dell'uscita di Rogliano la viabilità è caotica perché c'è una confluenza sia del traffico che arriva da tutta la Valle del Savuto per Cosenza e per Lamezia, sia del traffico verso Piano Lago, Belsito e Lago. A questo si aggiunge il traffico pesante legato all'area industriale. Per cercare di risolvere questo problema esiste già un accordo con l'Anas per spostare l'attuale svincolo un po' più a nord (anche se non tutti gli attori locali presenti ritengono che questo spostamento possa costituire una soluzione adeguata). I tempi di questo

intervento sono però lunghi, mentre si avverte la necessità di realizzare in tempi brevi un collegamento diretto e veloce dell'area industriale con lo svincolo autostradale esistente.

Una questione non meno rilevante si pone nei termini di un avvicinamento dell'area alla città di Cosenza. A questo riguardo, la metropolitana leggera, se anche non può arrivare nel Savuto, secondo gli attori locali potrebbe comunque costituire un'opportunità per l'avvicinamento dei territori. Gli stessi attori ritengono sia meglio non parlare più di metropolitana leggera; si dovrebbe, invece, fare riferimento direttamente alla linea ferrata, alla vecchia linea Soveria Mannelli - Cosenza, che dovrebbe essere potenziata ed arrivare nella città capoluogo. L'intermodalità dovrebbe essere poi la strada da percorrere per congiungere i comuni dell'area del Savuto che non hanno un collegamento diretto con la ferrovia.

Gli attori locali ritengono che sia necessario sistemare le arterie viarie che collegano i comuni dell'area del Savuto con la costa tirrenica, che possono essere un'alternativa anche alla Paola - Cosenza. I collegamenti viari sono buoni fino a Grimaldi, ma nell'area interna bisogna sbloccare l'interruzione tra Aieta e Grimaldi. Nei seminari è emersa la proposta di potenziare l'uscita autostradale di Altilia per migliorare i collegamenti con la costa, considerando le ricadute positive di questo tipo di investimento non solo per i comuni dell'Area del Savuto, ma per la stessa area urbana di Cosenza e di Rende. L'area ha, inoltre, bisogno di potenziare i collegamenti con la Sila.

La *Provincia di Cosenza*, in relazione alla proposta di modifica del Piano Regionale dei Trasporti, ha ritenuto utile suggerire i seguenti interventi:

- Completamento ed adeguamento della strada AMANTEA- LAGO , CAROLEI – COSENZA;
- Per quanto riguarda l'A3, si sostiene l'esigenza del completamento in tempi brevi con particolare attenzione per i tratti del Pollino e del Savuto, razionalizzando gli svincoli di innesto sulle strade statali e provinciali.
- Ammodernamento e velocizzazione dei tracciati delle Ferrovie della Calabria inerenti i collegamenti per il Savuto e la Presila, nella prospettiva di integrazione con la costruenda Metropolitana Leggera COSENZA-RENDE-UNICAL.

## **LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO**

Le prospettive di evoluzione del sistema dei trasporti sono strettamente connesse alle ipotesi di sviluppo sociale ed economico dell'area; nello stesso tempo debbono essere inquadrare nel contesto più generale del sistema dei trasporti nazionale e nel sistema di interesse della regione Calabria.

Appaiono ormai definite alcune strategie di fondo per lo sviluppo dell'area; queste possono essere sintetizzate nella conservazione e valorizzazione dei centri storici, nella valorizzazione delle risorse paesistiche e del patrimonio culturale, oltre che nello sviluppo del settore agroalimentare e dell'artigianato di tradizione.

L'area è ben ubicata rispetto alle direttrici infrastrutturali di interesse nazionale; è infatti attraversata dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria e dalla linea ferroviaria Cosenza-Catanzaro; è inoltre vicina alla linea ferroviaria tirrenica, che costituisce uno degli assi portanti del sistema nazionale. L'aeroporto di Lamezia è vicino.

Occorre pertanto realizzare un complesso di interventi, che consentano al sistema dei trasporti di funzionare al massimo delle proprie potenzialità, servendo le tre componenti fondamentali della mobilità che interessa l'area:

- mobilità interna all'area (interna ai singoli comuni e di scambio tra gli stessi);
- mobilità di scambio con i comuni limitrofi, ed in particolare con la conurbazione di Cosenza e Rende;
- mobilità di scambio con l'esterno sulle lunghe percorrenze.

Per gli spostamenti di lunga percorrenza, sono essenziali i provvedimenti per il potenziamento del sistema dei trasporti nazionale, delineati dal Piano generale dei trasporti, attualmente in itinere.

Per la mobilità a carattere locale occorre similmente prevedere due strategie di intervento:

- potenziamento del sistema infrastrutturale;
- miglioramento della offerta di servizi di trasporto collettivo ed adozione di idonee strategie a sostegno della relativa domanda di trasporto.

Per quanto concerne le infrastrutture, si è già detto degli interventi in corso per l'ammodernamento dell'autostrada che svolge un ruolo rilevante..

Per quanto concerne il trasporto collettivo occorre rilevare, in via preliminare, che questo settore è stato nel nostro Paese a lungo tempo trascurato; in Calabria le condizioni di crisi risultano particolarmente evidenti.

L'attuale legislazione per il trasporto collettivo è orientata a migliorare la qualità e l'efficienza (utilizzo ottimale delle risorse) dei servizi offerti. Il Piano regionale dei trasporti della regione Calabria, in tema di trasporto collettivo locale, punta largamente sulla integrazione tra i servizi su gomma e su ferro, superando, in una logica di rete, l'attuale frammentazione delle linee.

Parallelamente si avvierà il potenziamento dei servizi urbani all'interno della conurbazione Cosenza-Rende, dove è allo studio un nuovo sistema di trasporto a guida vincolata sulla direttrice centro storico di Cosenza-Università, fortemente connesso alle linee ferroviarie ed ai servizi su gomma urbani ed extraurbani. Si realizzerà così un sistema integrato complessivo, che, insieme con politiche di limitazione dell'uso dell'autovettura nella conurbazione cosentina, dovrà consentire di amplificare il ruolo del trasporto collettivo.

A fianco di tali interventi è proponibile la istituzione, nelle aree a bassa densità insediativa, di servizi di trasporto pubblico innovativi. L'innovazione consiste nella organizzazione del servizio. Nei servizi di linea tradizionali l'autobus si muove lungo un itinerario fisso, ad orari ben precisi che, nelle realizzazioni migliori, sono cadenzati; questo tipo di esercizio risulta idoneo a servire volumi consistenti di traffico, che si concentrano lungo direttrici ad elevata densità di insediamenti. Nel caso delle aree a bassa densità insediativa, quale è quella in esame, la istituzione di servizi di linea ad elevata frequenza può risultare insostenibile sotto il profilo economico, in quanto la domanda non riuscirebbe a coprire una quota sufficiente dei costi di esercizio. In particolare, la dispersione degli insediamenti rende improponibile il realizzare ovunque servizi articolati e frequenti.

In queste situazioni, i servizi a chiamata possono rappresentare una valida soluzione, in grado di coniugare qualità del servizio e sostenibilità economica del sistema. I servizi a chiamata costituiscono una modalità intermedia tra il taxi e l'autobus di linea. Come il taxi, il veicolo si muove lungo percorsi variabili, a seconda delle richieste dei passeggeri. Come l'autobus, il veicolo accetta contemporaneamente più passeggeri, che si muovono tra fermate diverse. Nei servizi a chiamata, l'utente può prenotare il proprio spostamento. La centrale operativa provvede a controllare via radio il movimento degli autobus in servizio, che vengono così indirizzati tra i diversi punti da collegare, in funzione dell'andamento delle richieste.

I servizi a chiamata, nelle aree a bassa densità insediativa, svolgono un ruolo insostituibile nella adduzione dei passeggeri alle fermate dei servizi di linea, che si svolgono lungo le direttrici a più elevata intensità di traffico. L'istituzione di servizi di questo genere nelle aree a bassa densità è esplicitamente contemplata dalle norme nazionali e regionali sul trasporto pubblico locale; essa può rappresentare, nell'area in esame, una effettiva possibilità di migliorare la qualità della vita, specie per le utenze più deboli, per quanti, cioè, non dispongono di autovetture individuali.



### **1.1.1.10 Patrimonio storico, culturale e monumentale**

I centri storici e il patrimonio storico, culturale e monumentale

## I CENTRI STORICI E IL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE E MONUMENTALE

I centri storici, culturali e monumentali dell'area del savuto sono molto vasti. Noi intendiamo procedere descrivendo il patrimonio di ciascun comune preso singolarmente. Procedendo in ordine alfabetico:

### *ALTILIA*

Altília è un paese dalle origini non recente. L'abitato si dispone sul versante destro del fiume Savuto. Presenta una tipica morfologia d'impianto medievale naturalmente fortificata e con un cospicuo insediamento monastico fuori del circuito urbano principale: questo è arroccato ma tuttavia con maglie non eccessivamente costipate e con una larghissima visuale, che però non si spinge a nord oltre Rogliano. L'ambiente urbano è dotato di grande compostezza e suggestione, con qualche elemento di un certo interesse e una località sull'orlo dello strapiombo denominata Castello. La chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta in cielo, venne eretta nel '400, e rappresenta al tempo stesso il patrimonio culturale e monumentale del comune.

### *BELSITO*

Belsito viene annoverato tra i casali di Cosenza sorti in seguito alla sua devastazione avvenuta nel sec. X ad opera dei saraceni. In questo comune è possibile trovare la chiesa di San Giovanni Battista che contiene una bellissima tela dipinta ad olio, opera settecentesca raffigurante la predicazione di Giovanni Battista ispirata ad un'opera del maestro nota come San Giovannello, conservata a Napoli. Bella anche la grande conca battesimale scolpita in pietra d'Altília su sostegno che reca modellate a bassorilievo delle foglie d'acanto di tipo medievale.

### *BIANCHI*

Bianchi, fu fondato nella seconda metà del '700. Di certo interesse è la chiesa parrocchiale dedicata a San Giacomo Maggiore che custodisce un'icona del XVIII sec. Opera di ignota artista meridionale. Nei dintorni, escursione ai ruderi di quella che fu la gloriosa abbazia di Carazzo. Sono detti Biancari caca-cucchiari. In contrada Muracchi, sorgeva una chiesetta dedicata a Santa Lucia alla quale veniva dedicata una festa che mutuava rituali del mondo pagano. I pastori, come usavano fare i loro colleghi latini nella cosiddette Palilie, si radunano innanzi alla chiesa della santa per recarsi poi, al suono di zampogna, a bruciare casupole di legno e pagliaia. Da questo giorno hanno inizio le cosiddette cadiennule che vanno dal 13 al 25 dicembre. Ognuno di questi giorni rappresenta un mese dell'anno e si prevede il tempo che farà in questo largo lasso di tempo, proprio osservando le condizioni meteorologiche di ognuno dei dodici giorni.

### *CAROLEI*

Il più antico insediamento di Carolei era collocato sul colle che sovrasta Pielaterra ai piedi del colle è individuabile un'area dalla caratteristica forma ad anfiteatro identificabile con l'antica Agorà. Un terribile sisma nel 1082 distrusse tutte le case eccetto quelle costruite su solida roccia. Dalla bassa del paese si procede verso un sentiero che conduce al parco dei cappuccini lungo dove sorgeva un antico convento fondato su una struttura preesistente all'anno 1000 e soppresso nel 1809 per le leggi napoleoniche. Nel parco si gode dell'ombra di piante secolari e rare. Al posto del convento, la famiglia Quintieri, nel 1900, edificò un edificio residenziale abitato fino al 1969 e poi trasformato in un ristorante. In località Stella sono visibili i resti di una necropoli preellenica le cui tombe sono scavate orizzontalmente nella roccia; poco distante è la chiesa della Madonna della Stella eretta a ricordo dello scontro che si ebbe luogo tra Garibaldi e le truppe borboniche. Nella piazza principale del paese è posta la chiesa di San Pietro del Carmine eretta nel '500 e rifatta nel '700. Belli, in questa, gli affreschi che raffigurano Sano Giacinto, S. Teresa d'Avila, S. Carmelitano, la Madonna del Carmine, il Sacrificio di Abramo, la Caduta degli angeli, San Paolo Apostolo, Samuele tutti di

ignoti artisti calabresi di fine 700 inizi '800. Vi si ammira, inoltre: una statua della Madonna di Pompei del 1950, una di San Luigi Gonzaga del 1895 eseguita da L.Lupi, un'altra dedicata a San Giuseppe con il bambino di L. Santiffaller, e, infine, una di Santa Lucia, tutte in legno. Tra gli edifici è da sottolineare il palazzo Ragusa del 600; il palazzo Miceli del sec. IXI.

### *CARPANZANO*

Carpanzano ha come centro storico la chiesa parrocchiale dedicata a San Felice, la cui origine risale al 1648 e il 1660. E' da sottolineare l'interno che contiene sontuosi altari lignei settecenteschi, riccamente intagliati dalle maestranze locali. Notevole un battistero di marmo con porticina di in legno alla quale è stata modellata la scena di Cristo e del Battista nel fiume Giordano, del sec. XVII. La chiesa dell'annunziata, nota come il santuario della Madonna delle Grazie, venne edificata nel '300 assieme ad una comunità di monaci. In questa cappella in un ampio fastigio ligneo frutto dell'arte degli abili intagliatori di Rogliano della Valle del Savuto, è incorniciata la Madonna col bambino dipinto da anonimo artista del XVI sec. La chiesa di San Nicola custodisce un prezioso ostensorio d'argento composto da casellature e paste vite con figure fuse, opera di maestro argentiere napoletano del 1792. Sul fiume Savuto, ponte delle Fratte, costruzione di epoca romana originale perché in una curva e perché ad unica arcata. Era stato distrutto e rifatto dai Cartaginesi.

### *COLOSIMI*

Riguardo a Colosimi è da sottolineare la chiesa parrocchiale con evidenti rifacimenti e ricostruzioni ottocentesche, sono poste belle statue processionarie. Nella chiesa di Ischi, notevole un altare ligneo. Bello anche il monumento a Gaspare Colosimi.

### *DIPIGNANO*

Il centro storico di Dipignano costituisce una meta di grande interesse storico e artistico. In particolare, è costituito dal: Rione Capocasale posto nella parte alta dell'abitato, da cui il toponimo, il rione conserva ancora l'antico impianto urbano, con le costruzioni settecentesche e alcune piccole botteghe. Nella zona "Parrera" si trovavano le "forgitelle", una specie di fornelli rudimentali all'aperto, dove gli artigiani eseguivano lavori di pulitura e stagnatura dei vasellami per uso domestico, ben altra cosa erano le "forge", alcune arrivavano quasi a livello di fonderia; attività questa che rimase in piedi fino agli anni '30. Esistevano, inoltre, piccole botteghe di calderai, di fabbri ferrai e pure un negozietto di generi alimentari. Alcuni esempi di inferriate per balconi, di pregevole fattura, realizzate dagli artigiani locali, si possono vedere ancora oggi, negli antichi palazzi nobiliari e no; ricordiamo il Palazzo Serra con annessa una chiesetta; il Palazzo Plastina; il Palazzo Mele (secolo XVIII); il Palazzo Valentini (fine secolo XVIII).

- Rione Santa Maria è il rione dove sorge la chiesa di Santa Maria Assunta, risalente al Quattrocento, che conserva, all'interno, pregevoli tele settecentesche, recentemente restaurate. Intorno ad essa si è sviluppato il grosso del rione, dove vi è anche il palazzo degli Aloe (secolo XIX); su due livelli, vi si accede tramite un porticato che circonda l'intero edificio.

- Rione Petroni dominato dal Palazzo Marini (secolo XV), il rione presenta forti suggestioni di un impianto urbanistico di impronta feudale che si snoda intorno alla chiesa dello Spirito Santo risalente al XVII secolo. Quest'ultimo è un edificio monacale diviso in tre parti, di cui una adibita a chiesa e le altre due ad abitazioni. In pietra locale e fango, l'interno è in gusto barocco. Palazzo Marini si erge su due livelli; presenta un portale in pietra chiara e, al secondo piano, tre balconi in ferro battuto liscio.

- Rione Brunetta nello spiazzo detto "Chianu", sorge il Palazzo Albi-Marini (secolo XVIII), di recente acquistato dal Comune, recuperato ed adibito a centro Servizi Culturali, dove si trova una mostra permanente di manufatti in rame. Anche la frazione di Brunetta ha la sua Chiesa, che è dedicata all'Immacolata e risale al sec. XVI- XVII. Costruita in pietra locale e fango, la chiesa è ad unica navata. Al suo interno, vi si conserva una Madonna lignea databile fra il '700 e l'800.

- Rione Doviziosi l'agglomerato, urbanisticamente, è costituito da stretti viottoli ed è caratterizzato dalla presenza di una chiesetta dedicata a S. Ippolito, risalente al sec. XIV-XV.

- Rione Basso all'interno del rione Basso, le antiche abitazioni addossate le une alle altre, formano scorci interessanti e suggestivi. Vi sorge l'antico Palazzo De Prezi (secolo XVII), oggi restaurato. Il rione gravita intorno alla parrocchia di San Felice (secolo XIV-XVI). L'interno è a tre navate e vi si conservano diverse tele sette-ottocentesche. Pare che, in zona, sia possibile ritrovare qualche reperto archeologico. Come pure pare che era presente in loco un antico acquedotto. Più sotto si presume che esistesse l'antico centro di Dipignano, contrada Motta, distrutta dal terremoto, attualmente ricco di ruderi e di una chiesa ormai diroccata. Più in basso ancora esiste la "Grotta Bagno" ricca di cunicoli, ancora inesplorata, che qualcuno vuole che conducesse in prossimità dei Cappuccini. Come patrimonio storico culturale si possono annoverare la chiesa di San Nicola posta al centro del paese, in Piazza dei Martiri, la chiesa ha origini che risalgono al 1429. Nonostante i molti rifacimenti successivi, essa mantiene linee architettoniche di impronta medievale, con chiari rimandi rinascimentali. Si presenta imponente nella facciata, nel portale e con il suo campanile. L'interno è a tre navate in stile barocco. La parte centrale è comunicante con le laterali mediante tre arcate di gusto rinascimentale. Di particolare interesse sono: gli affreschi, tutti del 1893; l'effigie di *San Nicola* sull'altare maggiore, del 1932; tre oli su tela; un *Sacro Cuore* in cartapesta ed una acquasantiera in marmo del 1890.

La chiesa e convento dell'ECCE HOMO che si trova al quartiere Riforma con annesso il santuario, noto anche come Chiesa della Madonna delle Grazie, e che rappresenta significativa testimonianza dell'architettura sacra del Quattrocento. Il convento fu edificato probabilmente intorno al 1400 dai Minori Osservanti. Negli anni che seguirono, subì diversi rimaneggiamenti fino ad essere molto appesantito da una struttura barocca. Qualche decennio fa, una consistente opera di restauro ha riportato alla luce le linee originali in stile gotico francescano. La chiesa dell'Ecce Homo è in stile gotico-romano e ha origini risalenti al 1500, ma con buona probabilità è stata costruita prima, tra il XIV e il XV secolo. Ha una magnifica facciata con porticato e un imponente campanile. L'interno è a navata unica con una navatella sinistra composta da tre campate. Nel suo interno vi sono numerose opere in statue e affreschi. Vi si conservano: la statua in legno dell'*Ecce Homo*, databile ai primi anni del 1600; una pregevole statua marmorea della *Madonna col Bambino*, datata 1578; una acquasantiera di marmo risalente al 1575. È interessante il Museo di arte sacra, che è stato allestito nei locali sottostanti il presbiterio della chiesa, originariamente adibiti a necropoli. Dal lato destro della Chiesa si accede al Chiostro, circoscritto dai locali annessi al Convento.

L'ex convento dei cappuccini fu il primo convento provinciale dei Cappuccini e, se pur costruito in pieno Rinascimento, ha forti valenze Medievali. Il Convento dei Frati Minori Cappuccini fu costruito fra gli anni 1533 e 1538 e sorge in località valle Pichiere, oggi contrada Cappuccini. Al convento era annessa una chiesa, intitolata a Santa Maria degli Angeli. Fondato nel 1533, fu soppresso nel 1811 e ceduto a privati. Il 1992 fu acquistato dal comune e, ristrutturato, è stato destinato a sede del centro polifunzionale. Il suo aspetto planimetrico è caratteristico delle tipologie monastiche: chiostro centrale, chiesa su un lato, percorsi pedonali coperti lungo i lati del chiostro e celle rivolte verso l'esterno. La pianta ed i volumi del convento non sono stati per niente alterati dall'ultimo restauro; anzi l'intervento ha cercato di riportare il manufatto al suo aspetto originario, pur cambiandone completamente le funzioni. La chiesa, a navata unica, diventa *Auditorium*; le antiche celle (già trasformate in abitazioni) diventano ampi spazi museali; si ricavano diversi locali da adibire a salette audiovisive, a biblioteca, ad uffici, a servizi e ad altre varie attività. Interessante appare il ripristino del chiostro, con l'imponente scala. Nel corso dei lavori di restauro, sono venute alla luce, sotto il pavimento della chiesa, una serie di cripte tombali ed una piccola cisterna sotterranea. Molto apprezzabili sono la scala ed il piccolo portico al piano rialzato sulla facciata sud.

La chiesa di Santa Maria posta in via S. Maria nel centro di Dipignano, la sua origine risale probabilmente al 1413. La chiesa, molto rimaneggiata, conserva alcuni elementi architettonici quattrocenteschi, come il portale e le colonnine dell'abside. L'interno, a unica navata, è decorato in

stucco bianco con rilievi di gusto barocco. E' maestosa nel suo insieme e conserva, al suo interno, vari affreschi (di notevole interesse quello sull'altare maggiore raffigurante l'*Assunta* e risalente probabilmente al '700 calabrese), molte statue lignee (tra le quali una della Madonna dell'Assunta del 1853) e un organo di stile settecentesco. Nella cappella dedicata alla Madonna del Suffragio si può ammirare un coro ligneo del 1741.

Il santuario della Madonna della Catena eretto a Basilica Minore nel 1966 da Paolo VI, si trova in via Fra Benedetto, nella frazione di Laurignano. Gli interni del Santuario sono rivestiti di marmi preziosi e sulle finestre sono montate le artistiche vetrate, appositamente realizzate. La porta centrale e' composta da otto pannelli in legno intagliati. All'interno vi sono degli affreschi, realizzati nei primi anni '40 dal pittore Lucillo Grassi di Trento, e dei dipinti ad olio su tela. Vi si conservano delle statue in legno della *Madonna*, della *Madonna con il Bambino* e una dell'*Immacolata*, e inoltre 14 pannelli in bronzo delle stazioni della Via Crucis; all'ingresso sulla sinistra vi e' una acquasantiera in marmo bianco e un altorilievo della *Madonna della Catena*. Accanto alla Chiesa vi è un'ampia struttura, che oltre ad ospitare i Passionisti ospita numerosi gruppi che si fermano per ritiri ed esercizi spirituali, e una biblioteca.

L'antico romitorio è una piccola chiesetta in pietra nella frazione di Laurignano. Secondo la leggenda, è stata costruita vicino al luogo dove, nel 1301, il cieco Simone Adami riconobbe l'immagine della Madonna che, in sogno, gli disse di lavarsi gli occhi ad una vicina fonte riacquistando così la vista. La visita è possibile solo all'esterno.

La chiesa di San Francesco Saverio sorge nella parte alta di Tessano di origine settecentesca. Anticamente parte integrante del complesso ben più grande del Monastero delle Cappuccinelle, la chiesa sorge sui resti del Monastero distrutto nel 1638 da eventi sismici. La facciata, a due ordini, presenta nella parte inferiore un poderoso portale scolpito in pietra locale, arricchito da snelle colonne segnate da un originale motivo a spirale e dominato da mascheroni antropomorfi sormontati da volatili ad ali spiegate. Al disopra del portale, un altorilievo raffigurante l'*Eterno Padre* con il globo terrestre poggiato su una mano. All'interno, realizzata da una sola navata, vi si trovano diversi affreschi ed una statua di legno del Santo. A Tessano, salendo da Laurignano, si trova la chiesa dedicata a Santa Maria Assunta. Presenta un portale in pietra chiara con stemma e timpano. Sul campanile attiguo, si notano alcuni rilievi scultorei.

### *FIGLINE VEGLIATURO*

Nella parte alta del paese di Figline Vegliaturo sorge la monumentale chiesa di San Giovanni Battista. Al suo interno, si conserva in ottimo stato, l'arco maggiore in stile rinascimento scolpito in pietra. Nel campanile, invece, troviamo una delle più grandi e antiche campane della Calabria. Questa chiesa cinquecentesca, viene considerata monumento nazionale grazie allo splendido arco trionfale costruito nel XVI-XVII secolo d.C., di soluzione rinascimentale e realizzato con ricca pietra altiliese. Con i terremoti del 1905 e con quello del 1908 la struttura della chiesa ha subito seri dissestamenti, specialmente nelle strutture più elevate. In una parte del convento dei Riformati, San Pasquale Baylon , aperto nel 1614 è stata ricavata la chiesa di S. Liberata. Questa chiesa ha il soffitto voltato a botte ed è costituita da un'unica navata, separata dalla zona presbiterale da un'arco a sesto ribassato. Il convento fu soppresso durante il decennio francese, conservando quasi inalterate le primitive strutture portanti. Al suo interno, posto sull'altare troviamo il Cristo in Croce, un'opera lignea di grossa fattura di cui ne sono stati realizzati solo trentatré esemplari. Nel rione San Rocco si erge la chiesa dedicata all'omonimo santo. La chiesa è dello scorcio del XIX secolo.

### *GRIMALDI*

In località Pianetto Donnico del comune di Grimaldi nel 1931 è stata scoperta una necropoli medievale con corredi funebri. Come patrimonio monumentale si annoverano la chiesa di Sant'Antonio e la chiesa di San Francesco di Paola. Si ricorda anche il museo della civiltà contadina. La chiesa matrice, eretta nel '700, ha un portale barocco settecentesco scolpito in pietra locale. L'interno è in stile barocco opere di maestranze locali del '700. In apposite nicchie, due

statue dedicate ai SS. Pietro e Paolo, entrambe scolpite da ignoto artista partenopeo del sec. XVIII. Degni di nota anche due confessionali settecenteschi adornati con motivi floreali. La chiesa di San Francesco di Paola sono degni di nota i seguenti dipinti: San Pasquale di Baylon di ignoto del '700, Madonna col bambino, San Antonio da Padova, Sacra famiglia tutte opere di ignoti artisti del '700. Oltre ad un busto ligneo dell'Ecce Homo del '700, vi sono custodite alcune statue lignee. La chiesa di Sant'Antonio sorge accanto al convento dei frati minori fondato dai frati francescani nel sec. XVII. L'interno contiene interessanti opere di intaglio ligneo settecentesco.

### *MALITO*

Malito presenta un centro storico molto suggestivo che praticamente è rimasto inalterato nel tempo: nei vicoli si affacciano palazzi antichi con portoni e portali in pietra, sormontati da stemmi gentilizi, maschere propiziatorie, arredi e particolari scolpiti dagli scalpellini della vicina Altilia, o da maestranze locali, la cui bellezza e maestosità colpisce immediatamente il visitatore. Inoltre si possono ammirare degli scorci suggestivi, delle gradinate, degli archi, dei balconi, delle ringhiere che fanno di questo piccolo centro della Valle del Savuto un vero gioiello di architettura. Come patrimonio storico, culturale e monumentale vanno annoverate Chiesa parrocchiale di S. Elia Chiesa di San Martino Chiesa della Concezione.

### *MANGONE*

Le origini di Mangone risalgono presumibilmente al IX secolo e precisamente intorno agli anni 975-986 d.C. quando è datata la distruzione di Cosenza e il ripopolamento dei Casali. Come suo patrimonio personale storico si annoverano Palazzo Mauro, Palazzo Montemurro, Chiesa di San Giovanni Evangelista Santuario della Madonna dell'Arco.

### *MARZI*

Nella parte alta di Marzi sorge la chiesa dedicata a Sant'Andrea apostolo e martire. Occupa la periferia nord del paese e domina l'intero panorama di esso. Come caratteristica costruttiva è una chiesa semplice; solo un portale di pietra scolpita, risalente alla fine del settecento, conferisce ad essa un motivo architettonico discreto. Come per la chiesa di S. Barbara, anche in questa esiste un ampio sagrato con scalinata, certamente utilizzato come luogo di raduno per l'espletamento delle funzioni amministrative del Parlamento. Sulla sinistra della chiesa si erge il campanile, di forma quadrangolare, non molto alto. L'interno è modesto, esistono delle tele ma di pittori ignoti; la più suggestiva è certamente quella in corrispondenza dell'altare maggiore, in essa si evoca il martirio dell'apostolo. E' di grandi dimensioni e reca la data del 1830. Interessante è la cappella della Madonna della Consolazione, posta a sinistra della unica navata. Da notare qui l'altare ligneo pregevole e gli stalli del coro di grande arte lignea. Il professore Alfonso Frangipane li ha catalogati come opera monumentale fin dal 1928. Essi sono di sicura fattura locale. Santa Barbara è la chiesa parrocchiale tipica, ad essa è collegata anche l'abitazione del parroco. All'interno c'è un meraviglioso pulpito ligneo ad intagli risalente al 1600. La struttura è formata da cinque arcate con relativi pilastri di viva pietra tufacea, su una delle arcate si legge la data del 1040.

### *PANETTIERI*

Sulle origini di Panettieri, si hanno notizie certe, che fu fondato nel corso del XVI e XVII secolo, da "Coloni" provenienti dalla città di Scigliano, che attirati dall'ottima prospettiva economica, offerta dal monastero di Santa Maria di Corazzo, decisero di stabilirsi in questo fazzoletto di terra distante dal monastero solo 5 Km circa. Intorno al monastero di Corazzo, ricadente nel territorio di Castagna, ( frazione di Carlopoli ), sorto presumibilmente intorno al 1050 d.C. guidato prima dai Benedettini poi dai Cistercenzi, con la presenza significativa di Gioacchino da Fiore, erano presenti importanti attività economiche quali agricoltura, pastorizia, artigianato, lavorazione del formaggio e della lana, che portarono alla nascita di insediamenti urbani, detti "Casali". E' storicamente provato

che Panettieri sorse come "Casale" di Scigliano intorno al 1600, mantenendo legami amministrativi e fiscali con la suddetta città.

Il Monumento ai caduti è composto dalla figura di un Fante in bronzo nell'atto di incitare i compagni all'attacco, posto su un piedistallo rivestito in pietra "Verde di Calabria" e ai suoi piedi è collocata una lapide in marmo, con incisi i nomi dei soldati Panetteresi che hanno dato la vita per difendere la Patria. Fontana Monumentale posta al centro di Piazza San Carlo, dalla forma circolare con al centro uno zampillo. Le vasche sono a forma di conchiglia sovrapposte ed inframmezzate con elementi decorativi. La fontana "Jugale" presenta una struttura rivestita in pietra con due bocche d'acqua che scorrono in una vasca, con al fianco un lavatoio. Ancora oggi gli abitanti del paese e la gente di passaggio si disseta a questa fonte. Monumento dedicato a San Pio dalla forte devozione che gli abitanti del paese hanno verso questo Santo nasce in un piccolo angolo di paese questo monumento, composto da una statua in bronzo a figura intera di San Pio, posta su un basamento lastricato, inaugurato il 12 Agosto 2000.

La Chiesa dedicata a San Carlo Borromeo, Santo che oltre a essere stato Arcivescovo di Milano, per la Santità della sua vita terrena, alla morte fu innalzato agli onori degli Altari. Questo evento si verificò in Lombardia, ma l'eco della sua Santità arrivò fino a Panettieri e i nostri avi lo scelsero come Patrono e Protettore. Nella nicchia alle spalle dell'altare centrale è posta al culto la statua lignea di San Carlo Borromeo, realizzata a Napoli alla fine del 1700, su commissione della comunità. Oltre alla statua del Patrono vi sono altre statue raffiguranti la Madonna del Rosario e l'Addolorata, commissionate a Lecce verso la fine del 1800 e pagate con le offerte dei "Panetteresi" emigrati in Africa e in America. Vanno ricordati inoltre : una statua di piccole dimensioni, raffigurante San Michele Arcangelo, datata 10 Agosto 1906 e un Crocifisso comprato dal Sac. Michele Talarico nel maggio del 1889. Esisteva una grande tela nella navata centrale, raffigurante San Carlo portato in cielo dagli angeli dopo la sua morte, due figure di donne rappresentanti la Fede e la Carità, grandi virtù praticate dal Santo e un gruppo di case simbolo del paese di Panettieri. Nella parte superiore di quest'antica tela troviamo raffigurati le immagini dell'Eterno Padre, di Gesù e della Madonna che accolgono il Santo nella gloria dei cieli. Di particolare rilievo sono anche le tele settecentesche di San Vito e di Maria Santissima del Rosario e un calice a raggi in argento, datato 1782 di fattura napoletana. Altri dipinti ornano la Chiesa, fra questi troviamo il Battesimo di Gesù, San Francesco di Paola e nella navata laterale dedicata alla Madonna, è posto il dipinto dell'Annunciazione. Nella cupola sopra l'altare centrale altri dipinti raffigurano i quattro Evangelisti, Angeli in adorazione e sul lato destro un affresco con l'immagine di Sant'Antonio di Padova. Tutti questi dipinti sono stati realizzati nel 1926 dal pittore Giorgio Pinna di Nicastro.

### *PARENTI*

Parenti ospita due chiese: la chiesa dedicata alla Madonna del Carmine e la cappella di S.Pasquale. La chiesa dedicata alla Madonna del Carmine é costruita su stile goticeggiante,ha tre navate all'interno ed un rosone centrale contenente l'immagine della Madonna del Carmine in atto di consegnare il sacro scapolare. Nelle navate laterali nel 1752 vi erano: a destra l'altare con l'immagine della Madonna del Rosario,a sinistra l'altare dedicato all'Immacolata. Quest'ultimo fu dedicato al Sacro Cuore nel 1893 da Raffaello Cardamone con i contributi degli emigrati Parentesi in America. Lungo la navata sinistra si trovano tre altari:Il primo dedicato a S. Francesco di Paola,il secondo a S. Giuseppe,il terzo a S.Liberata. Questo altare con questa nicchia é fatto a devozione di Giuseppe Trocino fu Giovanbattista 1909. Lungo la navata destra si trovano due altari:il primo dedicato a S. Rita,il secondo dedicato all'Immacolata da Giosuè Lupia a sue spese la statua di Maria Vergine Immacolata eresse 1901. "Le offerte dei fedeli questo altare di marmo innalzarono 1905". Nel terzo vano,a lato della porta minore,vi era l'altare dedicato alla Madonna di Pompei,il sedici luglio il Parroco padre Paolino Miale lo tolse erigendo il Battistero. Lungo la strada principale del paese,via Silana, sorge la Cappella di S. Pasquale che fu eretta per volontà di Pasquale Cardamone nell'anno 1897,come ex voto in seguito ad una caduta da cavallo che avvenne esattamente nel punto in cui oggi sorge la chiesetta. Nell'interno troviamo il soffitto di legno a cassettoni finemente

intagliato e decorato. L'altare situato sulla parete di fondo è arricchito da elementi decorativi, quali volute e cornici molto vistose. Le pareti della cappella sono riquadrate con festoni in gesso a motivi floreali. Oltre agli edifici religiosi va ricordato il palazzo baronale sito nella zona alta del paese, nel rione denominato 'u castiellu' che fu dimora del barone Don Luigi Ricciulli del Fosso. È testimonianza dei legami stretti tra il paese e le famiglie aristocratiche che si succedettero nel suo dominio. In questo palazzo il 13 ottobre del 1807 avvenne un agguato in cui perirono molti soldati dell'esercito francese della compagnia comandata da tal Carneau. L'edificio è di forma imponente. Il portale del castello si conserva in ottimo stato: è in pietra dura, lavorato con pregevoli fregi, con arco a tutto sesto e colonne in stile dorico-romanico. Il castello tramite dei cunicoli sotterranei, che servivano come nascondigli o per fuggire in caso di bisogno di eventuali rivolte popolari, visto l'astio che il popolo nutrivava nei confronti dei dominatori, era collegato ad un altro palazzo baronale, che divenne poi il centro abitato del feudo, la cui facciata anteriore si apriva su un largo spiazzo. Oggi, parte di questo palazzo è adibito a casa comunale.

### *PATERNO CALABRO*

Nel comune di Paterno Calabro possiamo trovare numerosi beni artistici, culturali e monumentali. Tra questi possiamo elencare la Chiesa di Santa Barbara (diroccata). Posta all'inizio del paese, nella parte alta del rione "Merendi", è ormai diroccata. Risale probabilmente al secolo XIV. Dello splendore originario della chiesa, restano, pressoché inalterati, il portale e la finestra, posta al di sopra di esso a modo di rosone, entrambi in pietra finemente lavorata. La costruzione è caratterizzata anche da una torre campanaria a pianta quadrata posta su un lato.

La Chiesa di San Giovanni (diroccata) posta nella parte bassa del paese, è ormai diroccata. Risale circa al Trecento. La chiesa fu colpita duramente dal terremoto del 1638. I numerosi interventi di restauro e i rimaneggiamenti nel corso del tempo, hanno stravolto le sue linee originarie. Intorno agli anni '50 fu chiusa al culto perché pericolante. Sotto il pavimento si trova la "Carnara" per il seppellimento dei morti. Situato a circa un chilometro sopra Paterno, l'eremo è stato eretto laddove esisteva un altro più antico luogo di culto ed è, attualmente, la sola testimonianza del primo insediamento abitativo del paese che fu abbandonato perché era una zona calcarea arida e inospitale. La facciata della primitiva chiesa presenta un portale di semplice fattura in pietra tufacea, ma diventa caratteristico poiché è rientrante rispetto al resto della facciata. Sopra il portale vi è una finestra posta a modo di rosone; mentre, in alto, domina un piccolo campanile a vela, mancante delle campane, da tempo asportate. Sul lato sinistro esterno è possibile osservare, fra le altre, una particolare finestra in tufo, appartenente alla costruzione originaria, mentre sulla destra esiste, anche se diroccato, il piccolo monastero. Entrando in chiesa ci si trova in mezzo alle rovine. La chiesa non possiede arredi sacri e neanche l'altare maggiore e i due altari (collocati uno di fronte all'altro sulle pareti di destra e di sinistra) hanno subito gravi danni. Sia l'altare maggiore che quelli secondari sono in muratura e si trovano incorporati alle pareti. La chiesa è costituita da una sola navata. Sull'altare maggiore si può leggere l'iscrizione: "A.D. MDCCCXXXVII" (milleottocentoquarantotto) che non è la data della posa della prima pietra della chiesa, ma quella dell'anno della sua ricostruzione sul sito della chiesa più antica, dedicata a San Marco. Infatti si è venuti a conoscenza che già nel 1827 esisteva un "romitorio" la cui chiesa era corredata da due cellette. Del pulpito rimane la base che ora è pensile, poiché sotto doveva esserci, a reggerlo, un confessionale. Restano le impronte di quattro opere di pittura asportate dalle pareti e di una statua di cui rimane solo la base in muratura. Resta, entrando a sinistra, un affresco, ancora recuperabile, opera del pittore Grandinetti.

La chiesa di tutti i Santi è la chiesa parrocchiale fu edificata, nel rione "Capore", a cavallo tra i secoli XIV e XV. Presenta oggi una ristrutturazione barocca, ben lontana dallo stile della prima costruzione.

La chiesa di San Pietro e Paolo risale al Trecento, come minimo. Colpita in maniera grave dal terremoto del 1854 e successivamente rimaneggiata, la chiesa di San Pietro e Paolo ha perduto molte delle sue antiche caratteristiche presentandosi oggi con linee settecentesche frutto dei



vari interventi di restauro e di consolidamento. All'interno è presente una grande quantità di opere d'arte. Notevole la parte pittorica, realizzata da artisti anonimi, costituita da vari affreschi e dipinti. Vi sono custodite, inoltre, tre statue lignee del XIX secolo: l'*Immacolata*, *San Pietro*, *San Paolo*, ed un crocifisso.

La chiesa di Santa Maria di Pugliano è situata nei pressi dell'antica stazione romana di "Pugliano" in territorio di Paterno. La chiesa di Santa Maria Pugliano risale probabilmente al secolo XIV. La sua nascita è avvolta nella leggenda. Si narra che un giorno fu trovato, in un fitto rovetto, il Quadro dell'Assunta e fu portato nella località detta "Macchie", per collocarlo in una cappella. Il quadro si trasferì prodigiosamente dove era stato scoperto e dove fu costruita, successivamente, la piccola chiesa.

Il santuario e convento di San Francesco di Paola è la struttura che ha dato e continua a dare gloria e splendore a Paterno. È storicamente certo che l'edificazione della chiesa e dell'antico dormitorio fu avviata dallo stesso San Francesco nel 1472, riutilizzando il preesistente oratorio della confraternita dei Disciplinati, e conclusa circa nel 1483. Il terremoto del 1638 provocò danni ingenti pure al convento; i successivi interventi di restauro hanno modificato la struttura originaria preferendo uno stile barocco al fascino semplice dell'Ordine. La facciata della chiesa è preceduta da un *portico* diviso in due parti. Quella inferiore presenta due ampie arcate, a tutto sesto su pilastri a sezione rettangolare, che, oltre alla chiesa, danno accesso pure al convento attraverso uno dei bracci del chiostro. La loggia superiore, corrispondente alla cantoria interna, è costituita da una serie di sei arcate in pietra. A fianco del portico si erge la torre campanaria costruita nella seconda metà del Cinquecento e sulla quale è collocato un orologio. Unico elemento superstite del secolo XV è il *portale* archiacuto, in stile gotico, che rispetta la struttura tradizionale degli ordini mendicanti, in cui si inseriscono piccoli capitelli a crochet. L'arco trionfale a sesto acuto è poggiante su piedritti polistili. Il portale è costituito da una struttura architravata con mensole, su cui poggia una lunetta a sesto acuto. La chiesa è a due navate. L'abside è a pianta quadrata, coperta da volta a crociera costolonata a sesto rialzato. L'interno è da considerare un piccolo museo per il gran numero di opere d'arte ivi custodite, sia tele che statue. Alla fine della navata laterale, si apre a sinistra la *cappella del SS.mo Sacramento*, ove si conservano la tela della Madonna del Carmine e un armadio seicentesco nel quale in origine erano custodite le reliquie del Santo. Nell'abside la grandiosa pala dell'Annunciazione, risalente al 1785, è sormontata da una tela molto più piccola raffigurante l'Eterno Padre ed è contornata da altre quattro tele raffiguranti gli apostoli. Opere di pregevole fattura sono da considerarsi il trionfo del presbiterio e la nicchia delle reliquie in noce intarsiato, i confessionali, il coro, il pulpito, il soffitto a cassettoni della sacrestia e il lavabo in pietra del 1786. Nel presbiterio è conservato l'antico fonte battesimale in pietra tufacea con incisioni del XIII secolo, proveniente dalla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista. In fondo alla navata laterale si trova la *cappella dedicata a S. Francesco*. Nella nicchia si venerano il busto ligneo del Santo e, in apposite teche, le sue reliquie. In convento si conservano altre sacre reliquie della Passione di Gesù Cristo, degli Apostoli, dei Beati dell'Ordine dei Minimi. Nella seconda metà del Cinquecento l'antico dormitorio fu trasformato in convento. Furono costruiti gli altri due bracci e poco più tardi al braccio parallelo alla chiesa fu aggiunto il secondo piano e fu creato il suggestivo *chiostro* al quale si accede uscendo dalla sacrestia. Il chiostro, a pianta quadrata, è costituito da sei archi ogivali per lato poggianti su altrettante colonne a base quadrangolare; al centro anticamente venne costruito un pozzo sostituito ora da una vasca con pesci. Nei corridoi del chiostro, da un lato, vi sono 31 lunette con affreschi del Seicento raffiguranti alcuni tra i più celebri prodigi operati da San Francesco a Paterno ed alcuni episodi della sua vita. Dall'altro lato vi sono affrescati busti di religiosi dei Minimi vissuti prima della metà del Seicento. L'elemento di innovazione, all'interno di un impianto che riprende il tradizionale schema dei conventi degli ordini mendicanti, è dato dal *refettorio*. E un'ampia sala a pianta rettangolare tramezzata da due file di pilastri a sezione ottagonale su cui poggiano arcate ribassate, che sorreggono il soffitto rivestito di tavole arabesche. Sulla parete di fondo, un grandioso affresco dell'Ultima Cena del Cinquecento. Di grande suggestione è anche l'*oratorio*, in origine l'antica cella costruita da San Francesco e da lui abitata

nel secondo periodo della sua dimora a Paterno. Dopo la sua canonizzazione, questa cella fu trasformata in chiesetta e sull'altare fu affrescata la sua immagine. Dal chiostro parte un piccolo corridoio che mena all'*orto conventuale* dove si trova la *grotta*, in cui egli dimorò all'inizio della sua presenza a Paterno. Profonda cinque metri e alta e larga due, in fondo conserva una semplice croce in legno che si vuole lasciata qui dal Santo. Sotto l'odierna cappella del SS.mo Sacramento, con ingresso dalla strada, si trova la *fornace* utilizzata dal Santo per la cottura delle pietre di calce. Avendovi compiuto alcuni miracoli, è stata anch'essa trasformata in cappella.

Da annotare ancora i numerosi palazzi gentilizi, con portali in pietra, che caratterizzano le varie frazioni del paese: palazzo Aloe in contrada Casal di Basso, palazzo Misasi, palazzo Spada in Piazza Municipio, palazzo Grandinetti, palazzo Marrello, i ruderi di palazzo Curti nel rione Merendi e il palazzo Terzi attuale sede del Municipio. Di notevole pregio è il palazzo Spada con il suo giardino, che è stato dichiarato monumento nazionale in quanto è una rara testimonianza di complesso ambientale di tipo "floridiano".

### *PEDIVIGLIANO*

Per quanto riguarda Pedivigliano la chiesa parrocchiale dedicata ai SS. Pietro e Paolo fu edificata tra il XVI e il XVII secolo probabilmente sul sito di una preesistente chiesetta. Nel corso degli anni ha subito una serie di rifacimenti per i quali è stata utilizzata la pietra di una cava locale (detta scaturra). Il prospetto presenta un'interessante non finito scandito da alte lesene stuccate. Nella parte sovrastante si apre una monofora dotata di vetri policromi e cornice in pietra. Sulla sommità risalta lo stemma papale. Il tetto è a salienti con statue agli estremi. Nella parte posteriore si eleva una torre campanaria a base quadrangolare. Il portale principale d'ingresso è rettangolare ed è dotato di arco con decorazione sui piedritti e sulla cornice soprastante. Sugli estradossi sono presenti altorilievi. I due portali laterali ad arco d'uguale fattura sono sormontati da icone con cornici in pietra. L'interno dell'edificio sacro è a tre navate, ha un altare in marmi policromi e conserva una serie di statue processionali. La chiesa della Madonna dell'Immacolata risale al XVI secolo. La facciata principale, sormontata da un timpano triangolare, è scandita da alte lesene che fiancheggiano un maestoso portale rettangolare dotato di arco e cornice in pietra. Non presenta decorazioni sugli estradossi. Sconsacrata, oggi ospita la sala consiliare e la biblioteca. La chiesa di San Nicola presenta un prospetto molto semplice nel quale si apre un portale ad arco fiancheggiato da due finte colonne e sormontato da un timpano decorativo triangolare. Sul fianco destro si eleva una torre campanaria a base quadrangolare dotata di orologio circolare. L'interno della Chiesa è a unica navata e custodisce la statua di San Nicola e un crocifisso del XVII secolo. La chiesa della Madonna di Costantinopoli presenta una facciata molto sobria nella quale si aprono due portali ad arco. Quello principale è naturalmente di più grandi dimensioni. Recentemente vi sono state apportate delle modifiche, tra queste le vetrate policrome. L'interno ha una sola navata. Sulla parete absidale ci sono quadri che raffigurano scene della Bibbia. L'edificio sacro conserva, inoltre, un crocifisso ligneo e le statue della Madonna di Costantinopoli, della Madonna della Salute e di Santa Barbara. La chiesa di San Giovanni Battista risale al XVIII secolo. La facciata principale è in stile romanico. Ha annessa una torre campanaria a base quadrangolare. L'interno della Chiesa è a una sola navata. La chiesa della Madonna delle Grazie è circondata da una natura a macchia mediterranea. La sua costruzione risale probabilmente alla fine del XVI secolo. Originariamente era un convento dei Cappuccini. Nel prospetto principale, molto sobrio, si apre il portale ad arco ribassato in pietra lavorata, sormontato da un'icona dotata di cornice mistilinea. Sulla sommità è posta la struttura campanaria a base quadrangolare. L'interno è a unica navata e custodisce numerosi affreschi che risalirebbero al periodo della costruzione del Santuario.

## ROGLIANO

Ricchissima di patrimonio storico culturale è anche il comune di Rogliano.

La chiesa di San Giorgio è ubicata nel centro del rione di Donnanni. Non si hanno notizie certe sulla data di costruzione, anche se Adami sostiene che sia stata costruita nel 1544 sulle rovine di una preesistente chiesa. Certamente è una delle poche costruzioni che si è conservata perfettamente nonostante i tremendi terremoti che hanno colpito Rogliano nel corso dei secoli. L'edificio ha subito numerosi restauri, l'ultimo dei quali all'inizio del 1900 ha eliminato le sovrapposizioni barocche di un precedente rifacimento. L'odierna San Giorgio conserva quasi intatta l'imponenza della propria struttura rinascimentale ed è stata dichiarata monumento storico nazionale. Il portale dell'ingresso principale è caratterizzato da un arco a tutto sesto decorato centralmente da una chiave a protome femminile. Il tutto è sormontato da una cornice dentellata e le lunette poste tra questa e l'arco, sono occupate da due angioletti, infine una serie di testine d'angelo, rosette e festoni delineano il fregio. Superiormente una finestra rettangolare anch'essa ornata, completa la facciata principale. La facciata laterale adiacente alla piazza omonima (o P.zza Saverio Altimari), presenta una muratura robusta intervallata da una serie di finestre. L'interno della chiesa è in stile romanico-rinascimentale, a tre navate. La navata principale si erge su dieci pilastri, cinque per ogni lato. Ogni pilastro è a sezione quadrata in blocchi di tufo le cui basi sono in pietra calcarea. Da notare che su uno dei pilastri di destra, vicino la sagrestia sono scolpite le seguenti lettere capovolte "M.HIERsCR" che potrebbero significare "Magister Hieronymus Curavit o Creavit" ossia il nome del capo mastro che ha realizzato l'opera, da molti individuato nel roglianese Mastro Giliberto, che nello stesso anno costruì il ponte di Santa Maria in Cosenza. Alla sommità di ogni arco sono scolpite varie figure calcaree, in particolare nel primo arco dopo la sagrestia è individuabile San Giorgio sul drago. Importante è anche il soffitto realizzato a cassettoni in legno. L'altare maggiore, costruito con legno di castagno e pioppo, è finemente decorato da pregevoli intagli dorati e dipinti in un bel colore rosso porpora, il tutto risulta uno splendido esempio di barocco roglianese, opera dei famosi maestri sciardari roglianesi del 1700. Contribuisce a dare un ulteriore effetto di grandezza la pala dipinta ad olio su tela raffigurante i santi Giorgio, Pietro, Paolo e Nicola realizzata da G. Cavalieri da Scigliano nel 1818. La tela è ornata da intagli fastosi e preziosi, che riproducono foglie d'acanto ricoperte d'oro zecchino. Sempre sull'altare si trovano una serie di stalli in legno, ornati da delicati dipinti a fiori. Molto caratteristici sono anche alcuni arredi che ancora è possibile ammirare, come il fonte battesimale in marmo, sormontato da un coperchio in legno dai pannelli delicatamente dipinti e i due confessionali in legno finemente lavorato. Di particolare bellezza è tuttavia l'altare dedicato a San Francesco da Paola. L'opera reca la data del 1724 ed è stata realizzata dal maestro Niccolò Altomare, noto artista roglianese vissuto tra il 1600 e il 1700. L'altare, in legno, è reso prezioso da una serie di intagli lignei che decorano riccamente una nicchia a forma di conchiglia che ospita la statua di San Francesco da Paola. Il tutto crea un effetto barocco di impressionante sontuosità. Da notare è anche la piccola absidiola che custodisce la cappellina del Sacramento, decorata a motivi floreali con il ciborio in marmo lavorato. Sempre nella navata sinistra, sulla parete troviamo dipinta l'immagine della Madonna della Sanità, che secondo Tommaso Morelli era prima venerata in un'icona posta nel rione Donnanni e collocata nella chiesa di San Giorgio dopo il terremoto del 1181. Nella navata destra molto bello è l'altare ligneo in cui è collocata la tela raffigurante la Madonna del Soccorso, anch'essa opera di Niccolò Altomare. Splendida, infine, la torre campanaria medievale che si erge sulla piazza antistante la stessa chiesa. Rappresenta uno dei rari esempi di campanile diviso dalla chiesa, e richiamerebbe l'inconfondibile stile medievale che usava separare la torre campanaria dall'edificio sacro. Probabilmente serviva un tempo anche come torre di avvistamento ed alcuni ritengono che sia addirittura preesistente alla chiesa. Fu tuttavia, rimaneggiato dopo il terremoto del 1870 ed ammirandolo, oggi si può osservare la sua caratteristica forma rinascimentale con tre ordini di lesene in pietra, semplici ma di effetto e l'orologio posto alla sommità, che scandisce da anni i tempi di un tranquillo paese del Savuto.

La chiesa di San Pietro E' il duomo di Rogliano. Si trova nel rione Spani. Le prime notizie risalgono al 1577 anche se pare sia stato costruito molto prima, come testimonierebbe l'incisione sulla campana principale che riporta la data del 1333. Il duomo fu distrutto dal disastroso terremoto del 27 Marzo 1638. Tommaso Morelli nella sua "Descrizione topografica della città di Rogliano in provincia di Calabria Citra" (1845) descrive attentamente gli effetti terribili di quel giorno: "Rogliano crollò col terremoto del dì 27 Marzo dell'anno 1638 che ebbe luogo verso le ore 21 o 22 del sabato delle palme sotto il governo di Filippo IV...la nostra terra ...soffrì moltissimo.. vi rimasero estinti 1208 individui laici e 23 tra sacerdoti e monaci" e ancora in proposito "... il reverendo Padre Diego Tano cappuccino, mentre predicava nella Chiesa di San Domenico avvenne il terremoto, ed alla prima scossa il popolo che vi era accorso volea uscire fuori dal tempio, ma egli vi si oppose, dicendo, ch'era nella casa di Dio, e che non facea d'uopo uscirne; ma in questo frattempo reiterò e cadde la Chiesa di cui è parola..." Il triste evento è testimoniato anche da una bella ed elegante iscrizione posta sul frontespizio della chiesa. In tempi record la struttura venne riedificata nello stesso anno. La costruzione è a tre navate, e si erge su due piani. Nel primo ordine, al centro vi è il portale principale, la cui chiave di volta rappresenta un'aquila romana a due teste. Sui portali laterali sono invece poste due nicchie rettangolari, vuote e incorniciate. Superiormente è riprodotto lo stemma papale ed è posto un finestrone circolare ai cui lati due nicchie ospitano le statue di un soldato romano e di S. Agostino. Nella parete esterna vi è anche un'iscrizione del 1638, incorniciata da artistici intagli su pietra; è una sorta di dedica e di consacrazione del tempio religioso ai Santi Pietro e Paolo. All'esterno, sulla navata sinistra troviamo il campanile risalente ai primi anni del 1900, dalla caratteristica cupola arabescante, che ospita la campana maggiore realizzata nel 1333, dedicato a San Pietro. Le altre due campane risalgono una al 1591 ed è dedicata all'Immacolata, mentre l'altra risale al 1851 ed è detta "Della Collegiata", dove per collegiata s'intendono le opere dei maestri campanari roglianesi, tra i quali si distinsero i Conforti. La facciata si erge su tre portali riccamente ornati. Particolarmente grandioso è il portale centrale nella cui parte superiore predomina una decorazione a grottesche mentre nella parte sottostante si delinea una raffinata zampa di leone; il tutto è sapientemente armonizzato secondo le tecniche e la maestria del noto scalpellino roglianese Niccolò Ricciulli, autore inconfondibile dell'imponente opera datata 1717. All'interno la chiesa si erge su tre navate. E' evidente la ricca decorazione in stucco realizzata dai fratelli Alfonso e Antonio Pallone da Miglierina (Cz). Gli stucchi bianchi spiccano sul fondo azzurro creando un effetto ricco e movimentato. La navata centrale è scandita da colonne che si ergono su un alto zoccolo in marmo grigio azzurro e terminano con capitello composito. Bellissimo è il pulpito riccamente decorato, poggiato su una delle colonne nella navata centrale sul lato destro. Alla sommità di ogni arcata vi sono pregevoli lavorazioni e un medaglione dipinto che riporta le scene della via Crucis. In alto decorato da putti, anfore e ghirlande di fiori intrecciate è il cornicione. Su di esso si succedono sul lato sinistro gli affreschi dei Santi martiri, e sul lato destro gli affreschi delle Sante vergini, intervallate da finestre a tutto sesto. Volgendo lo sguardo in alto si rimane estasiati dalle splendide decorazioni del soffitto. L'altare maggiore, ornato dalle abili mani dei maestri Alfonso e Antonio Pallone, è di grande effetto. Dominato dalla possente statua di S. Pietro, collocata al centro, in una nicchia dorata, esso si erge su due colonne alla cui sommità troviamo un grande medaglione a rilievo riprodotto la mitria, scettri papali e numerosi stucchi floreali. Sulla mensa è posto il ciborio, anch'esso lavorato a rilievi. Molto belle anche le statue che delimitano l'altare maggiore simboleggianti la fede e la maternità. I lati del presbiterio sono abbelliti da due grandi tele incorniciate da rilievi in stucco raffiguranti "La pesca miracolosa" sul lato sinistro e "Il miracolo di San Pietro" sulla parete destra. Sempre nel presbiterio sono collocati doppi stalli in legno. In fondo, sul lato opposto all'altare maggiore è posta la cantoria, protetta da un parapetto ornato di stucchi, dove si trova un grande organo a canne. Le navate laterali sono abbellite da altari che ospitano statue o tele votive e culminano con le cappelle del Sacro Cuore a sinistra e dell'Immacolata a destra. La prima cappella di cui si è parlato è decorata da stucchi e da due tele rappresentanti una "Scena biblica" e "L'Ultima cena". La cappella dell'Immacolata, patrona del paese ospita la splendida statua della Vergine, recentemente restaurata, in una nicchia ricoperta di

foglie d'oro, posta al centro di un altare ornato da marmi policromi. Anche qui troviamo due tele, l' "Adorazione dei magi" e la "Adorazione dei pastori". Entrambe le cappelle ospitano stalli in legno finemente intagliati.

#### *La chiesa di San Domenico*

La chiesa domina l'antica "Rota", nella centralissima Piazza San Domenico.

Secondo la testimonianza di Tommaso Morelli, nella "Descrizione topografica di Rogliano in provincia di Calabria Citra", fu costruita nel 1600 nello stesso luogo in cui prima era ubicata la chiesa di San Giovanni, nel cui frontespizio si trovava una pietra marmorea, che ricordava il passaggio a Rogliano di Carlo V, al ritorno da una spedizione a Tunisi nell'anno 1535.

Nel 1915 al titolo di San Domenico fu aggiunto quello di San Nicola.

Alla chiesa è annesso l'antico Convento domenicano, oggi sede del Municipio.

Il convento fu fondato nel 1492 per poi essere distrutto dal terremoto del 1638 e ricostruito successivamente. Nel 1809 detto Convento venne soppresso dalle leggi napoleoniche e l'edificio fu utilizzato dai francesi come sede di acquartieramento. Nel 1825 venne utilizzato prima come scuola, poi come sede della guardia urbana e infine come Municipio.

Originariamente la facciata della Chiesa seguiva una curvatura ellittica e solo successivamente intorno alla seconda metà del 1900 tale curvatura venne sostituita da una costruzione "a capanna" e fu aggiunto il campanile ancora oggi esistente. Alla Chiesa vi si accede attraverso una scala principale a due rampe che confluiscono su un pianerottolo, concepita per unire i piani diversi dell'edificio, in quanto il pavimento interno è in posizione elevata rispetto al calpestio della piazza antistante.

Il portale, il primo costruito a Rogliano dopo il disastro tellurico, risale al 1652 ed è opera di maestranze locali. Eretto su di un arco a tutto sesto in tufo, esso è ornato da capitelli in stile composito che coronano una porta lignea elegantemente decorata da formelle romboidali e rosoni. La stessa porta nella parte superiore riproduce scolpite le figure di San Domenico e San Nicola. A direzione del centro del portale, in alto, si trova un edicola rettangolare e poi due ulteriori edicole laterali di dimensioni più grandi. Il secondo ordine è suddiviso in tre parti da una serie di lesene con capitello in stile ionico. Nella riquadratura centrale è collocato un finestrone, mentre gli spazi laterali sono occupati da due nicchie. La facciata termina con un ampio frontone triangolare ornato da piccolissimi dentelli. Accedendo all'interno della chiesa si è accolti da due colonne con capitello ionico, che sostengono la sovrastante cantoria di notevole ampiezza e delimitata da una balaustra ornata da stucchi barocchi. La navata è unica, di forma longitudinale rettangolare, ai cui lati si ergono delle arcate finemente lavorate. Quest'ultime simulano la presenza di ulteriore spazio e ospitano una serie di altari ornati da stucchi in stile barocco realizzati nella seconda metà del 1800 dall'artista roglianese Arabia. L'altare maggiore è contraddistinto da un grande arco trionfale ornato da stucchi e colonne con capitelli compositi. Centralmente ospita l'imponente mosaico raffigurante la Madonna col Bambino, San Domenico e Santa Caterina da Siena, una riproduzione del noto pittore di Madonne Giovanni Battista Salvi detto "il Sassoferrato" (1609-1685). Le pareti dell'altare sono poi abbellite da una serie di stalli in legno intagliato in stile composito. Sul lato sinistro è collocato nella muratura il pulpito e una piccola porta che conduce alla sagrestia. L'interno è reso luminoso da ampie finestre ad arco che sovrastano il cornicione. La luce che penetra mette in risalto la volta della navata in cui sono collocate tre tele, quella centrale "Gesù scaccia i mercanti dal tempio" opera di Tano da Marzi, e le altre di forma ovale "L'incontro di Gesù con la samaritana" e la "Natività di Gesù", che recano la firma e la data di "D.le Volpi d.1861".

*La chiesa di Santa Maria alle Croci* domina il rione Cuti e risale alla fine del 1500. In origine pare sia nata come cappella annessa al monastero dei padri del Terz'Ordine di San Francesco D'Assisi che fu soppresso nel 1653 con la bolla di Papa Innocenzo X assieme al convento dei Minori di Marzi. La chiesa riprese vitalità dopo la costituzione di una Confraternita fondata nel 1790. Posta alle falde del Monte Santa Croce, vi si accede percorrendo una gradinata in tufo dall'andamento curvato che via via si allarga man mano che ci si avvicina al sagrato. La facciata è divisa in due ordini da una trabeazione nella quale si può scorgere l'iscrizione: " HOC SCULPITELE OPUS

FIERI CURAVIT DUS FORTUNATUS NICOLETTI PR. ASSIDUA SUA ERGA DEIPARAM DEVOTIONE A.D. 1771 DONNINO SCIP” (Il sig. Fortunato Nicoletti si adoperò che fosse fatta quest’opera di scultura per la sua gran devozione verso la Vergine nell’anno 1771). Il bel portale in tufo è stato aggiunto nel 1777 ed è ornato con due lesene dai capitelli compositi. Sopra il portale vi è una grande finestra di forma ellittica e superiormente, nel secondo ordine si innalza una facciata “a paravento”, che ripete l’andamento curvato della gradinata. Sul lato destro si trova il campanile a pianta quadrata, suddiviso in tre ordini ognuno dei quali ospita un’apertura monofora di dimensioni crescenti man mano che si sale. L’interno è a navata unica con volta a botte decorata a stucchi, nella cui parte finale si notano quattro affreschi purtroppo danneggiati. Ai lati, in alto, si trovano finestre intervallate da una successione di archi, che si ergono su una serie di lesene con capitello composito. L’ingresso accoglie il visitatore con due pilastri in legno che sorreggono un soppalco ligneo che ha funzione di cantoria, alle cui spalle vi è un finestrone ellittico (visibile all’esterno) che riporta un’iscrizione in stucco. Un grande arco separa la navata dall’abside coperta da una cupola non visibile dall’esterno. A sinistra dell’abside è posta una nicchia nella quale è collocata la preziosa statua lignea dedicata a Santa Maria. L’altare maggiore in marmo è stato costruito nel 1950 e al suo centro ospita l’antichissima tela raffigurante la Vergine con Bambino, Angeli, e i Santi Francesco di Paola e Antonio, di autore ignoto. Ai lati del presbiterio vi sono poi scanni in legno ornati da capitelli dorati in stile composito del ‘700.

*La chiesa di Santa Lucia* è ubicata nel cuore del rione Cuti e secondo Adami è stata costruita tra il secolo XVII- XVIII sui resti di un altro edificio dell’anno 1000, consacrato nel 1227 così come testimonia la documentazione dell’archivio arcivescovile di Cosenza. Vi si accede attraverso una scaletta che conduce ad un sagrato pavimentato con pietre di fiume (cuticchie dal latino *cos-cotis* ovvero “pietra dura”) che ricopre un cimitero del quale non si è tuttora trovato il punto d’accesso. Il grazioso spiazzo, è delimitato da una balaustra a colonnine. L’entrata principale al contrario delle chiese cristiane è rivolta verso ovest invece che ad est, come originariamente era. La facciata segue la divisione interna a tre navate, ha quindi la parte centrale a cuspidi con spioventi laterali. L’entrata principale è caratterizzata da un portale in tufo opera degli scalpellini roglianesi del 1600 ed è sormontata da un finestrone sagomato. Dello stesso stile sono i finestroni che abbelliscono le navate minori, che presentano a sinistra un portale cieco in tufo, e a destra una semplice porta d’ingresso. Alla navata destra è adiacente il campanile arabescante e la sagrestia, che un tempo erano staccati dalla chiesa. Nel campanile è posta una lapide che riporta l’iscrizione: “ Hoc opus quo loco campanae pulsantur parochus Pompilius Selvaggi fieri curavit A.D. 1898” ( questa opera d’arte dove le campane suonarono il parroco Don Pompilio Selvaggi curò che fosse fatta nell’anno del Signore 1898). La chiesa era una delle più riccamente arredate. Lo splendido altare maggiore in legno intagliato e dorato era stato realizzato dai fratelli Altimare nei secoli XVII e XVIII, così come anche i pregevoli doppi stalli che ornavano il presbiterio. Purtroppo questi e altri arredi in legno andarono distrutti nell’incendio del 19 giugno 1981, in seguito al quale la chiesa venne chiusa al culto e riaperta dopo i lavori di restauro nel 1983. All’interno ciascuna delle tre navate culmina con un abside, ma i corpi laterali sono più bassi rispetto a quello principale. Le volte sono state realizzate con fuscilli di castagno e con malta di calce e sabbia. La navata centrale è delimitata da pilastri con zoccolatura in tufo ed è ricoperta da una volta a botte, ai cui lati sono inserite finestre e centralmente tre affreschi del 1800: “La decapitazione di San Giovanni Battista”, “Giuseppe venduto dai fratelli ai mercanti egizi” e “Il processo a Santa Lucia”. Il vano absidale è separato dal resto della navata da tre gradini, ed ospita l’attuale altare principale, che sorge sulle tombe delle martiri Lucia e Cecilia. Le navate laterali sono caratterizzate da una serie di altari dedicati ai santi e si completano con la “Cappella del Sacro Cuore” a sinistra, e a destra la “Cappella della Deposizione”.

*La chiesa della Situata nel rione “Tozzo”,* la Chiesa di Santa Maria dell’Assunta e’ collocata tra il Duomo di San Pietro e la Chiesa di San Giorgio. La struttura risale al 1600 ed originariamente era l’oratorio di un Arciconfraternita di laici roglianesi. Rinforzata dopo il sisma del 1638, fu rimaneggiata più volte fino all’ultimo restauro del 1983 che l’ha restituita allo sguardo di fedeli e

visitatori in tutto il suo splendore. Oggi la Chiesetta è definita la bomboniera del barocco rogliese ed è stata posta sotto la tutela della Soprintendenza per i Beni ambientali della Calabria. Caratteristico il muro di cinta composto da un alto cancello che racchiude un piccolo cortile, pavimentato con “cuticchie” (pietre di fiume), dove pare furono sepolte le vittime di una terribile epidemia di peste. L’edificio conserva nel suo aspetto le caratteristiche romanico-rinascimentali, che impongono una semplice facciata, con copertura a capanna alla cui sommità è posta una campanella. Il portale è in tufo ornato da sobri fregi. Lo stesso stile caratterizza l’interno, un unico ambiente rettangolare, ricco però, di arredi lignei finemente intagliati dalle abili mani degli artisti rogliesi del XVIII secolo. L’altare centrale, gli stalli, e le cornici che ospitano le tele raffiguranti “La Madonna con Bambino e Santi” e “San Michele Arcangelo”, sono tutti splendidi manufatti in stile barocco, tinteggiati di verde salvia ed oro zecchino. Da notare, infine, la Statuina dell’Assunta le cui vesti sono movimentate da un gioco di pieghe che danno l’idea dell’ascensione al cielo della Santa Vergine.

La *chiesa della Santissima Annunziata* è ubicata alle spalle della chiesa di San Domenico. Un tempo, probabilmente, era di pertinenza dell’antico monastero dei Domenicani e venne anch’essa ricostruita dopo il terremoto del 1638. La chiesetta è di piccole dimensioni e presenta un modesto campanile sul lato destro. Particolarmente bella è la facciata decorata in stile barocco, col portale in tufo finemente lavorato dagli abili scalpellini rogliesi, che riporta la data del 1722. Caratterizzano la facciata un finestrone centrale ai cui fianchi vi sono due rosoni in tufo. L’interno a navata unica, è ormai vuoto, spoglio anche di quegli arredi lignei che una volta lo arricchivano.

La *chiesa di Sant’Ippolito* è ubicata in via Regina Elena, alle spalle del Duomo di San Pietro. Originariamente, secondo lo storico Tommaso Morelli, era una piccola cappella costruita nel 1628 in onore della Vergine della Sanità e sorse nel luogo in cui anticamente si svolgevano le esecuzioni capitali. Ricostruita dopo il terremoto del 1638, fu dedicata nel 1702 al culto di Sant’Ippolito. Tale culto non è stato però molto sentito dai rogliesi e nella prima metà del XX secolo la chiesa è stata sconsacrata. Da ammirare è il magnifico portale in tufo, dichiarato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali monumento nazionale. Fu realizzato nel 1709 dal maestro Nicola Nicoletti, così come si legge dall’incisione latina posta sulla trabeazione finemente scolpita da motivi floreali. Ai lati si trovano lesene scanalate che terminano con capitello composito e su di esse altre due lesene contraddistinte da splendidi ornamenti che riproducono foglie arciate. L’arco è abbellito da due putti con cartiglio, mentre al centro un terzo putto sostituisce la chiave di volta. Superiormente al ricco cornicione che sormonta l’arco, sono scolpiti due leoni rampanti che reggono lo stemma della Vergine: due M intrecciate sormontate da una corona e da una E nella parte inferiore. Di pregevole fattura è anche il portale laterale, realizzato in tufo dai fratelli Nicola e Antonio Noto. Esso collega la Chiesa alla piccola sagrestia dove si trova un fonte battesimale in tufo datato 1718. L’interno è costituito da un’unica navata di forma rettangolare.

La *chiesa di San Michele* domina la piazzetta centrale del piccolo Rione Serra. La sua costruzione risale al XVIII – XIX secolo. L’edificio, di piccole dimensioni, è in posizione rialzata rispetto al selciato della piazza. La facciata è divisa in due ordini da un cornicione ed è semplicemente vivacizzata dagli angoli arrotondati e da lesene che abbelliscono la parte inferiore. All’unica navata vi si accede varcando un portone in legno lavorato con cornici a disegni romboidali. Due acquasantiere ornano le pareti interne, insieme ad un’edicola che ospita la statua dell’Arcangelo. Sull’altare troneggia la pregevole tela settecentesca che riproduce la Madonna col Bambino e Santi. E’ presente anche una graziosa cantoria delimitata da una balaustra barocca, alla quale si accede attraverso una scale elicoidale.

La chiesa di *Maria Santissima delle Grazie* si trova nella zona in cui un tempo vi era il Convento dei Frati Cappuccini detta dei “Cappuccini Vecchi”, in località “Camino”, dopo aver percorso la strada rurale ai lati della quale sono poste le vasche in cui le massaie lavavano il bucato. La Chiesa fu edificata sulle rovine della cappella dedicata a Santa Sofia che si ergeva sui resti di un tempio pagano. Il romitorio di fianco, dimora di numerosi eremiti fino a qualche anno fa, presumibilmente, è stato invece ricostruito su un cenobio basiliano che ha inglobato un pozzo d’acqua ancora oggi

visibile. Sulla trabeazione del portale è posto l'anno 1616, probabile anno di costruzione. A riguardo, tuttavia, esistono due tesi: una di Tommaso Morelli che fa risalire l'edificio al 1611, e l'altra dello storico Andreotti secondo il quale la costruzione è del 1569. Certamente il caratteristico campanile a bifora risale a tempi più recenti. La facciata della chiesa è ornata da un bel portale in tufo, finemente lavorato con motivi floreali e capitelli in stile corinzio. Due angeli posti sull'arco reggono un cartiglio per iscrizione. L'interno è a unica navata con arredi in stile barocco. Di particolare importanza è l'altare maggiore in legno lavorato, al cui centro è posta una piccola nicchia che ospita l'icona scolpita a rilievo della Madonna in trono con Bambino. Molto belli anche gli altari laterali, che presentano colonne tortili e scanalate, e gli stalli corali, tutti istoriati in oro zecchino. Lo splendido soffitto a cassettoni, anch'esso in legno dorato ed intagliato, è caratterizzato da lacunari dipinti in azzurro che incorniciano una serie di affreschi raffiguranti scene del nuovo testamento. Tra queste si possono riconoscere la "Natività di Maria", "Sant'Anna presenta Maria al tempio", l'"Annunciazione", la "Visita di Maria a Santa Elisabetta", la "Presentazione di Gesù nelle braccia del profeta Simeone al tempio" e l'"Assunzione". Tutti gli ornamenti della volta sembrano convergere nell'ellisse centrale che racchiude l'immagine della Vergine con in braccio il Bambino. In tutte le decorazioni, in stile barocco del XVIII secolo, traspare l'arte inconfondibile delle maestranze roglianesi, arte che ha attirato anche l'interesse della Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della Calabria.

La chiesa del *Carmine* e l'adiacente *Convento dei Frati Cappuccini* furono entrambi edificati sul monte Santa Croce nel 1644. Il portale in tufo presenta delle sobrie lavorazioni in stile barocco realizzate nel '700. Su di esso vi è una finestra di semplice fattura, che tuttavia rappresenta uno dei rari esempi di fatta composizione in una facciata di questo tipo. All'interno vi è una unica navata il cui pavimento è in lastre di tufo rosso di Altilia, mentre il soffitto è di legno intagliato opera del noto maestro roglianese Nicolò Altomare. Di quello che era, oggi è rimasto ben poco. Il complesso si presenta in uno stato di imbarazzante degrado e soltanto alcuni dei suoi splendidi arredi sono stati recuperati ed esposti nel Museo di Arte Sacra di Rogliano. Alla Madonna del Carmine era dedicato l'altare principale, realizzato in legno di noce e finemente intagliato in stile barocco. Era qui che troneggiava lo splendido ciborio in legno, del 1752 con intarsi di madreperla, custodito oggi nel museo di arte sacra. Di questo manufatto esistono due copie custodite una nel museo di Altomonte e un'altra nella chiesa di Santa Barbara a Celico. Entrambe le opere furono realizzate dagli stessi frati sotto la direzione di Fra Lorenzo da Belmonte. In una piccola cappella su di un lato si trovava l'altare di San Pasquale datato 1731 e realizzato in legno intagliato da Nicolò Altomare. Esso si può oggi ammirare nel museo d'arte sacra di Rogliano, così come anche l'altare di Sant'Antonio sempre opera degli artigiani roglianesi del XVIII secolo. Vi era poi un ulteriore altare al cui centro era collocata la pregevole tela ad olio, opera di D. De Rossi, datata 1699 e raffigurante la "Deposizione dalla Croce". Essa è custodita in detto museo d'arte sacra assieme a numerose tele e arredi strappate all'incuria e all'abbandono. Tra queste ricordiamo: la statua in legno intagliato e dipinto di Santa Chiara del secolo XVIII, la tela della Madonna degli Angeli, di San Francesco D'Assisi e del Gesù Bambino dormiente, della prima metà del 1600, le tele di San Nicola, San Biagio, della Madonna Immacolata, di San Gioacchino e la Vergine Bambina, e del Santissimo Sacramento, tutte risalenti al secolo XVIII. Nella sacrestia, uno splendido "lavabo" in pietra nera venne fatto eseguire da padre Carlo Parise da Rogliano coi proventi di una predicazione eseguita a Lago.

In principio il convento, risalente al 1560, si trovava in un'altra zona a valle del paese, tutt'oggi chiamata "Cappuccini Vecchi" e in seguito al sisma del 1638 venne riedificato nel luogo attuale, mantenendo le dimensioni originarie che volevano la costruzione di ventisette celle. Durante l'occupazione francese (1811-1814) fu soppresso e restituito al comune di Rogliano, per poi essere riconsegnato ai Frati cappuccini nel 1825 con il rientro del governo borbonico. Nel convento fu ospite l'8 febbraio 1852 il Re Ferdinando II e per l'occasione i frati arredarono le umili celle con mobili e suppellettili requisiti da un capitano di gendarmeria presso la famiglia Morelli. Durante la breve permanenza il Re incontrò Fra Antonio da Panettieri, figura nota per la sua saggezza e santità. Il frate, al quale è attribuito anche qualche miracolo, nacque a Panettieri nel 1771, ed una volta



trasferitosi a Rogliano vi dimorò fino al 2 gennaio 1862, data della sua morte. Secondo alcune testimonianze dell'epoca, "Fra 'Ntoni" amava vivere in una cella sudicia, in compagnia di un ghiro che egli stesso aveva addomesticato, e che gli obbediva fedelmente. Si racconta che quando Re Ferdinando I andò a visitarlo, il frate mostrandogli il ghiro esprese che il popolo doveva essere affezionato al suo Sovrano così come l'animaletto era affezionato a lui. Nel 1867, il Convento in seguito alla seconda soppressione delle corporazioni religiose, ritornò di proprietà del comune che adibì l'orto a cimitero fino al 1878, anno in cui la situazione precipitò e i frati abbandonarono definitivamente il monastero, lasciando secoli di storia e preziosi manufatti all'incuria dell'uomo. Il convento possedeva anche una ricca biblioteca andata in gran parte distrutta. Soltanto nel 1928, per via dei "Catechisti Rurali", istituto religioso sorto ad opera di Don Gaetano Mauro, si pensò di riattivare il complesso monastico e a tale scopo se ne chiese la cessione. Autorizzata dall'Ordine, una commissione visitò il monastero ed in quell'occasione furono riesumati i resti mortali di frate Antonio. Purtroppo al di là di ciò non venne realizzata alcuna opera di recupero e tutt'oggi la struttura religiosa osserva nostalgica e triste la briosa vita del Paese, rammentando i tempi che furono.

Nel comune è possibile trovare anche il Museo di arte sacra ubicato in località Livitello, e si raggiunge fiancheggiando la centralissima piazza San Domenico. L'edificio presenta caratteristiche architettoniche proprie del periodo paleocristiano-bizantino. Tuttavia la struttura risale al XVII secolo così come dimostra un documento rinvenuto presso l'Archivio Diocesano di Cosenza, in cui risulta che la Chiesa fu commissionata dalla Congregazione dei Nobili che aveva sede nella preesistente cappella dedicata allo Spirito Santo. Dopo i lavori di ampliamento iniziati il 26 Aprile 1746, la Chiesa fu intitolata a San Giuseppe, ma non venne mai portata a termine né utilizzata per il culto. Nel 1806 fu confiscata dalle truppe francesi e successivamente passò al demanio dello Stato. Nel 1997 è stata riaperta come Museo di Arte Sacra, grazie ad un accordo tra Diocesi, Comune e Soprintendenza ai B.A.A.A.S. della Calabria. Realizzato in pietra locale e mattoni di argilla cotta l'edificio è splendidamente semplice. La sua particolarità risiede infatti nella pianta a croce greco-ortodossa che rievoca l'arte bizantina e che lo rende unico nella zona. Il corpo centrale è sormontato da una cupola ottagonale datata secolo XI e il resto della costruzione si estende su quattro braccia quasi uguali coperte da volte a botte, anche se all'esterno è visibile una copertura a doppia falda. All'interno l'edificio risulta diviso in due sezioni. Elaborate cornici delimitano il livello di imposta della cupola e delle volte a botte. Nell'odierno Museo oggi sono conservate tele, altari, e numerosi arredi lignei, argenti e tessuti delle parrocchie roglianesi. Tra le varie opere meritano una certa attenzione i capolavori che un tempo abbellivano la Chiesa e il Convento dei Padri Cappuccini. Rogliano ha una serie di rioni (Serra, Patinelli, Cuti, Spani) che si sviluppano tutti a struttura simile: la Chiesa, il palazzo della famiglia nobile, la fontana e la piazza. Fra i tanti palazzi nobiliari ricordiamo: Palazzo del Cardinale Parisio, il Palazzo Cardamone, Palazzo Sicilia che ospitò Carlo V, Palazzo Ricciulli, Palazzo Giannuzzi, e Palazzo Morelli che ospitò Ferdinando II e Isabella d'Aragona, e poi Giuseppe Garibaldi. Meritano una visita il ponte di Annibale e il ponte delle Fratte. Il primo è così chiamato perchè, costruito dai romani a servizio della via Popilia, fu distrutto dagli stessi costruttori per arrestare la fuga di Annibale sconfitto ed impedirgli di raggiungere il mare. Fu ricostruito con lo stesso materiale e la stessa architettura dal geniero dello stesso Annibale per fare transitare il suo esercito. Il "Ponte delle Fratte", costruito in età imperiale, fu distrutto dai Cartaginesi per essere, poi, ricostruito dai francesi di Murat. Rogliano fu nota per i "maestri intagliatori" del tufo e del legno, fra questi i frastelli "Sciardari" e il maestro Niccolò Ricciulli che, sotto il regno di Carlo III di Borbone, lavorò al palazzo reale di Napoli.

### *SANTO STEFANO DI ROGLIANO*

Per quanto riguarda il comune di Santo Stefano di Rogliano è da sottolineare come patrimonio e attrattiva turistica in primo luogo la miniera testimonianza storica. La miniera si trova in agro del comune di Santo Stefano di Rogliano, in un'area meglio conosciuta col nome di 'Foresta' al confine con il territorio di Rogliano e a pochi chilometri dal centro storico posto a ridosso della collina del

Tirone. Il luogo è ameno: un verde e ridente paesaggio fa da cornice ai fabbricati rurali sparsi fra i castagni secolari, le conifere e le limpide sorgenti d'acqua che costituiscono parte essenziale di una natura bella e ancora incontaminata. Lasciata la strada asfaltata, per giungere sul posto bisogna percorrere più di un chilometro lungo un vecchio tratturo utilizzato per il passaggio dei muli, che venivano adoperati per il trasporto del legname e, nel caso specifico, dei pesanti sacchi di materiale estratto destinati ad un primo deposito di Mangone, quindi ad essere smistati (per gli usi del tempo) presso lo scalo ferroviario di Piano Lago. Il sito è costituito da tre gallerie con singolo accesso. Tre condotti sotterranei (uno è ricolmo d'acqua alla base), parzialmente esplorati, di altezza e larghezza variabili (2,5 – 3 metri), con più diramazioni interne, dove evidenti appaiono gli strati di carbone misto ad altri minerali e qualche piccola formazione di origine calcarea sulle pareti. La buona conservazione della cava è dovuta al 'tappo' di terra e materiale vegetale venutosi a formare all'imbocco delle gallerie subito dopo l'abbandono (probabilmente all'indomani del secondo conflitto mondiale), che nel tempo ha preservato il complesso degli elementi che costituiscono i tre tunnel. Nelle mappe geologiche la zona in cui ricade il sito minerario viene indicata risalente al Paleozoico (542 milioni – 251 milioni di anni fa), la cosiddetta Era Primaria (un dato importante) con un aspetto stratigrafico del terreno che rientra in una lunga e stretta fascia geografica dissimile per caratteristiche geomorfologiche dai territori confinanti.

Di particolare valenza storica possiamo annoverare il Santuario di Santa Liberata. Il santuario è posto sulla sommità del Monte Tirone, dove la tradizione popolare vuole sia stata rinvenuta una reliquia della Santa (osso del braccio sinistro). A seguito del ritrovamento il posto diventa luogo sacro in cui viene edificata una cappella di campagna. Successivamente, nel 1904, essendo la chiesetta diventata inagibile al culto a causa di cedimenti strutturali, viene costruito l'attuale Santuario. La Chiesa, orientata ad est-ovest secondo i canoni religiosi che vogliono la zona absidale generalmente disposta ad oriente, ha una monumentale facciata, interamente rivestita in pietra calcarenitica, ed è delimitata alle estremità da due campanili a pianta quadrata, connotati, in prossimità delle campane, da quattro aperture "a bifora".

La parte superiore della facciata è connotata da due nicchie disposte simmetricamente rispetto al rosone centrale polilobato e inquadrato da quattro lesene giganti di ordine ionico.

La pianta dell'edificio è di tipo basilicale con tre navate, di cui le laterali più basse rispetto alla principale. L'interno è stato adeguato al gusto barocco attraverso l'uso di gessi, stucchi ed, in alcuni punti, anche della doratura. La navata centrale è coperta da una volta a botte su cui si aprono delle voltine ad unghia in prossimità delle finestre rettangolari alte. Nelle navi laterali, collegate alla principale attraverso delle arcate giganti a tutto sesto impostate su imponenti pilastri di ordine composito, trovano posto degli altari con tele di Santi, tre per lato, che definiscono una sorta di cappelle coperte da volte a crociera. Dalla navata destra si accede alla casa parrocchiale retrostante, mentre, da quella sinistra, al locale sagrestia, aperto anche verso la zona absidale; qui trovano posto la mensa e l'altare marmoreo policromo con la pala della Santa Titolare. Sull'ingresso principale è ubicata invece la cantoria, simmetricamente opposta al presbiterio. Questo luogo mistico, immerso nel verde dei castagni e circondato sui due lati da filari di acacie, cui si giunge tramite una stradina che dal paese si inerpica lungo il monte, infonde al pellegrino un senso di pace e serenità. Dal piazzale antistante la Chiesa si può ammirare un ampio panorama, che consente allo sguardo di spaziare dalla valle del fiume Savuto a quella del fiume Crati. A partire da sud-est si scorgono il paese di Rogliano, il Monte Reventino, il caseggiato regolare di Martirano Lombardo, con alle spalle il Monte Mancuso, la parte alta di Altilia e Belsito; di fronte si staglia la catena dell'Appennino tirrenico.

Proseguendo si vedono la frazione di Valleggiannò, Piano Lago con la sua area industriale e Paterno Calabro con al centro il Convento e il Santuario di S. Francesco di Paola; verso nord, in direzione di Cosenza, lungo la Valle del Crati, si intravede la catena del Pollino e, in prossimità del Santuario, il paese di Mangone, dove spicca la Chiesa di San Giovanni Evangelista.

La chiesa di Santa Maria del Soccorso è ubicata nella frazione di Valleggiannò. Costruita nel 1224, presenta una pianta rettangolare ad un'unica navata. Il portale, realizzato nel 1757 da intagliatori

locali appartenenti alla scuola roglianese, è scolpito in pietra arenaria.

Prima romitorio, solo dal 1224 diventa convento, dove vivono i sette Martiri Francescani dell'Ordine dei Minori che nel 1227 muoiono in Marocco. Tali notizie si evincono da una iscrizione su pietra tufacea che, collocata inizialmente sulla facciata, trova posto ora all'interno per essere protetta dalle intemperie. Nel 1947 la chiesa subisce delle modifiche, vengono aperte due finestre sul lato sud e viene costruita la sagrestia con le relative porte interne per la comunicazione all'altare maggiore e alla cappella del Crocifisso; viene anche rimosso il baldacchino sovrastante l'ingresso. La chiesa Matrice è probabilmente una delle Chiese più antiche del circondario.

Si trova in Piazza Mazzei e presenta notevoli difficoltà di identificazione. Da un manoscritto del 1800, in cui viene indicata come chiesa parrocchiale, si ricava che viene distrutta dal terremoto nel 1638. Per la sua ricostruzione sorgono numerose dispute tra i cittadini che decidono di rifarla nello stesso luogo, ma con l'ingresso principale rivolto verso est. La riedificazione avviene nel XVII sec. (1664) ad opera di maestranze locali con un impianto a navata unica e abside di fondo rettangolare. Sul lato sinistro della navata si trovano una piccola cappella votiva e la sagrestia con una torre campanaria costruita in tempi successivi. La Chiesa, circondata un tempo da un ampio "cimiterio", presenta una facciata in tufo realizzata dal maestro Alfonso Nicoletti e composta da un finestrone e da due nicchie laterali nelle quali dovevano essere poste le due statue dei Santi protettori: San Lorenzo e Santo Stefano. Nel piazzale antistante la Chiesa si trova una Croce a ricordo della Santa Missione dei Padri Passionisti del 22 giugno 1905.

### SCIGLIANO

Passeggiando per le vie del paese di Scigliano, è facile ammirare antichi palazzi e chiesa testimonianza di un patrimonio storico artistico culturale dell'intera valle del Savuto. Partendo da piazza Carmine Golia, sita nella frazione di Calvisi, risaliamo via IV Novembre. A largo San Nicola dove possiamo ammirare degli antichi palazzi sulla sinistra e la chiesa di San Nicola sulla destra. Da Diano, dove, oltrepassata la stazione, si arriva alla zona di Marullo. Qui è possibile dissetarsi bevendo la fresca acqua che sgorga dall'antica fontana, da cui la zona prende il nome. Naturalmente dissetati e rinfrescati, possiamo ora notare, nella piazzetta antistante: portoni e palazzi molto antichi ben curati, dei vicoli caratteristici e la chiesetta di San Leonardo. Attraverso la zona detta di "Petriallu", fino a raggiungere il convento dei frati Cappuccini meglio conosciuto con il nome di chiesa di San Antonio. Il convento, costruito nel 1587, è stato recentemente ristrutturato ed all'interno di esso si può ammirare un bellissimo chiostro. Qui è ospitata una grande ed importante biblioteca con volumi risalenti al '600. Scendendo lungo la strada ci si dirige a piazza San Giuseppe. Man mano che ci si avvicina si scorge, più alto dei tetti circostanti, un campanile. In questo campanile è inserito un antico orologio completamente ristrutturato e perfettamente funzionante. La chiesa di San Giuseppe si trova nella frazione di Diano è la più grande è la più bella delle numerose chiese di Scigliano. Anche se da sempre chiamata chiesa di "San Giuseppe" essa in origine fu consacrata all'Assunzione della Vergine. La chiesa fu terminata il 1607 e consacrata il 17 settembre dello stesso anno. In questa chiesa sono custodite pregevoli opere d'arte tra le quali ricordiamo l'altare maggiore realizzato in stile gotico (alto circa 10 metri oggi completamente restaurato), un tabernacolo del 1600 ed un organo in legno. Tra queste opere ve ne sono alcune provenienti dal monastero di Corazzo. In questa chiesa in una navata laterale c'è la cappella di San Giuseppe che è il patrono di Scigliano, inoltre qui si custodisce un antico mezzobusto in legno raffigurante San Giuseppe. Nel campanile di questa chiesa vi si trovava il "Monte di Pietà" un'istituzione benefica che aveva la funzione di prestare denaro senza interessi ai poveri. La chiesa della Vergine di Monserrato si trova nella parte alta del paese e sovrasta le frazioni di Diano e Calvisi essa fu eretta verso la fine del 1700 in seguito ad un evento miracoloso che li accadde.

La chiesa è ubicata (fuori dal paese), per motivi di sicurezza tale quadro è stato sostituito nell'altare con una copia, il quadro originale è stato così spostato in un luogo sicuro dove può essere facilmente custodito. Annessa alla chiesa fu eretta dal Pio Sacerdote di Scigliano D. Giuseppe Arcuri attorno al 1790 la rinomata "Casa d'Istruzione ed esso stesso fu il primo benemerito Rettore,

attualmente in tale parte della costruzione è ospitato l'Hotel-Ristorante "*Ginnasio*". All'interno della chiesa sono custodite le reliquie di diversi santi e le spoglie del martire cristiano San Giustino che è custodito in una teca in una navata laterale della chiesa. La chiesa di san Nicola Si trova nella parte alta di Calvisi, di essa si sa che fu consacrata il 12 maggio 1748 dal Vescovo De Bernardis. Ancora perfettamente conservato si trova all'interno su un pilastro del lato destro della navata centrale un pulpito, realizzato in legno, abbellito da rifiniture dorate e con un bellissimo dipinto nella parte superiore. All'interno della chiesa viene custodita una statua di pregevole fattura, alta circa 1,5 metri in marmo bianco, raffigurante la Madonna della Neve. Questa statua poggia su una base anch'essa in marmo bianco su cui vi sono scolpite diverse scene sacre. Essa originariamente si trovava nel Monastero di Santa Maria di Corazzo e fu trasportata su di un carro trainato da buoi (visto il suo notevole peso) nella chiesa di San Nicola. La chiesa della Madonna del Carmine Si trova sulla cima di una collina che sovrasta il fiume Bisirico alla frazione di Pertisi nella parte bassa del paese. La chiesa dell'Assunta si trova nella frazione di Lupia, per essa la cerimonia della posa della prima pietra avvenne il 17 settembre del 1580 ad opera di Mons. Perbenedetti, i lavori di costruzione durarono circa trenta anni e alla fine di essi, era il 2 maggio 1610, fu consacrata dal Vescovo Mons. Monaco. Questa chiesa eretta sulle rovine di un'altra chiesa, fu gravemente danneggiata dal terremoto del 1638. In questa chiesa fu seppellito il Vescovo Gianjacopo Palemonio che dimorò a Scigliano (dove fece costruire due palazzi vescovili uno nella frazione di Diano ed uno nella frazione di Lupia) fino alla morte che avvenne nel 1692, egli a Scigliano pubblicò le sue opere e per far ciò fece arrivare da Roma e dal Belgio due abili stampatori. La Chiesa della Madonna delle Timpe ( "timpa" nel dialetto sciglianese sta a significare un grosso dirupo) fu eretta nel 1549 da un signore dell'epoca di cognome Telesio (presumibilmente appartenente alla famiglia del famoso filosofo) per grazia ricevuta.

### **1.1.1.11 Territorio, ambiente e risorse naturalistiche**

Assetto morfologico

Clima

Geologia e tettonica

Assetto vegetazionale

La fauna

Aree protette

Assetto urbanistico

## ASSETTO MORFOLOGICO

L'area del savuto si presenta omogenea e definibile come un unico contesto territoriale in quanto tutti i comuni sono caratterizzati da una zona altimetrica di tipo "montagna interna".

I rilievi montani presentano una forma lievemente arrotondata, spesso livellata nella parte terminale. In netto contrasto con le forme anzidette sono alcuni fianchi delle montagne che presentano un andamento molto ripido e scosceso. I predetti caratteri dell'area sono dovuti sostanzialmente alla struttura litologica, caratterizzata da formazioni cristalline che, nella zona in cui è presente una marcata fatturazione, denuncia spesso una tendenza alla erodibilità ed alla franosità dei versanti. Al di sopra dei 600 mt. slm, Le pendenze sono molto elevate, con valori medi del 70% e punte del 90%. Le quote del territorio variano da 0 a 1400 mt circa. Le aree piane sono relativamente poche, e la più importante per la sua posizione strategica sul territorio è Bocca di Piazza (Comune di Parenti) già sul territorio Silano. Dal punto di vista fitoclimatico i bacini ricadenti nell'area in esame sono compresi tra il Lauretum ed il Fagetum, i vari piani di vegetazione si susseguono con una certa regolarità generale. La quota media altimetrica è di 800 850 Mt slm .

L'area è caratterizzata da un ampio e sviluppato sistema montano e collinare, con oltre il 60% della superficie posta al di sopra dei 600 m s.l.m.. I rilievi montani presentano una forma lievemente arrotondata, spesso livellata nella parte terminale. In netto contrasto con quest'ultime sono alcuni fianchi delle montagne che presentano un andamento molto ripido e scosceso. I predetti caratteri dell'area sono dovuti essenzialmente alla struttura litologica, caratterizzate da formazioni cristalline. Nella zona in cui è presente una marcata fatturazione si osserva la tendenza alla erosione ed alla franosità dei versanti. Al di sopra dei sopra dei 600 m s.l.m. le pendenze dei versanti sono molto elevate, con valori medi del 50-70% e punte anche dell'80-90%. Anche per le aree al di sotto dei 400 m s.l.m. i versanti, in generale, presentano pendenze superiori al 40%, con punte del 60%. L'altitudine del territorio varia tra 0 e 1480 metri. Le pianure sono relativamente poche ma situate in punti strategici del territorio. Come, esempio, Bocca di Piazza (parenti).

L'area ricade nel bacino idrografico del fiume Savuto, caratterizzato da alvei generalmente incassati tra sponde molto sviluppate e ripide, pendenze elevate e regimi idraulici torrentizi. Il territorio dei Comuni di Rogliano, Parenti e Santo Stefano di Rogliano ricadono sul Parco della Sila (decreto CdM del 8/11/2002). La caratteristica dei Comuni è quella di avere un territorio con il centro urbano ai piedi della dorsale occidentale della Presila e prossimo anche al capoluogo di Provincia (Cosenza). Dal punto di vista del coefficiente di litoraneità, l'area si connota per il fatto che tutti i comuni sono non costieri. In particolare, tutti i centri storici dei comuni sono situati all'interno. Bianchi Panettieri e Parenti sono comuni ad alta ruralità con emergenza mentre Colosimi Marzi e Rogliano sono comuni a media ruralità con emergenza. L'area è a prevalente destinazione agricola, a pascolo, e forestale. Con riferimento alle vie di comunicazione l'area è attraversata a ovest dalla dorsale dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria; i collegamenti tra l'autostrada e l'area sono garantiti dagli svincoli di Rogliano e, più a sud, Altilia Grimaldi. Relativamente alle vie di comunicazioni interne dell'area (statali, provinciali, comunali) si può dire che le infrastrutture stradali sono carenti. La rete ferroviaria si snoda con un percorso tortuoso che allunga i tempi di collegamento. Il Comune più esteso è Rogliano, che con più di 4mila ettari assorbe il 24,8 per cento dell'intera superficie territoriale. All'opposto i comuni meno estesi sono Marzi e Panettieri che rispettivamente coprono il 9,4% e 8,8% per cento della superficie. In termini di popolazione residente, il Comune più popoloso è Rogliano con poco meno di 6mila abitanti, pari al 46,7% di quella complessiva. Segue Parenti con circa 2mila e 400 abitanti, il 18,7%. Tra i Comuni rimanenti nessun'altro supera i 2mila abitanti. Nel complesso, dunque, l'area PIAR mostra un'accentuata polverizzazione comunale e una mancanza assoluta di agglomerazioni urbane di una certa rilevanza. La modesta cifra demografica dell'area è testimoniata dalla bassa densità di popolazione per kmq, pari ad appena 76 abitanti, molto più bassa del valore medio provinciale e regionale che, notoriamente, è particolarmente contenuto.

Il Comune di Rogliano registra una densità abitativa superiore alla media e al rispettivo valore della Provincia di Cosenza e della Regione (144,3 ab/kmq) dovuta essenzialmente al numero dei residenti.

## **CLIMA**

Il clima è abbastanza vario: si va da quello mediterraneo, delle zone meno elevate, a quello montano mediterraneo con maggiore piovosità nelle fasce più alte, fino ad avere un clima freddo nell'area più prossima all'Altopiano Silano con un inverno costantemente nevoso. In particolare nella fascia superiore silana si evidenzia un clima essenzialmente appenninico, che si caratterizza per rigidi inverni con notevoli precipitazioni anche nevose, temperature molto basse, fenomeni di gelate, nebbie e sensibili escursioni termiche giornaliere.

## **GEOLOGIA E TETTONICA**

Nel proseguo si tenterà di dare descrizione delle caratteristiche geologiche dell'area in esame, in relazione alla morfologia generale dell'area. I comuni presenti nell'area leader presentano le seguenti caratteristiche geologiche espresse in relazione alla morfologia generale dell'area:

### -Altilia

L' area sorge su una formazione di calcari cristallini, localmente conglomeratici e/o passanti a calcari arenacei o arenarie a matrice sabbiosa, che possono essere interessati da crolli lungo i margini degli affioramenti;

### -Bianchi

L' area ricade in destra idrografica del Fiume Corace, in corrispondenza di un allargamento della valle fluviale, con quota media pari a circa 785 m s.l.m.. L'abitato è impostato a quota media 825 m s.l.m. e poggia su rocce metamorfiche costituite da scisti filladici;

### -Belsito

L' area insiste in parte su conglomerati bruni e bruno-rossastri poligenici a matrice sabbiosa grossolana che risentono delle deformazioni delle sottostanti formazioni;

### -Carolei

È riscontrabile un ruscellamento diffuso e l'alveo del F. Busento, che scorre a circa 500m dall'abitato, presenta caratteri di erosione laterale e/o di fondo;

### -Carpanzano

L'area poggia in parte su conglomerati sabbiosi con ciottoli poligenici, dei materiali sottostanti, ed in parte su gneiss e leucoscisti, generalmente molto fratturati ed alterati;

### -Colosimi

L' area insiste su conglomerati bruni e bruno-rossastri poligenici a matrice sabbiosa grossolana. Tali materiali risentono delle deformazioni delle sottostanti formazioni geologiche;

### -Dipignano

Immediatamente a SE dell'area sono presenti tre corpi di frana di limitata estensione (circa 250m di lunghezza e 120m di larghezza) che hanno i caratteri tipici di scorrimento rotazionale o traslativo. In continuità a queste, è rilevabile, verso E, una piccola frana per colamento. Tali frane sono attribuibili a fenomeni di erosione dell'alveo e presentano una direzione di scorrimento verso N;

### -Grimaldi

L' area poggia su calcari cristallini grigio-chiari, localmente conglomeratici, passanti a calcari arenacei o arenarie a cemento calcareo, nei quali si verificano crolli lungo i margini degli affioramenti e movimenti indotti dalle deformazioni delle sottostanti formazioni. Sono presenti, inoltre, depositi eluvio-colluviali ciottoloso-sabbiosi e terrosi indicativi di movimenti profondi, di grandi dimensioni, in evoluzione. Ad E dell'abitato è evidente una zona di compressione dovuta ad un antico movimento gravitativo profondo, che causa un forte restringimento della valle sottostante;

#### -Malito

La parte Nord dell'area sorge su scisti filladici grigi con intercalazioni quarzitiche, la cui giacitura a franapoggio può dare origine a scivolamenti ed insaccamenti profondi, anche di masse molto estese. La parte Sud poggia, invece, parzialmente su calcari cristallini, localmente conglomeratici e/o passanti a calcari arenacei o ad arenarie a cemento calcareo, e per la restante parte su conglomerati sabbiosi poligenici con ciottoli. Entrambe le formazioni sono interessate da crolli nelle loro parti marginali, indotti dalle deformazioni delle sottostanti formazioni geologiche;

#### -Mangone

L'area poggia su rocce metamorfiche costituite da scisti biotitici e gneiss e si sviluppa su un colle allungato in direzione E-O con quote comprese tra 750 ed 825 m s.l.m.;

#### -Marzi

L'area poggia interamente su gneiss e leucoscisti molto fratturati ed alterati, oggetto di scivolamenti in situazioni di franapoggio, e su depositi eluvio-colluviali ciottoloso-sabbiosi e terrosi indicativi di processi deformativi in evoluzione dovuti a movimenti di antichi corpi di frana;

#### -Panettieri

L'area è essenzialmente costituita da conglomerati sabbiosi e scisti filladici;

#### -Parenti

L'area sorge su conglomerati bruno-rossastri poligenici in matrice sabbiosa grossolana con affioramenti di depositi eluvio-colluviali ciottolosi e sabbiosi, interessati da un grosso corpo di frana di tipo scorrimento, immergente verso la valle del Savuto con direzione N-NE, di dimensioni pari a circa 800 m x 300 m;

#### -Paterno Calabro

L'area su cui insiste l'abitato, dal punto di vista litologico, è costituita da un basamento di rocce cristalline igneo-metamorfiche in cui prevalgono paragneiss e scisti biotitici, in associazione con gneiss granitoidi e rocce granitiche. I litotipi si presentano generalmente molto fessurati e profondamente alterati. Tettonicamente, è da segnalare la presenza di due importanti discontinuità. L'intero versante, infatti, delimitato lateralmente dai Valloni Rio e Trinefrio, rispettivamente a Nord ed a Sud di Paterno, dallo stretto tornante di Calendini a q. 715 m, dalla località tavolini a NE della strada di accesso a Paterno e dal T. Iassa, è ribassato di circa 100 m rispetto al blocco su cui poggia il paese da una rottura pseudotettonica orientata all'incirca NNE-SSW. La zona così dislocata ha creato una deviazione verso Est dell'alveo del T. Iassa. La seconda importante rottura, orientata all'incirca NE-SW, attraversa la parte mediana del blocco ribassato e su di essa, tra le località Tavolini e Casal Basso, si è impostato un fosso in cui convergono le acque;

#### -Pedivigliano

L'area poggia pressoché completamente su gneiss e leucoscisti con quarzo, feldspati, muscovite, biotite e sericite che si presentano, generalmente, molto fratturati ed alterati;

#### -Rogliano

L'area giace interamente su gneiss e leucoscisti molto fratturati ed alterati;

#### -Santo Stefano di Rogliano

L'abitato poggia su rocce metamorfiche costituite da scisti biotitici e gneiss e si sviluppa su due piccole creste, una allungata in direzione E-O con quota media 660 m s.l.m. ed andamento sub-pianeggiante, ed una orientata NE-SO di quota media 650 m s.l.m. costituente il fianco di una piccola dorsale;

#### -Sciigliano

L'area sorge quasi interamente su una formazione di gneiss e leucoscisti, generalmente fratturati ed alterati.



## ASSETTO VEGETAZIONALE

Il bacino del Savuto racchiude una flora variabile a degradare verso il mare: dal pino silano all'abete, dal faggio al castagno, dal pioppo all'ontano, dal rovere alla quercia, all'ulivo. Oltre a tante varietà di piante da frutto, abbondano quelle selvatiche tra le quali l'erica meridionale, la profumata ginestra, il biancospino, il corbezzolo.

La variazione pressoché costante del clima in funzione all'altitudine, e le uniformi condizioni geopedologiche, fanno assumere una fisionomia poco variabile alla vegetazione ed alle associazioni vegetali del comprensorio.

Le querce decidue (*Q. pubescens wild*, *Q. cerris*, ecc.) e qualche leccio (*Q. ilex*) occupano la parte terminale del *Lauretum* e del *castanetum* fino a 900-1000 m.

Il castagno (*castanea sativa*) è poco diffuso nella propria zona fitoclimatica, limitandosi ad occupare qualche lembo all'estremità occidentale in formazioni pure, residuo di castagneto da frutto, o misto al pino, mentre altrove si riscontrano pochi esemplari sporadici.

Dai 600 mt s.l.m. predominano l'olivo, la quercia da sughero, i pioppi, alberi da frutti, alla vite. Segue fino ai 1200 mt s.l.m. la castagno, del cerro, e delle colture erbacee (ortaggi, cereali, leguminose); dai 1200 ai 1600 mt s.l.m si estende la zona del pino: si tratta del caratteristico pino laricio, alto fino a 40 metri, ricco di resina, che forma in alcuni punti boschi fittissimi. Nei luoghi più umidi allignano anche l'ontano, il pioppo tremulo e l'acero; il sottobosco è costituito prevalentemente da felci. Le zone disboscate sono in genere destinate al pascolo. Uno degli elementi più suggestivi è costituito dalle fioriture che comprendono una ricca gamma di specie floristiche: in febbraio e in marzo inizia quella dei bucaneeve; dalla fine di aprile a giugno fioriscono le giunchiglie, i narcisi, le mammole, le viole del pensiero, le piccole orchidee; in giugno luglio si trovano una grande quantità di fragole sotto i pini; in settembre-ottobre abbondano ovunque i funghi.

## LA FAUNA

La fauna, nel suo insieme, va: dal cinghiale alla volpe, dal tasso alla lepore, dal gatto selvatico allo scoiattolo nero, dalla vipera alla donnola, dalla faina al riccio, al ghio; l'istrice, la lontra e la martora scomparsi negli ultimi venti anni. Tra la specie più notevoli di selvaggina si trovano il cinghiale, la volpe. L'avifauna comprende tra le altre specie: quagli, starni, pernici, gallo cedrone. Non sono del tutto scomparsi i lupi, e sono numerose le vipere. Le opere di rimboscimento effettuate in quest'ultimi anni stanno dando un notevole apporto sia alla fauna sostanziale (cinghiali, lepri, volpe, faine) sia all'avifauna migratoria (beccacce, starni, quaglie e fagiani). Nei corsi d'acqua abbondano le trote.

## AREE PROTETTE

Dal punto di vista ambientale l'area è caratterizzata da grandi risorse come il bacino idrografico del fiume Savuto, che presenta notevoli bellezze naturali e testimonianze storico-culturali, e l'area montana della Presila ad alto valore naturalistico-ambientale. Il fiume Savuto nasce ad un'altezza di 1260 metri di altitudine sulle pendici occidentali dell'Altopiano della Sila, nasce il fiume Savuto, conosciuto anticamente dai greci con il nome di Ocinarus, e chiamato poi dai romani col nome Sabbatus. Il fiume Savuto origina in località Spineto nel comune di Aprigliano, dopo un percorso lungo 48 km con il quale disegna l'omonima valle che diviene confine naturale tra il Massiccio del Reventino e gli ultimi contrafforti della Sila, il fiume si tuffa nelle acque del mar Tirreno all'altezza di località Campora San Giovanni. Il fiume Savuto si alimenta grazie all'apporto di un gran numero di torrenti, rigagnoli e corsi d'acqua minori tra cui il torrente Carviello, il Tarsitano, il Mentano e il Cannavino. Dopo pochi chilometri di percorso le sue acque confluiscono nel piccolo lago artificiale omonimo, da qui riprendono il cammino attraverso un varco depressivo col quale attraversa i territori dei comuni di Mangone, Rogliano e Parenti, Malito e Grimaldi. Giunto in una vallata tra gli

opposti comuni di Martirano Lombardo e Aiello Calabro, il fiume Savuto incontra un leggero appianamento naturale che lo porta ad aumentare il proprio alveo. Da questo punto il fiume costeggia parallelo l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, dalla quale si divide giunto nei pressi di Nocera Terinese. Il fiume Savuto è uno dei fiumi più storici della Calabria, conosciuto e sfruttato sin dai tempi più remoti da tutti i popoli che hanno abitato la sua valle oggi disseminata di tesori archeologici. Tra questi spiccano i ponti che attraversano il letto del fiume, tra i quali ve ne sono alcuni la cui costruzione risalirebbe ad epoche storiche. In particolare il ponte Alli Fratti, lungo 22 metri pare si regga sopra un'antica costruzione romana, il ponte di Gallizzano, che collega i comuni di Scigliano e Altilia, invece dovrebbe essere stato edificato dai normanni, ma soprattutto il ponte di Annibale, creato dai romani nel 206 a.C. per servire la via Popilia, distrutto dagli stessi romani per tagliare la fuga ad Annibale, e ricostruito dallo stesso per il transito delle sue truppe.

Inoltre, il territorio dei Comuni di Rogliano, Parenti e Santo Stefano di Rogliano ricadono sul Parco della Sila (decreto CdM del 8/11/2002).

Il Parco ricomprende i territori già ricadenti nello "storico" Parco Nazionale della Calabria (1968). Tutela aree di rilevante interesse ambientale in Sila piccola, Sila grande e Sila greca per complessivi 73.695 ettari. Le origini dell'altopiano della Sila sono da ricondurre ad epoca geologica ben più remota di quella dell'orogenesi appenninica. Nel paesaggio forestale, dotato di una elevata biodiversità, si inserisce un patrimonio boschivo, di notevole provvigioni e di considerevole valore ecosistemico, che va di conseguenza adeguatamente salvaguardato e conservato. Un posto di primaria importanza è rivestito dal lupo (*Canis lupus*). Dal 1991 è in atto uno studio volto ad accertare la consistenza numerica delle popolazioni di lupi nelle tre zone parco ed a valutare le potenzialità dell'ecosistema. La presenza del lupo è stata valutata in alcune decine di esemplari e, accertate le cause del decremento di popolazione avutosi negli anni 70-80, si stanno impostando i piani di riqualificazione ambientale per ricostituire i vari anelli della catena alimentare e stabilizzare così le presenze faunistiche. Il lupo è stato sempre oggetto di caccia da parte dei pastori a causa dei danni che provoca al bestiame domestico. Gli assalti alle mandrie ed ai greggi sono motivati, nel corso di questo secolo, dalla progressiva scomparsa delle principali prede selvatiche del carnivoro: il cervo ed il capriolo. Per ristabilire l'equilibrio naturale e diminuire il rischio di contatto tra il lupo ed il bestiame domestico, quindi, indirettamente con l'uomo, la direzione del Parco avviò negli anni '70, anche un progetto di ripopolamento del capriolo e nel 1989 di reimmissione del cervo nelle aree silane. Il cervo sarà riammesso in libertà non appena le presenze all'interno della zona di ambientamento saranno sufficienti a coprire con continuità il fabbisogno numerico delle aree libere. La situazione si inverte quando si parla del cinghiale. Quest'altro grande mammifero è estremamente numeroso nella zona meridionale del parco dove trova l'optimum nelle vallate scoscese e ricche di castagni ed essenze quercine, abbondante anche in Sila Piccola, presente con sporadici esemplari in Sila Grande, dove la natura del bosco a dominanza assoluta di pino laricio ad alto fusto non offre buon rifugio ed adeguata alimentazione. Molto numerosa è la rappresentanza dei piccoli carnivori, presenti ugualmente in Aspromonte ed in Sila. Partendo dalla importante presenza del gatto selvatico, troviamo anche il tasso, la volpe, la faina, la puzzola, la donnola e la martora che rappresenta il maggior nemico di un altro simpatico ospite del parco: lo scoiattolo. La specie presente nel parco, ed in generale nell'Italia meridionale è diversa da quella conosciuta nel resto d'Italia e d'Europa. Presenta un caratteristico manto nero con il ventre ed il petto bianco e le dimensioni del corpo e della coda maggiori rispetto agli altri scoiattoli. Altri roditori presenti nel parco sono il ghio, il quercino, il moscardino, topi selvatici e toporagni ed il driomio. Quest'ultimo è estremamente raro e diffuso esclusivamente in alcune zone della Sila Grande, dell'Aspromonte e del Pollino. Si tratta di una specie estremamente simile al ghio, di cui ricalca le abitudini. È più piccolo e si differenzia dal ghio per la mascherina nera e dal quercino per la coda pelosa ma di colore uniforme. Il popolamento ornitico nidificante del parco è costituito da un consorzio di specie tipiche degli ambienti boschivi sud-appenninico. Nell'area, per esempio, si constata la presenza di buona parte delle specie piciformi: Picchio nero che è una delle specie di maggior interesse faunistico ed il cui areale trova in Sila la punta più meridionale d'Europa, picchio verde, picchio

rosso maggiore picchio rosso mezzano, anch'esso estremamente importante e picchio rosso minore. Altre specie tipiche del livello corticale sono il torcicollo, il picchio muratore ed il rampichino. Anche i rapaci sono ben rappresentati, con numerose specie sia diurne che notturne. Poiane e gheppi trovano ampi territori di caccia sia in Sila che in Aspromonte. L'astore e lo sparviere frequentano i boschi silani mentre il falco pellegrino è più diffuso in Aspromonte dove nidifica l'aquila del Bonelli. Data la presenza di grosse estensioni boscate, alternate a prati, pascoli e zone cespugliate, zone umide e corsi d'acqua, possiamo facilmente incontrare numerose altre varietà di uccelli. Nelle zone boscate troviamo il colombaccio, la ghiandaia, che preferisce la mescolanza fra pino laricio e cerro, il luì piccolo ed il luì verde, quest'ultimo più diffuso in faggeta, la cincia mora, la cinciarella e la cinciallegra che spazia fra bosco e zone aperte, il crociere ed il cuculo, famoso sia per il caratteristico canto sia per il comportamento parassita che lo porta a deporre le proprie uova nei nidi di altri uccelli, per farle covare. L'upupa è presente stagionalmente, dalla tarda primavera all'autunno. Dove il bosco è più raro o addirittura si alterna a zone cespugliate vivono, nutrendosi anche delle numerose bacche offerte da vari arbusti, l'averla piccola, lo scricciolo, la capinera, il codiroso, il cardellino ecc. Altra specie diffusissima è la cornacchia grigia che colonizza tutte le zone a maggior presenza antropica. Al contrario di queste ultime due specie, molto raro nel parco è il corvo imperiale, presente con alcune coppie. Un ultimo e brevissimo cenno va fatto sulla fauna che popola le acque dei fiumi Tacina, Lese, Neto e Cecita. La specie regina è in questo caso la trota. Presenti anche il triotto ed il cobite comune. L'erpetofauna è ben rappresentata sia da anfibi che da rettili. Fra i primi sono facilmente riconoscibili la salamandra e la salamandra pezzata che normalmente ha una colorazione dorsale scura ma in Calabria viene riscontrata con un fenotipo più chiaro, l'ululone dal ventre giallo, il rospo comune ed il rospo smeraldino, ed ancora numerose rane fra cui la raganella, la rana verde e la rana appenninica. Fra i rettili è rilevante la presenza della vipera comune con tre fenotipi, a dorso grigiastro, a dorso scuro e ventre chiaro, e quello completamente nero. È l'unico rettile il cui morso può essere pericoloso per l'uomo. Altri rettili sono: il ramarro, il Saettone occhiorossi, il biacco ed il colubro liscio.

## **ASSETTO URBANISTICO**

Il territorio del Savuto è in contiguità con la concentrazione urbana di Cosenza ed in posizione strategica di collegamento tra la costa tirrenica e la Sila. Esso si svolge in un paesaggio collinare e montuoso fortemente corrugato, per il 60% a quota superiore ai 600 metri, frammentato da un reticolo idrografico intensamente articolato, con corsi d'acqua a regime spiccatamente torrentizio e alvei di norma incassati tra sponde ripide e pendenze che si accentuano nella zona mediana ed in quella occidentale del bacino, dove i fenomeni di disordine idraulico e di dissesto idrogeologico si manifestano più attivamente. Il clima tipicamente è mediterraneo con intense precipitazioni annuali e calde e siccitose estati. Il territorio è attraversato dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria, il cui tracciato, da Piano Lago, segue il corso del fiume Savuto servendo il territorio con lo svincolo di Rogliano e con quello di Altilia-Grimaldi. Il territorio può inoltre contare su arterie di collegamento che consentono a tutti i comuni di accedere ad uno dei due svincoli autostradali. I comuni di Mangone, Santo Stefano di Rogliano, Rogliano, Marzi, Carpanzano, Scigliano, Colosimi e Bianchi sono collegati con la linea ferroviaria della Ferrovia della Calabria che collega Cosenza e Catanzaro. Attualmente questa ferrovia è adibita al solo trasporto delle persone. L'area è abbastanza vicina sia all'aeroporto di Lamezia Terme che ai porti di Crotona, Vibo e Gioia Tauro.

## ***1.1.2 LE RISORSE TIPICHE***

## **1.1.2.1 IL COMPARTO AGROALIMENTARE E LE MICROFILIERE**

### **IL COMPARTO AGROALIMENTARE DELL'AREA LEADER "SAVUTO"**

La conformazione orografica dell'area del Savuto, prevalentemente montana, ne condiziona gli insediamenti produttivi, orientati soprattutto alle attività legate al bosco e al sottobosco.

Boschi di querce e castagno caratterizzano, infatti, la fascia altimetrica fino agli 800 msm, mentre più in alto sono presenti boschi di conifere che conducono il territorio di alcuni comuni del Savuto fino all'altopiano silano.

La presenza nel sottobosco di numerose specie di funghi commestibili ha instaurato su questi territori la tradizione delle conserve sott'olio di tali prodotti spontanei che, in molti casi, si è sviluppata in attività imprenditoriali.

Nell'area del Savuto sono presenti numerose aziende di trasformazione, nate per la lavorazione dei funghi che nel tempo, a fianco alle tradizionali conserve di funghi, hanno aggiunto nuove ricette che prevedono l'utilizzo di altri ortaggi quali melanzane, peperoni, pomodori secchi, peperoncini.

Anche per la filiera castagno esiste una antica tradizione in zona che prevede diversi metodi di lavorazione, fra i quali il più diffuso è quello dell'essiccazione attraverso il fumo: in tutte le aziende, sempre a conduzione familiare, esistono dei manufatti in pietra locale e argilla costruiti su due livelli, su quello superiore, vengono poste le castagne da essiccare mentre sul livello inferiore viene bruciato del frasame al fine di produrre fumo che invade la parte superiore dove sono poste le castagne.

Questo processo, affidato alle singole aziende agricole, rappresenta in realtà una semilavorazione dalla quale si ottiene quello che localmente è chiamato "pistillo", utilizzato dalle aziende di trasformazione per la produzione di farina di castagne, o commercializzato tal quale.

In altri casi il pistillo viene ulteriormente lavorato per la produzione di conserve e confetture.

Di notevole interesse in questo ciclo produttivo è il cosiddetto "tartagliune", considerato un pistillo mal riuscito, ma apprezzatissimo dal mercato locale per le sue caratteristiche organolettiche che fonde le peculiarità del gusto della castagna con quelle specifiche dell'affumicatura, in questo caso parziale, che lo rende morbido.

Anche questa tradizione ha stimolato alcuni imprenditori locali a sviluppare attività di trasformazione di tipo artigianale che immettono sul mercato varietà interessanti di prodotti, anche qui provenienti da metodiche tradizionali e da ricette innovative.

Altro importantissimo comparto produttivo del Savuto è quello vitivinicolo, i Comuni di Rogliano e Marzi in particolare, rappresentano la zona storica dell'intera area a DOC che comprende un più ampio territorio. I più antichi documenti storici disponibili testimoniano la rinomanza dei vini Savuto di Rogliano e Marzi che raggiunse la notorietà già nella seconda metà dell'ottocento vincendo premi in vari concorsi nazionali e internazionali.

È una viticoltura "difficile" collocata in aree a forte pendenza caratterizzate da terrazzamenti sostenuti da muretti a secco che disegnano un paesaggio suggestivo.

Questa viticoltura storica è stata via via abbandonata negli anni settanta e ottanta a causa dell'insostenibilità dei costi rispetto a un mercato che, all'epoca, privilegiava il prezzo quale parametro di acquisto, a prescindere dalla qualità o dall'origine di un vino.

Tale situazione è stata peggiorata dalla politica CEE disincentivante che premiava gli espanti con un contributo economico.

Dagli inizi degli anni novanta una iniziativa della locale Comunità Montana ha riaccessato l'interesse intorno a questa produzione che si reggeva solo grazie a piccoli viticoltori part time che coltivavano micro vigneti lavorati a mano, dai quali ottenevano poche centinaia di bottiglie destinate agli amici e al consumo familiare.

Nel 1994 alcuni di questi piccoli viticoltori dei comuni di Marzi, Rogliano e Scigliano si sono costituiti in associazione ed hanno immesso sul mercato una bottiglia del vino Savuto proveniente dai loro vigneti.

Ad oggi le produzioni vinicole dell'area sono rappresentate da due piccole aziende condotte da giovani che hanno investito nel recupero di questa tradizione ottenendo buoni riscontri sul mercato. Alcuni comuni dell'area GAL rientrano nell'area DOC Donnici, in particolare Paterno Calabro conta la presenza di piccole iniziative imprenditoriali finalizzate all'imbottigliamento di questa DOC.

Una tradizione fortemente caratterizzante il territorio del Savuto è quella della panificazione, la cui tradizionalità ed importanza sono testimoniate dalla presenza nel comprensorio di antichi mulini a pietra lungo i corsi dei fiumi.

In particolare il pane di Cuti, di Rogliano, di Santo Stefano di Rogliano, sono prodotti a lievitazione naturale ed hanno notevole riscontro commerciale sull'intero territorio regionale, al punto che con le attuali strutture produttive non riescono a soddisfare le numerose richieste.

I prodotti derivati dalle produzioni zootecniche sono rappresentate principalmente da salumi e da formaggi ovi caprini.

Sul territorio è presente, fin dagli inizi degli anni ottanta, la COZAC, Cooperativa di suinicoltori che nel suo stabilimento produttivo di Piano Lago, macella e trasforma i suini provenienti dagli allevamenti dei propri associati, dislocati sull'intero territorio regionale.

E' un'importante struttura che è anche sede dell'ARS – Associazione Regionale Suinicoltori, soggetto attivo per l'ottenimento della DOP per i salumi di Calabria.

Soppressata, salsiccia, pancetta e capocollo DOP sono, infatti, i prodotti di eccellenza che valorizzano una tradizione millenaria delle aree interne calabresi.

Numerosi scritti e testimonianze storiche (statistica Muratiana) descrivono la libera circolazione del "porco nero" per le vie dei centri urbani e raccontano, altresì, della qualità dei salumi ottenuti in quest'area.

Il crescente interesse del mercato verso produzioni tradizionali, legate al territorio, unito a recenti studi su modalità di allevamento dei suini all'aperto, ha motivato numerosi piccoli proprietari di aree marginali, ad intraprendere l'attività di allevamento del suino nero calabrese.

Attualmente nell'area del Savuto sono presenti numerosi piccoli allevatori che per le ridotte dimensioni aziendali lavorano i propri salami in strutture improvvisate e sopravvivono grazie all'apprezzamento dei prodotti da parte di un mercato locale, legato alle tradizioni ed ai metodi di lavorazione antica.

In particolare, ciò che rende unici questi prodotti sono le pregiate carni, conseguenza di una azzeccata combinazione fra la rusticità della razza e la sua non comune adattabilità all'allevamento semibrado, frutto di una naturalità impossibile da ottenere negli allevamenti "industriali".

Le peculiarità organolettiche dei salumi che se ne ottengono sono inoltre esaltate dalle ricette tramandate nelle famiglie, e dai metodi di stagionatura, fatta in appositi locali, con o senza l'affumicatura.

Considerata la prevalenza nell'area di territori montani, l'allevamento più diffuso è quello ovi-caprino condotto prevalentemente a pascolo. Si tratta di allevamenti la cui produzione viene destinata per lo più all'autoconsumo. Tuttavia il notevole interesse del mercato verso i prodotti lattiero-caseari ottenuti secondo metodi tradizionali (ricotta fresca e/o affumicata, pecorino fresco e/o stagionato e aromatizzato, ecc.) e le carni di agnello e capretto, rende particolarmente interessante tale comparto. Legato da sempre allo sfruttamento di terreni marginali, necessita di un miglioramento a livello delle infrastrutture aziendali dedite a questo tipo di produzione allo scopo di renderle conformi a quanto previsto dalla normativa che disciplina l'attività di caseificazione. Nel comprensorio Leader risultano attivi numerosi caseifici aziendali.

Nel comprensorio del GAL Savuto, considerata la presenza diffusa di castagneti è in crescita l'interesse per l'allevamento delle api e la produzione del miele ed è in crescita il numero di imprenditori che diversificano la produzione agricola attraverso l'apicoltura in quanto considerata a

ragione un'attività in grado di realizzare guadagni aggiuntivi tali da integrare il reddito annuale. Si tratta prevalentemente di piccole unità produttive nelle quali il numero medio di alveari per unità produttiva varia tra 20 e 70.

## **LE MICRO FILIERE: IL COMPARTO DELLA FRUTTA IN GUSCIO**

Il comparto della frutta in guscio è un settore importante nell'economia agricola nazionale: l'Italia risulta tra i principali produttori a livello comunitario. Secondo i risultati dell'ultimo censimento agricolo, nel nostro Paese 175.515 aziende coltivano frutta in guscio (castagno da frutto escluso) interessando 138.424 ettari: la superficie media aziendale dedicata alla frutta in guscio è inferiore ad un ettaro (0,79 ettari/azienda). Il mandorlo è la specie diffusa nel maggior numero di aziende (88.838), seguito dal nocciolo (73.701), mentre noce, pistacchio e carrubo sono presenti in 38.661 aziende. In termini di superficie invece il primato spetta al nocciolo (66.546 ettari), seguito dal mandorlo (53.066 ettari). La Calabria è interessata solo marginalmente dalle principali produzioni che rientrano nel comparto della frutta in guscio (mandorlo, nocciolo, noce e pistacchio).

Il comparto della frutta in guscio svolge un ruolo fondamentale per il presidio del territorio e la salvaguardia dell'assetto ambientale, sociale e rurale delle aree collinari e montane. In sostanza la frutta in guscio può giocare un ruolo significativo visto che si tratta di colture in aree marginali e che risponde ad esigenze ambientali e pedoclimatiche. Per questa ragione è necessario attivare azioni finalizzate ad incrementare i livelli di prodotto, definire una più razionale organizzazione della produzione e dotare il settore di dimensioni strutturali tali da contribuire realmente alla crescita dell'economia agricola locale.

Il comparto infatti oggi a livello locale, presenta diverse debolezze: scarsità della offerta e difficoltà nella concentrazione; insufficiente integrazione di filiera e scarsa aggregazione degli agricoltori che si risolve in insufficiente forza contrattuale e prezzi non remunerativi; eccessiva polverizzazione dell'offerta e imprese di dimensioni strutturali limitate; difficoltà ad introdurre innovazioni tecnologiche a causa delle ridotte dimensioni aziendali; elevati costi di produzione, etc.

Attraverso mirati e programmati interventi sia di tipo strutturale (forme moderne di allevamento e con un alta specializzazione nelle tecniche colturali e agronomiche oltre che di raccolta e conservazione) che commerciale e azioni finalizzate a promuovere forme associate di produttori è possibile superare i vincoli e cogliere le opportunità di sviluppo del settore, migliorando sensibilmente la qualità del prodotto e adeguando da un lato la produzione alle esigenze della domanda e contrastando dall'altro la forte concorrenza di paesi esteri (soprattutto extraeuropei) molto competitivi in termini di rapporto qualità/prezzo.

La crescita di questa micro-filiera è essenziale in relazione allo sviluppo che in questi ultimi anni ha avuto la filiera del fico. Infatti la produzione del Fico Dottato Cosentino ha raggiunto livelli di qualità e quantità significativi e traguardi che hanno dato il giusto riconoscimento ad un prodotto così pregevole, primo fra tutti l'ottenimento del marchio di tutela DOP. Quest'ultimo impone che i fichi e gli altri ingredienti utilizzati nella trasformazione del prodotto fresco siano provenienti dalle aree che rientrano nel disciplinare di produzione, pertanto risulta essenziale che si dia nuovo impulso alla crescita della produzione di frutta secca in guscio, con particolare riguardo alle coltivazioni di noci impiegate nelle lavorazioni tradizionali dei fichi essiccati (crocette e altro).

### ***Analisi delle principali colture componenti la filiera frutto in guscio nel comprensorio del savuto.***

Nonostante si trovi in commercio tutto l'anno, la frutta secca viene consumata soprattutto in quel ristretto periodo dell'anno che va da fine novembre a gennaio, specialmente durante le feste di Natale e Capodanno.

Oggi, grazie ad un'intensa campagna promozionale che ha evidenziato la ricchezza in sali minerali, di vitamine e di grassi che combattono l'accumulo di colesterolo, è diventato un alimento ideale per gli spuntini tra un pasto e l'altro come fonte di energia di pronto utilizzo. Si passa quindi da un

utilizzo tradizionale che cade durante il periodo invernale ad un consumo costante durante tutto l'arco dell'anno.

L'attuale tendenza dei consumi a livello nazionale è soggetta ad un trend crescente che può riflettersi in un conseguente incremento delle superfici coltivate.

Nel Savuto, noci e nocciole hanno da sempre colonizzato le aree caratterizzando il paesaggio rurale con un disordine tipico della policoltura mediterranea. Come tutta la frutta secca si prestava bene per la conservazione durante il periodo invernale, senza rischi di deperimento, garantendo alle popolazioni rurali una fonte di energia e di preziosi apporti nutrizionali. La tradizione locale ha messo a punto una messe di ricette in cui abbonda la combinazione fra frutta secca ed altri ingredienti del territorio (crocette di fichi, pitta 'mpigliata, torroni ecc).

L'importanza della salubrità degli alimenti è divenuta fattore di attenzione da parte dei consumatori. I consumatori oggi prestano sempre maggiore attenzione alla salubrità degli alimenti ed in tal senso la frutta in guscio oltre ad avere una protezione naturale (per l'appunto il guscio), di solito arriva da aree agricole dove non ci sono produzioni di tipo intensivo e dove quindi è basso l'uso di pesticidi e di concimi chimici così come si verifica in tutta l'area del Savuto, caratterizzata da una agricoltura rispettosa dell'ambiente.

Di seguito sono analizzate sinteticamente le principali colture della frutta in guscio per le quali se ne prevede uno sviluppo futuro nell'area Leader Savuto:

## NOCE

L'Europa, Italia compresa, nonostante un'intrinseca vocazione per la produzione di frutta secca, risulta importatrice netta di noci con volumi molto elevati.

Secondo i dati Fao, la produzione mondiale di noci sfiora il milione e quattrocentomila tonnellate e negli ultimi anni ha registrato una crescita continua. La Cina è il primo produttore mondiale, con 425.000 tonnellate, che rappresentano oltre il 30% della produzione totale, su una superficie coltivata di 186.000 ettari nel 2005. Gli Usa si collocano al secondo posto, con 87.000 ettari, prevalentemente concentrati in California ed una produzione che raggiunge le 308.440 tonnellate. Questi due Paesi sono seguiti dall'Iran (150.000 tonnellate di noci prodotte su una superficie coltivata di 65.000 ettari) e dalla Turchia (133.000 tonnellate per 70.000 ettari di superficie).

In Europa, invece, i numeri risultano sensibilmente inferiori: nel 2005 i Paesi comunitari hanno contribuito alla produzione mondiale con 129.385 tonnellate, provenienti da 56.995 ettari di superficie coltivata. I maggiori produttori sono Ucraina (90.000 tonnellate, 14.000 ettari coltivati), che è il quarto al mondo, Francia (30.000 tonnellate, 16.500 ettari) e Serbia-Montenegro (24.000 tonnellate, 13.200 ettari). L'Italia si colloca distante, con una produzione di 16.000 tonnellate su 4.900 ettari coltivati.

In Italia il consumo medio annuo di noci in guscio e sgusciate si aggira attorno alle 30.000 tonnellate, contro le 16.000 prodotte; risulta quindi evidente il possibile sviluppo futuro della produzione nazionale di qualità, attualmente riconducibile ad esigue realtà.

L'import di noci in Italia non proviene solo da Paesi a basso costo della manodopera, ma soprattutto dagli Usa, la cui nocoltura di pregio, praticata su ampie superfici e meccanizzata, riesce ad imporsi grazie all'alta qualità.

Vi è quindi ampio spazio per una produzione locale di alto pregio che preceda quella californiana di circa 45 giorni (il tempo del trasporto). Vi sono inoltre ampie possibilità di commercializzazione della noce sgusciata per l'industria alimentare, soprattutto della filiera del fico, che attualmente rappresenta lo sbocco commerciale più immediato..

La moderna nocoltura da frutto si caratterizza per essere una coltura non più in asciutto come in passato, altamente meccanizzata e che richiede pochissima manodopera (35 -40 ore uomo/ettaro all'anno).

La coltivazione del noce richiede nei primi 5 anni di allevamento un investimento pari a circa 10.000 - 13.000 euro all'ettaro. Inoltre la meccanizzazione totale della raccolta e della prima



lavorazione (lavaggio, smallatura ed essiccazione) sono fondamentali per assicurare la competitività della coltura.

Le specifiche esigenze colturali del noce da frutto fanno sì che solo aziende con sufficienti disponibilità idriche, in pianura o nelle colline con pendenze che non ostacolano la meccanizzazione possano trarre beneficio dall'allevamento.

Si possono ipotizzare due tipi di investimento:

- il primo che prevede superfici minime anche inferiori ad 1 ettaro, collegate alla filiera del fico essiccato per garantire l'origine di tutta la materia prima utilizzata nelle preparazioni previste dalla "DOP fichi di Cosenza";
- il secondo che ha come obiettivo la sostenibilità economica della coltura e quindi si parte da investimenti minimi di 1 ha inseriti in un contesto consortile nell'ambito del quale sarà praticata la raccolta meccanizzata.

Il cantiere di raccolta meccanizzata di un impianto specializzato di noce viene ammortizzato al meglio con circa 30 ettari di frutteto, potendo inoltre garantire la raccolta di 4 a 6 ettari al giorno.

Il noce entra in produzione il quinto anno, raggiungendo la piena produzione al nono. La longevità della pianta permette una produzione per oltre 30 anni. La produzione media, in piena produzione, varia dalle 4 alle 5 tonnellate all'ettaro.

Una pianta in piena produzione è in grado di fornire 50-70 kg di frutti; nell'impianto si raggiungono produzioni di 40 – 50 qli/ha.

La raccolta dei frutti, da metà settembre a fine ottobre, è totalmente meccanizzata mediante l'uso di scuotitori, andatrici e raccattrici meccaniche. In Italia, di norma la raccolta viene fatta raccattando i frutti caduti naturalmente, o con l'ausilio di pertiche, su reti appositamente distese sotto gli alberi. I frutti sono ricchi di olio e zuccheri vengono impiegati anche nell'industria della cosmesi e farmaceutica.

Prima di essere posti in commercio, i frutti devono essere sottoposti a:

- smallatura, per evitare l'annerimento del guscio;
- lavaggio, per eliminare ogni residuo del mallo;
- imbiancatura con anidride solforosa;
- essiccazione graduale allo scopo di abbassare l'umidità al 4-5%;
- selezione, calibratura e confezionamento;
- è possibile la conservazione a 0°C con UR di 60-75% sicura contro l'irrancidimento.

Attualmente il valore della noce in campagna è stimato attorno a 1,5- 2,5 euro al chilogrammo, con una PLV/ettaro pari a 6.000-10.500 euro, anche se per produzioni biologiche si registrano valori più elevati.

## CORILICOLTURA

Il nocciolo, al pari del noce e del mandorlo, è una delle piante più antiche al mondo per la produzione di frutta in guscio.

Le produzioni mondiali di **noccioline in guscio** evidenziano come l'Italia si colloca al primo posto (79%), davanti alla Spagna (14%) e alla Francia (3%), la Turchia domina incontrastata il mercato mondiale (555.000 tonnellate di prodotto in guscio, contro le 790.000 del 2006), mentre l'Italia, che nel 2007 presenta una flessione nella produzione, si colloca al secondo posto, con 100.000 tonnellate, contro le 138.000 dell'anno precedente.

Per quanto concerne le **noccioline sgusciate**, sempre la Turchia oggi presenta una produzione crescente (250-350.000 tonnellate/ anno), dovuta soprattutto all'allargamento delle coltivazioni in aree considerate fino a poco tempo fa non vocate, ma anche all'utilizzo massiccio di concimi chimici, che hanno incrementato le basse rese che contraddistinguevano fino a poco tempo fa la coltura in questo Paese. Si è infatti passati da una resa di circa 1 tonnellata all'ettaro degli anni scorsi, alle attuali 1,6 tonnellate all'ettaro; il 60% di questo aumento di produzione è di natura

tecnica. Anche in Italia la produzione di nocciole sgusciate ha subito un andamento altalenante, sempre a causa della variabilità delle condizioni atmosferiche:

- nel 2003 e 2005 si è avuto un raccolto scarso (tra le 30.000 e le 40.000 tonnellate), negli anni 2004 e 2006 la produzione è stata invece notevole (circa 65.000 tonnellate).

Bisogna tenere conto che da tre anni a questa parte sui mercati mondiali il prodotto in guscio sta cedendo il passo a quello sgusciato: essendo la nocciola utilizzata per il 90% dall'industria alimentare, la frutta in guscio rappresenta appena il 10% del totale. Esattamente il contrario di quanto succedeva fino a 40 anni fa, con il 40% di produzione per l'industria ed il 60% di produzione di nocciola con guscio. Questa inversione di rotta deve aiutare ad orientarci verso la scelta di varietà ad alta resa in gheriglio, che possano produrre per ogni chilogrammo di nocciola in guscio, circa 0,5 chilogrammi di prodotto sgusciato.

Tornando alle nocciole, va infine ricordato che l'Europa è il crocevia di un intenso interscambio commerciale con le altre aree produttive del Pianeta, anche perché nel Vecchio continente sorgono le maggiori industrie di trasformazione del mondo, in particolare in Germania (gruppo Kraft), Svizzera (grande produttrice di cioccolato) ed Italia (gruppo Ferrero).

Il nocciolo viene coltivato con densità variabili da 15 a 30 metri quadrati per pianta. Le distanze tra i filari, quindi, possono variare da 4 a 6 metri e quelle sulla fila da 2 a 6 metri con un investimento di piante per ettaro che varia da 300 a 400 piante/ettaro. Questi sesti dipendono da diversi fattori, come la fertilità del suolo, la disponibilità di acqua d'irrigazione, il vigore della cultivar e la forma di allevamento scelta. Le forme di allevamento possono essere a cespuglio (portamento naturale) o monocaule. Quest'ultima è preferibile per agevolare le operazioni meccaniche: nella fase di allevamento le piante sono lasciate crescere liberamente per 1-2 anni e successivamente sul ramo più vigoroso si stimola la formazione di 3-4 branche principali ad altezza di 60-70 centimetri da terra. In Italia, a differenza delle altre specie da frutto, il nocciolo non è abitualmente oggetto di particolari tecniche di potatura.

Nelle zone tipiche di coltivazione viene proposto di effettuare una potatura ogni 3-5 anni. A seconda della densità del nocciolo, della pendenza e della conduzione del suolo, la raccolta delle nocciole, che generalmente viene effettuata a partire dalla metà di agosto, può essere effettuata:

- a mano (direttamente da terra),
- con reti stese a terra (come per le olive);
- andando le nocciole a terra e raccogliendole per aspirazione o con appositi *pick-up*;
- con macchine raccogliatrici integrali che raccolgono le nocciole da terra e sommariamente le ripuliscono.

Normalmente l'entrata in produzione delle piante è prevista al 4°-5° anno, mentre la piena produzione degli alberi è attesa al 6°-7° anno. La resa è pari a 10-15 q.li/ettaro.

### **Analisi s.w.o.t della filiera frutta in guscio**

I **punti di forza** della filiera frutta in guscio nel territorio di competenza del GAL che possono consentire di ottenere dei vantaggi competitivi per il settore si possono identificare in:

*Fase agricola:*

- buona vocazionalità del comprensorio GAL;
- presenza di aree interne vocate;
- ambiente favorevole per produzioni di qualità;
- elevato grado di diversificazione produttiva;
- presenza di produzioni tipiche di qualità (fichi, ecc.).

Il carattere dominante dell'orografia del territorio del GAL è rappresentato da un sistema montagna interna dove si pratica un'agricoltura estensiva.

Le opportunità di reddito garantiscono la permanenza di insediamenti umani nelle zone agricole del cosentino evitando la migrazione verso le zone urbanizzate dei comuni limitrofi.

La coltivazione razionale della frutta in guscio in terreni acclivi è garanzia di presidio e manutenzione del territorio che ne garantisce il buon governo e rappresenta un fattore di protezione all'erosione del suolo ed al rischio di frane che sempre con maggior frequenza si verificano in questi ultimi anni per effetto delle piogge torrenziali.

Le colline e parte dei territori montani del cosentino hanno da sempre ospitato nuclei non specializzati di noci e nocciole che perfettamente adattati nel pedoclima di questo areale hanno contribuito ad alimentare la complementarietà con comparti più importanti come quello del fico e la cucina tradizionale, nella quale la frutta secca rappresenta un elemento prevalente (pitta 'mpigliata, torroni ecc.).

Partendo dal territorio vocato per la produzione di frutta in guscio si propone di attivare misure di incentivazione per la coltivazione specializzata prevedendo superfici minime di 0,5 ha anche in considerazione della complementarietà con la filiera fico essiccato.

#### *Fase di trasformazione*

- esistenza di un adeguato numero di strutture per la lavorazione di prodotti da commercializzare .

L'analisi di mercato della frutta in guscio essiccata, condotta dall'INEA, mette in evidenza il saldo negativo import/export a fronte del quale, comunque, si consolida un export contraddistinto da un trend crescente fino al 2006. Siamo in presenza di un comparto deficitario dove le ridotte produzioni agricole alimentano un export di grande qualità commerciale riconosciuta sui mercati sia nazionali che esteri.

#### *Fase di commercializzazione*

- disponibilità di prodotto con standard qualitativi adeguati;

La mancanza di un comparto della frutta in guscio in combinazione con le misure specifiche del PSR offrono la possibilità di creare l'incipit di una filiera razionalmente progettata con le aziende agricole che garantiscono un prodotto standard logica conseguenza di tecniche di coltivazione adeguate e scelte varietali opportune.

Le **opportunità** individuate per la filiera frutta in guscio e che dovranno essere utilizzate per il rilancio del comparto sono:

#### *Produzione /trasformazione/Commercializzazione*

- Possibilità di coprire nuovi mercati attraverso una razionale organizzazione delle produzioni;
- Possibilità di sfruttare adeguatamente la grande distribuzione attraverso adeguate strutture di concentrazione;
- Miglioramento delle infrastrutture logistiche;
- Miglioramento della visibilità del prodotto e della sua identificazione territoriale attraverso politiche di valorizzazione delle produzioni regionali;
- Disponibilità di tecnologie sul mercato in grado di ridurre i costi di condizionamento;
- Valorizzazione delle produzioni attraverso la realizzazione di sistemi di rintracciabilità.

#### *Fase di consumo*

- tendenze salutistiche ed alimentari favorevoli al consumo di Frutta secca;

Negli ultimi anni per come evidenziato dalle analisi di settore il consumo di frutta in guscio è notevolmente aumentata in europa anche per effetto delle campagne di sensibilizzazione sugli aspetti salutistici che spingono il consumatore ad assumere piccole quantità giornaliere di detti prodotti ricchissimi di calcio, vitamine e olii.

I Ministeri della pubblica Istruzione e quello della Salute hanno promosso un progetto pilota denominato "frutta snak", dal 2007 al 2010, che si pone l'obiettivo di orientare il consumatore al

gusto ed al consumo di frutta compresa la frutta in guscio. Tale azione è stata enfatizzata anche dalla Commissione UE che ne ha definito il carattere di best practice.

- buone prospettive per le produzioni di qualità grazie alla maggiore maturità del consumatore rispetto al passato.

Esistono tuttavia numerosi **punti di debolezza** che determinano un elevato livello di inefficienza a tutti i livelli della filiera con una conseguente perdita di competitività dell'intero comparto. In particolare:

#### *Fase agricola*

Manca il comparto e quindi una filiera della frutta in guscio salvo qualche rara e sporadica esperienza imprenditoriale comunque di ridotte dimensioni economiche. La classe di ampiezza delle aziende agricole del Savuto è causa della storica frammentazione fondiaria che va incontro ad una inevitabile polverizzazione dell'offerta.

#### *Fase trasformazione/commercializzazione*

Attualmente le strutture di trasformazione di prodotti alimentari e segnatamente della frutta secca e del fico essiccato sono sottoutilizzate rispetto al potenziale produttivo. Inoltre, le imprese non sperimentano nuovi segmenti produttivi, nell'ambito dello stesso prodotto, e non diversificano verso altri tipi di produzione, sfruttando le potenzialità del territorio .

Le poche imprese di lavorazione della frutta in guscio offrono un prodotto non conforme alle esigenze del mercato e del consumatore, pur se di buona qualità intrinseca.

Le **minacce** individuate per la filiera che dovranno essere considerate per una corretta valutazione sullo sviluppo del comparto sono:

#### *Produzione/Trasformazione/Commercializzazione*

- forte concorrenza di alcuni paesi extra UE e del bacino del Mediterraneo molto competitivi in termini di rapporto qualità/prezzo.  
Attualmente i principali paesi produttori della frutta in guscio sono rappresentati dagli Stati Uniti, dalla Cina e dalla Turchia che detengono circa l'80% delle quote di mercato mondiale e che riescono a penetrare nei mercati europei a prezzi più competitivi.
- riduzione della base produttiva per il ridotto ricambio generazionale e scarso interesse per produzioni non eccedentarie a livello comunitario come quelle della frutta in guscio.

#### *Consumi*

- aumento delle importazioni di frutta secca da paesi extraeuropei;

#### *I bisogni della filiera*

- Incentivare la creazione di nuovi impianti specializzati in grado di fornire redditi competitivi con quelli del settore extragratico;
- Rafforzare l'*adesione dei giovani*
- Esaltare la vocazionalità del territorio incentivando la creazione di aziende biologiche;
- Incentivare i sistemi di certificazione di qualità e quelli di tracciabilità;
- Assicurare una riduzione dei costi nelle diverse fasi della filiera introducendo sistemi consorziati per la raccolta: cantieri costituiti da scuotitori e raccoglitori.
- Migliorare i *servizi alle imprese* produttive in termini di assistenza tecnica e formazione.
- Garantire gli incentivi per ettaro al livello massimo consentito dagli *strumenti di politica* dell'Unione Europea.
- Aumentare il valore aggiunto della produzione agricola

- Concentrare l'offerta.
- Adeguare la produzione alle esigenze della domanda.
- Migliorare l'efficienza e competitività al sistema logistico.
- Incentivare le imprese di trasformazione esistenti a utilizzare la produzione locale di frutta in guscio e ad introdurre linee di lavorazione dedicate;
- Favorire la nascita di piccoli opifici aziendali per la prima lavorazione.

### 1.1.2.2 L'ARTIGIANATO DI TRADIZIONE

L'artigianato nel Savuto ha origini antichissime ed è particolarmente conosciuto per alcune attività. Molto particolare ed apprezzato è l'artigianato del legno, che va al di là dei motivi puramente commerciali. Rogliano è un centro molto importante di quest'artigianato artistico con specialisti in bassorilievi e sculture per le chiese. La produzione moderna riguarda sedie, mortai, cucchiai, bastoni con manici a forma d'animale, suppellettili e pipe.

Sono numerose anche le lavorazioni del ferro battuto, dell'ottone, del peltro e della latta, oltre che orafi ed argentieri che plasmano orecchini, monili e collane.

La produzione di oggetti in ceramica è ad essere in primo piano nell'artigianato locale. La lavorazione delle ceramiche rappresenta un prodotto dell'artigianato tradizionale dell'opera in ceramica, cruda o smaltata che riproponga, pur nel loro naturale sviluppo e aggiornamento, tecniche e modalità che si sono consolidate nel tempo nel contesto storico e culturale del territorio del Savuto. L'opera è realizzata prevalentemente con tecniche manuali. L'esecuzione può prevedere l'utilizzo di apparecchiature, purché i processi di lavorazione non siano interamente di serie. Rientra in questo tipo di artigianato anche l'attività di restauro consistente in interventi finalizzati alla conservazione, consolidamento, restauro, riparazione e ripristino di opere di interesse storico, artistico, archeologico o etnografico. La lavorazione artistica e tradizionale delle ceramiche nel Savuto prevede l'impiego dei seguenti attrezzi: *tornio* (macchina operatrice a pedali o elettrica che, imprimendo un moto rotatorio alla creta, permette la formatura a mano del pezzo); *miretta dentata* (stecca di legno con l'estremità zigrinata che serve per incidere la superficie dell'argilla onde consentire l'attaccatura dei vari pezzi); *stecche* (listelli di legno a forma di spatola o con l'estremità appuntita utilizzate per rendere lisce e compatte le varie parti dell'oggetto che vengono attaccate); *stecche a chiave* (listelli di legno con le punte in ferro a forma di chiave, che vengono utilizzate durante le operazioni di vuotatura dell'oggetto); *taglierina*: macchina (vite senza fine con braccio ad arco su cui viene teso un filo in acciaio) in grado di tagliare a sfoglie di vari spessore i pani di creta; *trafila* (macchina ad estrusione in grado di eseguire le operazioni di formazione delle anse mediante il passaggio della creta in appositi fori aventi la sagoma desiderata). La lavorazione delle ceramiche riguarda soprattutto le seguenti tipologie: brigante; pacchiana; acquaiola; boscaiolo; mendicante; cercatore di funghi; pastore; pescatore e antichi mestieri in genere.

Degno di nota nel Savuto è anche l'arte della tessitura di origine antichissima. L'arte del ricamo è una tradizione tramandata fino ai giorni nostri dove si intuisce la ricerca appassionata dei valori del passato e il desiderio di farli rivivere nei tessuti moderni. Di notevole valore la produzione di arazzi, ricami, merletti. Molto interessante è la produzione di merletti e ricami legati al costume, all'arredo sacro, al corredo. La tecnica si tramanda di madre in figlia, oltre che negli istituti religiosi, dove un tempo, numerose educande apprendevano la paziente arte del ricamo. Ancora oggi merletti eleganti e leggeri, realizzati con sottilissimi fili in lino, cotone e seta, spesso servono a completare le bellissime tele tessute su antichi telai. Quest'arte, fatta con impegno e fantasia, eseguita da mani abili, è spesso destinata ad arricchire e decorare elegante biancheria da tavola o da letto, da bagno o, molto di frequente, gli arredi sacri.

Altro tipico artigianato di tradizione è la lavorazione del ferro battuto e dei metalli. Nelle produzioni tradizionali tipiche si possono trovare: Utensili di uso comune (pentole, caldaie, padelle, posate, etc); Strumenti da taglio (pinze, tenaglie, incudini, martelli); Arredo urbano (fioriere, sedili, lampioni, insegne, etc); Arredo casa (verande, cancellate, inferriate, grate, ringhiere, fioriere, lampade, oggettistica, brocche, bracieri, piatti decorativi, spalliere da letto, treppiedi, graticole, ferri da stiro, etc); Armi; Campane e attrezzi agricoli. I metodi più diffusi per modellare i metalli erano la forgiatura e la battitura a freddo e a caldo, da cui trassero origine la martellatura e la tempratura; la ricottura; l'affinazione; la macinazione, che gettò le basi per la lucidatura e la molatura, utili nella fabbricazione degli specchi; l'unione di più fogli di metallo per mezzo di giunzioni spianate o chiodi e, in seguito, saldature; la colata. Queste tecniche rappresentano ancora oggi i procedimenti più usati per lavorare artisticamente i metalli.

E' ancora viva una tradizione produttiva relativa ad attrezzi agricoli per lavorazioni manuali, a fronte di un'agricoltura ancora praticata con metodiche che prescindono in gran parte dalla meccanizzazione. Gli attrezzi in discorso sono anch'essi frutto di lavorazioni, prevalentemente manuali, che si avvicinano più a quelle usate in un'antica bottega di fabbro, piuttosto che a quelle usuali in una moderna catena di montaggio. Anche la forma degli attrezzi è rimasta sostanzialmente immutata da secoli. Oggi, come all'epoca, dalla forma degli attrezzi è possibile individuare i tipi di terreno che ospitano le colture. Le zappe, utilizzate per sminuzzare le zolle, rincalzare piante, scavare canalette, si presentano con un taglio ovale quando si tratta di terreni pesanti; a taglio rettangolare breve, nel caso di terreni sassosi; a taglio rettangolare lungo in caso di terreni sciolti .

Per liberare il terreno dalle erbacce si utilizza poi una particolare zappa del tutto simile al sarculum romano, da cui il termine sarchiare. Discorso analogo può essere fatto per le pale, ovali per i terreni pesanti, triangolari per i terreni sassosi, rettangolari per quelli sciolti, anche se oggi si usa affondarle nella terra poggiando un piede sul bordo superiore della lama. Naturalmente al fianco degli attrezzi tradizionali convivono prodotti tecnologicamente più evoluti come le zappette per trattori.

Come già anticipato precedentemente la lavorazione del legno rappresenta un prodotto di notevole prestigio nell'artigianato tradizionale. Il legno è una importantissima risorsa per gli abitanti del Savuto che lo utilizzano non solo per creare utensili di uso quotidiano quali sedie e cestini, ma anche oggetti di pregio artistico. Tipico dell'artigianato calabrese è l'utilizzazione di elementi naturali: legni e radici da intagliare con il coltello, lavorazione di cesti in castagno e di crivelli, un tempo usati come setacci, lavori da intreccio che utilizzano giunco, ginestra, asfodelo, rafia, mirto, lentisco. Devozione e religiosità popolare imprimono simboli nelle lavorazioni e negli oggetti in legno incisi dagli artigiani.

Questa lavorazione produce mobili d'arredo. I manufatti, realizzati in serie o su misura, in stile classico o moderno sono ispirati alla tradizione popolare. Di pregevole fattura anche quelli "rivisitati" in una operazione di riconversione stilistica. L'artigiano del legno intaglia semplici credenze d'altri tempi, magari ornate con motivi incisi, cassapanche, armadi, culle, tavoli robusti e massicci. Diverso, l'arredo di stile tradizionale: mobili semplici, con l'impronta rude dello stile contadino della così detta "arte povera", che mantiene inalterata nel tempo la sua bellezza di tipo familiare e domestico. Esiste una produzione molto diffusa sul territorio di oggetti di uso comune. I pastori producono stampi in negativo per la produzione di formaggi, i timbri per dolci, (usati per imprimere segni rituali), cucchiari, ciotole, taglieri, posate.

Con il vimini e la paglia prodotti si preparano i tradizionali contenitori per la raccolta della frutta, "panari" per l'esposizione al sole dei pomodori, dei fichi o delle melanzane. Per queste lavorazioni viene anche usato il legno di castagno tagliato a strisce.

### 1.1.2.3 L'OFFERTA TURISTICA RURALE

Il Savuto grazie al suo splendido territorio, ai suoi paesaggi incontaminati, è di grande potenziale turistico. In buona parte le sue risorse risultano, tuttavia, ancora non sfruttate né adeguatamente valorizzate, nonostante il trend generale che vede il turismo rurale in notevole crescita e un patrimonio paesaggistico ed ambientale di primo livello.

Punto a favore del territorio del Savuto è la notevole accessibilità grazie al collegamento diretto con l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria (il cui tracciato segue proprio il corso del fiume Savuto e serve la zona con gli svincoli di Cosenza, Rogliano e Altìlia-Grimaldi) e a scorrevoli Strade Statali, che offrono facilità di collegamenti sia verso l'altipiano della Sila che verso le zone del litorale tirrenico. Si tratta, dunque, di un territorio in contiguità con la concentrazione urbana di Cosenza e in posizione strategica tra la costa tirrenica e la Sila.

La scelta di individuare e predisporre un'opportunità di investimento mirata sul settore agriturismo è coerente con la vocazione del territorio, e consente uno sfruttamento positivo ed armonico delle sue inestimabili risorse ambientali e naturalistiche, consente sinergie con la caratteristica offerta eno-gastronomica di qualità e offre notevoli potenzialità di insediamento logistico, in un comprensorio ricco di siti ideali.

L'economia regionale sta seguendo la via della valorizzazione dei saperi e delle tipicità locali, a tutto vantaggio di un'ipotesi di investimento agriturismo che qui trova, dunque, idealità di posizionamento e originalità nell'offerta proposta, in quanto ancora esclusa dalla fruizione turistica di massa, mentre, d'altro canto, le risorse enologiche e agro alimentari regionali e provinciali sono già riconosciute e apprezzate a livello nazionale e comunitario.

Di seguito, una tabella riassuntiva degli agriturismi presenti nella zona del Savuto.

<b>PSL Savuto- Aziende agrituristiche presenti</b>			
Dati: Agritunist, Comunità montana del Savuto, Agriturismoprovinciacs, Infoimprese, Agriturismo.st			
<b>Comune</b>	<b>Offerta agrituristicca</b>		
	<b>PV</b>	<b>PL</b>	<b>PR</b>
<b>Bianchi</b>	<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Carolei</b>	<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Carolei</b>	<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Colosimi</b>	<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Dipignano</b>	<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Dipignano</b>	<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Grimaldi</b>	<b>X</b>	<b>X (12)</b>	<b>X</b>
<b>Grimaldi</b>	<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Grimaldi</b>	<b>X</b>		
<b>Malito</b>	<b>X</b>	<b>X (10)</b>	<b>X</b>
<b>Marzi</b>	<b>X</b>	<b>X (2)</b>	<b>X</b>
<b>Marzi</b>	<b>X</b>	<b>X (8)</b>	<b>X</b>
<b>Pedivigliano</b>	<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Rogliano</b>	<b>X</b>	<b>X(20)</b>	<b>X</b>
<b>Rogliano</b>	<b>X</b>	<b>X (4)</b>	<b>X</b>



Occorre pensare al Savuto come ad un'ideale comprensorio allargato, al di là dei singoli confini territoriali. L'area leader essendo ricca di produzioni tipiche, tali da costituire anche motivo di domanda turistica per le zone limitrofe, suggerisce l'opportunità di agire nell'interesse delle piccole aziende presenti. Ciò può assumere dei vantaggi molteplici: la potenziale azienda agrituristica, infatti, potrebbe decidere di spendersi in primo piano nella produzione diretta di prodotti, oppure, opzione non meno redditizia, attivare una collaborazione con le piccole imprese già presenti in loco. Il secondo aspetto riguarda l'esigenza di potenziare la ricettività turistica del territorio, agendo sul recupero di beni immobili antichi, ubicati nei centri storici dei Comuni.

L'idea forza è, in sostanza, quella di potenziare il turismo che punta all'incontro della sempre più ampia domanda di beni e servizi ad alta valenza ecologico-culturale.

Il comprensorio territoriale da noi considerato basa buona parte della propria economia sullo sviluppo del settore primario, sebbene il mercato, da questo punto di vista, non è certamente saturo. Il mercato agricolo appare coperto da una serie di piccole aziende, più che altro a conduzione familiare, non strutturalmente in grado di affrontare mercati più ampi di quello locale.

I principali punti di forza del settore agrituristico e del turismo rurale nell'area del Savuto vengono, quindi, dalla considerazione che nel territorio in esame è presente un'ampia disponibilità di aree e manufatti agricoli. Il Savuto offre poi una varietà di prodotti eno-gastronomici tipici, che hanno in sé un grande potenziale economico, e un contesto fatto di bellezze architettoniche, religiose e civili. E' da sottolineare però il fatto che la presenza di itinerari turistico culturali affermati non è ancora tale da garantire la piena fruibilità delle risorse. Mancano, infatti, interventi strutturali di infrastrutturazione e promozione tali da renderli fruibili al pubblico ed i flussi turistici in entrata risultano ancora troppo stagionalizzati, mancando una politica di promozione di eventi culturali tale da poter ampliare l'offerta nel corso dell'anno.

## 1.2 Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti.

### 1.2.1. La programmazione.

L'area del Savuto<sup>1</sup>, costituita dai comuni di Altilia, Belsito, Bianchi, Carolei, Carpanzano, Colosimi, Dipignano Figline Vegliaturo, Grimaldi, Malito, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Paterno Calabro, Pedivigliano, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano, è stata oggetto di numerose iniziative comunitarie, nazionali e regionali nel precedente periodo di programmazione 2000/2006.

In riferimento alle iniziative nell'area, oltre alle singole misure del Programma Operativo Regionale e del Piano di Sviluppo Rurale, si deve sottolineare come molti comuni abbiano promosso programmi di sviluppo a favore del settore agricolo (Piani Integrati di Filiera e Patto per l'agricoltura), delle aree rurali (Piani Integrati per le Aree Rurali), nonché del sistema economico e infrastrutturale in generale (Patto generalista e Progetti Integrati Territoriali).

Tab. 1. Programmazione 2000-2006 nell'area del Savuto.

Programmi	Denominazione	Comuni dell'area coinvolti	Dimensione territoriale	Principali settori interessati
PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI	PIT 8 - Serre Cosentine	2	Territoriale	Turismo Patrimonio culturale PMI
	PIT 10 - Savuto	17		
PATTI TERRITORIALI	Patto Territoriale del Cosentino - PATECO	2	Territoriale	Industria leggera Agricoltura
	Patto Territoriale Cosentino Agricolo "Protekos – Eusybaris"	3		
	Patto Territoriale Silano	4		
PIANI INTEGRATI di FILIERA	Apicoltura Dulcizia	3	Regionale	Agricoltura Agroindustria
	Fico essiccato del cosentino	2		
	Gli itinerari dei vini della Calabria Citra	3	Interprovinciale	
	La via dell'Olio	1	Territoriale	
	Latte Bovino	1		
	Patata Altopiano Silano	1		
	Suini	4		
Zootecnia Biologica	1			

<sup>1</sup> Definita nella griglia nazionale del PSN "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e rientrante nelle macro-aree della Calabria (PSR) fra le "Aree rurali in ritardo di sviluppo".

PIANI INTEGRATI PER LE AREE RURALI	PIAR Casali cosentini	10	Territoriale	Agricoltura Turismo Infrastrutture
	PIAR Savuto	6		
ACCORDI di PROGRAMMA QUADRO	APQ Infrastrutture di Trasporto e Atti integrativi	3	Regionale	Infrastrutture
	APQ Nuovo Ciclo integrato delle acque	17		

Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA - sede regionale della Calabria e Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - Regione Calabria.

## PROGETTAZIONE INTEGRATA TERRITORIALE – PIT

### PIT 8 - Serre Cosentine “Lo sviluppo tra memoria e innovazione”

Il PIT 8 è stato sottoscritto da sedici comuni<sup>2</sup>, comprende una superficie di ha 34.691. Il presidente del PIT è l'avv. Umberto Bernaudo, sindaco di Rende.

I comuni dell' area del Savuto che hanno aderito al PIT 8 sono due: Carolei e Dipignano.

L'idea strategica ha mirato a qualificare e mettere in relazione le risorse territoriali, al fine di accrescere le qualità competitive e migliorare l'offerta del territorio.

L'area delle Serre Cosentine costituisce uno dei principali agglomerati urbani della Calabria grazie alla presenza dell'Università della Calabria, alle aree di insediamento produttivo e alle molte aziende specializzate nel terziario avanzato.

Le principali linee d'azione sono: rafforzare l'identità culturale collettiva; migliorare la qualità ambientale e della vita, creare nuove capacità o qualificare le capacità attuali di apertura e relazioni con il mondo; potenziare e qualificare il sistema produttivo dell'area con interventi di miglioramento dei servizi alle imprese, investimenti in settori innovativi, ispessimento delle relazioni tra il sistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, integrazione dell'offerta culturale, messa in rete dei servizi connessi alla R&S.

Gli obiettivi generali possono essere sintetizzati:

- promuovere un sistema integrato di azioni per la tutela, la qualificazione dell'identità culturale e del patrimonio storico-insediativo dell'area;
- sostenere la specializzazione dell'area verso i settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- rafforzare il capitale sociale dell'area e qualificare le risorse umane;
- sostenere lo sviluppo integrato di attività economiche nei settori connessi alle attività agricole tipiche<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Carolei, Castiglione Cosentino, Castrolibero, Cerisano, Cosenza, Dipignano, Domanico, Lappano, Marano Marchesato, Marano Principato, Mendicino, Rende, San Fili, San Pietro in Guarano, San Vincenzo La Costa, Zumpano.

<sup>3</sup> I Progetti Integrati Territoriali. Rapporto stato di attuazione .Progetto SPRINT, Regione Calabria, 31/12/06.

Tab. 2. Piano finanziario PIT 8.

Piano Finanziario  (Importi espressi in €)	FONDO	N° Interventi	TOTALE	di cui POR	di cui Privati
	FESR	38	25.626.386	18.978.661	6.231.725
SFOP	1	1.484.595	989.730	494.865	
FSE – 3.14	13	2.394.000	2.154.000	240.000	
Altre misure	-	5.166.600	4.650.000	516.600	
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>34.671.581</b>	<b>26.772.361</b>	<b>7.483.190</b>	

Fonte: Rapporto stato di attuazione PIT- Progetto SPRINT-Regione Calabria.

### PIT 10 Savuto – “Savuto: integrazione e sostenibilità”

Al PIT numero 10 hanno aderito 19 comuni<sup>4</sup>, comprendenti una superficie di ha 34.568. Il presidente del PIT è il Dott. Giuseppe Gallo, Sindaco di Rogliano.

I comuni dell’area che hanno lo hanno sottoscritto sono 17: Altilia, Belsito, Bianchi, Carpanzano, Colosimi, Figline Vegliaturo, Grimaldi, Malito, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Paterno Calabro, Pedivigliano, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano.

La caratteristica rilevante dell’area del Savuto è la frammentazione, sotto il profilo economico-produttivo tra i comuni dell’area. La strategia d’intervento ha puntato a ricomporre e colmare questa fragilità attraverso la promozione delle attività economiche e produttive, soprattutto nel settore dell’artigianato e nei servizi di ospitalità ed accoglienza. Il progetto ha puntato altresì a recuperare l’immagine dell’offerta locale favorendo le attività della tradizione (artigianato, agroalimentare, manifatturiero, settori sui quali ha puntato anche il PIAR); il turismo escursionistico di nicchia (attività sportive, ristorazione ed ospitalità); un sistema di accoglienza socio-sanitario post ospedaliero e per la terza età.

Gli obiettivi generali sono :

- sostenere lo sviluppo delle PMI (Aree ASI ed Aree PIP);
- sviluppare il settore “turismo tempo libero” (attività sportivo ricreative ristorazione ed ospitalità, “gite fuori porta”);
- salvaguardare e recuperare il patrimonio ambientale, storico culturale ed abitativo, per rafforzare l’identità collettiva delle popolazioni residenti e creare le condizioni per uno sfruttamento economico sostenibile delle risorse del territorio.

Gli Obiettivi Specifici sono stati: rafforzare la struttura economico-produttiva attraverso le nuove tecnologie, promuovendo lo sviluppo delle produzioni esistenti, attrazione di nuove imprese nel territorio, promuovendo e favorendo la lavorazione del ferro del legno, della ceramica e del tufo; promuovere l’integrazione diretta e trasversale tra le imprese delle filiere dei prodotti tradizionali e la formazione di centri di commercializzazione e consorzi di tutela delle produzioni locali al fine di sostenere le imprese che operano nel territorio alla vendita dei prodotti in loco e sul territorio nazionale ed internazionale; utilizzazione di strutture di promozione locali per attività di supporto per la gestione, organizzazione e marketing;

<sup>4</sup> Altilia, Belsito, Bianchi, Carpanzano, Cellara, Colosimi, Figline Vegliaturo, Grimaldi, Malito, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Paterno Calabro, Pedivigliano, Piane Crati, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano.

sostenere le imprese locali e tutti i residenti (giovani, donne, e risorse da riqualificare) nei loro bisogni specifici quali la formazione professionale e l'uso delle nuove tecnologie; promuovere il disegno di itinerari escursionistici, sportivo-ricreativi, storico-culturali per la costruzione di prodotti turistici da far conoscere visitare e fruire agli ospiti del territorio; promuovere lo sviluppo di attività per l'ospitalità con particolare riferimento alla ristorazione tradizionale, locande, agriturismo, B&B; provvedere alla formazione professionale di tutti i soggetti operanti nel turismo/tempo libero; comunicare e far conoscere i prodotti della tradizione e i luoghi dell'identità; salvaguardare e recuperare il patrimonio ambientale storico-culturale e abitativo per rafforzare l'identità collettiva<sup>5</sup>.

Tab. 3. Piano finanziario PIT 10.

<b>Piano Finanziario</b> <i>(Importi espressi in €)</i>	<b>FONDO</b>	<b>N° Interventi</b>	<b>TOTALE</b>	<b>di cui POR</b>	<b>di cui Privati</b>
	FESR	11	6.856.205	4.797.205	2.059.000
	SFOP	1	358.000	251.000	107.000
	FSE – 3.14	1	608.000	540.000	68.000
	FSE – altro	-	1.312.000	1.178.000	134.000
	<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>9.134.205</b>	<b>6.766.205</b>	<b>2.368.000</b>

Fonte: Rapporto stato di attuazione PIT- Progetto SPRINT-Regione Calabria.

## PATTI TERRITORIALI

### Patto Territoriale Cosentino – Pateco.

Il Patto Territoriale del Cosentino, denominato PATECO, è stato approvato con Decreto Ministeriale N. 986 del 29 gennaio 1999. I comuni sottoscrittori del Patto sono ventinove<sup>6</sup>. Sono risultate ammesse a godere dei benefici del Patto 86 iniziative, per un totale di investimenti pari €69.892.628,57, a fronte di agevolazioni concedibili per €47.762.966,94.

Il Patto Territoriale del Cosentino, in conformità alla delibera CIPE del 12/07/1996, ha avuto lo scopo di promuovere lo sviluppo di nuove imprese nei settori dell'industria agro-alimentare, dell'abbigliamento, delle calzature, del legno mobilio e dei servizi reali alle imprese, tra loro integrati. Due sono stati i principali obiettivi del Patto territoriale:

- promuovere la cooperazione fra soggetti pubblici e privati di un dato territorio affinché realizzino progetti di miglioramento del contesto locale;
- favorire attraverso tali progetti un volume di investimenti privati capace di produrre vantaggi anche per altre imprese e per nuovi investimenti.

Il PATECO è nato come un Patto "offensivo", ossia come un'intesa strategica tra gli attori locali sociali e istituzionali dello sviluppo finalizzata ad aggredire il principale deficit della struttura economica provinciale, l'esiguo sviluppo della base produttiva e occupazionale.

<sup>5</sup> I Progetti Integrati Territoriali. Rapporto stato di attuazione. Progetto SPRINT, Regione Calabria, 31/12/06.

<sup>6</sup> Cosenza, Acri, Aprigliano, Bisignano, Bocchigliero, Cassano Ionio, Castiglione Cosentino, Castrolibero, Castrovillari, Celico, Cellara, Corigliano Calabro, Crosia, Figline Vegliaturo, Laino Borgo, Lattarico, Luzzi, Mangone, Mendicino, Mongrassano, Montalto Uffugo, Rende, Rose, Rossano, Saracena, S.Demetrio, S.Sofia d'Epiro, S.Sosti, Spezzano Albanese, Vaccarizzo Albanese.

Al 30 giugno 2006 le iniziative che avevano concluso l'investimento sono risultate 69, mentre le iniziative per le quali è stato avviato il procedimento di revoca o che vi hanno spontaneamente rinunciato risultano essere 17.

I comuni dell'area del Savuto che hanno sottoscritto questo patto sono due: Figline Vegliaturo e Mangone.

### **Patto Territoriale Cosentino Agricolo “Protekos – Eusybaris”.**

Il Patto Territoriale per l'Agricoltura, della Pesca e del Turismo rurale “Protekos-Eusybaris” comprende 58 comuni della Provincia di Cosenza. Il Patto nasce a valle del Patto Territoriale Cosentino (PATECO) approvato dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

La delibera CIPE del 16 febbraio 2000 ha offerto l'occasione di promuovere sviluppo ed innovazione nel comparto agricolo che tuttora rappresenta, soprattutto nel Mezzogiorno, una fonte principale di occupazione. A tal fine nel gennaio 2000 è stato firmato dai promotori e dai sottoscrittori un protocollo di Patto e contemporaneamente è stato istituito un tavolo permanente di concertazione, al fine di istituire forme stabili di coordinamento e controllo degli interventi programmati.

Il Patto territoriale per l'Agricoltura, della Pesca e del Turismo rurale della Provincia di Cosenza, ha ammesso a finanziamento 73 progetti d'investimento tutti relativi a progetti ed iniziative imprenditoriali per un totale di investimenti ammessi pari a €58.506.819,81 a fronte di agevolazioni concedibili per €50.027.785,41.

Al 30 giugno 2006 le iniziative che hanno avuto concluso l'investimento erano 53, mentre le iniziative per le quali è stato avviato il procedimento di revoca o che vi hanno spontaneamente rinunciato risultano 20.

I comuni dell'area del Savuto che hanno sottoscritto questo patto sono tre: Figline Vegliaturo, Mangone e Panettieri.

### **Patto Territoriale Silano.**

Il “Patto Territoriale Silano” si sviluppa su di un'area che si estende sul territorio delle Comunità Montane “Sila Grande” e “Sila Greca-Rossano”.

I comuni individuati nel documento di concertazione dal Soggetto Responsabile sono vent'otto<sup>7</sup>, con una popolazione residente complessiva di 110.792 abitanti ed una superficie di 1.717,58 kmq. Un'area con potenzialità di diversificazione e segmentazione delle vocazioni turistiche legate al patrimonio culturale ed ambientale, al turismo estivo ed invernale. Di elevata qualità le tipicità delle produzioni agricole con possibilità di sviluppo di nuove attività agricole ecocompatibili, suscettibili di integrazione e diversificazione (agriturismo e turismo rurale).

L'area del Patto Territoriale Silano coincide con un contesto particolarmente depresso e segnato da altissimi tassi di esclusione dal mercato del lavoro, malgrado la presenza in zona di cospicue risorse. Anche se i tassi di disoccupazione e di inoccupazione sono sostanzialmente in linea con i dati regionali, le tendenze demografiche nell'area ne accentuano la criticità tendenziale.

A tale considerazione deve aggiungersi la elementarietà del tessuto produttivo locale, fortemente segnato da fenomeni di polverizzazione, specie in agricoltura, dall'assenza, nel quadro di partenza delle filiere individuate, di fenomeni allargati di specializzazione,

---

<sup>7</sup> Aciri, Aprigliano, Bianchi, Bocchigliero, Caccuri, Campana, Caloveto, Casole Bruzio, Celico, Cropalati, Crosia, Figline Vegliaturo, Grimaldi, Lappano, Longobucco, Mandatoriccio, Parenti, Pedace, Piane Crati, Pietrafitta, Rose, Rovito, S. Giovanni in Fiore, San Pietro in Guarano, Serra Pedace, Spezzano Sila, Trenta, Zumpano.

innovazione ed integrazione produttiva, con decadimento dei potenziali di reddito localmente producibili, con una bassa propensione al rischio del sistema imprenditoriale e scarsa capitalizzazione delle imprese e un'imprenditorialità eccessivamente dipendente dal sostegno pubblico.

La finalità principale del Patto Silano è la crescita economica ed occupazionale coniugate per: il mantenimento e il consolidamento di un tessuto sociale vitale nell'area del Patto; il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita; la tutela e la promozione del patrimonio ambientale. Tali finalità si concretizzano nelle linee d'intervento sulle quattro filiere principali del Patto territoriale: l'agroalimentare; il turismo; il bosco-legno; le risorse idriche.

Il Patto Territoriale Silano ha coinvolto complessivamente 42 imprese che sono state ritenute ammissibili alle agevolazioni a conclusione dell'attività istruttoria.

I comuni dell'area del Savuto che hanno sottoscritto questo patto sono quattro: Bianchi, Figline Vegliaturo, Mangone e Parenti<sup>8</sup>.

Tab. 4. Le iniziative nei Patti

Patto	INIZIATIVE				
	previste	Revocate/ non avviate	Attivate	Ultimate	Collaudate dal Ministero
Cosentino-Pateco	86	17	69	66	42
Cosentino Agricolo Protekos-Eurosybaris	73	20	53	63	3
Silano	42	7	33	33	2

Fonte: Report – Stato di attuazione dei Patti Territoriali Calabresi - Vibo Sviluppo SPA.

Tab. 5. Risorse finanziarie

Patto	RISORSE FINANZIARIE			
	Investimenti previsti	Contributi impegnati	Contributi erogati	Contributi erogati %
Cosentino-Pateco	69.892.629,00	47.762.966,00	28.965.298,00	60,64%
Casentino Agricolo Protekos-Eurosybaris	58.506.819,00	50.027.785,00	13.247.234,00	26,48%
Silano	36.823.170,00	27.679.662,00	20.360.470,00	73,56%

Fonte: Report – Stato di attuazione dei Patti Territoriali Calabresi - Vibo Sviluppo SPA.

<sup>8</sup> Report , Stato di attuazione dei Patti Territoriali Calabresi , “Il Patto: motore di sviluppo dell'economia calabrese”, Vibo Sviluppo SPA, aggiornato al 31/12/2006.

## PIANI INTEGRATI PER LE AREE RURALI – PIAR

### PIAR Casali Cosentini

Il PIAR Casali Cosentini fa parte dell' Area PIT 10 Savuto. Il soggetto Responsabile del PIAR è il Sindaco del Comune di Mangone.

I comuni dell'area del Savuto compresi nel territorio interessato dal PIAR sono dieci: Altilia, Grimaldi, Paterno C., Pedivigliano, Santo Stefano di Rogliano, Mangone, Carpanzano, Belsito, Scigliano, Malito.

Si tratta di comuni della montagna interna. I settori produttivi principali sono il commercio, le costruzioni e l'industria manifatturiera. In generale, le strutture produttive dell'area sono caratterizzate da una estrema polverizzazione per cui è difficile realizzare integrazioni al fine di ottenere masse critiche ed economie di scala. Fa eccezione l'area di Piano Lago, nel comune di Mangone. In questo comune è concentrata l'industria manifatturiera, con una buona presenza del settore agroalimentare, che occupa il 28% del totale degli addetti delle UL extra-agricole (a fronte del 16% regionale). Per quanto riguarda il settore agricolo, nell'area è predominante il settore forestale. Le aziende agricole sono di piccole dimensioni (il 44% ha una Sau inferiore ad 1 ha): la frammentazione aziendale e le condizioni del territorio svantaggiate costituiscono importanti vincoli per il settore.

Il comitato promotore del PIAR è stato costituito dai rappresentanti dei comuni dell'area PIT. Il comitato ha deciso di costituire due partenariati Savuto 1 (Rogliano, Parenti, Panettieri, Marzi, Colosimi e Bianchi) e Savuto 2. Successivamente, i comuni del Piar hanno siglato un protocollo d'intesa con la CIA, l'Unione provinciale degli Agricoltori e la federazione provinciale dei Coltivatori diretti. In seguito alla firma del protocollo d'intesa è stato nominato un comitato tecnico con il compito della redazione del PIAR d'accordo con il partenariato di gestione sulla base delle manifestazioni d'interesse.

Oltre ai soggetti pubblici sono stati coinvolti i seguenti soggetti privati: CIA, Federazione provinciale Coltivatori diretti, Unione provinciale Agricoltori.

Gli Obiettivi globali definiti dal PIAR sono stati: rafforzare il sistema economico, valorizzare le pratiche e i saperi locali, dotare i produttori locali di strumenti per approfondire l'identità dei loro prodotti, attuarne la commercializzazione e la promozione attraverso la creazione di circuiti brevi.

Gli Obiettivi specifici definiti dal PIAR hanno riguardato: la riqualificazione e razionalizzazione la produzione agricola; il recupero, la riqualificazione e l'adeguamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione in azienda di prodotti tipici; diversificare l'attività agricola; valorizzare il patrimonio storico-culturale locale; promuovere l'offerta attraverso politiche di marketing e comunicazione: realizzare interventi infrastrutturali La strategia del PIAR ha riguardato la creazione del Turismo di prossimità o fuori porta. In quest'ottica il PIAR ha cercato di creare una rete di mercato locale tra produttori e ristoratori della Valle del Savuto.

Tab. 6. Il Piano Finanziario del PIAR Casali Cosentini

Piano finanziario (importi espressi in €)	Risorse PIAR Casali Cosentini 2000-2006			
	Fondi UE	Fondi Stato e Regione	Fondi Privati	COSTO TOTALE
	<b>975.012,00</b>	<b>975.012,00</b>	<b>767.778,00</b>	<b>2.717.802,00</b>

Fonte INEA - Sede regionale della Calabria.



## PIAR Savuto

Il Piar Savuto 1 appartiene all'Area PIT 10 Savuto. Il Soggetto Responsabile del PIAR è Sindaco Comune di Rogliano

I comuni sottoscrittori del PIAR sono sei: Rogliano, Parenti, Panettieri, Marzi, Colosimi, Bianchi. Si tratta di comuni della montagna interna a prevalente destinazione agricola, a pascolo e forestale.

Il comitato promotore del PIAR è stato costituito dai rappresentanti dei comuni dell'area PIT. Il comitato ha deciso di costituire due partenariati Savuto 1(Rogliano, Parenti, Panettieri, Marzi, Colosimi e Bianchi) e Savuto 2. Successivamente, i comuni del Piar hanno siglato un protocollo d'intesa con la CIA, l'Unione provinciale degli Agricoltori e la federazione provinciale dei Coltivatori diretti. In seguito alla firma del protocollo d'intesa è stato nominato un comitato tecnico con il compito della redazione del PIAR d'accordo con il partenariato di gestione sulla base delle manifestazioni d'interesse.

Oltre ai soggetti pubblici citati sono stati coinvolti i seguenti Soggetti privati: CIA, Federazione provinciale Coltivatori diretti, Unione provinciale Agricoltori.

Gli obiettivi globali definiti dal PIAR sono stati:

- aumentare la competitività e la produttività delle imprese agricole;
- creazione di servizi per l'economia e la popolazione rurale;
- miglioramento delle conoscenze e competenze professionali del sistema imprenditoriale rurale attraverso azioni di formazione innovativa;
- valorizzare l'identità territoriale e costruire un sistema rurale locale.

Gli Obiettivi specifici definiti dal PIAR hanno riguardato la valorizzazione del territorio attraverso azioni di marketing territoriale; valorizzazione delle tradizioni artigiane attraverso la creazione di un centro polifunzionale e azioni di formazione per la creazione e gestione di imprese artigiane; conoscenza del territorio e delle sue risorse attraverso un sistema di monitoraggio; supporto all'agricoltura innovativa attraverso azioni di supporto per la conversione in biologico; incentivazione di produzioni ad alto VA attraverso azioni di formazione alle tecniche e normative per la produzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari; introduzione di iniziative a supporto del turismo attraverso itinerari tematici e azioni di formazione per la gestione dell'ospitalità.

La strategia del PIAR ha mirato alla creazione del sistema locale rurale.

Tab. 7. Il Piano Finanziario del PIAR Savuto

Piano finanziario (importi espressi in €)	Risorse PIAR Casali Cosentini 2000-2006			
	Fondi UE	Fondi Stato e Regione	Fondi Privati	COSTO TOTALE
	1.095.435,64	1.095.435,64	796.422	2.987.294

Fonte INEA - Sede regionale della Calabria.

## PIANI INTEGRATI di FILIERA- PIF

I Piani Integrati di Filiera (PIF) rappresentano una delle tre modalità di attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) Calabria 2000/2006 - Parte FEOGA<sup>9</sup>.

I Piani Integrati di Filiera offrono l'opportunità di interessare attorno ad un'unica idea progettuale, una pluralità di attori economici locali che, attraverso una strategia comune, attuano un approccio allo sviluppo innovativo e duraturo. Nello specifico si tratta di progetti a titolarità collettiva, composti da due o più misure afferenti all'Asse IV del POR Calabria e diretti a promuovere la crescita economica, ma anche socio- culturale di un comparto e più in generale di un settore produttivo regionale.

I Piani Integrati di Filiera attivati nel territorio del Savuto sono sintetizzati nella Tabella 8<sup>10</sup>.

Tab. 8. I PIF nell'area Savuto – programmazione 2000-2006

PIF	Ubicazione azienda beneficiaria	Provincia	Misure	Importo ammesso	Percentuale contributo	Contributo
Apicoltura Dulcizia	S. Stefano Di Rogliano	CS	4.5	24.225,00	50%	12.112,50
Apicoltura Dulcizia	Dipignano	CS	4.5	202.907,63	55%	111.599,20
Apicoltura Dulcizia	Scigliano	CS	4.5	70.000,00	50%	35.000,00
Fico essiccato del cosentino	Carolei	CS	4.5	11.704,00	50%	5.852,00
Fico essiccato del cosentino	Scigliano	CS	4.5	100.000,00	55%	55.000,00
Itinerari dei vini della Calabria Citra	Paterno Calabro	CS	4.5	245.237,75	55%	134.880,76
Itinerari dei vini della Calabria Citra	Paterno Calabro	CS	4.5	30.517,00	55%	16.784,35
Itinerari dei vini della Calabria Citra	Mangone	CS	4.5	125.728,00	55%	69.150,40
Itinerari dei vini della Calabria Citra	Belsito	CS	4.5	360.326,00	50%	180.163,00
La via dell'Olio	Carolei	CS	4.5	45.000,00	50%	22.500,00
Latte Bovino	Carolei	CS	4.5	144.701,28	55%	79.585,70
Patata Altopiano Silano	Parenti	CS	4.5	239.782,19	50%	119.891,10
Patata Altopiano Silano	Parenti	CS	4.5	476.263,22	50%	238.131,61
Patata Altopiano Silano	Parenti	CS	4.6	522.607,04	50%	261.303,52
Suini	Grimaldi	CS	4.5	292.479,00	50%	146.239,50
Suini	Paterno Calabro	CS	4.5	1.885.825,00	50%	942.912,50
Suini	Pedivigliano	CS	4.5	291.708,00	50%	145.854,00
Suini	Figline Vegliaturo	CS	4.6	1.146.507,00	50%	573.253,50
Suini	Figline Vegliaturo	CS	4.15	42.269,00	100%	42.269,00
Zootecnia Biologica	Bianchi	CS	4.5	2.013.967,00	55%	1.107.681,85

Fonte: nostre elaborazioni su dati INEA – sede regionale per la Calabria

<sup>9</sup> Le altre due modalità sono rappresentate dai Piani Integrati per i territori rurali (PIAR) e le domande individuali.

<sup>10</sup> I dati sui Piani Integrati di Filiera, forniti dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria – sede regionale della Calabria, sono aggiornati alla data del 18 settembre 2006.

## ACCORDI di PROGRAMMA QUADRO.

Il POR Calabria, nell'ambito della Programmazione Negoziata, a seguito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la regione Calabria, ha previsto l'approvazione degli Accordi di Programma Quadro.

Gli APQ "Infrastrutture di Trasporto e Atti integrativi", "Nuovo Ciclo integrato delle acque", hanno riguardato i comuni dell'area, nel periodo di programmazione 2000-2006 (Tab 9).

Tab. 9. Accordi di Programma Quadro nell'area del Savuto.

Accordi di Programma Quadro	Data di stipula	Delibere CIPE di riferimento	Dipartimento Regionale Responsabile APQ	Comuni dell'area coinvolti
<b>APQ</b> Atto di raccordo APQ "Infrastrutture di Trasporto" e Atti integrativi	3 agosto 2006	17/2003, 20/2004 e 138/2000	Infrastrutture – Lavori Pubblici – Politiche della casa	Altilia Grimaldi Pedivigliano
<b>APQ</b> Nuovo Ciclo integrato delle acque.	28 giugno 2006	84/2000 e 35/2005	Infrastrutture – Lavori Pubblici – Politiche della casa	Belsito Bianchi Carpanzano Colosimi Dipignano Figline Vegliaturo S. Stefano di Rogliano Grimaldi Mangone Rogliano Pedivigliano Panettieri Scigliano Parenti Marzi Paterno Calabro Malito

Fonte: nostre elaborazioni su dati Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria- Regione Calabria.

## PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E REGIONALE.

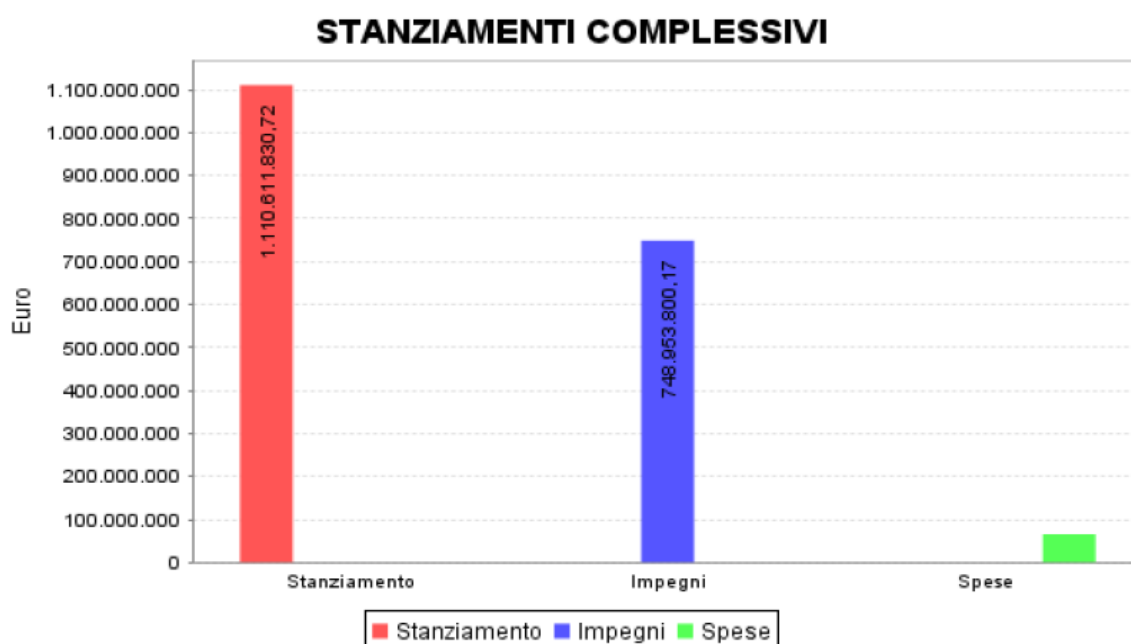
Oltre alle politiche comunitarie, l'area del Savuto è stato oggetto di politiche nazionali e regionali tradizionali di sostegno al sistema produttivo.

Dai dati che il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria ha inteso rendere pubblici, dando visibilità alle attività poste in essere finalizzate all'attuazione dei programmi di sviluppo regionale, si evidenzia lo stanziamento complessivo e lo stato di avanzamento (Tab. 10) della spesa e la ripartizione per fonte di finanziamento (Tab. 11).<sup>11</sup>

Risultano stanziati nei 19 comuni dell'area euro **1.110.611.830,72**; Impegnati euro **748.953.800,17**; Spesi meno di **100.000.000** euro.

I dati sono aggiornati alla data del **31.07.2008**.

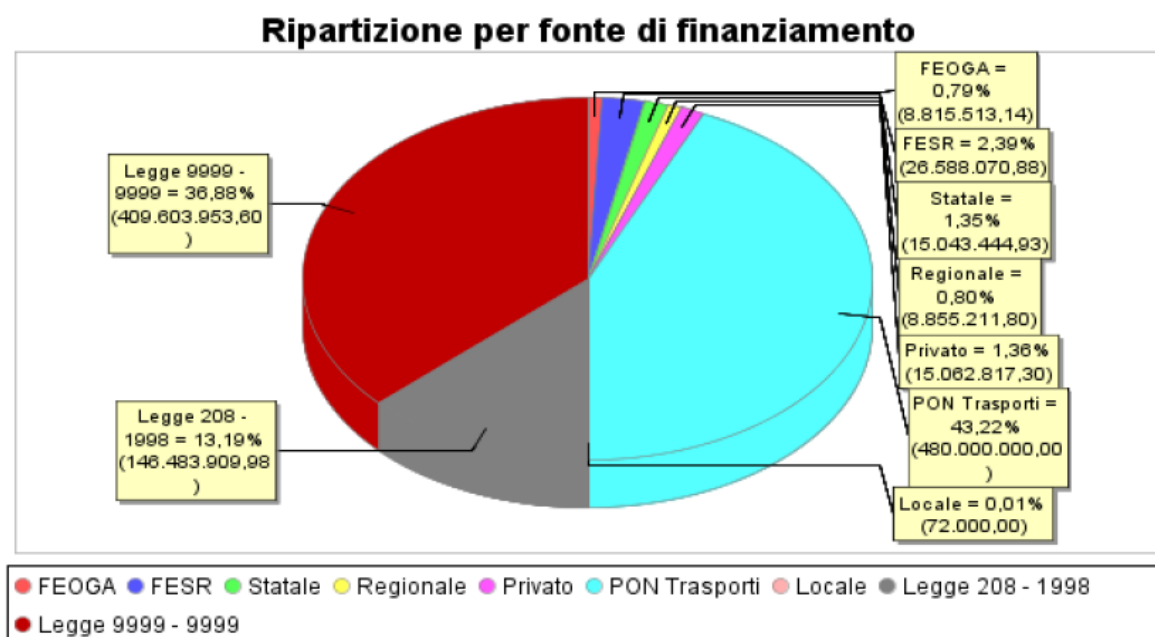
Tab. 10. Stanziamenti complessivi nei 19 comuni dell'area.



Fonte : [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it)

<sup>11</sup> Il sito di riferimento è:  
[http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa/index.php?option=com\\_content&task=blogcategory&id=179&Itemid=463](http://www.regione.calabria.it/calabriaeuropa/index.php?option=com_content&task=blogcategory&id=179&Itemid=463)

Tab. 11. Ripartizione degli stanziamenti per fonte di finanziamento nei 19 comuni dell'area



Fonte : [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it)

### 1.2.2. I risultati prodotti.

Le politiche comunitarie, nazionali e regionali nel periodo 2000/2006 hanno contribuito a dare un impulso all'economia dell'area. La loro recente conclusione, non consente di commentare in forma definitiva ed esauriente i risultati prodotti nel territorio del Savuto.

L'analisi della programmazione è stata effettuata grazie ai dati forniti dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria, sede della Calabria, ma soprattutto grazie ai dati sull'avanzamento finanziario dei programmi messi a disposizione dal Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria della regione Calabria, aggiornati alla data del 31 luglio 2008.

Un dato che emerge dall'indagine è la presenza nei comuni dell'area, in forma disarticolata, di vari Programmi afferenti ai diversi fondi europei e da una notevole dotazione finanziaria assegnata.

Vi sono numerosi comuni che non rientrano in nessun programma, mentre alcuni risultano sottoscrittori di più iniziative (nel caso dei Patti, un esempio è il comune di Figline Vegliaturo, che ha aderito a tre differenti iniziative pattizie).

Nell'intera area, al mese di luglio 2008, si registrava un livello di impegno pari a circa il 67% dello stanziamento ma **un livello di spesa inferiore al 9% sulle cifre stanziato, e circa il 13% sulle cifre impegnate.**

## 1.3 Analisi S.W.O.T.

### PUNTI DI FORZA

- Livello di scolarizzazione superiore rispetto alla media provinciale
- Concentrazione di aziende agricole con superficie media superiore rispetto ai valori provinciali
- Presenza di un processo di sviluppo nel settore extragricolo e concentrazione del comparto agroalimentare
- Presenza di prodotti agricoli e agroalimentari di qualità alcune delle quali oggetto di marchio di tutela
- Presenza di filiere organizzate (es. vino)
- Diffusione della zootecnia
- Presenza di aziende agricole interessate all'attività agrituristica
- Prevalenza di superfici forestale, di boschi e di aree di pregio e qualità ambientale e paesistica
- Importanza del settore delle produzioni artigianali
- Presenza di centri storici e borghi rurali ben conservati e di un ricco patrimonio culturale e monumentale

### PUNTI DI DEBOLEZZA

- Elevato tasso di invecchiamento e tendenza allo spopolamento delle aree più marginali
- Presenza di comuni con elevati tassi di disoccupazione giovanile e femminile
- Assenza di integrazione tra i diversi comparti produttivi e con le altre risorse del territorio
- Basso livello di utilizzazione delle superfici agricole, scarsa produttività ed elevata frammentazione delle filiere produttive
- Incapacità della popolazione di fruire delle risorse territoriali e ambientali
- Scarsa qualificazione del sistema delle risorse locali
- Assenza di diversificazione aziendale e scarsa attenzione alle colture alternative ed alla multifunzionalità nelle aziende agricole
- Insufficiente valorizzazione delle potenzialità turistiche del territorio

### OPPORTUNITA'

- Posizionamento strategico in quanto l'area è attraversata dall'autostrada A3, è prossima alla conurbazione Cosenza-Rende, ed è un ponte tra il Mar Tirreno e la Sila. Inoltre l'aeroporto di Lamezia Terme è a circa 50 km
- Tendenza allo sviluppo delle forme di turismo rurale (enogastronomico, turismo verde, ecc.)
- Presenza di settori e filiere più organizzati in grado di trainare le altre produzioni e risorse
- Presenza di un paniere diversificato di risorse in grado di arricchire e qualificare il sistema di offerta locale
- Potenziamento del settore agricolo e agroalimentare dell'area attraverso la creazione e il consolidamento di consorzi dei produttori
- Miglioramento dei processi di microfiliera aziendale in relazione ai prodotti tipici locali
- Integrazione tra i diversi strumenti di programmazione a livello comunitario e regionale
- Crescente interesse all'acquisto diretto in azienda, alla qualità, alla sicurezza alimentare, alla "scoperta" dei prodotti di nicchia e dei territori di provenienza
- Creazione e consolidamento di un offerta strutturata nel settore del turismo rurale
- Presenza di aziende agroforestali con possibile funzione di presidio del territorio
- Presenza di edifici/strutture rurali di pregio

- Opportunità di incremento della capacità reddituale e di miglioramento della qualità della vita derivanti dallo sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole

#### **MINACCE**

- Scarsa capacità di intercettare le risorse comunitarie per il potenziamento dell'offerta territoriale
- Scarsa diffusione dello spirito di cooperazione ai vari livelli (operatori, enti locali ecc.)
- Ritardo nella strutturazione del sistema di offerta territoriale e incapacità di proporsi sui mercati e di competere con aree a vocazione turistica rurale maggiormente infrastrutturate
- Assenza di un sistema distributivo e di logistica efficiente

## **2. PARTENARIATO LOCALE**



## 2.1 Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato

Il territorio del Savuto da tempo è a conoscenza dell'esperienza Leader Calabrese. Nonostante i numerosi tentativi degli anni passati, l'area non era riuscita fino a poco tempo fa a costituire un buon partenariato ed a elaborare un buon Piano. Le esperienze pregresse, seppure non positive, hanno determinato un atteggiamento diverso del territorio in occasione della Programmazione 2007-2013 ed in particolare in occasione dell'attuazione dell'Asse 4 del PSR, un atteggiamento più propositivo, sorretto da una maggiore coesione del territorio e da forti motivazioni ampiamente condivise.

Avviare la creazione di un partenariato locale finalizzato alla definizione di un Piano di Sviluppo Locale è stato uno degli obiettivi che la Comunità Montana del Savuto, i sindaci del territorio, le aziende locali, si sono prefissati da quando la Regione Calabria ha cominciato a divulgare le opportunità offerte dal PSR ed in particolare dall'Approccio Leader. Più in dettaglio l'obiettivo era la creazione di un Gruppo di Azione Locale, ovvero di un'agenzia di sviluppo, in grado di concertare con tutti gli attori locali le linee di sviluppo del territorio secondo un approccio del tipo *bottom up*.

Il non facile processo di concertazione per la costituzione del partenariato è iniziato da oltre venti mesi e si è articolato in diverse fasi che a partire da un nucleo promotore, formatosi intorno alla Comunità Montana del Savuto, hanno portato nel mese di febbraio 2008 alla nascita di una società consortile a rl, costituitasi con atto notarile il 3 febbraio 2009, denominata GAL Savuto .

Di seguito vengono riportate sinteticamente le attività svolte per la nascita del GAL, i soggetti coinvolti e i risultati ottenuti.

La Comunità Montana del Savuto ha avviato sul proprio territorio un'attività di animazione finalizzata alla divulgazione dell'Asse 4 del PSR ed alla creazione sul territorio di un partenariato formale in grado di proporre iniziative di sviluppo locale già dai primi mesi del 2007. In data 31 maggio 2007 sono stati invitati presso la sede della CM tutti i sindaci del Savuto per un confronto sull'Approccio Leader, teso a valutare la possibilità di promuovere un Gruppo di Azione Locale (GAL) per il Savuto per la predisposizione di un PSL.( Si allega nota prot. n° 1276 del 31.05.2007 derubricata allegato n° 01).

A seguito di una prima individuazione degli attori chiave del territorio, pubblici e privati sono stati contattati i seguenti soggetti:

Enti pubblici	Provincia di Cosenza Sindaci del territorio ASP Cosenza Inea Università della Calabria Soprintendenza beni archeologici e culturali Istituti scolastici
---------------	---

Associazioni di categoria	Coldiretti CIA UPA Copagri Confartigianato CNA Confindustria Confesercenti Confcommercio CCIAA Sindacati
Operatori economici	Aziende ASI Banche Aziende locali (turismo, agroalimentare, agricoltura, artigianato, servizi) Società di formazione
Partenariati	Soggetti attuatori/coordinatori PIT e PIAR, Patti territoriali, ecc.
Terzo settore	Associazioni ambientaliste, Associazioni culturali, Organizzazioni che operano nel settore sociale e sanitario, Pro Loco

In data 30 ottobre 2007 con i soggetti sopra elencati, presso la sede della Comunità Montana del Savuto, è stato organizzato un incontro sul tema “Costruire un partenariato per lo sviluppo rurale dell’area del Savuto: le opportunità della programmazione 2007-2013” . Nel corso dell’incontro sono state raccolte le manifestazioni di interesse per la creazione di un partenariato locale. ( Si allega lettera invito incontro prot. n.2396 del 22.10.07 derubricata allegato n° 02, le locandine del convegno (allegato 03), il verbale con allegato il registro presenze (allegato 4) e i comunicati stampa convegno (allegato n° 5).

Nei mesi successivi e precisamente in data 16 giugno 2008 è stata indetta una nuova riunione sullo stesso tema, che si svolta presso il comune di Rogliano, alla quale hanno partecipato i sindaci del Savuto ( allegati n° 6 e n° 7).

Dopo la pubblicazione del bando da parte della Regione Calabria, in data 22 09.2008 si è svolta una riunione di cui si allega il verbale ( allegato n° 8). Alla riunione era presente Assogal Calabria che ha illustrato le opportunità offerte dall’Asse 4 del PSR ed ha risposto alle numerose domande dei presenti. I soggetti pubblici e privati presenti, confermando la volontà di presentare un PSL e di costituire un GAL hanno sottoscritto un protocollo d’intesa nel quale è stato convenuto di:

- presentare nei termini previsti dall’Avviso pubblico un PSL del Savuto a valere sull’Asse 4 del PRS Calabria;
- attivare “ l’acquisizione di competenze” dando mandato alla Comunità Montana del Savuto quale rappresentante appositamente delegato dal partenariato promotore;
- stabilire quale sede provvisoria del costituendo GAL la sede della Comunità Montana del Savuto;
- indicare l’Assogal Calabria come soggetto con il quale il costituendo GAL Savuto attuerà l’acquisizione di competenze.

In data 30.09.2008 è stata presentata alla Regione Calabria la richiesta di acquisizione competenze.

In data 30.10.2009 è stata trasmessa alla Regione Calabria la manifestazione di interesse così come previsto dall'Avviso pubblico.

Nei giorni successivi presso la sede della Comunità Montana sono stati tenuti degli incontri informali tra il referente delegato dal partenariato (C.M.) e l'Assogal Calabria per discutere il Piano di Lavoro da approntare per l'elaborazione del PSL.

Con nota prot. 3140 del 24.11.2008 (allegato n° 9 )il partenariato del costituendo GAL è stato convocato per il giorno 26.11.2008 per perfezionare la formazione del partenariato promotore e discutere del PSL. Nel corso della riunione i partner, nel ribadire la volontà di costituire giuridicamente il GAL, hanno stabilito di contattare un notaio per predisporre quanto necessario alla costituzione ed hanno altresì concordato l'ammontare delle quote associative. Assogal Calabria, che ha partecipato alla riunione, ha supportato il partenariato con consigli ed informazioni ed ha illustrato le fasi ed i tempi necessari per la nascita del GAL e la concertazione del PSL. Dopo aver illustrato le opportunità offerte dalla Misure del PSL, Assogal ha distribuito ai presenti le schede per la raccolta di manifestazioni di interesse utili alla redazione del PSL ed una breve nota riassuntiva utile per la compilazione delle ( si allega il verbale con annesse le firme dei presenti- Allegato n° 10).

Nei giorni successivi sono state acquisite dagli Enti pubblici facenti parte del partenariato le deliberazioni degli organi consiliari di adesione al costituendo GAL e dai soggetti privati le deliberazioni degli organi preposti (consigli di amministrazioni ecc.). Dagli atti pervenuti si è arrivati alla costituzione definitiva del partenariato del costituendo che si è così delineata:

SOGGETTI PUBBLICI	Comunità Montana del Savuto Comune di Rogliano Comune di Mangone Comune di Santo Stefano di Rogliano Comune di Marzi Comune di Parenti Comune di Carpanzano Comune di Pedivigliano Comune di Altilia Comune di Colosimi Comune di Bianchi Comune di Panettieri Comune di Carolei Comune di Figline Vegliaturo Comune di Belsito Comune di Grimaldi Comune di Paterno Calabro
SOGGETTI PRIVATI	CIA Coldiretti UPA CNA COZAC

	Consorzio Suical Cooperativa Savuto Cooperativa Bocca di Piazza Cooperativa F.lli Garofalo Cooperativa ARS Associazione Italiana Sommeliers Consorzio Vini Calabria Citra Associazione Strada del vino e dei sapori del Brutium Fontenoce SPA
--	---

Sono seguite diverse riunioni tra Assogal Calabria ed i rappresentanti del partenariato per la concertazione del PSL.

Con successiva nota prot. n° 67 del 14.01.2009 ( di cui si allega copia- Allegato n° 11) i soggetti di cui sopra sono stati invitati per un'assemblea fissata per il giorno 17.01.2009 per eleggere gli organi del costituendo e scegliere la sede. Si allega verbale con allegato le firme dei presenti (allegato n. 12). La riunione è stata aggiornata al 21.09.2008.

In data 21.01.2009 nell'assemblea del partenariato del costituendo Gal Savuto, è stato approvato all'unanimità il PSL.

Il 3 febbraio 2009 il GAL Savuto si è costituito con atto notarile nella forma di società consortile a responsabilità limitata.

## **2.2 La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi ed alle strategie del PSL**

A seguito della lunga fase di concertazione, come scritto al precedente paragrafo 2.1, è stato costituito il GAL Savuto, la cui base sociale è formata da 31 soci di cui 17 appartenenti alla componente pubblica e 14 alla componente privata.

### *PARTE PUBBLICA*

Comuni di:

1. Altilia
2. Belsito
3. Bianchi
4. Carpanzano
5. Colosimi
6. Figline Vegliaturo
7. Grimaldi
8. Mangone
9. Marzi
10. Panettieri
11. Parenti
12. Paterno Calabro
13. Pedivigliano
14. Rogliano
15. S.Stefano di Rogliano
16. Carolei
17. Comunità Montana del Savuto

### *PARTE PRIVATA*

1. Consorzio Cozac
2. Consorzio Ars
3. Consorzio Suical
4. Associazione “Le strade del Vino e dei Sapori del Brutium”
5. Associazione Italiana Sommeliers Calabria
6. Consorzio Vini Calabria Citra
7. Cooperativa Agricola Savuto
8. Cooperativa agricola F.lli Garofalo
9. Cooperativa Bocca di Piazza
10. Coldiretti
11. CNA
12. UPA
13. CIA Cosenza
14. Fontenoce Sila spa

La componente pubblica è rappresentativa di tutto il territorio attraverso 16 Amministrazioni comunali e la Comunità Montana del Savuto.

La componente privata vede coinvolte le tre Organizzazioni professionali agricole (CIA, Coldiretti, UPA), la CNA come organizzazione professionale del mondo artigiano. Inoltre fanno parte del GAL alcune società o forme associate di imprenditori operanti nelle principali filiere del territorio.

Gli obiettivi fondamentali del PSL sono riassumibili nel rafforzamento del tessuto economico del territorio, nella costituzione di esempi innovativi in tutti i settori nei quali il GAL può operare con particolare attenzione per il turismo integrato a partire dalle risorse ambientali ed enogastronomiche, nell'affermare il GAL come agenzia di sviluppo locale in grado di supportare lo sviluppo endogeno ed autopropulsivo secondo un approccio bottom up ma in accordo e sinergia con tutti gli enti e le istituzioni preposte allo sviluppo del territorio.

I Comuni supporteranno il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione della strategia non soltanto perché possono fungere da collante tra la programmazione comprensoriale e quella comunale ma anche in quanto soggetti indispensabili per lo sviluppo bottom up. La Comunità Montana, che ha portato avanti in questi anni diverse iniziative di carattere territoriale, dispone di conoscenze e know how fondamentali per l'elaborazione del PSL e poi per la sua attuazione che facilitano enormemente il conseguimento degli obiettivi.

Le organizzazioni professionali del mondo agricolo ed artigiano, dopo aver contribuito in modo determinante all'individuazione degli obiettivi e delle strategie del PSL, saranno soggetti fondamentali per la loro attuazione. Il metodo working progress che caratterizza Leader e che vuole un adattamento continuo del PSL e delle strategie alla risposta che di volta in volta il territorio propone nelle occasioni fondamentali della vita del Piano (esempio bandi di selezione per l'individuazione dei beneficiari), necessita del contributo continuo dei partner che conoscono le esigenze degli operatori locali e che li rappresentano.

Nonostante l'area del Savuto non sia tra quelle più strutturate e "forti" della regione dal punto di vista delle iniziative imprenditoriali, tuttavia esistono non pochi casi di successo, che costituiscono un'eccellenza per tutta la Calabria come ad esempio la Fontenoce o il consorzio Cozac. La presenza nel partenariato di queste forme associate di imprenditori contribuirà indubbiamente in modo positivo a creare quel clima di fiducia intorno al GAL, necessario per l'attuazione del PSL.

## **2.3 Gli impegni assunti da ciascun partner**

Le Organizzazioni professionali agricole si sono impegnate ed hanno collaborato alla predisposizione del PSL sia effettuando un coordinamento con altre iniziative che le hanno viste coinvolte (principalmente PIF), sia attraverso la condivisione di conoscenze specifiche, sia infine attraverso la concertazione di linee generali di intervento.

Nel corso dell'attuazione del PSL s'impegneranno per il funzionamento del partenariato, per la massima divulgazione di tutte le attività del GAL presso i rispettivi associati e per una loro corretta realizzazione. Particolare supporto daranno per gli interventi che riguardano il mondo

dell'agricoltura e della trasformazione agroalimentare, compresi gli interventi innovativi previsti nell'ambito della filiera corta, dell'agricoltura sociale e della tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Le Organizzazioni professionali del mondo artigiano, si sono impegnate ed hanno collaborato alla predisposizione del PSL attraverso la concertazione di linee generali di intervento e di interventi specifici inerenti principalmente le iniziative previste nelle misure 312 e 331 del PSL.

Nel corso dell'attuazione del PSL s'impegneranno per il funzionamento del partenariato, per la massima divulgazione di tutte le attività del GAL presso i loro associati e per una loro corretta realizzazione.

Strada del vino e dei sapori del Brutium ha concertato con il GAL gli interventi di valorizzazione del settore vitivinicolo e più in generale agroalimentare ed agrituristico. Nel corso dell'attuazione del PSL, s'impegnerà per il funzionamento del partenariato, per la massima divulgazione di tutte le attività e per una loro corretta realizzazione con particolare riferimento alle misure 133, 216, 313, 311, 331.

Associazione Italiana Sommelier ha contribuito attivamente nella concertazione del PSL condividendone le linee strategiche e le azioni proposte. Contribuirà attivamente per le sue competenze alle azioni formative/informative previste nella misura 331, alle azioni promozionali della misura 133.

I consorzi e le forme associate di operatori Consorzio dei vini della Calabria Citra, Consorzio Cozac, Consorzio Ars, Consorzio Suical, Cooperativa Agricola Savuto, Cooperativa agricola F.lli Garofano, Cooperativa Bocca di Piazza, Fontenoce Sila spa, Consorzio Cozac, Consorzio Ars, Consorzio Suical, Cooperativa Agricola Savuto, Cooperativa agricola F.lli Garofano, Cooperativa Bocca di Piazza, Fontenoce Sila spa, come ampiamente esplicitato in altre parti del PSL (capitolo 3) sono stati coinvolti attivamente nella concertazione del PSL, stabilendo anche le integrazioni tra questo PIF. Il loro apporto sarà sostanziale nella realizzazione di diverse misure, in modo particolare la 133, la 312, la 331. Inoltre tutti si impegnano a promuovere il GAL presso la popolazione locale ed a sostenere la realizzazione del PSL.

I Comuni soci e la Comunità Montana si impegnano nella promozione sui rispettivi territori delle iniziative che il PSL porterà avanti. Saranno inoltre impegnati nell'adottare le linee strategiche condivise anche per le pianificazioni di loro competenza. Saranno direttamente esecutori di alcune iniziative previste nel PSL alle misure 216, 227, 313, 323.

## **2.4 L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato**

Il GAL del Savuto è di nuova costituzione pertanto non può vantare un'esperienza pregressa nella gestione di alcuno strumento. Tuttavia molti dei soci del GAL hanno avuto esperienza di lavoro in partenariati, ancorché non giuridicamente riconosciuti. Ad esempio tutti i Comuni hanno di recente (Programmazione 2000-2006) partecipato a PIT e PIAR. La Comunità Montana, per sua stessa

natura è incline al dialogo con più soggetti ed ha partecipato essa stessa a PIAR concertati con il territorio.

Alcuni dei soggetti privati hanno partecipato nella programmazione 2000-2006 ai partenariati PIF (esempio Cozac, Consorzio dei vini della Calabria Citra ecc) ed altri hanno partecipato attivamente ad altri GAL (es. Organizzazioni agricole ed artigiane, Strada del vino e dei sapori del Brutium ecc). Tali ultime esperienze nei GAL di alcuni partner e l'Accordo sottoscritto con il GAL Valle del Crati, saranno certamente di enorme aiuto al GAL Savuto per il conseguimento dei suoi obiettivi e per una buona attuazione del PSL.



### **3. FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL**

### 3.1 La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse ed all'analisi Swot

La strategia di sviluppo che orienta il PSL del Savuto e dunque gli interventi individuati nelle schede di misura al successivo punto 3.3, è scaturita da un processo di progettazione “dal basso” che, oltre a tener conto di quanto già emerso nella programmazione regionale attraverso il PSR che ha identificato le aree Leader, si è articolato nelle seguenti fasi, che non rispecchiano un ordine cronologico:

- a) Analisi accurata del territorio, esplicitata nel capitolo 1 del PSL, e definizione dell'analisi swot
- b) Valutazione di quanto emerso dall'analisi swot e identificazione dei temi intorno ai quali costruire il PSL
- c) Riunioni di concertazione fra tutti i soggetti partner del gruppo promotore e successivamente soci del GAL (si veda quanto illustrato al capitolo 2 del PSL)
- d) Raccolta dei fabbisogni/interessi da parte degli operatori del territorio associati ai partner

Le caratteristiche oggettive dell'area ed il confronto con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo (soggetti partner, Assogal Calabria, Gal Valle del Crati, tecnici esperti) che hanno dato indicazioni valide derivanti dalla conoscenza diretta del territorio e/o dalla qualificata esperienza in ambito di sviluppo locale, hanno determinato la scelta dei temi intorno ai quali costruire il PSL.

Si evidenzia come la funzione di accompagnamento, mediante l'acquisizione di competenze attivata attraverso la collaborazione con ASSOGAL Calabria ed il Gal Valle del Crati, ha consentito il trasferimento della metodologia Leader, fondamentale in questa fase propedeutica di elaborazione del Piano di sviluppo locale.

In particolare i temi identificati come prioritari e di riferimento per l'elaborazione del PSL sono:

- PRODOTTI LOCALI
- RISORSE TURISTICHE RURALI

L'identificazione dei **PRODOTTI LOCALI** quale tema strategico del PSL deriva dalla vocazione del territorio che risulta caratterizzato da un insieme di prodotti agroalimentari, alcuni dei quali di riconosciuta qualità, e dell'artigianato di tradizione, che potrebbero essere valorizzati per le potenzialità ancora in gran parte inespresse.

La strategia intende far leva su questo sistema di risorse tipiche inserendole nell'ambito di un sistema turistico rurale del Savuto. In questa direzione si giustifica l'identificazione dell'altro tema strategico **RISORSE TURISTICHE RURALI**, che sintetizza dunque l'orientamento di sviluppo strategico identificato per il territorio.

Il ricco patrimonio enogastronomico e dell'artigianato si accompagna altresì al patrimonio storico-culturale e naturale-ambientale che contribuiscono ad arricchire l'offerta locale. La presenza di centri storici e monumenti/manufatti di valore storico, unitamente al vasto patrimonio boscato e di aree di grande valenza paesaggistica ed ambientale, sono elementi qualificanti l'identità territoriale di cui non si può non tener conto per identificare una linea di sviluppo coerente e sostenibile.

La strategia è volta a mettere in collegamento l'insieme complessivo delle risorse in direzione della creazione di un **Sistema turistico rurale del Savuto**, da proporre sul mercato come modello di

sistema organizzato ispirato a criteri di qualità e di sviluppo eco-sostenibile. Tutto ciò consentirà di contrastare l'isolamento e lo spopolamento dell'area.

Il PSL intende proporre interventi sinergici ed integrati volti:

- *alla tutela, alla valorizzazione ed alla fruibilità delle aree di maggiore qualità ambientale e paesaggistica, nonché alla sensibilizzazione della cultura ambientale e dell'uso razionale delle risorse;*
- *alla qualificazione ed al rafforzamento delle produzioni tipiche locali (agricole ed agroalimentari), all'introduzione di nuove produzioni sostenibili e di nuovi servizi in ambito agricolo (azienda multifunzionale), alla commercializzazione dei prodotti;*
- *alla salvaguardia e valorizzazione dell'artigianato locale e del patrimonio storico-culturale;*
- *al potenziamento ed alla qualificazione dell'offerta turistica rurale (agriturismo e turismo rurale);*
- *alla messa in rete dell'offerta rurale/locale attraverso azioni di promozione unitaria;*
- *alla qualificazione dell'offerta locale attraverso azioni di formazione/informazione a supporto del sistema delle risorse umane.*

L'inserimento e la promozione del **Sistema turistico rurale del Savuto** in reti già consolidate è uno degli elementi che completano la strategia proposta. In tal senso il Gal Savuto ha stretto accordi, direttamente o attraverso il Gal Valle del Crati, con Consorzi e reti di filiere consolidate in grado di agire da "traino" per molte produzioni locali e risorse. Inoltre l'adesione del Gal Savuto al progetto di cooperazione transnazionale, "Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea", è parte integrante della strategia di sviluppo del PSL.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi volto ad evidenziare la correlazione tra l'analisi SWOT, in termini di fabbisogni emersi, e la strategia .

FABBISOGNO/CRITICITA'	LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO
<p>RAFFORZARE IL SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO : la debolezza del sistema produttivo locale è conseguente principalmente alla orografia ed alla marginalità del territorio che rappresentano un vincolo alle attività agricole tradizionali ed allo sviluppo imprenditoriale.</p>	<p>SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI TIPICHE, ALLA DIVERSIFICAZIONE AZIENDALE E ALLA CREAZIONE DI RETI : La strategia mira a fortificare il sistema delle produzioni locali tipiche e di qualità favorendo la diversificazione aziendale, la multifunzionalità e l'integrazione/cooperazione attraverso reti consolidate</p>
<p>FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI: esiste una scarsa consapevolezza delle potenzialità associate al patrimonio ambientale e storico-culturale che risulta poco valorizzato</p>	<p>TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI E DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE : si intende sensibilizzare l'uso delle risorse culturali ed ambientali, salvaguardandone la qualità, al fine di migliorare la competitività del sistema locale e aumentarne la fruizione anche turistica</p>

<p><b>SOSTENERE L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE E AUMENTARE L'ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO:</b>  La criticità consiste in una scarsa capacità competitiva delle risorse che risultano non integrate tra loro e non in grado di proporsi in maniera unitaria</p>	<p><b>FAVORIRE LA CREAZIONE DI UN'OFFERTA TURISTICA RURALE DI QUALITÀ CHE METTA IN RETE IL SISTEMA DELLE RISORSE:</b> la linea di sviluppo strategica seguita è quella di mettere in rete il sistema delle risorse locali così da proporre una offerta unitaria rurale di qualità in grado di rendere maggiormente attrattivo il territorio sul piano turistico</p>
--	---

### 3.1.1 Carattere innovativo del PSL

Coerentemente a quanto previsto nel Bando Asse 4 circa la definizione del carattere innovativo, gli elementi di innovatività del PSL Savuto sono sintetizzabili come segue.

Adozione della metodologia Leader: per l'area del Savuto l'intera metodologia Leader è innovativa, spingendo il territorio alla concertazione, ad un approccio di sviluppo dal basso e multisetoriale, alla cooperazione. L'acquisizione delle competenze richiesta dal Gal Savuto è volta ad adottare in maniera efficace la metodologia Leader attraverso la funzione di accompagnamento da parte di soggetti con competenza ed esperienza di successo.

Nuovi modelli organizzativi: La messa a sistema delle risorse si configura come un nuovo modello organizzativo per il territorio, in grado di generare effetti sinergici maggiori rispetto allo sviluppo delle singole risorse considerate separatamente e dunque maggiormente incisivi nell'economia locale. Il sostegno alla formazione di reti e al nuovo ruolo dell'azienda agricola (multifunzionalità dell'azienda) sono volti altresì all'introduzione di nuovi modelli organizzativi socialmente sostenibili.

Integrazione della strategia con altri progetti/programmi: La strategia seguita fa leva sull'integrazione con altri progetti di sviluppo portati avanti sia sul territorio sia su territori prossimi con possibilità di creare sinergie ed effetti di emulazione positiva. Si cita prima fra tutti l'accordo siglato con il Gal Valle del Crati che da anni ha sperimentato con successo percorsi di valorizzazione delle risorse locali (es. fico e pecorino, rete del turismo rurale). Attraverso tale collaborazione/integrazione è possibile prevedere interventi sinergici, con evidente impatto sul piano della sostenibilità economica (es. microfiliera noce/nocciola funzionale alla filiera del fico), e replicare metodologie di valorizzazione già sperimentate (es. valorizzazione del pecorino).

Altri elementi innovativi sono associati all'attenzione del PSL verso la tematica della filiera corta e dei sistemi di vendita innovativa, e verso quella della produzione energetica rinnovabile/ecocompatibile.

## 3.2 Gli obiettivi che il Piano proposto persegue

Nel prospetto che segue sono messi in relazione gli obiettivi proposti con le linee strategiche di intervento individuate a partire dai fabbisogni emersi nell'analisi SWOT.

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO	OBIETTIVI
<b>SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI TIPICHE, ALLA DIVERSIFICAZIONE AZIENDALE E ALLA CREAZIONE DI RETI</b>	Rafforzare il sistema agricolo/forestale e agroalimentare promuovendo la micro filiera aziendale/corta e la valorizzazione di risorse inespresse (es. micro filiera noci/nocciole)
	Sostenere il miglioramento della qualità delle produzioni trasformate e l'ampliamento della gamma produttiva nelle aziende
	Promuovere le produzioni biologiche e processi produttivi ecocompatibili anche attraverso interventi per l'autosufficienza energetica volti alla riduzione dei consumi e/o l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili
	Favorire la creazione di reti di operatori e sostenere la promozione e commercializzazione dei prodotti anche attraverso forme innovative
	Salvaguardare gli antichi mestieri e rafforzare la competitività delle produzioni artigianali esistenti
	Promuovere la diversificazione dell'azienda agricola in direzione della multifunzionalità
<b>TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI E DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE</b>	Sensibilizzare la cultura ambientale e del valore del bosco e dell'uso sostenibile delle risorse
	Sostenere la diffusione di pratiche di qualificazione del paesaggio naturale
	Valorizzare e aumentare la fruibilità del patrimonio storico-culturale
<b>FAVORIRE LA CREAZIONE DI UN'OFFERTA TURISTICA RURALE DI QUALITÀ CHE METTA IN RETE IL SISTEMA DELLE RISORSE</b>	Potenziare e qualificare l'offerta agrituristica e incentivare l'offerta di nuovi servizi in ambito rurale
	Sostenere lo sviluppo del turismo enogastronomico, del turismo verde e del turismo culturale attraverso interventi di promozione/valorizzazione dell'offerta integrata
	Migliorare la qualificazione delle competenze

### **3.3 Le Misure del PSR Calabria 2007-2013 utilizzate per il PSL e l'integrazione fra le stesse**

#### **PSL SAVUTO**

#### **MISURA ASSE 4 : 411 Competitività**

#### **ASSE PSR 1 - MISURA PSR 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"**

#### **AZIONE: –**

**BENEFICIARIO/I FINALE/I:** Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi

#### **TITOLO DELL' INTERVENTO**

Rafforzamento e qualificazione delle aziende agricole dell'area leader Savuto

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

Il Gal Savuto si pone l'obiettivo di accrescere la competitività aziendale per mezzo di interventi volti all'aumento del valore aggiunto, al miglioramento della qualità delle produzioni, alla sostenibilità economica ed ambientale.

Al fine di favorire il raggiungimento di tale obiettivo in direzione della sostenibilità economica, il Gal Savuto ha sviluppato delle forme di collaborazione con il Gal Valle del Crati attraverso la previsione di interventi sinergici.

In particolare si vuole:

- rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare dell'area leader promuovendo la microfiliera aziendale/filiera corta;
- puntare, in relazione all'accordo con il Gal Valle del Crati, allo sviluppo della microfiliera della frutta in guscio;
- ammodernare le aziende anche in relazione al rispetto delle normative del settore;
- puntare sulla sostenibilità ambientale sia per ciò che riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, sia per ciò che riguarda l'efficienza energetica e quindi la razionalizzazione dei consumi.

#### **DESCRIZIONE**

Nell'ambito degli interventi da attivare, il GAL intende:

1) valorizzare e sviluppare microfiliere che si integrano con altre filiere esistenti in grado di assicurarne la sostenibilità economica. Ci si riferisce in via prioritaria alle noci ed alle nocciole, che trovano largo impiego nella lavorazione del fico locale, quest'ultimo in via di ottenimento della DOP che comporterà l'esclusiva utilizzazione nei processi di lavorazione di altri prodotti (quale la noce) di provenienza locale. In particolare si prevedono: nuovi impianti in aree vocate; interventi volti all'agevolazione e/o meccanizzazione della raccolta; interventi mirati alla prima lavorazione in azienda (disidratazione e confezionamento, pre lavorati per l'industria dolciaria ecc.);

2) potenziare la microfiliera dei funghi: la presenza di notevoli superfici boscate è alla base di un vivace interesse alla lavorazione del prodotto ad iniziativa di operatori locali che lo trasformano in diverse specialità locali molto apprezzati dal mercato. In particolare, al fine di favorire l'incremento dei periodi di lavorazione ed assicurare una maggiore disponibilità di materia prima, si intende incentivare sia il sistema di coltivazione del prodotto in serra, con attenzione per il basso impatto ambientale ed il contenimento dei costi energetici, sia il potenziamento e/o avvio a livello di azienda agricola di processi di lavorazione del prodotto;

3) valorizzare, dando loro una utilità economica, alcune produzioni spontanee particolarmente diffuse, ma oggi dalle potenzialità inespresse, quali il Fico d'india, piante aromatiche (ad es. l'origano) e altri frutti del sottobosco attraverso il sostegno ad iniziative di impianto e di lavorazione del prodotto nell'ambito dell'azienda agricola;

4) Potenziamento della produzione e trasformazione, nell'ambito di processi di creazione e rafforzamento di microfiliere aziendali e filiere corte, di alcune specificità del territorio quali la patata, il castagno (es. macchine per la raccolta, caselli di essiccazione, ecc.), il miele, ecc.;

5) Per ciò che concerne il settore zootecnico, ed in particolare il settore ovicaprino, al fine di innescare processi di emulazione positivi e di integrazione, il GAL Savuto intende avviare il percorso di valorizzazione sperimentato nell'ambito dell'area leader Valle del Crati e favorire tutte le iniziative in grado di mettere in rete gli operatori locali.

Con riferimento al suino locale, invece, il Gal intende sostenere, in considerazione della DOP esistente per i salumi di Calabria e della forte tradizione dell'area del Savuto, processi di riproduzione locale attraverso la realizzazione di un centro di fecondazione;

Nell'ambito delle iniziative ammissibili sono compresi gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento dei fabbisogni aziendali e forme innovative di commercializzazione (es. GAS);

In generale gli interventi ammissibili fanno riferimento a quanto previsto nella Misura 121 del PSR.

## ANALISI DEI COSTI

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi del PSL e quindi sostenere un congruo numero di iniziative, vista la ristretta dotazione finanziaria, non saranno ammissibili le spese di costruzione/acquisto di fabbricati e di acquisto di terreni agricoli.

Il budget della misura è di euro 500.000,00 e consentirà il sostegno ad almeno N° 10 aziende agricole circa con un investimento medio di euro 50.000,00.

## QUADRO FINANZIARIO

Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
	Importo	%	Importo	%
€ 500.000,00	€ 250.000,00	50%	€ 250.000,00	50%

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo</b>
di realizzazione	Numero di aziende agricole beneficiarie	10
di realizzazione	Numero di aziende beneficiarie condotte da giovani e donne	5
di risultato	Numero di aziende beneficiarie con investimenti nel settore energetico	3
di risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti	3
di impatto	% di filiere corte/microfiliera aziendali create nelle aziende beneficiarie	50%
di impatto	Numero di nuovi occupati	6



## **PSL SAVUTO**

### **MISURA ASSE 4 : 411 Competitività**

#### **ASSE PSR 1 - MISURA PSR 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**

**AZIONE:** –

**BENEFICIARIO/I FINALE/I:** Imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle previste nella scheda di misura 5.6.1.2.3. dell'allegato n.10 del PSR Calabria 2007-2013 e nel BURC del 4.8.2008 (bando multimisura)

#### **TITOLO DELL' INTERVENTO**

Rafforzamento e qualificazione del settore agroalimentare dell'area leader Savuto

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

Il Gal per mezzo di tale misura, in coerenza con l'obiettivo comunitario di un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, vuole ammodernare e innovare il settore agroalimentare (trasformazione e commercializzazione) al fine di renderlo maggiormente competitivo.

Le finalità della misura sono quindi le seguenti:

- migliorare la qualità delle produzioni trasformate, anche per mezzo dell'ammodernamento dei processi di lavorazione e packaging;
- rafforzare e integrare il sistema agroalimentare con le altre risorse locali;
- promuovere interventi volti al raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la riduzione dei consumi e/o l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili.

#### **DESCRIZIONE**

Con riferimento alle diverse produzioni locali, oltre al potenziamento e/o all'avvio di iniziative di trasformazione agroalimentare nei settori indicati nella Misura 121, il GAL intende intervenire a sostegno di alcune produzioni del settore agroalimentare particolarmente significative per l'economia del territorio. Ci si riferisce ai prodotti da forno ed in particolare al pane ed alle frese, settore che conta diversi operatori attivi e con una produzione molto apprezzata nella limitrofa area urbana di Cosenza-Rende nonché nell'hinterland provinciale; ci si riferisce altresì all'imbottigliamento di acqua naturale derivante dalle numerosi sorgenti presenti nell'area, la cui qualità è confermata dal diretto approvvigionamento quotidiano ad iniziativa di consumatori locali e dalla presenza di due iniziative imprenditoriali di imbottigliamento.

Inoltre il PSL intende sostenere piccoli interventi volti al raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la riduzione dei consumi e/o l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, in sintonia con quanto proposto dal PSR 2007-2013.

Tra le iniziative ammissibili a finanziamento sono comprese forme innovative di commercializzazione (es. GAS);

## ANALISI DEI COSTI

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi del PSL e quindi sostenere un congruo numero di iniziative, vista la ristretta dotazione finanziaria, non saranno ammissibili le spese di costruzione/acquisto di fabbricati e di acquisto di terreni agricoli.

Il budget della misura è di euro 600.000,00 e consentirà il sostegno ad almeno N° 8 aziende agricole circa con un investimento medio di euro 75.000,00.

## QUADRO FINANZIARIO

Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
	Importo	%	Importo	%
€ 600.000,00	€ 300.000,00	50%	€ 300.000,00	50%

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
di realizzazione	Numero di aziende beneficiarie	8
di realizzazione	Numero di microfilieri del territorio potenziate	4
di risultato	Numero di aziende beneficiarie con investimenti nel settore energetico	2
di risultato	Numero di aziende beneficiarie condotte da giovani e donne	4
di impatto	% incremento delle quantità prodotte/commercializzate	40%
di impatto	Numero di nuovi occupati	6

## **PSL SAVUTO**

### **MISURA ASSE 4 : 411 Competitività**

#### **ASSE PSR 1 - MISURA PSR 133 Azioni di informazione e promozione**

**AZIONE:** –

**BENEFICIARIO/I FINALE/I:** Associazioni di produttori nei termini indicati dal PSR Calabria

#### **TITOLO DELL' INTERVENTO**

Promozione del paniere dei prodotti di qualità

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

Il Gal Savuto tramite la Misura 133 vuole supportare la promozione del settore agricolo, agroalimentare e forestale dell'area leader, al fine di renderlo più competitivo. In particolare si intende mirare alla sensibilizzazione del consumatore in relazione al legame del prodotto con il territorio, le tradizioni e le ricette locali, e con sistemi di qualità, ecc.

Le finalità che si intendono perseguire sono dunque:

- l'informazione dei consumatori rispetto ai sistemi di produzione, di allevamento, di trasformazione;
- la promozione del paniere dei prodotti di qualità del Savuto, anche attraverso il loro abbinamento e il loro utilizzo nelle ricette locali;
- l'integrazione degli interventi con gli altri strumenti del FEASR operanti nell'area leader Savuto e Valle del Crati, al fine di rafforzare il mercato.

#### **DESCRIZIONE**

Allo scopo di valorizzare l'intero paniere dei prodotti locali, gli interventi proporranno delle integrazioni tra i prodotti previsti dalla misura con gli altri prodotti tradizionali dell'area.

Per raggiungere tale obiettivo il Gal Savuto ha portato avanti un lavoro di concertazione con il Gal Valle del Crati (legato a suo volta ad altri PIF del territorio) e con il PIF "Gli itinerari dei vini della Calabria Citra", con i quali è stato sottoscritto un accordo in base al quale, per quanto concerne i prodotti delle filiere, i PIF si concentreranno sulla promozione in sede nazionale ed internazionale, mentre gli eventi promozionali locali saranno preferibilmente svolti dai GAL, attraverso i loro beneficiari, destinando la città capoluogo di provincia come sede ideale degli eventi, sia in ragione della centralità rispetto i due territori Leader, sia in ragione delle strutture e delle cornice architettonica e monumentale che la città offre (teatro Rendano, sede della Provincia, Casa delle culture ecc.).

I due GAL inoltre proveranno a proporre ai possibili beneficiari un intervento comune sulle reti televisive.

## ANALISI DEI COSTI

Le voci di costo riguarderanno gli investimenti ammissibili di cui alla misura di riferimento del PSR 2007-2013.

Il budget complessivamente previsto è di euro 100.000,00 e consentirà il sostegno a N° 2 iniziative di promozione/informazione.

## QUADRO FINANZIARIO

Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
	Importo	%	Importo	%
€ 100.000,00	€ 70.000	70%	€ 30.000	30%

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
di realizzazione	Numero di azioni finanziate	2
di risultato	% aziende coinvolte operanti nelle filiere	85%
di impatto	% di incremento del consumo dei prodotti di qualità	40%

## **PSL SAVUTO**

### **MISURA ASSE 4 : 412 Ambiente e gestione del territorio**

#### **ASSE PSR 2 - MISURA PSR 216 Sostegno agli investimenti non produttivi**

AZIONE 1 Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti

AZIONE 2 Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani

AZIONE 3 Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici

AZIONE 4 Creazione e qualificazione di zone umide

**BENEFICIARIO/I FINALE/I: Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola**

#### **TITOLO DELL' INTERVENTO**

Valorizzazione agroambientale delle aree vocate (azioni 1,2,3,4)

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

Con il presente intervento il Gal Savuto, tenendo conto della limitata disponibilità finanziaria vuole incentivare, in linea con quanto prevede il PSR 2007-2013 alla misura 216, la realizzazione di qualche opera di pubblica utilità, non vantaggiosa dal punto di vista economico, e tesa a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli, a migliorare la biodiversità vegetale ed animale interrompendo la continuità dei sistemi agricoli, a mitigare gli impatti dell'attività agricola sull'ambiente, e che abbia le caratteristiche di best-practice per l'intera area Leader. In particolare si vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) migliorare la complessità degli agroecosistemi;
- 2) mantenere e/o ripristinare il paesaggio agricolo oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti;
- 3) migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici;
- 4) ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica favorendo forme di collaborazione e/o gestione con le associazioni ambientaliste (LIPU, WWF, Italia Nostra ecc).

Nell'ambito della Misura saranno ammissibili solo ed esclusivamente "interventi non produttivi", cioè che non portino ad un incremento significativo del valore o del reddito dell'azienda.

#### **DESCRIZIONE**

La misura prevede i seguenti investimenti:

AZIONE 1: il ripristino o l'impianto di siepi (lunghezza minima di 25 metri e larghezza massima di 10 metri), filari di alberi non produttivi (lunghezza minima di 100 metri), boschetti (definiti catastalmente e con una dimensione minima di 0,5 ha) ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate al fine di valorizzare la complessità degli agroecosistemi. La superficie investita per la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento dei boschetti deve essere minore del 10% della SAU dell'azienda.

AZIONE 2: il ripristino di muretti a secco e di terrazzamenti mediante l'utilizzo di materiale reperito in loco. Si intende favorire soprattutto la realizzazione di terrazzamenti del vino nell'ambito di una fruizione turistica dell'area che risulta particolarmente vocata alla viticoltura. Inoltre si intende valorizzare il sistema dei punti di accesso al fiume Savuto nell'ambito di aziende agricole.

L'intervento non dovrà comportare alterazioni della tipologia costruttiva originaria, inoltre è esclusa la manutenzione ordinaria.

AZIONE 3: l'impianto di fasce vegetate lungo il fiume Savuto o i suoi affluenti al fine di migliorare il paesaggio rurale e di ricostituire ambienti ripariali aventi diverse funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, creazione di habitat per uccelli di interesse comunitario). L'azione potrà comprendere la sostituzione di opere di contenimento e/o di canalizzazione rigide con opere di ingegneria naturalistica.

AZIONE 4: creazione e riqualificazione di zone umide ai lati del fiume Savuto o dei suoi affluenti, o fra gli appezzamenti coltivati al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, ripristino e controllo della vegetazione palustre.

## ANALISI DEI COSTI

Le voci di costo riguarderanno gli investimenti riconducibili agli interventi sopra descritti ed ammissibili coerentemente alla misura di riferimento del PSR 2007-2013. La quantificazione dei costi sarà determinata sulla base dei prezzi ufficiali della Regione Calabria.

Il budget finanziario complessivo della misura è di euro 100.000,00 e consentirà il sostegno a N° 3 interventi con un investimento medio di 33.333,00 euro circa.

## QUADRO FINANZIARIO

Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
	Importo	%	Importo	%
€ 100.000,00	€ 100.000,00	100%	€ -	0%

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
di realizzazione	Numero di aziende finanziate	3
di realizzazione	Numero di interventi in area Natura 2000	1
di risultato	Zone valorizzate in direzione della biodiversità e dell'adozione di tecniche a valore ambientale	3
di impatto	Variazione livello pubblica utilità di aree ad elevata valenza naturale	80%

## **PSL SAVUTO**

### **MISURA ASSE 4 : 412 Ambiente e gestione del territorio**

#### **ASSE PSR 2 - MISURA PSR 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi”**

AZIONE 1 Investimenti conservativi del territorio forestale

AZIONE 2 Sentieristica, viabilità minore forestale, percorsi didattici, recinzione e tabellazione delle riserve forestali e di altre aree forestali di interesse naturalistico, punti di informazione, punti di osservazione della fauna, aree di sosta, giardini botanici

**BENEFICIARIO/I FINALE/I:** Imprenditori forestali singoli e/o associati e altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda forestale

#### **TITOLO DELL' INTERVENTO**

Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e della biodiversità

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

Alla base di tale intervento del Gal Savuto vi è la tutela delle risorse naturali, della biodiversità e il contrasto dei fenomeni di degrado del suolo, valorizzando in termini di pubblica utilità le foreste e i boschi, il cui mantenimento si realizza attraverso una gestione sostenibile.

La misura è finalizzata dunque alla realizzazione di interventi conservativi del territorio forestale e all'innalzamento del livello di fruibilità pubblica dello stesso.

Vista la limitata disponibilità finanziaria in rapporto alle reali esigenze del territorio, il Gal Savuto si limiterà a finanziare, in linea con ciò che il PSR 2007-2013 prevede per la misura 227, piccoli progetti di qualità che potranno diventare un esempio di best-practice per l'intera area Leader.

#### **DESCRIZIONE**

La misura, coerentemente al PSR 2007-2013, prevede i seguenti investimenti:

**AZIONE 1:** interventi conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica (sistemazione dei versanti instabili, regimazione dei corsi d'acqua, manutenzione della vegetazione riparia ecc.)

**AZIONE 2:** realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici, nonché interventi di confinazione, recinzione, staccionate e tabellazione delle riserve forestali e di altre aree forestali di interesse naturalistico. Realizzazione di punti di informazione, punti di osservazione della fauna, aree di sosta, giardini botanici, sempre nel rispetto dei principi dell'ingegneria naturalistica. In particolare si vuole migliorare la fruibilità e l'accesso al fiume Savuto e alle Cascate delle Cannavine (dove già sono presenti aree picnic).

Le azioni si riferiscono ai boschi con finalità non produttiva.

## ANALISI DEI COSTI

I costi per gli investimenti riconducibili agli interventi sopra descritti ed ammissibili saranno coerenti con quanto prevede la misura di riferimento del PSR 2007-2013 e saranno determinati sulla base dell'Elenco regionale dei prezzi per opere forestali.

Il budget complessivo della misura è di euro 110.000,00 e consentirà il sostegno ad almeno N° 2 interventi, ricadenti nelle aree pubbliche e private.

## QUADRO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
		Importo	%	Importo	%
Azioni 1 e 2 - soggetti privati	€ 50.000,00	€ 40.000,00	80%	€ 10.000	20%
Azioni 1 e 2 - soggetti pubblici	€ 60.000,00	€ 60.000,00	100%	€ -	0%
	<b>€ 110.000,00</b>	<b>€ 100.000,00</b>		<b>€ 10.000,00</b>	

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
di realizzazione	Numero di beneficiari	2
di realizzazione	Numero di interventi in area Natura 2000	1
di risultato	Zone valorizzate in direzione della biodiversità e della qualificazione ambientale	2
di impatto	Variazione livello pubblica utilità di aree ad elevata valenza naturale	80%



## PSL SAVUTO

### MISURA ASSE 4 : 413 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

#### ASSE PSR 3 - MISURA PSR 311 "Diversificazione in attività non agricole"

AZIONE 1 Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica

AZIONE 2 Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, didattiche, creative ed ecofattorie;

**BENEFICIARIO/I FINALE/I:** Aziende agricole singole e associate e/o membri della famiglia agricola

#### TITOLO DELL' INTERVENTO

Rafforzamento dell'offerta agrituristica e sostegno alla multifunzionalità dell'impresa agricola

#### FINALITA' ED OBIETTIVI

Con l'intervento si intende favorire la diversificazione e la multifunzionalità (turistica, sociale, ambientale, ecc.) delle aziende agricole del comprensorio.

Il territorio del Savuto, area interna montana, presenta evidenti criticità proprie delle aree rurali in ritardo di sviluppo. Marginalità, rischio di spopolamento, difficoltà alle normali attività produttive, bassa produttività dei terreni, frammentazione delle filiere, ecc. sono dunque elementi che definiscono la fragilità del sistema economico e sociale .

Coerentemente alle finalità della misura l'intervento consentirà nuove opportunità occupazionali e di accrescimento reddituale aziendale.

La presenza di un vasto patrimonio boscato e di aree di grande valenza paesaggistica e ambientale, un ricco patrimonio enogastronomico e storico-culturale, l'interesse dimostrato da diverse aziende agricole già iscritte all'albo degli agriturismi, costituiscono elementi di forza che spingono in direzione dello sviluppo delle attività più turistiche. La collocazione baricentrica dell'area rispetto al capoluogo di provincia, alla Sila ed alla costa tirrenica, nonché l'accessibilità garantita dall'A3 e da bretelle provinciali, sono ulteriori elementi positivi per la proposizione di un turismo maremonti, che troverebbe nella limitrofa area urbana i principali fruitori.

Nell'area operano già alcune aziende agrituristiche ma si tratta per lo più di aziende di recente avvio e/o comunque con una offerta ancora limitata e non sufficientemente attrezzata. Il Gal Savuto vuole quindi agire sulla strutturazione dell'offerta così da migliorare la fruizione turistica dell'area. Inoltre si intende promuovere la creazione di una rete di operatori locali che sarà altresì valorizzata attraverso il progetto di cooperazione "Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea", a cui il Gal ha aderito.

In direzione della sperimentazione di un nuovo modello di azienda agricola, imperniata non soltanto sulla sua funzione di erogatrice di prodotti ma fulcro di valori socio-culturali, ambientali, ecc., l'intervento mira altresì a creare una rete di aziende multifunzionali (fattorie sociali, didattiche, ecofattorie, ecc.).

Gli obiettivi che, coerentemente alla misura di riferimento, si intendono dunque perseguire sono:

- Rafforzare l'offerta agrituristica in termini di dotazione strutturale e di servizi complementari a scopo ricreativo, didattico/dimostrativo, sociale;
- Promuovere attività complementari e la multifunzionalità delle aziende agricole;
- Rafforzare il sistema economico rurale contribuendo al mantenimento della popolazione in loco in direzione di una funzione di presidio del territorio;
- Favorire nuove opportunità di occupazione e reddito;

- Incentivare la promozione delle produzioni locali, del territorio e di un turismo ecocompatibile;

## DESCRIZIONE

L'intervento si integra con le iniziative del progetto di cooperazione transnazionale "Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea".

Gli investimenti saranno volti a:

**AZIONE 1:** il miglioramento dell'offerta agrituristica mediante interventi di avvio e/o potenziamento delle dotazioni aziendali (posti letto, punti ristori, dotazioni complementari per il tempo libero e per attività culturali, sportive, escursionistiche ed ippoturistiche, ecc.), anche in direzione dell'adeguamento dell'offerta agli standard qualitativi e quantitativi richiesti dal progetto di cooperazione sopra menzionato.

**AZIONE 2:** interventi per l'avvio e/o il potenziamento dell'offerta dei servizi (sociali, pet-therapy, ippoterapia, agro-asili, agro-fast-food, fitoterapeutici, di cura del corpo, ecc.) nell'ambito di fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie.

## ANALISI DEI COSTI

Le voci di costo riguarderanno gli investimenti relativi agli interventi descritti e coerenti con quanto previsto dal PSR 2007-2013.

Il budget complessivamente previsto è :

Azione 1: euro 600.000,00 per la realizzazione di circa n° 20 posti letto, di n° 2 punti ristoro e l'aumento delle dotazioni complementari per il tempo libero in circa 5 aziende agrituristiche.

Il costo unitario stimato per posto letto, pari a circa 12.000 euro, e di 32.000 euro per la dotazione complementare ad ogni singola azienda. Analogamente per la realizzazione dei punti ristoro il cui costo unitario è stato stimato pari a circa 100.000 euro.

Azione 2: euro 100.000,00 per il sostegno a circa n. 2 aziende agricole beneficiarie.

## QUADRO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
		Importo	%	Importo	%
Azione 1	€ 600.000,00	€ 300.000,00	50%	€ 300.000,00	50%
Azione 2	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50%	€ 50.000,00	50%
	<b>€ 700.000,00</b>	<b>€ 350.000,00</b>		<b>€ 350.000,00</b>	

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo</b>
di realizzazione	Numero di aziende beneficiarie	5
di realizzazione	Numero posti letto creati	20
di realizzazione	Numero punti di ristoro creati	2
di realizzazione	Numero di attività complementari create	5
di realizzazione	Numero fattorie sociali, eco-fattorie, ecc. create/potenziare	2
di risultato	% di posti letto creati rispetto alla dotazione dell'area da albo	35,71%
di risultato	% di punti ristoro rispetto alla dotazione dell'area da albo	14,29%
di risultato	Aziende con investimenti in tema di energia rinnovabile	2
di impatto	Incremento presenze turistiche	45%
di impatto	Numero di nuovi occupati	6

## **PSL SAVUTO**

### **MISURA ASSE 4 : 413 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale**

#### **ASSE PSR 3 - MISURA PSR 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese**

AZIONE 1 sostegno per la creazione e/o sviluppo di microimprese artigiane

AZIONE 2 sostegno per la creazione e/o sviluppo di microimprese commerciali

**BENEFICIARIO/I FINALE/I:** Micro- imprese

#### **TITOLO DELL' INTERVENTO**

Valorizzazione dell'artigianato tipico locale e incentivazione delle attività commerciali per la promozione del territorio e delle sue risorse.

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

Il presente intervento è volto a sostenere lo sviluppo di microimprese artigiane e commerciali nei settori tradizionali e/o strettamente connessi e complementari alle risorse tipiche locali ed alla promozione del territorio.

Più precisamente con l'intervento si intende sostenere e valorizzare le produzioni artigianali tipiche del luogo con particolare interesse ai settori della ceramica, del legno e dei manufatti di arte sacra, del ricamo, del ferro battuto, della lavorazione di vimini ed altri materiali da intreccio, ecc. Il territorio, e in special modo i centri storici, sono infatti caratterizzati dalla presenza di botteghe artigiane di antica tradizione, che potrebbero essere oggetto di intervento.

Per quanto concerne il sostegno alle attività commerciali di prodotti e servizi queste dovranno riguardare le tipicità locali (artigianato, agroalimentare, ecc.) ed essere strettamente correlati al territorio di provenienza al fine di qualificare l'immagine complessiva dell'area e della sua identità.

In coerenza con quanto previsto dalla misura, l'intervento mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Diversificazione dell'economia rurale;
- Maggiore competitività del sistema produttivo locale con riferimento alle produzioni artigiane locali;
- Sostegno alla commercializzazione di prodotti tradizionali e di qualità propri del patrimonio identitario del territorio;
- Creazione di nuove attività imprenditoriali e incremento dell'occupazione, soprattutto di giovani e donne;

#### **DESCRIZIONE**

L'intervento prevede i seguenti investimenti.

AZIONE 1: investimenti volti al potenziamento e/o all'avvio di microimprese artigiane nei settori prioritari sopra specificati. In particolare si intende favorire il sostegno alle attività artigianali che utilizzano materia prima agricola/forestale o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio.

AZIONE 2: investimenti volti all'avvio e/o il potenziamento di microimprese commerciali di prodotti e servizi strettamente connessi al territorio ed alle sue risorse quali ad esempio punti

degustazione e vendita, punti vendita dell'artigianato tradizionale, iniziative per la valorizzazione turistica del territorio ecc. Verranno inoltre promosse iniziative dirette a forme di vendita "alternativa" ad esempio i GAS.

## ANALISI DEI COSTI

Le voci di costo riguarderanno: il miglioramento ed il recupero del laboratorio o spazi aziendali, l'acquisto di impianti e attrezzature strumentali nonché spese per investimenti immateriali. Sono escluse le spese di gestione. Tutte le spese saranno ammissibili nei limiti di cui al PSR 2007-2013.

Il budget complessivamente previsto è :

Azione 1: euro 500.000,00 per il sostegno a n. 7 microimprese artigiane

Azione 2: euro 200.000,00 per il sostegno a n. 3 microimprese commerciali.

## QUADRO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
		Importo	%	Importo	%
Azione 1	€ 500.000,00	€ 250.000,00	50%	€ 250.000,00	50%
Azione 2	€ 200.000,00	€ 100.000,00	50%	€ 100.000,00	50%
	<b>€ 700.000,00</b>	<b>€ 350.000,00</b>		<b>€ 350.000,00</b>	

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
di realizzazione	Numero di aziende artigiane beneficiarie	7
di realizzazione	di cui condotte da giovani	4
di realizzazione	Numero di aziende commerciali beneficiarie	3
di risultato	% imprese artigiane beneficiarie su UL esistenti	1,34%
di risultato	Incremento vendite prodotti tipici	25%
di impatto	Numero di nuovi occupati	7

## **PSL SAVUTO**

### **MISURA ASSE 4 : 413 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale**

#### **ASSE PSR 3 - MISURA PSR 313 Incentivazione di attività turistiche**

AZIONE 1 Informazione e piccola ricettività

AZIONE 2 Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici

#### **BENEFICIARIO/I FINALE/I:**

- Enti pubblici, enti parco, consorzi e associazioni con finalità di promozione turistica (azione 1)
- GAL Savuto (azione 2)

#### **TITOLO DELL' INTERVENTO**

Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

Con il presente intervento il Gal intende sostenere l'incremento della capacità attrattiva dei flussi turistici nell'area del Savuto, sostenendo il miglioramento della qualità dell'offerta in termini di infrastrutture e servizi.

Il sistema di offerta rurale dell'area è molto variegato e sposa fattori ambientali (aree montane di pregio paesistico e naturalistico), fattori produttivi (presenza di prodotti tipici e di qualità) e fattori culturali (centri storici, borghi e artigianato locale). Sostenere interventi capaci di valorizzare congiuntamente il sistema dell'offerta turistica locale, e dunque di proporre un'immagine più qualificata del territorio, rende maggiormente appetibile il territorio ai flussi turistici.

Gli obiettivi dell'intervento sono pertanto riconducibili a:

- aumentare i flussi turistici dell'area;
- migliorare la qualità dell'offerta locale attraverso la creazione di un sistema di messa in rete;
- promuovere la realizzazione di percorsi integrati e/o tematici e/o rivolti a target specifici;
- migliorare il sistema di informazione/commercializzazione turistica.

#### **DESCRIZIONE**

La presenza sul territorio di diverse aree di pregio ambientale e di specificità locali di interesse turistico, necessita di un'azione di valorizzazione volta a dare una maggiore visibilità ed informazione al turista visitatore. In tale direzione la realizzazione di itinerari e percorsi e piccole azioni di qualificazione e potenziamento dell'offerta, rappresentano linee di intervento efficaci.

Prioritario è il completamento di iniziative e di percorsi/itinerari tematici avviati quali ad esempio la "Strada del Vino e dei Sapori del Brutium". Il completamento della strada consentirebbe di mettere a sistema quanto già realizzato e programmato nel PSL 2007-2013 dal Gal Valle del Crati, all'interno della cui area la Strada trova prosecuzione.

Il GAL Savuto al fine di sostenere il processo di valorizzazione dell'offerta turistica rurale del comprensorio Leader intende condurre una linea di azione mirata che prevede sia l'attivazione di servizi di messa in rete volti a favorire la creazione di pacchetti turistici, sia la realizzazione di

azioni pilota di informazione/promozione, volti a sensibilizzare l'attenzione degli operatori, dei tour operator, e della popolazione in generale sulle possibilità di fruizione turistica del territorio del Savuto.

## ANALISI DEI COSTI

Le voci di costo riguarderanno le spese ammissibili coerentemente a quanto previsto dalla relativa misura del PSR 2007-2013.

Il budget complessivamente previsto è :

Azione 1 - euro 150.000,00 per la realizzazione/completamento di circa 3 itinerari, percorsi, ecc.

Azione 2 – a gestione diretta del Gal: euro 200.000,00 per servizi/azioni di informazione e promozione.

Con riferimento a quest'ultima azione i costi sono così sintetizzabili:

<b>Personale/Consulenze</b> ( €200x 825 gg/uomo)	<b>€ 165.000,00</b>
<b>Organizzazione di eventi e Spese generali per la gestione delle attività</b> (€7.000 x 5 anni)	<b>€ 35.000,00</b>
<b>TOT</b>	<b>€ 200.000,00</b>

## QUADRO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
		Importo	%	Importo	%
soggetti attuatori pubblici	€ 100.000,00	€ 100.000,00	100%	€ -	0%
soggetti attuatori privati	€ 50.000,00	€ 25.000,00	50%	€ 25.000,00	50%
GAL	€ 200.000,00	€ 200.000,00	100%	€ -	0%
	<b>€ 350.000,00</b>	<b>€ 325.000,00</b>		<b>€ 25.000,00</b>	

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
di realizzazione	Numero di azioni sostenute	4
di realizzazione	Percorsi e itinerari creati/completati	3
di realizzazione	Servizi creati	1
di risultato	% aumento visitatori dell'area	45%
di impatto	Posti di lavoro creati	2

## **PSL SAVUTO**

### **MISURA ASSE 4 : 413 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale**

#### **ASSE PSR 3 - MISURA PSR 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**

AZIONE: -

**BENEFICIARIO/I FINALE/I:** Detentori del bene oggetto dell'intervento

#### **TITOLO DELL' INTERVENTO**

Tutela e recupero di edifici e strutture rurali di origine antica

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

Il recupero e la riqualificazione di strutture di valore storico/architettonico/culturale del comprensorio Leader del Savuto rientra nella finalità generale di favorire la tutela e la trasmissione della cultura rurale locale da una generazione all'altra, contribuendo nel contempo al miglioramento della capacità attrattiva e della qualità della vita nell'area interna a rischio di spopolamento.

In tale direzione con l'intervento si intende favorire il recupero e la ristrutturazione di edilizia rurale di pregio storico-culturale, per il valore che essa acquista nel raccontare e conservare il mondo contadino e dei piccoli borghi, al fine di una sua utilizzazione pubblica.

L'edilizia rurale tradizionale è un forte elemento di qualificazione dei paesaggi agrari, dei piccoli borghi e centri storici. Questi edifici caratteristici dei luoghi sono carichi di valori in grado di evocare memoria storica della loro funzione nel passato. Pertanto, attraverso il recupero e la rivitalizzazione di questi singolari edifici, è possibile la conservazione della memoria di elementi di edilizia rurale evocativi del lavoro e della vita di un tempo.

Coerentemente agli obiettivi della misura con l'intervento il Gal intende:

- favorire il miglioramento della capacità attrattiva del territorio;
- sostenere uno sviluppo endogeno in grado di valorizzare il recupero del patrimonio locale;
- contribuire al miglioramento della qualità della vita delle aree interne montane anche in direzione di contrastare lo spopolamento e dunque in una funzione di presidio del territorio.

#### **DESCRIZIONE**

Il progetto prevede investimenti finalizzati al recupero di edifici/strutture di valore architettonico, storico, economico o culturale che contraddistinguono il patrimonio dell'area rurale del Savuto quali ad esempio "casini", antichi mulini, vecchi forni, antichi frantoi, essicatoi per castagne (cannicci), strutture rurali legate al culto, al presidio del territorio (es. case cantoniere), altri edifici caratterizzanti il patrimonio storico-architettonico, ecc.

Il recupero di queste strutture deve consentirne una loro utilizzazione pubblica. In tale direzione, ed al fine di recuperare la memoria storica dei mestieri e delle produzioni tipiche, si evidenzia l'importanza di favorire la creazione di piccoli musei aziendali tematici a scopo didattico-dimostrativo (es. stagionatura tradizionale dei salumi, ecc.).



## ANALISI DEI COSTI

Le voci di costo riguarderanno: il recupero strutturale degli edifici, impianti, attrezzature ed arredi funzionali. Tutte le spese saranno ammissibili nei limiti di cui alla relativa misura del PSR 2007-2013.

Il budget complessivamente previsto è di euro 600.000,00, ripartito in euro 500.000,00 per i detentori enti pubblici ed euro 100.000,00 per i detentori privati, per la realizzazione di circa n° 6 azioni di intervento.

## QUADRO FINANZIARIO

Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
	Importo	%	Importo	%
€ 500.000,00	€ 500.000,00	100%	€ -	0%
€ 100.000,00	€ 50.000,00	50%	€ 50.000,00	50%
<b>€ 600.000,00</b>	<b>€ 550.000,00</b>		<b>€ 50.000,00</b>	

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
di realizzazione	Numero di manufatti ristrutturati	6
di realizzazione	Mq di superficie ristrutturata/valorizzata	700
di risultato	% incremento fruitori e visitatori	90%
di impatto	Posti di lavoro creati	2

## **PSL SAVUTO**

### **MISURA ASSE 4 : 413 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale**

#### **ASSE PSR 3 - MISURA PSR 331 Formazione ed informazione**

AZIONE 1 Formazione

AZIONE 2 Informazione

**BENEFICIARIO/I FINALE/I:** Gal Savuto

#### **TITOLO DELL' INTERVENTO**

Formazione ed informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori dell'asse 3

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

Obiettivo principale dell'intervento è l'accrescimento delle competenze funzionali alle attività previste dalle misure dell'Asse 3, soprattutto nei giovani e nelle donne che intendano intraprendere percorsi imprenditoriali negli ambiti individuati dal PSL. Il supporto delle azioni formative ed informative risponde infatti all'esigenza di favorire l'avvio di nuove attività e/o la qualificazione imprenditoriale degli operatori già attivi.

Più in dettaglio gli obiettivi dell'intervento sono:

- favorire una maggiore qualificazione degli operatori del sistema locale
- migliorare il sistema di accoglienza e dei servizi del turismo enogastronomico locale;
- avviare un sistema di informazione a supporto delle iniziative previste nel PSL

#### **DESCRIZIONE**

L'attività formativa, di cui all'azione 1, sarà articolata in seminari e workshop tematici che il Gal intende realizzare direttamente e con il supporto dei suoi soci e/o avvalendosi delle professionalità competenti.

In linea generale le azioni formative previste sono:

- 1) workshop itineranti negli agriturismi del Savuto volti ad approfondire tematiche di interesse quali azioni di rete, standard qualitativi dei servizi, integrazione con il territorio, ecc ;
- 2) seminari per gli operatori del turismo rurale mirati alla qualificazione del settore enogastronomico;
- 3) seminari di accompagnamento alle aziende per lo start up delle attività rientranti nell'asse 3 e per l'implementazione di servizi alla persona;
- 4) seminari sulla qualità del paesaggio agrario e antropico, sulla qualità e sicurezza alimentare, sull'uso razionale delle risorse ecc.

L'attività informativa sarà svolta dal GAL, che garantirà il giusto supporto al territorio attraverso uno sportello Leader volto a creare un'interfaccia tra domanda ed offerta attivando azioni di rete, anche con modalità di tipo telematico. Lo sportello fornirà inoltre un supporto tecnico- informativo agli operatori e di utilità per la popolazione che potrà accedere facilmente alle informazioni sulle aziende del territorio e sui prodotti da loro offerti. Tra le attività dello sportello ci sarà anche l'acquisizione di informazioni e dati che saranno ordinati e analizzati al fine di sostenere ulteriormente le iniziative di sviluppo locale.

## ANALISI DEI COSTI

I costi saranno ammissibili coerentemente a quanto previsto alla misura di riferimento del PSR 2007-2013.

Il budget complessivamente previsto per la realizzazione degli interventi sopra descritti è di euro 422.857,00 ripartito in € 137.142,86 per le attività di cui all'azione 1 ed € 285.714,29 per le attività di cui all'azione 2.

Per quanto concerne l'attività di informazione di cui all'Azione 2 le risorse disponibili saranno in linea di massima così suddivise:

Personale/Consulenze (€200 x 1279 gg/uomo)	€ 255.714,29
Spese generali di gestione (€6.000 x 5 anni)	<u>€ 30.000,00</u>
<b>TOT</b>	<b>€ 285.714,29</b>

## QUADRO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
		Importo	%	Importo	%
azione 1	€ 137.142,86	€ 96.000,00	70%	€ 41.142,86	30%
azione 2	€ 285.714,29	€ 200.000,00	70%	€ 85.714,29	30%
	<b>€ 422.857,15</b>	<b>€ 296.000,00</b>		<b>€ 126.857,14</b>	

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
di realizzazione	Numero di cicli di azioni formative	4
di realizzazione	Servizi creati di informazione/promozione a favore operatori asse 3	1
di risultato	% degli operatori del sistema di offerta locale beneficiari delle azioni formative/informative	95%
di impatto	Posti di lavoro creati	2

## **PSL SAVUTO**

### **MISURA ASSE 4 : 431 Costi di gestione e animazione**

#### **BENEFICIARIO FINALE: GAL Savuto**

#### **TITOLO DELL' INTERVENTO**

Gestione e Funzionamento del GAL.

#### **FINALITA' ED OBIETTIVI**

La misura mira a supportare il GAL nelle sue funzioni di gestione del piano, e dunque di implementazione della strategia di sviluppo locale sul territorio di propria competenza inclusa l'attività di animazione. Quest'ultima, oltre a rispondere ad un'esigenza di trasparenza e visibilità degli interventi attivati, è volta a sensibilizzare la partecipazione del territorio e degli operatori in particolare, attraverso la divulgazione delle opportunità offerte prima e dei risultati raggiunti dopo. Per l'espletamento delle proprie attività il GAL dovrà dotarsi di un ufficio funzionale. Pertanto attraverso l'intervento sarà garantita l'attività di coordinamento, di gestione tecnico-informativa ed amministrativo-finanziaria, l'attività di rendicontazione e di monitoraggio.

Nel paragrafo 4.1 è illustrata la struttura organizzativa del Gal, le cui funzioni operative sono demandate alla struttura tecnica di gestione. Quest'ultima, supportata anche da consulenze e/o collaborazioni occasionali specifiche esterne, sarà composta sostanzialmente da 4 figure: un responsabile di progetto/direttore tecnico con funzioni di coordinamento delle attività, un responsabile tecnico con funzioni di assistenza tecnico-informativa al territorio, un responsabile amministrativo/finanziario che seguirà il settore amministrativo e che curerà la rendicontazione ed il monitoraggio, una risorsa di segreteria tecnica-amministrativa.

Gli obiettivi che pertanto si intendono raggiungere con l'intervento sono:

- sostenere le attività di animazione e dunque favorire la partecipazione e la trasparenza dell'azione svolta sul territorio;
- garantire il funzionamento e la capacità organizzativa e tecnica della struttura di gestione del progetto di sviluppo locale;
- favorire il coordinamento con gli organismi regionali, nazionali e comunitari, nonché con le varie forze socio-economiche del territorio per il perseguimento comune di un obiettivo di sviluppo dell'area Leader.

#### **DESCRIZIONE**

Con l'intervento s'intende sostenere il GAL nelle spese vive di gestione (spese di costituzione della società, spese per il personale/consulenze, spese utenze, materiale di consumo, postali, cancelleria, rimborsi spese, spese bancarie, tasse, altre spese necessarie alla gestione del PSL) e nella dotazione degli strumenti necessari per l'espletamento delle sue funzioni.

L'organizzazione delle attività e dunque della sede operativa richiede, oltre ad eventuali opere di adeguamento strutturali (es. impianti, ecc.), l'acquisto degli arredi e delle attrezzature d'ufficio funzionali alla struttura. In linea di massima si prevede l'allestimento di una segreteria, quattro postazioni di lavoro in stanze doppie, una sala riunioni.

Con riferimento alle attività di animazione/informazione/comunicazione le linee di intervento saranno individuate più precisamente nella fase attuativa tenendo conto della tipologia di informazione, del target e degli obiettivi che si intendono raggiungere. Tuttavia si prevede la

produzione del materiale identificativo del Gal (logo, carta intestata, biglietti da visita, ecc) e di materiale informativo vario (brochures, ecc.), le altre spese necessarie alle attività di animazione (es. spese pubblicizzazione bandi e attività, realizzazione di convegni, workshop, incontri, ecc.). Si evidenzia che parte dei costi di gestione, unitamente alla creazione di un sito internet, saranno previsti nell'ambito degli interventi a gestione diretta del Gal.

## ANALISI DEI COSTI

Il budget complessivamente destinato all'intervento è pari a €399.900,00.

I costi, ammissibili coerentemente a quanto indicato nella relativa misura di cui al PSR ed al bando dell'Asse 4, sono di seguito sintetizzati sulla base di una stima media dei prezzi correnti di mercato e di una simulazione dei consumi. Inoltre nel calcolo è stata scorporata la parte di costo afferente alla gestione degli interventi di competenza del GAL nell'ambito delle misure 313 e 331.

Spese di organizzazione e avvio uffici (arredi, attrezzature d'ufficio, utenze di allaccio, ecc.)	€ 25.000,00
Spese personale e consulenze	€277.400,00
Spese vive di gestione (cancelleria, utenze, spese postali, materiale di consumo, manutenzione e aggiornamenti, ecc.) €2.500,00x 5 anni	€ 12.500,00
Spese amministrative e finanziarie (banca, tasse, fideiussione, ecc.) €10.000,00x5 anni	€ 50.000,00
Rimborsi spese	€ 10.000,00
Spese Animazione (materiale informativo, pubblicizzazione e eventi animazione)	€ 25.000,00
<b>TOT.</b>	<b>€ 399.900,00</b>

## QUADRO FINANZIARIO

Costo Totale	Quota pubblica		Quota privata	
	Importo	%	Importo	%
€ 399.900,00	€ 399.900,00	100%	€ -	0%

## OBIETTIVI QUANTIFICATI

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
di realizzazione	Personale occupato	4
di realizzazione	Postazioni informatiche di lavoro	5
di realizzazione	Iniziative di animazione	10
di realizzazione	Manifesti e Stampe/anno	2000
di risultato	% operatori coinvolti su coinvolgibili	100%
di risultato	% progetti seguiti/ricieste del territorio	50%

## **Le integrazioni tra le Misure del PSL**

Il Gal Savuto nel perseguire gli obiettivi e la strategia individuata nel suo PSL ha previsto le seguenti integrazioni.

### MISURE 121 e 123

Gli interventi previsti:

- a) integrano l'intera strategia di sviluppo del PSL incentrata, come ambito di riferimento, sui prodotti locali e integrano anche la filiera del fico attraverso l'incentivazione della microfiliera della frutta in guscio;
- b) si integrano con le altre misure in relazione alla promozione della filiera corta: promozione di forme innovative di commercializzazione quali i GAS nell'ambito delle misure 121,123 e 312; il supporto informatico di rete previsto nella misura 331;
- c) rafforzano e qualificano il sistema di offerta locale e il legame delle produzioni al territorio. Tale legame viene promosso con interventi di varia natura anche nell'ambito delle misure 123, 133, 311, 312, 313, 331.
- d) promuovono la cultura del risparmio energetico (vedi anche misure 123, 311,312,323)
- e) si integrano con le iniziative proposte nell'ambito della misura 323 (es. musei aziendali tematici).

### MISURA 133

Gli interventi previsti:

- a) si integrano e si raccordano con il Gal Valle del Crati e con il PIF "Gli itinerari dei vini della Calabria Citra "(vedi capitolo 5 del PSL);
- b) si integrano con le azioni formative ed informative previste nella misura 331;
- c) si integrano con le azioni promosse nella misura 312;
- d) si integrano con le azioni di tutela dell'ambiente e del paesaggio (misure 216, 227, 323);
- e) si integrano con le iniziative turistiche proposte dalla misura 313;
- f) si integrano con le iniziative proposte nell'ambito della misura 323 (es. musei aziendali tematici).

### MISURA 216

Andando ad agire sull'ambiente e il paesaggio agricolo, tale misura ha un carattere trasversale rispetto alle diverse misure. Il suo effetto può essere maggiormente positivo se gli interventi integrano azioni relative alla misura 311.

### MISURA 227

Le azioni della 227, riguardando l'ambiente forestale ed il paesaggio, integrano in particolare le proposte delle misure 311, 313, 323 e 331.

### MISURA 311

Gli interventi previsti:

- a) si integrano con il progetto di cooperazione transnazionale di cui il GAL Savuto è partner;
- b) si integrano con le azioni della 331 volte alla qualificazione degli operatori (seminari e workshop sull'enogastronomia, sull'accoglienza ecc);
- c) si integrano con la misura 313 (percorsi e promozione turistica)
- d) si integrano con l'indirizzo di salvaguardia dell'ambiente (interventi previsti in campo energetico, biodiversità ecc.) proprio del PSL del Savuto;

### MISURA 312

Gli interventi previsti:

- a) diretti alle forme di commercializzazione si integrano alle iniziative previste nelle misure 121, 123, 133, 311
- b) sia in direzione dell'artigianato sia del commercio si integrano con gli interventi informativi (sportello) e formativi (qualificazione degli operatori) previsti nella misura 331;

### MISURA 313

- a) gli interventi in direzione della promozione turistica si integrano con il progetto di cooperazione transnazionale di cui il GAL Savuto è partner;
- b) i percorsi si integrano con le azioni previste nelle misure 133, 227, 323 e 331;

### MISURA 323

Gli interventi previsti:

- a) si integrano con quanto previsto nelle misure dell'asse 1 in relazione alla valorizzazione della tradizione produttiva(es. musei aziendali tematici);
- b) per ciò che concerne il paesaggio si integrano con le azioni della misura 227;
- c) si integrano con le azioni previste nelle misure 313 e 331, e con il progetto di cooperazione transnazionale di cui il GAL Savuto è partner;

### MISURA 331

Tale misura prevedendo seminari, workshop, sportello informativo ecc., integra trasversalmente l'intero PSL e in modo particolare le misure dell'asse 3.

### **3.4 Gli effetti che si prevede il piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici quantificati.**

Per consentire una valutazione degli effetti del piano in relazione alla strategia di sviluppo seguita in risposta ai fabbisogni emersi riepilogati nell'analisi Swot, si riportano di seguito delle tabelle riassuntive volte ad evidenziare i risultati.

In particolare la valutazione della coerenza degli effetti rispetto alla strategia è misurabile attraverso: 1. la quantificazione degli obiettivi previsti in relazione alle misure di intervento, 2. la valutazione degli effetti del PSL con riferimento alle linee strategiche seguite . Con riferimento a quest'ultimo aspetto è funzionale mettere in rapporto le linee strategiche prima con le Misure del PSL e successivamente evidenziarne gli effetti del PSL associati.

#### **Individuazione degli obiettivi fisici degli interventi del PSL**

Al fine di consentire una valutazione in termini di obiettivi quantificati, nel prospetto seguente sono riepilogati per ciascun intervento del PSL gli obiettivi fisici in termini di realizzazione, di risultato e di impatto.

.



<b>STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - INTERVENTI</b>	<b>Indicatore di realizzazione</b> Valore	<b>Indicatore di risultato</b> Valore	<b>Indicatore di impatto</b> Valore			
Mis. 121- Rafforzamento e qualificazione delle aziende agricole dell'area leader Savuto	Numero di aziende agricole beneficiarie	10	Numero di aziende beneficiarie con investimenti nel settore energetico	3	% di filiere corte/microfiliera aziendali create nelle aziende beneficiarie	50%
	Numero di aziende beneficiarie condotte da giovani e donne	5	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti	3	Numero di nuovi occupati	6
Mis. 123 - Rafforzamento e qualificazione del settore agroalimentare dell'area leader Savuto	Numero di aziende beneficiarie	8	Numero di aziende beneficiarie con investimenti nel settore energetico	2	% incremento delle quantità prodotte/commercializzate	40%
	Numero di microfiliera del territorio potenziate	4	Numero di aziende beneficiarie condotte da giovani e donne	4	Numero di nuovi occupati	6
Mis. 133 - Promozione del paniere dei prodotti di qualità	Numero di azioni finanziate	2	% aziende coinvolte operanti nelle filiere	85%	% di incremento del consumo dei prodotti di qualità	40%
Mis. 216 - Valorizzazione agroambientale delle aree vocate (azioni 1, 2, 3, 4)	Numero di aziende finanziate	3	Zone valorizzate in direzione della biodiversità e dell'adozione di tecniche a valore ambientale	3	Variazione livello pubblica utilità di aree ad elevata valenza naturale	80%
	Numero di interventi in area Natura 2000	1				
Mis. 227 - Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e della biodiversità (azioni 1 e 2)	Numero di beneficiari	2	Zone valorizzate in direzione della biodiversità e della qualificazione ambientale	2	Variazione livello pubblica utilità di aree ad elevata valenza naturale	80%
	Numero di interventi in area Natura 2000	1				
Mis. 311 - Rafforzamento dell'offerta agrituristica (azione 1)	Numero di aziende agrituristiche beneficiarie	5	% di posti letto creati rispetto alla dotazione dell'area da albo	35,71%	Incremento presenze turistiche	45%
	Numero posti letto creati	20	% di punti ristoro rispetto alla dotazione dell'area da albo	14,29%		
	Numero punti di ristoro creati	2	Aziende con investimenti in tema di energia rinnovabile	2	Numero di nuovi occupati	6
	Numero di attività complementari create	5				
Mis. 311 - Sostegno alla multifunzionalità dell'impresa agricola (azione 2)	Numero fattorie sociali, eco-fattorie, ecc.) create/potenziate	2				

<b>STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - INTERVENTI</b>	<b>Indicatore di realizzazione</b> Valore	<b>Indicatore di risultato</b> Valore	<b>Indicatore di impatto</b> Valore
Mis. 312 - Valorizzazione dell'artigianato tipico locale (azione 1)	Numero di aziende artigiane beneficiarie 7 di cui condotte da giovani 4	% imprese artigiane beneficiarie su UL artigiane esistenti 1,34%	Numero di nuovi occupati 7
Mis. 312 - Incentivazione delle attività commerciali per la promozione del territorio e delle sue risorse (azione 2)	Numero di aziende commerciali beneficiarie 3	Incremento vendite prodotti tipici 25%	
Mis. 313 - Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale (azione 1) - soggetti pubblici/privati	Numero di azioni sostenute 4 Percorsi e itinerari creati/completati 3	% aumento visitatori dell'area 45%	Posti di lavoro creati 2
Mis. 313 - Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale (azione 2) - GAL	Servizi creati 1		
Mis. 323 - Tutela e recupero di edifici e strutture rurali di origine antica- soggetti pubblici/privati	Numero di manufatti ristrutturati 6 Mq di superficie ristrutturata/valorizzata 700	% incremento fruitori/visitatori 90%	Posti di lavoro creati 2
Mis. 331 - Sostegno agli interventi formativi/informativi (azioni 1 e 2) - GAL	Numero di cicli di azioni formative 4 Servizi creati di informazione/promozione a favore operatori asse 3 1	% degli operatori del sistema di offerta locale beneficiari delle azioni formative/informative 95%	Posti di lavoro creati 2

## Le linee strategiche e le misure di intervento su cui il PSL andrà ad agire

Nel prospetto sotto riportato, sono messi in relazione le linee strategiche seguite, in risposta ai fabbisogni ed alle criticità emersi dall'analisi swot, con gli ambiti/misure di intervento del PSL.

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO	MISURE DI INTERVENTO
<p>SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI TIPICHE, ALLA DIVERSIFICAZIONE AZIENDALE E ALLA CREAZIONE DI RETI</p>	<p>Con le misure 121, 123 e 312: a) rafforzare le produzioni agricole ed agroalimentari tipiche incentivando le microfiliera, la filiera corta e le produzioni biologiche; b) incentivare la microfiliera frutta in guscio (noce/nocciola funzionale al PIF fico) e il rilancio di risorse spontanee inespresse; c) sostenere la formazione di reti di operatori e sostenere le forme innovative di commercializzazione ( es. GAS.); d) sostenere le produzioni artigianali agroalimentari e dell'artigianato di tradizione; e) promuovere la multifunzionalità e l'integrazione di servizi sociali; e) favorire la crescita dell'autoimprenditorialità. Con la misura 133 promuovere la qualità delle produzioni ed il legame con il territorio.</p>
<p>TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI E DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE</p>	<p>Con le misure 121-123-311-312-323-331: a) sensibilizzazione alla cultura ambientale ed all'uso del bosco (itinerari, prodotti del bosco e del sottobosco, ecc.); b) promozione dell'uso razionale e sostenibile delle risorse energetiche (piccoli impianti nelle aziende); c) Implementazione di esempi significativi di qualificazione dell'ambiente e del paesaggio rurale agricolo e costruito (misure 216-227- 323- 311 -agriturismo); d) valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dei manufatti di origine antica (oltre alle misure 323, 311, e 312 anche attraverso le misure 331 e 133 con riferimento ad azioni di promozione/informazione/formazione)</p>
<p>FAVORIRE LA CREAZIONE DI UN'OFFERTA TURISTICA RURALE DI QUALITÀ CHE METTA IN RETE IL SISTEMA DELLE RISORSE</p>	<p>Attraverso le misure 311,-313-323-331: a) Strutturare/Potenziare l'offerta agrituristica e diversificare la gamma dei servizi offerti in ambito rurale; b) Favorire la messa in rete dell'offerta delle risorse attraverso azioni di fruizione e promozione unitarie (es. itinerari) volte ad incentivare il turismo enogastronomico, culturale, verde, ecc; c) Qualificazione delle competenze per migliorare l'offerta integrata locale; d) Valorizzare e promuovere l'offerta turistica rurale attraverso sistemi di rete extralocali (anche attraverso la cooperazione)</p>

## Effetti del PSL

Di seguito sono evidenziati i risultati attesi associati alle linee strategiche di sviluppo seguite.

LINEE STRATEGICHE	RISULTATI ATTESI/EFFETTI	VALORE
SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI TIPICHE, ALLA DIVERSIFICAZIONE AZIENDALE E ALLA CREAZIONE DI RETI	% di filiere corte/microfiliera aziendali create nelle aziende beneficiarie	50%
	Incremento della produzione agroalimentare	40%
	Incremento delle quantità vendute anche tramite sistemi innovativi	35%
	% di aziende beneficiarie nella filiera agroalimentare e dell'artigianato condotte da giovani e donne	52%
	Occupazione creata nelle filiere agroalimentari e nell'artigianato di tradizione	19
	Coinvolgimento delle imprese operanti nelle filiere coinvolte nell'ambito delle azioni di promozione del paniere dei prodotti	85%
	Numero di iniziative finanziate nel settore della frutta in guscio	3
	Numero di iniziative con servizi a carattere sociale	2
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI E DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE	Incremento del livello di utilità/ fruizione delle risorse	83%
	% aziende beneficiarie private con investimenti nel settore energetico ed eco-ambientali	33%
	Numero di manufatti rurali recuperati e valorizzati	6
FAVORIRE LA CREAZIONE DI UN'OFFERTA TURISTICA RURALE DI QUALITÀ CHE METTA IN RETE IL SISTEMA DELLE RISORSE	Aumento presenze/visitatori dell'area	45%
	Numero di reti e percorsi integrati e/o tematici creati/completati e promossi	4
	Numero di aziende agrituristiche con potenziamento dell'offerta	5
	Occupazione creata nel turismo rurale	10
	% degli operatori del sistema di offerta locale beneficiari delle azioni formative/informative	95%

## **4. MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO**

## 4.1 La struttura organizzativa

Il GAL Savuto sarà dotato di una struttura organizzata in grado di svolgere i molteplici compiti riassumibili in:

### **FUNZIONI DI NATURA PROGRAMMATICA**

- Effettuare, mediante l'azione di accompagnamento prevista per le aree nuove, la diagnosi dell'area, anche alla luce degli interventi attivati da altre politiche di sviluppo, evidenziando punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce;
- Sperimentare il partenariato locale e la capacità propositiva degli attori coinvolti;
- Stabilire le strategie più idonee per promuovere lo sviluppo locale dal basso nell'area Leader, definendo il piano di Sviluppo locale (PSL);
- Attuare, nel rispetto delle procedure indicate, il PSL apportandone tutte le variazioni che si riterranno necessarie;
- Stabilire le strategie di cooperazione ed attuare il progetto di cooperazione;
- Garantire la massima informazione e diffusione delle iniziative previste nel PSL, mediante opportuna attività di animazione e assistenza in grado di coinvolgere ampie fasce di popolazione locale.

### **FUNZIONI DI NATURA AMMINISTRATIVA**

- Attuare direttamente le azioni a regia diretta previste dal PSL;
- Predisporre i bandi per la selezione dei Beneficiari dei relativi interventi, in conformità alle disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura;
- Garantire il rispetto delle misure informative e di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1159/2000 ed al Reg. (CE) 1974/2006 allegato VI;
- Selezionare le proposte progettuali pervenute, attivando i controlli sulle domande di aiuto ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;
- Verificare la corretta esecuzione degli interventi, attivando i controlli documentali sulle domande di pagamento ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;
- Organizzare ed aggiornare il sistema di monitoraggio con i dati dell'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;
- Predisporre gli elenchi per la liquidazione dei beneficiari per gli interventi a bando – da trasmettere alla Regione - e presentare le domande di pagamento per gli interventi a regia diretta;

### **FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA**

- Partecipare alle iniziative previste nell'ambito dell'attuazione dell'Asse IV Leader a livello regionale, nazionale e comunitario;
- Collaborare alla attività del partenariato;
- Garantire il flusso d'informazione previsto dal Programma regionale della rete europea;
- Rappresentare il GAL nei contatti con gli enti, le istituzioni e le associazioni con i quali si stabiliranno rapporti nel corso dell'attuazione del PSL.

### **L'esplicitazione delle attività sarà assicurata dai seguenti RUOLI PREVISTI**

- Consiglio di Amministrazione
- Direttore tecnico /Responsabile di Progetto
- Responsabile Tecnico
- Responsabile Amministrativo e finanziario

- Risorsa segretariale
- Consulenti e collaboratori esperti

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il CDA è responsabile della corretta attuazione del Piano di Sviluppo Locale ed effettua tutte le scelte di natura programmatica. Si riunisce periodicamente al fine di procedere, nel rispetto dei tempi previsti nell'attuazione del PSL, alla assunzione degli impegni di spesa per le azioni a regia diretta ed alla approvazione dei progetti esecutivi e degli elenchi di liquidazione dei beneficiari finali.

Le funzioni di natura attuativa saranno svolte, su incarico del CdA, dalla struttura operativa del GAL, ad eccezione della selezione dei beneficiari, che sarà effettuata da apposita commissione nominata dal consiglio di amministrazione. Le funzioni di rappresentanza saranno assicurate dal Presidente o dal Vice Presidente o dall'Amministratore Delegato, nel rispetto del vigente Statuto Sociale.

### **DIRETTORE TECNICO /RESPONSABILE DI PROGETTO**

Per l'attuazione di quanto stabilito dal CdA, provvede a trasferire gli input operativi alle altre risorse coinvolte nella gestione del progetto, verificando via via il corretto adempimento dei compiti delegati.

Più precisamente il Direttore Tecnico e Responsabile di Progetto, unico referente per la struttura operativa che coordinerà direttamente, assicurerà il:

- ✓ coordinamento della predisposizione dei progetti esecutivi e dei bandi di gara da sottoporre al CdA per l'approvazione, gestendo direttamente la fase di stipula delle convenzioni con i beneficiari;
- ✓ coordinamento nella realizzazione delle azioni di diretta competenza del GAL e nell'attivazione dei singoli interventi, garantendone il rispetto delle scadenze e dei tempi programmati;
- ✓ coordinamento dell'attività di informazione, pubblicizzazione, animazione ed assistenza ai beneficiari ed al territorio in generale;

Inoltre provvederà a:

- ✓ assicurare l'attivazione di un sistema di monitoraggio e controllo del PSL tale da consentire l'informazione del CdA circa i risultati raggiunti;
- ✓ verificare l'elenco dei pagamenti e l'elenco delle liquidazioni per i soggetti beneficiari terzi;
- ✓ verificare in accordo con il responsabile tecnico lo stato di avanzamento dei progetti dei beneficiari terzi, eventuali richieste di proroghe e varianti in corso d'opera;
- ✓ verificare in accordo con il responsabile amministrativo, il rispetto del budget e lo stato di attuazione del PSL nonché la fase di rendicontazione;
- ✓ formulare eventuali modifiche del piano in base alle esigenze che emergeranno in fase operativa, che sottoporrà all'approvazione del consiglio di amministrazione.

Il direttore tecnico/responsabile di progetto, vista la complessità del piano, si occuperà a tempo pieno dell'attuazione del PSL e potrà essere affiancato da un collaboratore della struttura che lo supporterà nel coordinamento.

Con riferimento alla struttura operativa essa sarà articolata in linea di massima in:

- un'area amministrativa con un responsabile amministrativo e finanziario. Tale area, avvalendosi altresì della collaborazione di altre figure (es. consulente contabile-fiscale, ecc.) si occuperà del settore amministrativo-contabile della società, curerà la rendicontazione, coordinandosi con l'area tecnica, ed il sistema di monitoraggio del PSL.

- un'area tecnica-informativa con un responsabile tecnico (ingegnere) il cui compito primario sarà quello di seguire l'attuazione del PSL. L'area tecnica, supportata dalla collaborazione anche di altri esperti specialistici (es. agronomi, ecc.), seguirà nel corso della loro attuazione gli interventi materiali, con riferimento soprattutto ai beneficiari terzi, seguendo i controlli sui cantieri e quanto altro sarà necessario.
- un'area destinata alla segreteria amministrativa-tecnica – il cui compito oltre che connesso alle normali attività di segreteria farà riferimento alle attività più proprie della segreteria progettuale lavorando in stretto contatto con l'area amministrativa e quella tecnica.

Tutti e tre i settori inoltre contribuiranno attivamente alla gestione dell'intera attività del GAL.

Tutta la struttura così composta troverà ubicazione nella sede del GAL Savuto che sarà appositamente attrezzata.

### **RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO**

Tra i compiti del responsabile amministrativo e finanziario sono:

- ✓ la corretta attuazione degli adempimenti amministrativi per gli impegni di spesa (preventivi, contratti, conferme d'ordine, progetti esecutivi, ecc.) e la verifica della correttezza formale della documentazione contabile, con riferimento al funzionamento ed alle azioni di competenza del Gal;
- ✓ la partecipazione alla redazione dei bandi di gara e la predisposizione delle convenzioni con i beneficiari terzi;
- ✓ la verifica della correttezza formale della documentazione contabile dei beneficiari terzi e della relativa documentazione amministrativa, in stretto contatto con il responsabile tecnico;
- ✓ la predisposizione dell'elenco dei pagamenti e dell'elenco delle liquidazioni per i soggetti beneficiari terzi, dopo la verifica da parte del direttore tecnico/responsabile di progetto;
- ✓ la predisposizione della modulistica per la rendicontazione delle spese e per il controllo della Regione e degli altri enti preposti

Il responsabile amministrativo e finanziario provvederà a:

- ✓ compilare trimestralmente le schede di monitoraggio del PSL da trasmettere all'Autorità di Gestione, previa verifica delle stesse con il direttore tecnico/responsabile di progetto;
- ✓ assicurare, mediante un monitoraggio interno, l'aggiornamento tempestivo della situazione degli impegni e delle spese del PSL e della situazione finanziaria del Gal;

Per gli adempimenti della società, sarà in stretto contatto con il consulente contabile-fiscale.

### **RESPONSABILE TECNICO**

Il responsabile tecnico si occuperà di:

- ✓ collaborare alla redazione e della pubblicizzazione dei bandi di gara;
- ✓ curare le attività divulgative e di informazione rivolte ai potenziali beneficiari;
- ✓ predisporre l'istruttoria dei progetti esecutivi pervenuti a seguito dei bandi di selezione, verificando la validità tecnica (formale e sostanziale) della documentazione (es. preventivi, titoli di proprietà, planimetrie, ecc.) e richiedendo eventuale documentazione integrativa utile;
- ✓ predisporre gli esecutivi da inoltrare alla Regione con riferimento ai progetti presentati dai soggetti terzi beneficiari;
- ✓ verificare la correttezza formale della documentazione tecnica e amministrativa presentata dai beneficiari terzi al fine della liquidazione della spesa, in stretto contatto con il responsabile amministrativo;



- ✓ garantire, mediante un monitoraggio interno e mediante controlli su campo, l'aggiornamento tempestivo dello stato di attuazione dei progetti in corso di realizzazione da parte dei beneficiari e delle eventuali richieste di proroghe e varianti.

### **RISORSA SEGRETARIALE**

Si occuperà:

- ✓ della gestione delle telefonate e del flusso documentale in entrata ed uscita, su supporto cartaceo e informatico;
- ✓ del supporto nelle attività di archiviazione dei documenti e di verifica/report dello stato di attuazione dei progetti, in stretto contatto con il responsabile di progetto, il responsabile amministrativo ed il responsabile tecnico;
- ✓ delle attività di convocazione e supporto nell'organizzazione di incontri, seminari, consigli di amministrazione, assemblee dei soci, ecc.;
- ✓ delle attività di pubblicizzazione dei bandi mantenendo i contatti con gli albi pretori dei comuni e con i soggetti coinvolti;
- ✓ del supporto nelle attività di gestione anche con riferimento ai contatti con fornitori, banche, uffici vari, soggetti beneficiari.

## 4.2 Le fasi di articolazione del progetto

Le modalità attuative sono coerenti alle norme procedurali che regolano l'attuazione degli interventi finanziati dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007 – 2013, indicate nei capitoli 11, 12 e 13 del suddetto PSR: in particolare occorre tenere conto di quanto indicato in relazione all'attuazione del PSR dal Reg. (CE) 1698/2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

L'attuazione del PSL nel rispetto dei tempi e delle modalità amministrative previsti sarà garantita da una gestione attenta, efficiente ed a stretto contatto diretto con il territorio. Inoltre la verifica costante del proprio operato - secondo il metodo del working progress - consentirà al GAL di effettuare eventuali modifiche del piano in base alle esigenze che emergeranno in fase operativa rispetto alla fase di concertazione.

Il Gal Savuto è un Gal di nuova costituzione. Tuttavia la qualità del partenariato, in primis la Comunità Montana del Savuto capofila del gruppo promotore, e dunque l'esperienza dei singoli partecipanti in programmazioni di sviluppo, nonché l'individuazione di una struttura organizzativa competente e professionale, sono elementi fondanti per garantire al GAL Savuto una efficiente ed efficace capacità attuativa. Si evidenzia inoltre come la funzione di accompagnamento mediante l'acquisizione di competenze attivata attraverso la collaborazione con ASSOGAL Calabria ed il Gal Valle del Crati comprova il trasferimento di una metodologia verificata nella prassi che consente di ipotizzare un'organizzazione del lavoro idonea al rispetto delle modalità di attuazione in relazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Dal punto di vista operativo le fasi di attuazione sono coerenti con quanto previsto al punto 10) (Procedure di attuazione dei PSL) del bando:

- ✓ Attuazione degli interventi a regia diretta
- ✓ Redazione e pubblicazione bandi beneficiari
- ✓ Implementazione sistema di monitoraggio
- ✓ Presentazione rapporti di esecuzione e certificazione di spesa
- ✓ Selezione dei beneficiari, esame ricorsi e approvazione graduatorie
- ✓ Stipula convenzioni con i beneficiari
- ✓ Effettuazione controlli amministrativi e finanziari
- ✓ Formulazione e approvazione elenchi di liquidazione
- ✓ Presentazione domande di pagamento alla Regione

### **4.2.1 Modalità di informazione**

#### **Destinatari**

Operatori locali (privati e pubblici, singoli e collettivi) potenziali beneficiari degli interventi previsti

#### **Obiettivi**

Garantire pari opportunità a tutti i soggetti interessati

Ottenere un insieme di proposte attuative concrete, in linea con i parametri fissati nei bandi di gara

#### **Strumenti**

Albi pretori; sito del Gal; altri strumenti di diffusione e divulgazione; servizio di "sportello informativo diretto"; incontri divulgativi tematici e diffusione di materiale informativo specifico, secondo le prescrizioni del Reg. 1159/2000 e del Reg. 1974/2006 Allegato VI

#### **Modalità**

E' prevista una *prima fase* di sensibilizzazione attuabile attraverso il contatto diretto con:

- i responsabili delle associazioni di categoria presenti sul territorio
- i dirigenti degli Enti territoriali coinvolti dal PSL
- una ristretta selezione di operatori "opinion-leader" articolati nei vari settori.

Una *seconda fase* prevede la diffusione dei contenuti delle opportunità offerte e dei termini di presentazione delle proposte da parte dei beneficiari, attraverso la pubblicazione sugli Albi pretori dei Comuni dell'area di intervento, sul sito del Gal, su periodici locali, affissione di manifesti, ecc.. Parallelamente presso la sede del GAL verrà attivato un servizio di "sportello informativo diretto"

.

## **4.2.2 Modalità di erogazione delle risorse finanziarie**

### **Destinatari**

Fornitori del Gal (erogazione diretta) e beneficiari (erogazione tramite Organismo Pagatore)

### **Obiettivi**

- garantire la realizzabilità degli interventi nei tempi stimati
- contribuire efficacemente alla pianificazione ed al controllo dello sviluppo temporale degli interventi

### **Strumenti**

*Per gli interventi a regia diretta:* Istituto di credito che rilascerà la fidejussione per le somme anticipate al GAL, secondo quanto previsto al punto 4) Flussi finanziari delle disposizioni procedurali;

*Per gli interventi a bando:* Predisposizione elenco delle liquidazioni a seguito di verifica della corretta esecuzione degli interventi e trasmissione della richiesta di liquidazione alla Regione ed all'Organismo Pagatore.

### **Modalità**

Si intende utilizzare un rapporto di tesoreria monitorata con una Banca che consente concrete condizioni di attuabilità del PSL e di gestione del fabbisogno finanziario del GAL .

Per quanto concerne l'eventuale fabbisogno di prefinanziamenti - per i beneficiari di interventi finanziati dal PSL - si intende sensibilizzare il sistema bancario nella concessione di anticipi finanziari, in modo da facilitarne e velocizzarne l'iter di erogazione mantenendo uno stretto collegamento operativo con lo stesso GAL (istruttoria tecnica, approvazione dei progetti, esito dei collaudi di avanzamento effettuati dal GAL e dalle Commissioni Regionali di Controllo.

### 4.3 Il cronoprogramma di attuazione

FASI DI ATTUAZIONE	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Attuazione degli interventi a regia diretta					
Redazione e pubblicazione bandi beneficiari					
Implementazione sistema di monitoraggio					
Presentazione rapporti di esecuzione e certificazione di spesa					
Selezione dei beneficiari, esame ricorsi e approvazione graduatorie					
Stipula convenzioni con i beneficiari					
Effettuazione controlli amministrativi e finanziari					
Formulazione e approvazione elenchi di liquidazione					
Presentazione domande di pagamento alla Regione					

## **4.4 Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari**

### ***4.4.1 Criteri di selezione dei beneficiari, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste***

#### **4.4.1.1 Criteri e modalità di selezione di Beneficiari fra i soggetti privati**

##### **Destinatari**

Gli operatori privati - singoli, collettivi ed associati - potenziali beneficiari degli interventi previsti

##### **Obiettivi**

offrire pari opportunità di sviluppo a tutti i soggetti interessati;  
ottenere un insieme di proposte attuative concrete, in linea con i parametri ed obiettivi fissati, elaborate consapevolmente da soggetti realmente motivati;

##### **Strumenti**

Bando di selezione;  
Iniziative d'informazione e divulgazione;  
Commissione di selezione;  
Schede di analisi e valutazione tecnica e di merito;  
Graduatoria per l'aggiudicazione dei contributi ai rispettivi beneficiari.

##### **Modalità**

Fase 1. Esplicitazione formale, per ciascun intervento del PSL, oltre alle finalità generali della misura di riferimento ed all'area geografica di riferimento:

- ✓ dei requisiti soggettivi dei beneficiari;
- ✓ della tipologia di interventi;
- ✓ delle spese ammissibili;
- ✓ delle risorse finanziarie disponibili;
- ✓ del livello minimo e massimo di contributo e della relativa percentuale;
- ✓ delle informazioni, degli elaborati e documenti necessari per la presentazione delle proposte;
- ✓ dei criteri di ricevibilità, valutazione e selezione delle proposte cantierabili;
- ✓ delle modalità di attuazione dei rispettivi impegni fra GAL e beneficiari;

Fase 2. Iniziative d'informazione e divulgazione con gli operatori e relativa assistenza per la predisposizione delle proposte (come indicato nel punto 4.2.1)

Fase 3. La terza ed ultima fase é costituita dalla valutazione e selezione dei progetti cantierabili che sarà realizzata verificando innanzitutto il rispetto dei criteri di ammissibilità (soggettivi ed oggettivi) e successivamente procedendo ad una valutazione di merito secondo le priorità del bando.

#### **4.4.1.2 Criteri e modalità di selezione di Beneficiari fra i soggetti pubblici**

##### **Destinatari**

Enti pubblici territoriali potenziali beneficiari degli interventi previsti

##### **Obiettivi**

offrire pari opportunità di accesso a tutti gli Enti interessati;  
ottenere un insieme di proposte attuative concrete, in linea con i parametri ed obiettivi fissati;

##### **Strumenti**

Bando di selezione o "inviti diretti" a concorrere;  
Contatto diretto con gli amministratori e la relativa assistenza/informazione;  
Commissione di selezione;  
Schede di analisi e valutazione tecnica e di merito;  
Graduatoria per l'aggiudicazione dei contributi ai rispettivi beneficiari

##### **Modalità**

La *prima fase* di tale attività sarà l'esplicitazione formale, per ciascun intervento del PSL, oltre alle finalità generali della misura di riferimento ed all'area geografica di riferimento:

- ✓ dei requisiti soggettivi dei beneficiari;
- ✓ della tipologia di interventi;
- ✓ delle spese ammissibili;
- ✓ delle risorse finanziarie disponibili
- ✓ del livello minimo e massimo di contributo e della relativa percentuale
- ✓ delle informazioni, degli elaborati e documenti necessari per la presentazione delle proposte;
- ✓ dei criteri di ricevibilità, valutazione e selezione delle proposte cantierabili;
- ✓ delle modalità di attuazione dei rispettivi impegni fra GAL e beneficiari;

Durante la *seconda fase*, rappresentata dalle iniziative d'informazione e divulgazione (vedi punto 4.2.1) si inizierà il contatto diretto con gli amministratori degli Enti che hanno dimostrato interesse all'attuazione e la relativa assistenza/informazione per la predisposizione delle proposte cantierabili. In tale azione il GAL si propone quindi di svolgere un ruolo di assistenza nei confronti degli amministratori e non di sostituirsi a loro. Ulteriore attività propedeutica ad una valida selezione sarà "l'invito diretto" a concorrere, recapitato a tutti gli Enti pubblici territoriali che hanno contribuito alla formazione del progetto di massima.

La *terza ed ultima fase* è costituita dalla valutazione e selezione dei progetti cantierabili sarà realizzata verificando innanzitutto il rispetto dei criteri di ammissibilità e successivamente procedendo alla valutazione di merito secondo le priorità definite nel bando di gara.

#### **4.4.2 Procedure di controllo**

Il sistema di gestione e controllo proposto è stato studiato nella logica di consentire l'integrazione delle componenti coinvolte nel processo di attuazione delle iniziative cofinanziate e che si enucleano in:

- **attività di gestione** (programmazione, gestione ordinaria, pagamenti, rendicontazione, etc)
- **analisi dei rischi**
- **attività di controllo ordinario (1° livello)**
- **attività di controllo a campione delle operazioni (di 2° livello)**
- sistema di monitoraggio.

L'organizzazione dell'attività di gestione e controllo ordinario è funzionalmente inserita nella struttura organizzativa del Gal.

La modulistica per la gestione della fase di istruttoria tecnico-amministrativa sarà allegata e farà parte integrante delle linee guida di ciascun bando di gara e sarà consegnata a ciascun soggetto partecipante alla selezione.

Il sistema contabile, che dovrà garantire la corretta registrazione dei pagamenti effettuati, sarà impostato secondo un sistema informatico compatibile con quello adottato dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore, o utilizzando direttamente il sistema attivato dall'Autorità di Gestione tramite accesso remoto.

Tutta la documentazione sarà archiviata per progetto e successivamente per intervento, al fine di ottimizzare il processo complessivo di gestione del piano e permettere la corretta esecuzione dei controlli di 2° livello ai sensi del Reg. (CE) 438/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

La pista di controllo che dovrà verificare la rispondenza di quanto realizzato ed il progetto approvato sarà impostata indicativamente secondo lo schema seguente, per ciascun intervento del Piano di Sviluppo Locale.

Ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE) 1975/2006 si ritiene che il Gruppo di Azione Locale sia in possesso dei requisiti richiesti per l'effettuazione dei controlli amministrativi di cui all'art. 26 del suddetto regolamento, per le spese sostenute ai sensi dell'art. 63, lettere a) e b) del Reg. (CE) 1698/2005.



INFORMAZIONI INDICATIVE PER LA PISTA DI CONTROLLO	DESCRIZIONE
1. <b>Dati identificativi</b>	Indicazione Asse PSR Indicazione Misura Indicazione Azione Indicazione Intervento Organigramma funzionale
2. <b>Normativa di Riferimento</b>	Indicazione della decisione di approvazione dell'Autorità di Gestione Richiamo alla normativa comunitaria di riferimento Richiamo alla normativa generale nazionale Convenzione con la Regione
3. <b>Normativa di Riferimento Regionale e Locale</b>	Richiamo alla normativa specifica settoriale o territoriale
4. <b>Responsabile</b>	Indicazione del responsabile dell'intervento Indicazione del beneficiario finale Indicazione del soggetto attuatore
5. <b>Animazione e/o pubblicità</b>	Indicazione delle modalità con cui è stata data pubblicità all'iniziativa Eventuali altre forme di pubblicità
6. <b>Atti di esecuzione</b>	Elencazione bandi esecutivi in cui sono stati indicati i criteri di selezione delle domande, i termini, i requisiti dei beneficiari, le attività finanziabili Elencazione di eventuali ulteriori procedure seguite per l'attuazione degli interventi
7. <b>Presentazione domande di finanziamento</b>	Modalità di presentazione e di verifica di ammissibilità
8. <b>Istruttoria e valutazione progetti</b>	Formazione Commissione di valutazione Eventuali modalità di approvazione del regolamento della Commissione Indicazione degli atti relativi all'istruttoria e alla valutazione Formazione e pubblicazione delle graduatorie Modalità di comunicazione agli aggiudicatari
9. <b>Impegno</b>	Descrizione delle delibere di impegno del CdA giuridicamente vincolanti, di eventuali provvedimenti di revoca, rinunce e disimpegni di spesa
10. <b>Pagamenti</b>	Descrizione delle modalità di liquidazione e descrizione dei documenti richiesti al soggetto attuatore durante la varie fasi dei pagamenti
11. <b>Rendicontazione</b>	Indicare le modalità e i tempi di rendicontazione previste per i progetti
12. <b>Controlli</b>	Descrizione dei controlli previsti durante l'intero sviluppo del procedimento.
13. <b>Sorveglianza monitoraggio</b>	Descrizione dei rapporti di monitoraggio previsti durante diverse fasi di avanzamento del programma e delle relazioni periodiche Indicazione delle modalità di sorveglianza

### 4.4.3 Sistema di monitoraggio

La metodologia utilizzata per l'attività di monitoraggio è coerente con il sistema attivato per il PSR nel suo complesso, per cui i flussi informativi saranno organizzati nel rispetto delle prescrizioni fornite dall'Autorità di gestione.

Il sistema di monitoraggio proposto è stato elaborato nella logica di permettere l'integrazione delle componenti coinvolte nel processo di attuazione delle iniziative cofinanziate e che si enucleano in:

- attività di gestione (programmazione, gestione ordinaria, pagamenti, rendicontazione, etc)
- analisi dei rischi
- attività di controllo ordinario (1° livello)
- attività di controllo a campione delle operazioni (di 2° livello)
- **sistema di monitoraggio.**

Le fasi di articolazione della metodologia proposta si possono riassumere come segue:

**Fase 1 – ricognizione iniziale:** in questa fase occorre raccordarsi con l'autorità di gestione del Programma al fine di uniformare il sistema di impostazione e di rilevazione, tenuto conto che i dati rilevati ai livelli inferiori devono poi essere aggregati per determinare quelli complessivi.

**Fase 2 - fase di rilevazione ed analisi:** il monitoraggio viene eseguito a livello di singola iniziativa/progetto e quindi le informazioni e i dati rilevati a detto livello sono poi aggregati verso livelli successivi in linea con le indicazioni del PSR. Verrà eventualmente utilizzato l'accesso da remoto al sistema informativo del monitoraggio che sarà attivato dal Dipartimento Agricoltura nell'ambito dell'attuazione del PSR.

**Il monitoraggio finanziario** consiste in un'attività di rilevazione dei pagamenti relativi all'attuazione dei singoli progetti e dell'intervento. Esso viene alimentato da un articolato flusso informativo che comprende:

- movimenti contabili desumibili dalla contabilità del Gal che riguardano gli impegni di spesa ed i pagamenti/liquidazioni effettuati dal Gal medesimo;
- informazioni contabili, provenienti dai "beneficiari finali", responsabili dell'attuazione delle operazioni programmate. Tali dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali.

**Il monitoraggio fisico** consiste nella misurazione degli output prodotti con la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito delle azioni. Tale attività è finalizzata:

- alla verifica del progressivo raggiungimento dei risultati fisici previsti (indicatori di realizzazione, di risultato, di impatto), quantificati man mano che i singoli progetti si avviano a conclusione, fino al completamento del programma;
- alla verifica delle performances attuative delle azioni (indicatori di risultato e di impatto ed indicatori derivati di efficienza e di efficacia), in relazione agli obiettivi assunti a base della programmazione.

**Il monitoraggio procedurale**, infine, consiste nell'analisi delle procedure di attuazione delle azioni (a livello dei singoli progetti), finalizzata alla individuazione di eventuali ostacoli all'implementazione del programma e/o di specifiche misure/azioni. Esso si sostanzia, in termini schematici, nelle seguenti attività:

- scomposizione di ciascuna procedura in singoli passaggi (step procedurali);
- previsione dei tempi occorrenti all'espletamento di ciascun passaggio;

- definizione del grado di “propedeuticità” di ciascun passaggio eventualmente previsto rispetto agli adempimenti programmati;
- aggiornamento dei cronogrammi procedurali di ciascun intervento, secondo uno schema “dinamico” di rilevazione che permetta di tenere sotto costante controllo il processo di attuazione procedurale dell’intero programma.

Le prime due componenti di monitoraggio (finanziario e fisico) rappresentano l’elemento base per qualunque analisi e valutazione dell’andamento dell’attuazione degli interventi. Lo stato di avanzamento finanziario e fisico rappresentano quindi, dal punto di vista dell’attuazione delle azioni, gli elementi basilari del monitoraggio, in quanto indicano la capacità di impegno e di spesa ed il livello concreto di realizzazione, mentre il monitoraggio di risultato esprime la ricaduta degli interventi dal punto di vista fisico ed economico.

Il monitoraggio procedurale consente, nell’ambito dell’iter attuativo, l’individuazione dei passaggi non finanziari - e cioè amministrativi e tecnici - critici per evidenziare i momenti che condizionano l’attuazione (finanziaria e fisica) degli interventi e il raggiungimento dei risultati tecnici immediati. In definitiva, il monitoraggio “procedurale”, attraverso l’individuazione dei fattori causali che contribuiscono ai ritardi nella realizzazione degli interventi, consente l’adozione degli opportuni adeguamenti organizzativi e procedurali.

Per l’individuazione di un modello operativo affidabile ed allo stesso tempo sostenibile, si è ritenuto di adottare il *principio di equivalenza* tra livello delle spese effettivamente sostenute (spese del beneficiario finale) ed avanzamento fisico delle iniziative: si procede quindi a determinare un limitato numero di fasi della spesa a cui rapportare l’indicatore di avanzamento, avendo preliminarmente verificato che le fasi prescelte siano effettivamente “monitorabili”, ovvero scansionate dai provvedimenti attuativi e dalle procedure di gestione della misura di appartenenza. L’esigenza di pervenire ad un’aggregazione dei dati comporterà quindi l’esigenza di costruire lo schema suddetto tenendo conto delle principali tipologie di intervento, variamente caratterizzate a seconda di natura del beneficiario finale, tipologia funzionale degli interventi e modalità di gestione degli interventi.

L’esame comparativo tra avanzamento finanziario e fisico e previsioni temporali di realizzazione dei progetti consentirà la quantificazione di eventuali scostamenti attraverso procedimenti di stima: in tal modo sarà possibile ricavare indici sintetici che esprimano con efficacia lo stato di attuazione fisica dei progetti.

In definitiva l’avanzamento progettuale verrà monitorato, sotto il profilo finanziario e fisico, attraverso l’integrazione di diversi dati:

- dati di natura finanziaria che esprimono la percentuale di avanzamento finanziario del progetto;
- dati di realizzazione fisica, individuati nel livello raggiunto dagli indicatori di realizzazione fisica adottati in relazione ad ogni tipologia di intervento;
- dati di natura programmatica e realizzativa su scala temporale;

Inoltre nell’ambito della messa a punto del sistema di monitoraggio, una particolare attenzione sarà data alla definizione dei criteri e delle procedure per realizzare una base informativa adeguata per permettere la valutazione delle politiche orizzontali. In particolare sono previste iniziative specifiche per la rilevazione di aspetti collegati alla verifica della sostenibilità ambientale, del rispetto del principio delle pari opportunità, della tutela della concorrenza, della promozione delle PMI e della Società dell’informazione.

Considerando le esperienze maturate nelle passate attività di programmazione e tenendo conto che uno dei maggiori vincoli alla completa attuazione finanziaria dei programmi connessi ai fondi strutturali (almeno in Italia) è rappresentato dagli aspetti di tipo amministrativo-procedurale, il Gal concentrerà prioritariamente l'attenzione nell'analisi e valutazione di questi ultimi nella fase di avvio.

Tale attività, che si svolgerà in stretto rapporto con i responsabili dell'Autorità di gestione, consentirà l'individuazione di limiti e vincoli, la formulazione di ipotesi alternative e la ricerca di percorsi ottimali ed efficienti.

La metodologia e le soluzioni tecniche sopra proposte trovano il loro naturale e completo sviluppo nell'organizzazione della struttura di reporting (che verrà prodotto almeno su base trimestrale)

Attraverso la lettura di tale trend risulterà certamente più agevole individuare le operazioni che procedono a rilento e quelle che si vengono a trovare in situazione di potenziale scorrimento finanziario (ad esempio ritardi rilevanti che possono pregiudicare la realizzazione dell'intervento).

Naturalmente ove tali scostamenti fossero significativi la metodologia proposta dal GAL prevede un approfondimento diretto sull'operazione. Tale approfondimento "diretto" sarà:

- totalitario di natura documentale;
- a campione attraverso rilevazioni fisiche sul sito e attraverso incontri diretti con il proponente onde approfondire le tematiche, capire le esigenze ed i problemi, analizzare lo stato fisico realizzativo e procedurale dell'iniziativa.

In definitiva il ciclo di monitoraggio sarà così articolato:

Rilevazione sulle singole operazioni ⇒ Analisi e Valutazioni delle singole operazioni ⇒ Scostamenti verificati sulle singole operazioni ⇒ Indagini supplementari di campo/documentali ⇒ Previsioni di trend delle singole operazioni ⇒ Proiezioni e valutazioni di interventi ed azioni ⇒ REPORTING.

Quanto sopra si ritiene che sia esplicativo del disegno metodologico che il Gal intende proporre per attuare il processo di monitoraggio, al fine di consentire l'implementazione del modello organizzativo di ciascun centro di responsabilità dell'Autorità di Gestione coinvolto nel processo attuativo delle azioni e degli interventi, affinché tutta la procedura di raccolta dei dati di monitoraggio avvenga secondo un indirizzo coerente e puntuale.

## **5. CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI**

L'approccio dei GAL fondato sul principio della concertazione e della partecipazione degli attori locali portatori di interessi, consente l'integrazione in particolare con altri strumenti di programmazione di tipo "bottom-up".

Di seguito si riportano le modalità con cui il GAL Savuto ha inteso integrare il proprio piano di sviluppo locale con gli altri strumenti "bottom-up" del FEASR. Per gli altri fondi strutturali (FESR e FSE) e i loro relativi programmi operativi che ancora non sono stati messi in atto, è stato possibile solo individuare i potenziali strumenti con cui integrare il PSL.

## **FEASR**

Il partenariato al fine di creare maggiore valore aggiunto per il territorio ha portato avanti, già nella fase precedente alla costituzione del Gal Savuto, un'azione di concertazione con altri strumenti (PIAR e PIF). Sono stati quindi sottoscritti accordi tra il GAL e gli altri partenariati.

### ***PIF Gli itinerari dei vini della Calabria Citra***

Il Gal Savuto in occasione dell'elaborazione del suo piano di sviluppo locale ha sottoscritto un accordo (allegato al PSL) con il Consorzio dei vini della Calabria Citra, beneficiario del PIF vino.

In particolare ha sviluppato la prima forma di integrazione con il Consorzio nell'ambito della misura 133, relativa agli interventi informativi e promozionali, in accordo anche con il Gal Valle del Crati.

Nell'ambito della misura 313 sono stati poi concertati, con il consorzio e il Gal Valle Crati, degli interventi prioritari finalizzati alla conclusione del percorso "La Strada del vino e dei sapori del Brutium", il cui primo lotto funzionale è stato realizzato dal GAL Valle del Crati nel comune di Bisignano.

### ***PIAR Savuto***

Il Gal Savuto ha sottoscritto un accordo con due PIAR, il primo promosso dall'Associazione fra i comuni di Marzi, Parenti, Rogliano e Santo Stefano di Rogliano, il secondo promosso dalla Comunità Montana del Savuto.

La concertazione ha prodotto delle integrazioni, tra il PSL del Savuto e tali strumenti, che costituiscono un valore aggiunto per l'intera area leader.

In particolare per ciò che riguarda la misura 125, l'accessibilità ed il miglioramento dei servizi primari sono condizioni importanti per l'incentivazione delle attività imprenditoriali che il GAL dovrebbe sostenere.

La misura 321, dedicata ai servizi essenziali, è stata attivata generalmente per l'acquisto di mezzi utili al trasporto o per la valorizzazione di beni comunali destinati alla collettività.

Nel campo dell'agricoltura sociale invece il GAL può intervenire in modo diretto, pertanto in sede di concertazione ha illustrato i nuovi tipi di servizi che le aziende agricole possono proporre nell'ambito della multifunzionalità e le iniziative attivabili attraverso l'Asse 4 del PSL. Le amministrazioni comunali e la comunità montana hanno dimostrato interesse ed hanno proposto di divulgare sul proprio territorio tali opportunità.

### ***Gal Valle del Crati***

Il Gal Valle del Crati, per mezzo di un accordo, si è impegnato a svolgere una funzione di tutoraggio nei confronti del "giovane" Gal Savuto. Tale accordo è finalizzato altresì all'ottimizzazione dell'effetto dei progetti di sviluppo locale portati avanti dai due Gruppi d'Azione Locale e alla creazione di valore aggiunto per gli operatori ed i territori. Le integrazioni che si prospettano tra le due aree denotano una certa capacità di dialogo e di coordinamento nonché di trasferimento di modalità operative e know how da parte del Gal maturo (Valle del Crati) al Gal nuovo (Savuto), elemento certamente positivo e non frequente nei PSL. Le schede di Misura dei due rispettivi PSL mettono in evidenza tali tipi di integrazioni e sinergie (Misure 121, 133, 313, 331).

Il tutoraggio del Gal Valle del Crati si è rivelato molto utile per il Gal Savuto, infatti esso:

- ha fatto sì che il piano di sviluppo locale del Savuto tenesse in conto della presenza sul territorio provinciale di un prodotto, il fico essiccato, in via di ottenimento della DOP. Il Gal Valle del Crati infatti è impegnato da anni nella valorizzazione della filiera del fico di Cosenza e nell'ambito della Programmazione 2000-2006 ha partecipato attivamente alla realizzazione del PIF Fico Essiccato del Cosentino. Inoltre il "PIF fico Essiccato del Cosentino 2" a valere sul PSR 2007-2013, è stato elaborato presso gli uffici del GAL. L'accordo tra i due GAL ha quindi permesso, nell'ambito dell'elaborazione del PSL del Savuto, di prevedere un'integrazione con la filiera del fico. Tale integrazione consiste nell'incentivazione della microfiliera della frutta in guscio (cfr. paragrafo 1.1.2.1) e in particolare delle noci, che in base all'analisi che il Gal Valle del Crati ha fornito al Gal Savuto, ha anche una sicura sostenibilità economica.

Un altro elemento di integrazione con il Gal Valle Crati e il Pif Fico è la misura 133. In linea con l'approccio dei Gal, gli interventi del PSL su tale misura saranno finalizzate anche all'integrazione tra il prodotto ammissibile a bando e gli altri prodotti del territorio. In questo senso è prevedibile coinvolgere in alcuni eventi promozionali il fico come i vini o il miele. Pertanto al fine di creare un valore aggiunto per gli operatori, le filiere ed il territorio,

di prevedere un'ottimizzazione ed una razionalizzazione degli aspetti organizzativi, logistici e finanziari oltre che l'integrazione con i vari PIF, i due GAL hanno sottoscritto un accordo in base al quale per quanto concerne i prodotti delle filiere, i PIF si concentreranno sulla promozione in sede nazionale ed internazionale, mentre gli eventi promozionali locali saranno preferibilmente svolti dai GAL, attraverso i loro beneficiari, destinando la città capoluogo di provincia come sede ideale degli eventi, sia in ragione della centralità rispetto i due territori Leader, sia in ragione delle strutture e delle cornice architettonica e monumentale che la città offre (teatro Rendano, sede della Provincia, Casa delle culture ecc.).

I due GAL inoltre proveranno a proporre ai beneficiari che possono presentare progetti su prodotti delle due aree un intervento comune sulle reti televisive.

- ha permesso al Gal Savuto di mettere in conto anche degli interventi integrativi al PIF “apicoltura Dulcizia miele di Calabria”, in particolare per ciò che riguarda i così detti prodotti “minori” della filiera del miele (propoli, pappa reale ecc), che non sono stati oggetto di interventi nell’ambito del PIF e che però sono funzionali al completamento della filiera;
- è stato finalizzato anche ad un passaggio di know-how, da parte di quest’ultimo al primo, in relazione al settore ovicaprino. Il Gal Valle del Crati, infatti, da diversi anni ha contatti con il PIF “ovicaprini di Calabria” e con esso ha stretto un accordo in occasione dell’elaborazione del PSL al fine di individuare delle integrazioni tra i due strumenti. Tali integrazioni sono state prese in considerazione anche nella redazione del PSL del Savuto.



## FESR e FSE

Vogliamo ora evidenziare le possibilità di integrazione che esistono tra il PSL del Gal Savuto e altri strumenti di programmazione della Regione Calabria, in particolare con il POR FESR 2007-2013 e il POR FSE 2007-2013.

Nell'ambito della Progettazione Integrata, il POR FESR istituisce i Progetti Integrati di Sviluppo Regionali e Locali (Asse VIII) il cui fine sostanziale è quello di instaurare una maggiore cooperazione strategica ed operativa tra le Istituzioni e tra i diversi soggetti/partenariati che operano a livello territoriale/locale (APQ, Patti territoriali, GAL ecc.) "al fine di avviare un nuovo percorso per la Programmazione Territoriale e la Progettazione Integrata".

<i>ASSE</i>	<i>Obiettivo globale</i>		<i>Obiettivo Specifici</i>		<i>Obiettivo operativo</i>		<i>Linee di intervento</i>
<i>Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali</i>	Promuovere la competitività, l'Innovazione e l'attrattività delle città, delle aree urbane e dei sistemi territoriali	8.2	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.	8.2.1	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali e contrastare il declino delle aree interne e marginali.	8.2.1.5	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione dei sistemi turistici locali / destinazioni turistiche locali
						8.2.1.6	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti agroalimentari e dei distretti rurali

L'approccio proposto dal POR FESR 2007-2013 è in linea con quello proprio dei GAL, quindi il Gal Savuto vuole partecipare a tale iniziativa, e nello specifico al tema della valorizzazione delle produzioni tipiche.

Negli Assi IV, V e VII sono previsti inoltre alcuni interventi (servizi, turismo ecc) che potrebbero integrare la strategia del PSL (segue tabella).

Per ciò che riguarda infine il POR FSE, il Gal Savuto si propone di coordinare quanto previsto nel proprio PSL alla misura 331 con eventuali altre iniziative che dovessero nascere sul territorio a seguito della pubblicazione dei bandi regionali.

ASSE	Obiettivo globale		Obiettivo Specifici		Obiettivo operativo		Linee di intervento
<b>Asse IV - Qualità della vita ed inclusione sociale</b>		4.2	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.	4.2.4	Sostenere la socializzazione dei giovani, la partecipazione attiva ai processi di sviluppo e l'attivazione di percorsi innovativi di inserimento lavorativo.	4.2.4.1	Azioni per realizzare infrastrutture per sostenere la socializzazione dei giovani, la partecipazione attiva ai processi di sviluppo e l'attivazione di percorsi innovativi di inserimento lavorativo.
<b>Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile</b>	Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio regionale, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile	5.1	Valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.	5.1.1	Sostenere nelle aree della Rete Ecologica Regionale lo sviluppo di attività economiche compatibili con le esigenze di tutela e conservazione della biodiversità e del paesaggio e finalizzate al mantenimento delle attività antropiche e al miglioramento della qualità della vita dei residenti.	5.1.1.1	Sviluppo di attività economiche sostenibili.
		5.2	Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.	5.2.3	Promuovere, qualificare e mettere a rete l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti.	5.2.3.1	Azioni per promuovere e qualificare la realizzazione di eventi culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti.
				5.2.4	Recuperare, qualificare e valorizzare le particolarità etnoantropologiche, linguistiche, culturali e storiche delle comunità calabresi come condizione per il recupero dell'identità e lo sviluppo sostenibile del territorio.	5.2.4.1	Azioni per la ricerca, la divulgazione e la rivisitazione delle radici culturali regionali, la produzione di saperi e la creazione di nuove forme di arte e contaminazione culturale.
		5.2.4.2	Azioni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale				
<b>Asse VII – Sistemi Produttivi</b>	Accrescere l'efficacia degli interventi per i sistemi produttivi regionali, migliorando la governance e la capacità di integrazione tra politiche, promuovendo processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale per sviluppare la capacità di apertura del sistema economico regionale	7.1	Migliorare le Condizioni di Contesto e sostenere la Competitività dei Sistemi Produttivi e delle imprese	7.1.1	Qualificare e potenziare le infrastrutture produttive materiali ed immateriali e sostenere la domanda di servizi innovativi alle imprese.	7.1.1.3	Azioni di informazione e assistenza tecnica per la creazione di reti/cluster di imprese e la definizione di progetti di cooperazione da finanziare attraverso i contratti di investimento.

## **6. PIANO FINANZIARIO** *(in euro)*

Nelle singole schede di misura del PSL è contenuta un'analisi dei relativi costi i cui parametri di determinazione sono riepilogati nel punto 6.3.

Di seguito l'articolazione del quadro finanziario complessivo del PSL Savuto.

## **6.1 Piano finanziario per misure di intervento**

La seguente tabella 6.1 esplicita l'articolazione delle risorse finanziarie per misure di intervento.

## **6.2 Piano finanziario per anno**

Nella tabella 6.2 è riportata l'articolazione per anno delle risorse finanziarie sulla base della programmazione di attuazione delle misure di intervento.

Tab. 6.1 PIANO FINANZIARIO PER MISURE DI INTERVENTO

PIANO DI SVILUPPO LOCALE SAVUTO		TOTALE	QUOTA PUBBLICA		QUOTA PRIVATA	
			IMPORTO	%	IMPORTO	%
410	STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE					
411	<i>Competitività</i>					
121	<b>Ammodernamento delle aziende agricole</b>	€ 500.000,00	€ 250.000,00	50%	€ 250.000,00	50%
	Rafforzamento e qualificazione delle aziende agricole dell'area leader savuto	€ 500.000,00	€ 250.000,00	50%	€ 250.000,00	50%
123	<b>Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</b>	€ 600.000,00	€ 300.000,00	50%	€ 300.000,00	50%
	Rafforzamento e qualificazione del settore agroalimentare dell'area leader savuto	€ 600.000,00	€ 300.000,00	50%	€ 300.000,00	50%
133	<b>Azioni di informazione e promozione</b>	€ 100.000,00	€ 70.000,00	70%	€ 30.000,00	30%
	Promozione del paniere dei prodotti di qualità	€ 100.000,00	€ 70.000,00	70%	€ 30.000,00	30%
	<b>TOTALE MISURA 411</b>	<b>€ 1.200.000,00</b>	<b>€ 620.000,00</b>	<b>52%</b>	<b>€ 580.000,00</b>	<b>48%</b>
412	<i>Ambiente e gestione del territorio</i>					
216	<b>Sostegno agli investimenti non produttivi</b>	€ 100.000,00	€ 100.000,00	100%	€ -	0%
	Valorizzazione agroambientale delle aree vocate (azioni 1,2,3,4)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	100%	€ -	0%
227	<b>Sostegno agli investimenti non produttivi</b>	€ 110.000,00	€ 100.000,00	91%	€ 10.000,00	9%
	Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e della biodiversità (azioni 1 e 2) - soggetti pubblici	€ 60.000,00	€ 60.000,00	100%	€ -	0%
	Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e della biodiversità (azioni 1 e 2) - soggetti privati	€ 50.000,00	€ 40.000,00	80%	€ 10.000,00	20%
	<b>TOTALE MISURA 412</b>	<b>€ 210.000,00</b>	<b>€ 200.000,00</b>	<b>95%</b>	<b>€ 10.000,00</b>	<b>5%</b>
413	<i>Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale</i>					
311	<b>Diversificazione in attività non agricole</b>	€ 700.000,00	€ 350.000,00	50%	€ 350.000,00	50%
	Rafforzamento dell'offerta agrituristica (azione 1)	€ 600.000,00	€ 300.000,00	50%	€ 300.000,00	50%
	Sostegno alla multifunzionalità dell'impresa agricola (azione 2)	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50%	€ 50.000,00	50%
312	<b>Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese</b>	€ 700.000,00	€ 350.000,00	50%	€ 350.000,00	50%
	Valorizzazione dell'artigianato tipico locale (azione 1)	€ 500.000,00	€ 250.000,00	50%	€ 250.000,00	50%
	Incentivazione delle attività commerciali per la promozione del territorio e delle sue risorse (azione 2)	€ 200.000,00	€ 100.000,00	50%	€ 100.000,00	50%
313	<b>Incentivazione di attività turistiche</b>	€ 350.000,00	€ 300.000,00	86%	€ 50.000,00	14%
	Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale (azione 1) - soggetti pubblici	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%	€ -	0%
	Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale (azione 1) - soggetti privati	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50%	€ 50.000,00	50%
	Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale (azione 2) - GAL	€ 200.000,00	€ 200.000,00	100%	€ -	0%
323	<b>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	€ 600.000,00	€ 550.000,00	92%	€ 50.000,00	8%
	Tutela e recupero di edifici e strutture rurali di origine antica - soggetti pubblici	€ 500.000,00	€ 500.000,00	100%	€ -	0%
	Tutela e recupero di edifici e strutture rurali di origine antica - soggetti privati	€ 100.000,00	€ 50.000,00	50%	€ 50.000,00	50%
331	<b>Formaz. e informaz. rivolta agli operatori economici impegnati nei settori dell'Asse III</b>	€ 422.857,14	€ 296.000,00	70%	€ 126.857,14	30%
	Sostegno agli interventi formativi (azione 1) - GAL	€ 137.142,86	€ 96.000,00	70%	€ 41.142,86	30%
	Sostegno agli interventi informativi (azione 2) - GAL	€ 285.714,29	€ 200.000,00	70%	€ 85.714,29	30%
	<b>TOTALE MISURA 413</b>	<b>€ 2.772.857,14</b>	<b>€ 1.846.000,00</b>	<b>67%</b>	<b>€ 926.857,14</b>	<b>33%</b>
	<b>TOTALE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE</b>	<b>€ 4.182.857,14</b>	<b>€ 2.666.000,00</b>	<b>64%</b>	<b>€ 1.516.857,14</b>	<b>36%</b>
421	<b>COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE</b>	€ 197.000,00	€ 155.000,00	79%	€ 42.000,00	21%
	Progetto Transnazionale "Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea"					
431	<b>COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE</b>	€ 399.900,00	€ 399.900,00	100%	€ 0,00	0%
	Animazione (azione 2) e gestione (azione 3)					
	<b>TOTALE PSL</b>	<b>€ 4.779.757,14</b>	<b>€ 3.220.900,00</b>	<b>67,39%</b>	<b>€ 1.558.857,14</b>	<b>32,61%</b>

TAB. 6.2 PIANO FINANZIARIO PER ANNO

PIANO DI SVILUPPO LOCALE SAVUTO		TOTALE	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
<b>410</b>	<b>STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE</b>						
<b>411</b>	<b>Competitività</b>						
121	Ammodernamento delle aziende agricole	€ 500.000,00	€ 140.000,00	€ 200.000,00	€ 110.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00
	Rafforzamento e qualificazione delle aziende agricole dell'area leader savuto	€ 500.000,00	€ 140.000,00	€ 200.000,00	€ 110.000,00	€ 50.000,00	
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	€ 600.000,00	€ 240.000,00	€ 210.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	Rafforzamento e qualificazione del settore agroalimentare dell'area leader savuto	€ 600.000,00	€ 240.000,00	€ 210.000,00	€ 150.000,00		
133	Azioni di informazione e promozione	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00
	Promozione del paniere dei prodotti di qualità	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00
	<b>TOTALE MISURA 411</b>	<b>€ 1.200.000,00</b>	<b>€ 380.000,00</b>	<b>€ 430.000,00</b>	<b>€ 290.000,00</b>	<b>€ 80.000,00</b>	<b>€ 20.000,00</b>
<b>412</b>	<b>Ambiente e gestione del territorio</b>						
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00
	Valorizzazione agroambientale delle aree vocate (azioni 1,2,3,4)	€ 100.000,00			€ 50.000,00	€ 50.000,00	
227	Sostegno agli investimenti non produttivi	€ 110.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 60.000,00	€ 0,00
	Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e della biodiversità (azioni 1 e 2) - soggetti pubblici	€ 60.000,00				€ 60.000,00	
	Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e della biodiversità (azioni 1 e 2) - soggetti privati	€ 50.000,00			€ 50.000,00		
	<b>TOTALE MISURA 412</b>	<b>€ 210.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>€ 110.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>413</b>	<b>Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale</b>						
311	Diversificazione in attività non agricole	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 145.000,00	€ 235.000,00	€ 320.000,00
	Rafforzamento dell'offerta agrituristica (azione 1)	€ 600.000,00			€ 120.000,00	€ 210.000,00	€ 270.000,00
	Sostegno alla multifunzionalità dell'impresa agricola (azione 2)	€ 100.000,00			€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	€ 700.000,00	€ 200.000,00	€ 250.000,00	€ 100.000,00	€ 120.000,00	€ 80.000,00
	Valorizzazione dell'artigianato tipico locale (azione 1)	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 250.000,00	€ 100.000,00		
	Incentivazione delle attività commerciali per la promozione del territorio e delle sue risorse (azione 2)	€ 200.000,00				€ 120.000,00	€ 80.000,00
313	Incentivazione di attività turistiche	€ 350.000,00	€ 30.000,00	€ 140.000,00	€ 90.000,00	€ 50.000,00	€ 40.000,00
	Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale (azione 1) - soggetti pubblici	€ 50.000,00		€ 50.000,00			
	Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale (azione 1) - soggetti privati	€ 100.000,00		€ 50.000,00	€ 50.000,00		
	Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale (azione 2) - GAL	€ 200.000,00	€ 30.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 50.000,00	€ 40.000,00
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 170.000,00	€ 190.000,00	€ 190.000,00
	Tutela e recupero di edifici e strutture rurali di origine antica - soggetti pubblici	€ 500.000,00		€ 50.000,00	€ 125.000,00	€ 150.000,00	€ 175.000,00
	Tutela e recupero di edifici e strutture rurali di origine antica - soggetti privati	€ 100.000,00			€ 45.000,00	€ 40.000,00	€ 15.000,00
331	Formaz. e informaz. rivolta agli operatori economici impegnati nei settori dell'Asse III	€ 422.857,15	€ 42.857,14	€ 105.714,29	€ 126.285,72	€ 84.571,43	€ 63.428,57
	Sostegno agli interventi formativi (azione 1) - GAL	€ 137.142,86		€ 34.285,72	€ 54.857,14	€ 27.428,57	€ 20.571,43
	Sostegno agli interventi informativi (azione 2) - GAL	€ 285.714,29	€ 42.857,14	€ 71.428,57	€ 71.428,57	€ 57.142,86	€ 42.857,14
	<b>TOTALE MISURA 413</b>	<b>€ 2.772.857,15</b>	<b>€ 272.857,14</b>	<b>€ 545.714,29</b>	<b>€ 631.285,72</b>	<b>€ 679.571,43</b>	<b>€ 693.428,57</b>
	<b>TOTALE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE</b>	<b>€ 4.182.857,15</b>	<b>€ 652.857,14</b>	<b>€ 975.714,29</b>	<b>€ 1.021.285,72</b>	<b>€ 869.571,43</b>	<b>€ 713.428,57</b>
<b>421</b>	<b>COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSAZIONALE</b>	<b>€ 197.000,00</b>	<b>€ 59.100,00</b>	<b>€ 41.370,00</b>	<b>€ 37.430,00</b>	<b>€ 29.550,00</b>	<b>€ 29.550,00</b>
	Progetto Transnazionale "Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea"						
<b>431</b>	<b>COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE</b>	<b>€ 399.900,00</b>	<b>€ 59.985,00</b>	<b>€ 87.978,00</b>	<b>€ 87.978,00</b>	<b>€ 83.979,00</b>	<b>€ 79.980,00</b>
	Animazione (azione 2) e gestione (azione 3)						
	<b>TOTALE PSL</b>	<b>€ 4.779.757,15</b>	<b>€ 771.942,14</b>	<b>€ 1.105.062,29</b>	<b>€ 1.146.693,72</b>	<b>€ 983.100,43</b>	<b>€ 822.958,57</b>

## 6.3 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare

Nel seguente quadro riepilogativo sono riportate le misure di intervento della Strategia di Sviluppo Locale con l'indicazione sia della percentuale di incidenza del singolo intervento rispetto al budget complessivo sia dei parametri indicativi di massima del costo di ciascun investimento/progetto, che consentono una valutazione in termini di coerenza dei costi unitari rispetto agli obiettivi/effetti del PSL.

<b>STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - INTERVENTI</b>	<b>Investimento (euro)</b>	<b>%</b>	<b>Coerenza</b>
Mis. 121- Rafforzamento e qualificazione delle aziende agricole dell'area leader Savuto	500.000,00	11,95%	€50.000 x 10 aziende finanziate €83.333 x 6 nuovi occupati
Mis. 123 - Rafforzamento e qualificazione del settore agroalimentare dell'area leader Savuto	600.000,00	14,34%	€75.000 x 8 interventi in aziende €100.000 x 6 nuovi occupati
Mis. 133 - Promozione del paniere dei prodotti di qualità	100.000,00	2,39%	€50.000 x 2 iniziative
Mis. 216 - Valorizzazione agroambientale delle aree vocate (azioni 1, 2, 3, 4)	100.000,00	2,39%	€ 33.333 x 3 interventi
Mis. 227 - Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e della biodiversità (azioni 1 e 2)	110.000,00	2,63%	€ 55.000 x 2 interventi
Mis. 311 - Rafforzamento dell'offerta agrituristica (azione 1)	600.000,00	14,34%	€12.000 x 20 posti letto €100.000 x 2 punti ristoro €32.000 x 5 attività ricreative/sportive/dimostrative/sociali
Mis. 311 - Sostegno alla multifunzionalità dell'impresa agricola (azione 2)	100.000,00	2,39%	€50.000 x 2 fattorie sociali/ecofattorie/ecc.
Mis. 312 - Valorizzazione dell'artigianato tipico locale (azione 1)	500.000,00	11,95%	€71.428 x 7 interventi in aziende €100.000 x 5 nuovi occupati
Mis. 312 - Incentivazione delle attività commerciali per la promozione del territorio e delle sue risorse (azione 2)	200.000,00	4,78%	€66.667 x 3 interventi in aziende €100.000 x 2 nuovi occupati
Mis. 313 - Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale (azione 1) - soggetti pubblici/privati	150.000,00	3,59%	€50.000 x 3 percorsi/itinerari creati/completati
Mis. 313 - Creazione di reti, di percorsi e di servizi per l'offerta turistica locale (azione 2) - GAL	200.000,00	4,78%	€200 x 825 gg/uomo per informazione/promozione/servizi €7.000 x 5 anni per spese di gestione e organizzazione eventi
Mis. 323 - Tutela e recupero di edifici e strutture rurali di origine antica - soggetti pubblici/privati	600.000,00	14,34%	€100.000 x 6 edifici recuperati/valorizzati; €857 x mq 700 di superficie ristrutturata
Mis. 331 - Sostegno agli interventi formativi/informativi (azioni 1 e 2) - GAL	422.857,14	10,11%	€34.285 x 4 cicli di azioni formative €200 x 1279 gg/uomo €6.000 x 5 anni per spese di gestione
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4.182.857,14</b>	<b>100%</b>	

## **6.4 Modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PSL**

Il rapporto GAL - Beneficiari finali aggiudicatari degli interventi sarà regolato attraverso un'apposita convenzione che stabilirà (conformemente a quanto previsto dal PSR e dalla normativa di riferimento) gli obblighi tra le parti in merito alle modalità di attuazione, alle procedure istruttorie e di liquidazione dei contributi spettanti, ai tempi di realizzazione, ai vincoli a carico del beneficiario (es. di pubblicizzazione, ecc.).

Con riferimento al trasferimento dei fondi dalla Regione al Gal, dietro concessione della relativa garanzia fidejussoria, si farà ricorso come già detto nel precedente punto 4.2.2 ad istituto bancario in grado di attivare la gestione di tesoreria monitorata, al fine di favorire l'attuazione del PSL nei tempi programmati.

In relazione alla quota privata di cofinanziamento che dovrà essere coperta dal beneficiario, si ipotizza il ricorso alla possibilità di anticipi finanziari da parte del sistema bancario locale, che il Gal sensibilizzerà in tale direzione. L'erogazione degli anticipi sarà garantita in parte proprio dalla convenzione stipulata ed in parte (nei casi in cui dovesse rendersi necessario) con il ricorso al sistema fidi ed in particolare si sono impegnati in tal senso le due organizzazioni artigiane socie che attraverso le loro strutture fidi potranno fornire un concreto supporto ai beneficiari nell'attuazione degli interventi.

Con riferimento alle risorse private sarà inoltre ammissibile, coerentemente a quanto prevede la normativa di riferimento, il cofinanziamento in natura.



## **7. SOSTENIBILITA' ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO**

Il Piano di Sviluppo Locale del Gal Savuto si basa sul concetto di sostenibilità ambientale in quanto persegue obiettivi di qualità del territorio, dei prodotti e del paesaggio e punta all'incentivazione di un utilizzo più diffuso di fonti di energia rinnovabile.

Per ciò che concerne la sostenibilità economica, bisogna ricordare che l'approccio Leader su cui si fonda il PSL trova le sue fondamenta nell'integrazione tra le azioni volte allo sviluppo dell'economia nelle aree rurali. Inoltre gli accordi sottoscritti con il Gal Valle del Crati e altri partenariati, nonché l'adesione al progetto di cooperazione transnazionale di cui il GAL Savuto è partner, incidono positivamente sulla sostenibilità economica.

Di seguito viene evidenziata, per ogni singola misura, la sostenibilità ambientale ed economica del Piano di Sviluppo Locale del Savuto.

#### Misura 411 – Competitività

Le proposte progettuali ricadenti nelle misure 121 e 123 si ispirano al concetto di sostenibilità ambientale in quanto:

- puntano a qualificare il settore di produzione e trasformazione agroalimentare (produzione biologica, marchi di qualità, processistica ecc.);
- puntano a valorizzare alcune produzioni spontanee particolarmente diffuse, ma oggi dalle potenzialità inesprese, quali il Fico d'india, piante aromatiche e altri frutti del sottobosco, andando quindi a incidere positivamente sul paesaggio e la biodiversità;
- puntano al potenziamento della microfiliera dei funghi strettamente legata al bosco del Savuto.

La misura 133, di carattere essenzialmente immateriale, promuoverà attraverso i suoi progetti un approccio di sostenibilità ambientale.

La valorizzazione e lo sviluppo di microfiliera che si integrano con altre filiere esistenti, il potenziamento delle microfiliera aziendali e delle filiere corte incidono positivamente sulla capacità reddituale aziendale in termini di un maggiore valore aggiunto, inoltre la promozione di forme innovative di commercializzazione accresce la sostenibilità economica della misura. Infine per mezzo della misura 133 si mira a consolidare e qualificare il mercato.

#### Misura 412 – Ambiente e gestione del territorio

Le misure 216 e 227 sono di sostegno agli investimenti non produttivi e di conseguenza per loro stessa natura non hanno una sostenibilità economica diretta ma misurabile nel tempo in relazione all'indotto che riescono a creare per es. nel turismo.

Tali misure poi garantiscono per loro stessa natura la sostenibilità ambientale infatti:

- la 216 è relativa alla valorizzazione agroambientale delle aree vocate;
- la 227 è relativa alla valorizzazione e tutela delle risorse naturali e della biodiversità.

#### Misura 413 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

La tutela e il rispetto del paesaggio ispira gli interventi materiali previsti nelle misure 311, 312 e 323. Nei progetti relativi a edifici/strutture di pregio storico-culturale il recupero sarà volto al rispetto delle tecniche costruttive e dei materiali di tipo tradizionale. L'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e lo sviluppo di una cultura dell'efficienza energetica e del risparmio è promossa altresì nell'ambito degli interventi previsti dalla misura.

Gli interventi di tipo immateriale (313, 331) non prevedono alcun impatto sull'ambiente e mirano a sensibilizzare una coscienza ambientale.

L'incentivazione della multifunzionalità aziendale, la strutturazione di un offerta turistica locale adeguata previsti nella Misura 311, nonché l'adesione al progetto di cooperazione transnazionale mirano principalmente a diversificare le fonti di reddito delle aziende e a creare nuovi sbocchi di mercato. Per ciò che riguarda invece i servizi nelle aziende, questi determinano anche una sostenibilità economica indiretta capace di incidere sulla qualità della vita sociale del territorio del Savuto.

La Misura 312 mira a potenziare e rendere più solido il settore dell'artigianato locale e del commercio dei prodotti tradizionali del Savuto, con evidente miglioramento della competitività e del fatturato aziendale.

La sostenibilità economica degli interventi previsti nella misura 331 è assicurata dalla sua trasversalità rispetto all'intero PSL.